Anno 122 - Numero 171

LA STAMPA

Martedì 9 Agosto 1988 - L. 1000

OGGI Tuttocome Settimanale della casa e del tempo libero

Domani il governo vara un nuovo redditometro anti-evasione

Autonomi, tasse più severe

Saranno fissati valori minimi per le denunce di professionisti e commercianti - Forfait sotto i 24 milioni - Colombo insiste: bisogna rendere più efficiente la macchina fiscale

Il fisco leonino

Nell'antica favola, il leone che divide la preda riesce a trovare motivazioni e pretesti per attribuirne a sé tutte le quote, lasciando a bocca asciutta gli altri animali.

Le legislazioni moderne hanno dichiarato illecito questo «patto leonino» negli accordi tra privati, ma talvolta se hanno sancito uno assai simile nei rapporti tra i cittadini e lo Stato, istituendo aliquote di imposta che avocavano all'erario l'80 o il 90 per cento dei redditi.

Queste aliquote scandinave, presto imitate dai governi laboristi britannici e dalle amministrazioni democratiche statunitensi, si applicavano, è ben vero, soltanto allo scaglione più elevato dei redditi. Se, tuttavia, gli scaglioni precedenti abbracciavano intervalli brevi, accompagnati da una rapida progressione del prelievo, anche l'aliquota media (cioè il rapporto, per ogni contribuente, tra l'imposta da lui globalmente dovuta e il suo reddito complessivo) raggiungeva e superava facilmente la misura del 50 per cento.

Come pungentemente sottolineavano alcuni studiosi, il cittadino colpito da queste percentuali lavorava per lo Stato sino al giugno di ogni anno, e soltanto a partire da luglio o da agosto si poteva considerare affrancato dal fisco e libero di produrre per sé e per la propria famiglia.

Inoltre, l'ulteriore reddito eventualmente prodotto da ogni contribuente si colloca per intero nello scaglione più elevato da lui raggiunto, o addirittura sconfina nello scaglione superiore. E' dunque l'aliquota marginale di ciascuno quella che incide sulla sua decisione se affrontare o no le fatiche e i rischi necessari per aggiungere un nuovo addendo alla somma dei redditi già percepiti.

Aliquote marginali troppo elevate rendono più conveniente detenere i risparmi in titoli pubblici, gravati da prelievi ridotti, piuttosto che investirli in attività di impresa. L'affermato professionista calcolerà quanto poco gli resti (al netto dell'imposta) dopo un sabato di lavoro, e spesso deciderà di dedicare la giornata ad una serena vacanza.

Per queste considerazioni, non soltanto la Gran Bretagna di Margaret Thatcher e gli Stati Uniti di Ronald Reagan, ma anche le democrazie scandinave hanno riconosciuto che un eccessivo prelievo tributario dissuade dal lavoro, dall'iniziativa e fors'anche dal risparmio. Le aliquote sono state ridotte pressoché dovunque, e i cui modi possono ora festeggiare la liberazione allegorica dalla schiavitù del fisco in maggio o in aprile anziché in luglio o in agosto.

In Italia, dopo la riforma tributaria del 1973 (con cui è stata introdotta l'Irpef), l'aliquota marginale sui redditi più elevati si è situata attorno al livello del 70 per cento. Successive riduzioni l'hanno portata al 62 per cento; il recente disegno di legge governativo ne propone l'ulteriore ridimensionamento alla misura del 50 per cento, da applicarsi ai redditi annui superiori a 300 milioni di lire.

Questo orientamento non può che essere condiviso. Lo Stato difende le frontiere, tutela l'ordine pubblico, mantiene le strade, istruisce pressoché gratuitamente i nostri figli sino alla laurea (non aggiungiamo che provvede alle cure mediche, perché a questo fine ci chiede uno specifico e non lieve contributo). Ma per tutto ciò non è equo né opportuno ch'esso pretenda, nemmeno dai contribuenti facoltosi, più di una salomonica metà del reddito.

Non equo, perché anche i redditi elevati costano impegno di lavoro o rischio di capitale. Non opportuno, perché — come gli altri Paesi hanno ormai constatato — l'onnipresenza di un socio invisibile che aspira a una fetta troppo grande del frutto delle nostre fatiche riduce lo stimolo ad affrontarle.

Tutto ciò presuppone, beninteso, che ognuno paghi davvero le imposte dovute. Questo è però un problema diverso; mantenere elevate le aliquote soltanto perché molti redditi vi sfuggono significherebbe sfruttare doppiamente gli onesti. Pagare tutti per pagare meno deve essere non soltanto il motto di una giornata di protesta, ma altresì l'imperativo categorico di ogni ministro delle Finanze.

Onorato Castellino

ROMA — Tempi duri per quei lavoratori autonomi abituati a presentare dichiarazioni dei redditi irrisorie. Nel gennaio '89 scatteranno le griglie anti-evasore, cioè i coefficienti di reddito presunto, predisposti dal fisco. Chi denuncerà sotto la soglia degli standard a lui assegnati non sfuggirà all'accertamento delle Finanze. Il gioielliere di grido o il libero professionista affermato non potranno più, in sostanza, dichiarare un reddito pari, se non inferiore, a quello di un impiegato o di un metalmeccanico. Questa disposizione è uno dei punti-cardine del disegno di legge in 10 articoli sul nuovo regime del giro d'affari Iva (ma che inciderà anche sull'Irpef) per i lavoratori autonomi domani all'esame del Consiglio dei ministri.

Il provvedimento andrà a sostituire la «Visentini ter», in scadenza a fine dicembre. Tutto è legato ad un *iter* parlamentare spedito, un evento difficile da prevedere. Ma il ministro delle Finanze, il democristiano Emilio Colombo, tiene molto al suo progetto anti-evasore che, in pratica, è un'edizione più sofisticata del redditometro. Il governo, dice, dovrà fare ogni sforzo perché la legge diventi operativa fin dal prossimo gennaio.

Con la nuova normativa l'accertamento del fisco sarà automatico: gli uffici, prima di rettificare le dichiarazioni, chiederanno chiarimenti ai contribuenti al di sotto dello standard di reddito prefigurato. Questi chiarimenti dovranno essere dati entro 45 giorni. Ma, se le giustificazioni non saranno credibili, la rettifica «al rialzo» della denuncia del reddito scatterà immediatamente.

L'accertamento induttivo, si legge nell'articolo 7 del provvedimento, si baserà «*sulla dimensione ed ubicazione dei locali destinati all'esercizio, altri beni strumentali impiegati, numero, qualità e retribuzione degli addetti, acquisti di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di merci, consumi di energia elettrica, carburanti, lubrificanti e simili, assicurazioni stipulate*» e da altri elementi relativi alle strategie attività. Dall'indagine non si salveranno neppure i contribuenti forfettari, cioè quelli che in base allo schema del disegno di legge, denunceranno redditi inferiori ai 24 milioni (contro i 18 milioni previsti dalla «Visentini ter»).

Nel suo lavoro di ricerca dei livelli standard il fisco non sarà lasciato solo: per la determinazione dei coefficienti di riscontro e di quelli presuntivi di reddito saranno richiesti dati ed elementi alle organizzazioni di categoria, enti ed istituzioni. Si costituiranno inoltre centri abilitati al controllo della regolarità formale della documentazione contabile.

La manovra, di sicuro, porterà nelle casse del fisco un maggior gettito. Ma non mancano le critiche. Le griglie, infatti, potrebbero spingere i contribuenti con i redditi più alti a dichiarare il minimo indispensabile per non entrare in «zona-rischio». E in questo caso, rileva qualche esperto, si sarebbe in presenza di un'evasione strisciante, con poche possibilità di essere scoperta.

Colombo tende a sdrammatizzare. Il rispetto degli

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 11

Il dollaro (oltre 1400 lire) batte le banche centrali

La guerra Iran-Iraq finirà il 20 agosto, annuncia l'Onu

Tregua, l'Italia ritira le navi e manda i Caschi blu nel Golfo

Il contingente di pace dovrà essere pronto in una decina di giorni - Reagan: la fermezza ha pagato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ufficiali, tecnici e soldati italiani, forse una ventina, faranno parte del corpo di pace dei caschi blu Onu, 350 militari in tutto, che a incominciare da oggi partiranno per il Golfo Persico, in vista del «D day», il giorno d'inizio dell'armistizio ufficiale, fissato per il 20 agosto dal segretario generale Pérez de Cuéllar.

Una nostra unità navale potrebbe inoltre essere chiamata a partecipare a una flotta delle Nazioni Unite in sostituzione delle task force Usa ed europea che difendono le rotte del petrolio. Il contingente navale verrebbe formato dopo l'avvio delle trattative faccia a faccia tra l'Iran e l'Iraq, avvio — ha detto ieri De Cuéllar, «*che avverrà il 25 agosto a Ginevra sotto i miei auspici*».

La notizia della presenza italiana nella forza di pace Onu ci è stata fornita da alti funzionari del Palazzo di vetro di New York, e ha ricevuto una conferma indiretta a Roma dal ministro della Difesa, Zanone, in un comunicato in cui ha dato come imminente il ritiro delle navi da guerra italiane dal Golfo. Zanone ha affermato che «*l'Italia potrà fornire ulteriore apporto alla risoluzione 598 del Consiglio di Sicurezza col contributo di propri ufficiali al contingente di osservatori Onu, e col concorso ad eventuali maggiori iniziative che fossero deliberate dal Consiglio stesso*». Al Palazzo di vetro non si fanno date per lo sgombero delle task force dal Golfo, ma le unità navali da guerra italiane potrebbero rincasare a settembre.

La notizia della partecipazione del nostro Paese all'opera di pace delle Nazioni Unite è trapelata poche ore prima che De Cuéllar, consultatosi ieri due volte con il Consiglio di Sicurezza, annunciasse l'insediamento dei 350 caschi blu nelle zone di combattimento entro i prossimi dieci giorni, e invitasse nuovamente Iran e Iraq ad attuare subito una tregua di fatto.

In un clima di crescente fiducia, entrando la seconda volta nella sala del Consiglio, De Cuéllar ha dichiarato: «*Mancano poche ore alla soluzione del problema. Spero* — ha aggiunto — *che il Consiglio mi dia mandato di varare il corpo di spedizione domattina*». In seguito a tali dichiarazioni, l'ufficio del segretario generale ha precisato che «*l'Italia avrà una funzione importante in questa opera di pace*».

L'appello all'Italia perché partecipi alla difesa della pace nel Golfo, di cui è stata uno degli architetti, è stato suggerito al segretario Onu dagli stessi Iran e Iraq, chiaro riconoscimento della sua imparzialità.

Sia i caschi blu, sia la flotta internazionale — il secondo progetto non è ancora ben definito — avranno compiti solo di verifica. I soldati e gli ufficiali italiani saranno armati, ma non interverranno in eventuali scontri, pur cercando di prevenirli. Svolgeranno un ruolo soprattutto di mediazione politica per il ritiro delle forze iraniane e irachene all'interno dei propri confini, e per lo scambio dei prigionieri di guerra. Sinora, nessun altro dei Paesi che hanno mandato le loro

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il segretario di Stato Usa a La Paz

Bomba contro Shultz

George Shultz

WASHINGTON — Attentato contro George Shultz a La Paz, in Bolivia: una bomba è esplosa al passaggio del corteo di auto diretto verso la presidenza della Repubblica. L'esplosione ha investito l'auto sulla quale viaggiava, tra gli altri, la moglie del segretario di Stato Usa: vetri in frantumi, nessun ferito. La bomba è stata azionata con un telecomando.

La polizia indaga tra i produttori e i trafficanti di stupefacenti.

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto)

Le dimissioni del presidente delle ferrovie francesi

Parigi, chi sbaglia paga

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Forse un giorno avremo l'Europa delle imprese, o magari dei computer, dei televisori, delle banche. Ce l'hanno promessa per il 31 dicembre 1992, e già tutti aspettano l'ora della Grande Convergenza, fanno l'elenco delle prime, seconde, terze nazioni industriali. Basta però un incidente per spezzare il bel sogno, e reinstaurare le frontiere allegramente dimenticate: basta — per essere precisi — un incidente di treno come quello occorso sabato a Parigi, e subito le nazioni europee appariranno meno convergenti del previsto, i comportamenti dei singoli Stati meno paragonabili, gli elenchi tutti da rifare.

Cos'è accaduto infatti in Francia, quattro giorni fa? E' accaduto che per la terza volta nel giro di poche settimane un treno non ha saputo frenare in tempo, ed evitare la catastrofe. Il 27 giugno fu un massacro alla Gare de Lyon: 56 morti, 32 feriti. Poi seguì uno scontro presso Tolosa, e sabato il disastro è avvenuto alla stazione parigina dell'Est: 56 feriti, un morto. Per un Paese come la Francia, fiero dei propri servizi pubblici e della propria amministrazione, il limite dell'intollerabile era oltrepassato e qualcuno ai vertici dell'azienda statale doveva pagare, immediatamente. Il che è subito avvenuto. Poche ore erano passate dall'incidente, e già il presidente della Sncf, l'ente nazionale delle ferrovie, ora costretto a dare le dimissioni.

Nella stampa francese si fanno diverse ipotesi sul rapido gesto di Philippe Rouvillois: c'è chi sottolinea le sue capacità troppo rapidamente screditate, e chi sospetta un licenziamento politico, essendo Rouvillois un uomo di Chirac, inviso al governo Rocard. Ma per i cittadini francesi sono ipotesi di scarso significato: quel che conta è la fiducia che essi ripongono nella propria amministrazione, e nelle ferrovie statali in particolare che sono un'istituzione mitica, e più in genere nei servizi pubblici: posta, treni, metropolitana, telefoni. Se i servizi fanno cilecca la Francia si sente come spezzata, orfana di certezze, smarrita interiormente. Ecco perché i capi delle aziende statali devono pagare, quando qualcosa non va. E' in gioco la coscienza che la nazione ha di sé stessa. Coscienza già fortemente incrinata, da quando lo Stato francese ha cominciato a mostrarsi meno protettivo di prima. Molti francesi votano Le Pen perché smarriti per l'appunto, disillusi. Mitterrand lo sa, ed è il motivo per cui assieme a Rocard vuol restituire prestigio allo Stato. A ben vedere il presidente della Sncf doveva dimettersi già in giugno, all'indomani della catastrofe della Gare de Lyon: così sussurravano ieri mattina i francesi, ricordando come nell'85 il presidente delle ferrovie statali si dimise

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo la rinuncia di Amman alla sovranità sulla Cisgiordania l'Olp prepara l'indipendenza

Arafat: Hussein ci dà l'ultima chance

«Quella del re è una decisione storica» - I piani del leader palestinese: la proclamazione di un governo in esilio e la richiesta all'Onu di un mandato sui territori occupati

Costituzione di un governo palestinese in esilio addirittura durante questa settimana o nella prossima. Successiva approvazione del programma politico del governo da parte del Consiglio nazionale (il Parlamento palestinese). Formale richiesta alle Nazioni Unite per l'esercizio di un mandato provvisorio palestinese nei territori occupati, con l'eventuale concorso di «caschi blu». Ecco il ruolino di marcia dell'Olp dopo la rinuncia di re Hussein di Giordania a rivendicare «l'unione sacra fra le due rive del Giordano».

«*E' l'ultima* chance *e non va perduta*», dice Yasser Arafat. La sua voce, al telefono (lo abbiamo raggiunto a Baghdad dov'era appena rientrato dalla Bulgaria), non ha gli abituali toni in falsetto: è fonda, grave. «*Non ci interessa conoscere* — soggiunge — *i motivi reconditi che possono aver spinto Sua Maestà il Re di Giordania ad agire come ha agito. Rimane la sua decisione ed è una decisione storica. Vogliamo trarne le logiche conseguenze, nell'auspicio che lo facciano anche "altri", nel segno del realismo*».

Qui va ricordato come Hussein di Giordania, il 31 luglio, abbia annunciato la rescissione dei «legami legali ed amministrativi» tra il suo Paese e la Cisgiordania, occupata da Israele ormai da 21 anni, con ciò uniformandosi, «da buon arabo», alle decisioni dell'ultimo vertice di Algeri: «*E' l'Olp l'unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese*».

Già in passato, al vertice di Rabat, nel 1974, la Lega Araba scandì lo stesso dettato sennonché, allora, gli scugnizzi palestinesi della *West Bank* non erano per le strade a proclamare, da otto lunghi, cruenti mesi, il loro «no» all'occupazione israeliana, a sconfessare, lanciando pietre e ricevendo pallottole mortali, quel «congresso di Gerico» nel quale, nel 1950, i loro padri «in mancanza d'altra alternativa» accettarono la sovranità di Abdallah di Giordania sulla parte araba della Palestina mandataria, ribattezzata Cisgiordania dal nonno di Hussein.

Assorbito lo *choc* della decisione di Hussein, Abu Ammar (è questo il nome di battaglia di Arafat) è passato al contrattacco: il vecchio *mistrasi* ha cominciato a sondare i suoi «fratelli» arabi, a tastare il polso ai sovietici, alla Cee e persino agli Stati Uniti, ovviamente per interposta nazione. I risultati delle immediate, frenetiche consultazioni non dovrebbero essere stati negativi visto che Hussein di Giordania, cogliendo tutti di sorpresa, ha esortato i palestinesi a proclamare subito un governo in esilio: «*Sarò io il primo a riconoscerlo*».

In conseguenza di tutto ciò una commissione di tre membri del comitato politico (governo) dell'Olp sarà presto ad Amman. La guiderà un intellettuale prestigioso, Mahmud Abbas (non Abul Abbas, quello dell'«Achille Lauro»), ossia Abu Mazen che ha curato a suo tempo l'accordo Hussein-Arafat del febbraio 1985, che ha tenuto i contatti con gli uomini della israeliana *Peace Now*. La commissione rinnoverà al re il riconoscimento della sovranità della Giordania, assicurandogli che mai e poi mai uno Stato palestinese potrà sorgervi (come vorrebbero certi israeliani). Riaffermerà il «*ruolo indispensabile*» del Regno hascemita in seno alla auspicata Conferenza di Pace, e, infine, chiederà al sovrano di consentire all'Olp di giovarsi dei «canali bancari» giordani per effettuare i pagamenti di cui Hussein non intende più farsi carico.

Se Hussein non sbatterà l'uscio in faccia alla commissione («*Come potrebbe farlo?*», scrive *An Nahar*, autorevole quotidiano libanese), verrà tempestivamente annunciata la formazione del governo palestinese in esilio (con sede «provvisoria» a Baghdad o a Tunisi ovvero ad Algeri) che presenterà, poi, il suo programma al Parlamento.

Il programma postulerebbe «*negoziati diretti, da pari a pari, senza precondizioni*» con Israele, nell'ambito della Conferenza internazionale di pace. Con un linguaggio più sfumato, il programma direbbe le stesse cose che Bassam Abu Sherif ha scritto sul *New York Times*: la Nazione palestinese e lo Stato d'Israele sono due realtà storiche irrefutabili. Ebrei e palestinesi debbono convivere in pace in una terra «santa» per entrambi.

L'azione politica che Arafat intende svolgere a partire dai prossimi giorni mira innanzitutto a mettere in difficoltà i falchi israeliani, allargando il raggio delle riflessioni laburiste sulla decisione di Hussein. Mira, altresì, a convincere sia Bush sia Dukakis come e Camp David e opzione giordana siano «roba da rigattieri», e ad «offrire più spazio» alla Cee affinché sollecìti un concorso russo-americano alla soluzione del problema medio-orientale.

Libro dei sogni oppure «svolta storica»? Lo sapremo presto.

Igor Man

Da Tokyo arriva il tv-videoregistratore tascabile: tra Sony e Panasonic è già guerra

E ora andremo a spasso guardando il film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un piccolo video tascabile, un apparecchietto impugnabile con una sola mano, così compatto da poter essere sistemato sulle ginocchia, seduti sul bus o in una sala d'attesa. Presto potremo spostarci così, seguendo il film preferito nel nuovo tv-videoregistratore portatile, il *Video-Walkman*. E' ipotizzabile fin d'ora che quest'ultimo prodigio elettronico cambierà le abitudini di milioni di persone, così come è già avvenuto per i videoregistratori e per gli *audio-Walkman*. Per il suo successo è in corso un duro confronto tra due giganti dell'industria elettronica giapponese: la *Sony* e la *Panasonic* del gruppo *Matsushita* si affrontano per imporre sul mercato mondiale il proprio modello di videoregistratore portatile con tv a colori incorporata.

Battuta con il sistema portatile *Video 8*, sconfitto il suo sistema *Betamax* (sopraffatto dal *Vhs* adottato dalla *Panasonic* e da tutte le altre case), la *Sony* riprende l'offensiva lanciando sul mercato il *Video-Walkman*: un apparecchio dalle dimensioni estremamente ridotte ma dalle prestazioni altissime, nel quale sono riuniti la tv a colori e il videoregistratore dalle funzioni pari a quello da tavolo, dal timer al programmatore, con larga autonomia.

La *Panasonic* ne lancia a sua volta uno dalle caratteristiche simili, ma con sistema diverso, e con la possibilità di applicarvi una telecamera del peso di soli 65 grammi. I due formati non sono compatibili, e si rinnoverà quindi lo scontro avvenuto tra il *Betamax* e il *Vhs*, puntando a un mercato potenziale che le case interessate ritengono altissimo, specie per le grandi metropoli come Tokyo, New York, Londra, con milioni di pendolari: se oggi in treno ascoltano musica col loro *Walkman*, domani, continuando a isolarsi con la cuffia dell'audio, potranno guardarsi un film o il telegiornale della notte e qualsiasi altro programma che l'apparecchio avrà registrato mentre loro dormivano.

Il *Video-Walkman* della *Sony* pesa un chilo e cento grammi; le dimensioni sono di 12,9×8,7×21,3 centimetri. Poco più d'un block-notes. Schermo di tre pollici, a colori, cristalli liquidi. Alimentazione a batteria, autonomia di registrazione o play-back fino a quattro ore, superiore se si usa il solo televisore. Il formato è da otto millimetri, dimensioni come le audio-cassette. Le videocassette di questo tipo sono già sul mercato per la relativa minitelecamera della stessa *Sony*, lanciata tempo fa. Prezzo dell'apparecchio in Giappone, 138 mila yen, pari a circa un milione e 280 mila lire.

In previsione del lancio, deciso per il 21 agosto, sono state approntate videocassette già incise con i film di maggior successo. Sono fin d'ora disponibili 400 titoli. Ad esse si aggiungono le registrazioni che si possono fare senza alcun aggancio esterno, dato che la tv è incorporata.

La *Panasonic* risponde alla sfida con un apparecchio simile, che verrà messo sul mercato a metà ottobre. All'incirca delle stesse dimensioni, pesa un chilo e mezzo, e usa un sistema diverso, il *Vhs-C*. Con un adattatore queste cassette vanno bene anche per un normale registratore. L'autonomia di registrazione e play-back è di un'ora: poco per un film, ma sufficiente per un programma televisivo. Per ora non esistono cassette già incise, ma è allo studio la produzione di video-magazine in collaborazione con due altre case. E' stato inoltre annunciato che sarà messa in vendita anche una minitelecamera per questo nuovo apparecchio, del peso di soli 65 grammi. Prezzo per l'uno, 188 mila yen, un milione 880 mila lire; per la telecamera opzionale, 100 mila yen, un milione di lire.

La battaglia comincia subito sul mercato giapponese, e sarà poi estesa agli Stati Uniti. In tempi successivi si estenderà all'Europa, per il cui mercato si pongono problemi diversi essendo diversi i sistemi di trasmissione televisivi. La *Sony* sembra avere i programmi più chiari; arriva prima sul mercato a prezzi più accessibili con l'annuncio che la produzione iniziale sarà di diecimila pezzi al mese. Essa fu anche la prima a lanciare sul mercato nel 1975 il videoregistratore con il suo sistema *Betamax*. Ma è poi stata surclassata dalla *Matsushita* con il *Vhs*, adottato da tutte le altre case. Nel gennaio scorso, la *Sony* ammise la propria sconfitta passando essa stessa al *Vhs*.

Il *Video-Walkman* è quindi anche una ripresa di iniziativa, in un campo sul quale si riapre la sfida tra *Sony* e gli altri giganti.

Fernando Mezzetti

IN UN GIORNO, DA SOLO, 5 PARETI DOLOMITICHE

Trento. Le Dolomiti, nel duecentesimo anniversario della loro scoperta scientifica, hanno ricevuto un omaggio degno del «Guinness dei primati». Uno scalatore austriaco ventiseienne, Thomas Bubendorfer, in arrampicata libera e solitaria (con difficoltà mediamente sul V grado ma anche alcuni passaggi di VII) ha salito cinque pareti dall'alba al tramonto: le tre Cime di Lavaredo, la Sud della Marmolada e una Torre del Sella (ma questa via non è stata completata per l'oscurità). Da una parete all'altra Bubendorfer si è spostato con l'elicottero

Dopo un anno si prospetta il rientro della flotta italiana

La missione nel Golfo 20 navi, 200 miliardi

Zanone: si dovrà concordare un piano con i Paesi europei - A casa in settembre?

ROMA — Le navi italiane impegnate nel Golfo Persico si preparano a tornare in Italia. La tregua tra Iran e Irak, infatti, dovrebbe rendere inutile la presenza della Marina italiana nel Golfo. E' lo stesso ministro della Difesa, Valerio Zanone, a ipotizzare un disimpegno in tempi brevi. *«Si prospetta, a un anno dall'inizio della missione italiana* — ha detto ieri il ministro — *la possibilità della sua conclusione positiva da concordare con gli altri Paesi europei, nello spirito di crescente solidarietà che caratterizza l'opera delle rispettive Marine nel Golfo»*. Zanone già da ieri ha avuto uno scambio di vedute con alcuni colleghi europei sulla possibilità di concordare un piano comune di ritiro.

La decisione definitiva, comunque, dovrebbe essere presa nelle prossime settimane. Secondo indiscrezioni le navi italiane potrebbero riprendere la rotta per il nostro Paese tra la fine di settembre e la metà del mese di ottobre. Ma molto dipenderà dal rispetto della tregua da parte di Iran e Irak. E' prima condizione irrinunciabile è il non ripetersi di azioni di guerra contro navi mercantili (l'ultimo attacco è stato portato il 23 luglio scorso contro quattro battelli del Kuwait e ha causato la morte di tre marinai).

In ogni caso l'Italia ha già assicurato all'Onu la sua collaborazione per garantire in futuro il rispetto della tregua. *«Quando sarà effettivamente attuata* — ha detto Zanone in proposito — *l'Italia potrà ancora dare un suo apporto all'esecuzione della risoluzione 598 inviando propri ufficiali come osservatori delle Nazioni Unite, e offrendo la sua disponibilità a partecipare a maggiori iniziative che fossero decise dal Consiglio di Sicurezza»*.

Così a quasi un anno dalla partenza delle navi italiane dai porti di Taranto e di Augusta, l'Italia sta per portare a termine la sua missione nel Golfo. Un impegno che non ha avuto un costo indifferente neanche sul piano economico. In un anno il governo ha stanziato più di 200 miliardi di lire. Nell'«operazione Golfo» sono state impegnate fino ad oggi 20 unità della Marina militare (11 fregate, 6 cacciamine, 3 unità di appoggio).

Agli inizi di questo mese le navi italiane avevano percorso, per assolvere ai compiti previsti nella missione, 280 mila miglia per un totale di 34 mila ore di navigazione. Senza contare i rischi: nell'ultimo anno nel Golfo Persico sono stati registrati 127 attacchi a navi mercantili neutrali da parte dei Paesi belligeranti.

Valerio Zanone

Un impegno che è iniziato ed è stato portato avanti tra mille polemiche. La decisione di inviare le navi fu presa sotto la spinta emotiva dell'attacco iraniano ad un mercantile italiano, la «Jolly Rubino». Socialisti, repubblicani, liberali e socialdemocratici pretesero un coinvolgimento della Marina italiana nell'azione di garanzia dei traffici mercantili nel Golfo intrapresa dagli Stati Uniti e da altri Paesi europei. La dc accettò la decisione manifestando tuttavia la sua freddezza verso un'iniziativa che giudicava pericolosa.

Dal 15 settembre '87, data di partenza della squadra navale italiana, è nata tra le forze politiche una disputa sull'opportunità e meno di ritirare le navi che è andata avanti fino ad oggi. L'incidente dell'aereo civile iraniano, abbattuto per errore dalla marina Usa, ha riaperto la polemica qualche mese fa. Nell'occasione socialisti e democristiani si sono scambiati le parti: Craxi ha chiesto al governo di «ripensare» l'impegno italiano nel Golfo, ma De Mita ha preferito agire con prudenza, soprattutto ha valutato i rischi connessi ad una decisione unilaterale senza l'accordo degli altri Paesi europei impegnati nella missione. Ma già da allora un ritiro graduale della nostra Marina era stato messo in cantiere dal governo. Il successo della diplomazia delle Nazioni Unite ora ne sta accelerando i tempi. **a. m.**

Il caso Lockheed rivisitato dai giovani psdi d'Abruzzo: tutto da rifare

«Imputato Tanassi, assolto»

A Trasacco, piccolo centro della Marsica dal cuore socialdemocratico, singolare Festa dell'Umanità - Il verdetto: non ci sono prove delle tangenti - Il vecchio leader assente: «Non voglio riabilitazioni politiche, ma un processo d'appello» - «La legge deve essere uguale per tutti», hanno detto creando imbarazzo per il caso Nicolazzi

DAL NOSTRO INVIATO

TRASACCO (L'Aquila) — Da dove parte la riscossa dei giovani socialdemocratici dell'era post-Nicolazzi? Di qui, da Trasacco, cuore della Marsica, 700 metri di altezza, 5 mila abitanti, uno sguardo sul Parco nazionale d'Abruzzo, radici socialdemocratiche popolari e diffuse, 30 per cento di voti al partito, un movimento giovanile con 37 militanti che si muove su due fronti, rapido e deciso come un pacchetto di mischia: ecologia e moralizzazione della spesa pubblica. Proprio così.

Per esempio. E' qui da Trasacco che stanno partendo due referendum abrogativi di leggi regionali, quella che destina a enti religiosi il 10 per cento dei fondi pubblici ricavati dagli oneri di urbanizzazione e quella che dà un milione e mezzo al mese di pensione a chi ha fatto il consigliere regionale anche solo per 30 mesi, due anni e mezzo. E in Abruzzo, terra di pensioni, non è poco.

Sabato sera, nella socialdemocratica piazza Matteotti, i giovani psdi di Trasacco hanno fatto un'iniziativa che si può leggere in diversi modi. Hanno ricostruito il processo costituzionale a Mario Tanassi, unico ministro della Repubblica condannato per corruzione dieci anni fa nel processo Lockheed. Tanassi è di queste terre (Ururi, Campobasso) e Augusto Cicchinelli, 23 anni, quasi laureato in legge, il più lesto e il più attivo dei giovanotti di Trasacco, ricorda che quando era bambino riceveva i biglietti bianchi e rossi da infilare nelle buche delle lettere con su scritto: *«Vota Tanassi»*.

Il vecchio leader (che mesi fa è uscito dal silenzio pubblicando un'autodifesa, *Ara laica*), naturalmente è stato assolto; condannato invece lo Stato per *«manifesta iniquità»* e il Parlamento della Repubblica a modificare entro sessanta giorni le distorsioni della giustizia politica che non ha consentito a Tanassi di avere un processo di appello (la sentenza della Corte Costituzionale è inappellabile). Ma insieme a questo, hanno anche detto che la giustizia deve essere uguale per tutti e implicitamente che Nicolazzi Franco, ex segretario di partito ora inquisito per gli appalti carcerari, deve andare davanti ai giudici ordinari.

Questo accostamento tra due vicende socialdemocratiche (Tanassi-Nicolazzi) diverse, ma lontane, non era affatto dichiarata. Anzi, i ragazzi di Trasacco hanno fatto bene attenzione a tenersi lontano dai paragoni. Tuttavia un po' di imbarazzo dentro il loro partito si è creato, se è vero che nessuno da Roma ha appoggiato il loro contro-processo e anzi lo avevano sconsigliato, non credendo nell'autoironia e nella dissacrazione. Dalla segreteria nazionale è arrivato solo un telegramma di Cariglia. Il segretario, alla festa dell'*Umanità* di Trasacco non ci è venuto, essendo in giro per la Calabria ad inaugurare sezioni.

Neanche Tanassi è venuto. *«Non voglio riabilitazioni politiche, ma un vero processo di appello»*, ha detto ai giovani abruzzesi, apprezzando però il loro gesto. E così è toccato al vecchio cuore socialdemocratico di Trasacco, Teofilo Courrier, da 35 anni nel partito, difendere il suo decaduto patron per il quale negli anni buoni ha fatto molte cose nel collegio elettorale di Abruzzo e Molise. Primo teste a discarico seguito subito dopo da Antonio Scipione, leader dei giovani psdi di Chieti che all'epoca dei fatti aveva 10 anni e che sabato sera ha raccontato la *«sofferenza»* vissuta in famiglia per quell'*«iniquo»* processo.

E poi è arrivato anche Gianni Manzolini, allora giornalista alla Rai, adesso sottosegretario di Stato, che l'ha buttata in filosofia della politica, per spiegare che nemmeno nell'Urss della *perestrojka* si fanno processi basati sul sospetto che taglia fuori dalla società chi ne è colpito.

Tutto questo davanti ad un tribunale con toga e tocco, presieduto dal segretario nazionale dei giovani psdi Paolo Russo (28 anni, napoletano, medico) che per un'ora e mezzo ha ascoltato e alla fine sentenziato. Non poteva quel Cowden, segretario dei fratelli Lefebvre mediatori nell'affare, aver patteggiato la tangente della Lockheed con il segretario particolare di Tanassi Bruno Palmiotti, perché quest'ultimo non sa parlare inglese e l'altro non conosce l'italiano. Niente tangenti, dunque, assolto Tanassi e condannato lo sbrigativo *pogrom* di Stato contro il ministro socialdemocratico *«immolato sull'altare del compromesso storico»*.

E una postilla politica di attualità nel dispositivo della sentenza che ha condannato anche Bettino Craxi (*«Ci è antipatico»*) a sapere che da queste parti non ci sono socialdemocratici che vogliono finire a votare per il psi. Qualche mese fa, quando dopo la tempesta-Nicolazzi cominciava la fuga dal partito e il nuovo direttore del giornale di partito fece qualche passo falso, in Abruzzo i ragazzi socialdemocratici avevano messo i manifesti sui muri: *«Comprate* l'Umanità, *organo del partito socialista italiano»*. Se Craxi davvero vorrà ingoiarsi il psdi, dovrà passare di qui, da questi contraddittori e goliardi nipotini di Tanassi che, riesumando vecchi fantasmi e promettendo nuovi radicalismi, in piazza Matteotti hanno raccolto molti applausi.

Cesare Martinetti

GIACIMENTO DI PETROLIO A PARIGI

Parigi. Una torre petrolifera è stata installata in questi giorni a Ivry-sur-Seine, alla periferia della capitale francese, dove i tecnici della Elf-Aquitaine, la compagnia di Stato, ritengono di aver localizzato un importante giacimento di petrolio (Ap)

Ma le maggiori entrate del fisco nei primi sei mesi dell'anno (14 mila miliardi in più) non bastano ancora

Irpef e Iva gonfiano le casse dello Stato

Calano invece gli introiti delle tasse delle società (Irpeg) e dell'Ilor - Un «boom» per il superbollo delle auto a gasolio - Cresce la passione degli italiani per i concorsi: raddoppiate le entrate dalle lotterie - A giugno, però, si è ridimensionata la crescita (dal 13,3 al 6,3)

ROMA — Si è aperta sul fronte del fisco una complessa partita a rimpiattino tra gli italiani e lo Stato. Se da un lato il governo promette riduzioni sull'Irpef ai lavoratori dipendenti e una drastica riforma nei sistemi di calcolo per i redditi di imprese e professionisti, dall'altro il ministero delle Finanze si sta attrezzando per combattere meglio l'evasione fiscale e colpire chi ha utilizzato i «trucchi» legali per «eludere» le tasse.

Dopo il primo pacchetto varato dal governo la scorsa settimana, domani il ministro Colombo si appresta alla seconda fase: si tratta di altre norme che cambieranno le denunce dei redditi per l'89. E mentre si attendono i risultati di queste riforme, i calcoli del ministero delle Finanze hanno dato una sorpresa positiva al governo: nell'88 il fisco ha guadagnato dai contribuenti più soldi di quelli che erano previsti. Maggiore l'incremento delle persone fisiche (Irpef), mentre sono in calo i contributi dalle imprese. Due curiosità, fra le cifre fornite dal ministero: quasi raddoppio degli introiti dalle sovrattasse per le auto a gasolio e per le lotterie, nuova passione degli italiani.

Secondo i dati resi noti dal ministero delle Finanze, nel periodo gennaio-giugno '88 sono affluiti nelle casse dello Stato 118.346 miliardi, con un aumento del 13,3 per cento rispetto alle entrate registrate nel primo semestre '87: un anno fa infatti si era arrivati a quota 104.478 miliardi.

L'aumento percentuale più netto fra le maggiori imposte è quello dell'Irpef, l'imposta sulle persone fisiche (più 19,6 per cento), il cui gettito è passato da 36.463 a 43.615 miliardi.

Appare altrettanto rilevante il calo delle entrate assicurate dall'Irpeg (imposte sul reddito delle persone giuridiche), con una flessione del 25,7 per cento fra il primo semestre '87 ed il primo semestre '88 (da 5141 a 3822 miliardi).

Nel complesso appare un po' «sottotono» il mese di giugno, l'ultimo rilevato nelle rilevazioni ministeriali, che ha fatto registrare una crescita soltanto del 6,3 per cento, la metà cioè della media verificatasi nel primo semestre dell'88. Secondo la nota del ministero le entrate tributarie sono infatti ammontate, in giugno, a 26.003 miliardi, rispetto ai 24.451 miliardi del giugno '87.

Fra le imposte sul patrimonio e sul reddito — il cui gettito complessivo è stato nel primo semestre '88 pari a 63.225 miliardi contro i 56.227 del primo semestre '87 (più 12,5 per cento) — sono diminuite anche le entrate Ilor, cioè l'imposta locale sui redditi, che segna un secco meno 10,6 per cento: passa da 3626 a 3030 miliardi.

In aumento da 7512 a 8647 miliardi (più 15,1 per cento) risulta invece il flusso dell'imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda le imposte sugli affari — cresciute nel primo semestre 1988 a 39.221 miliardi, il 13,4 in più rispetto al periodo gennaio-giugno '87 — è l'Iva a fare la parte del leone: il gettito dell'imposta sul valore aggiunto ha toccato infatti i 27.048 miliardi, con un incremento di 2838 miliardi (l'11,7 per cento) rispetto ai primi sei mesi del 1987.

Sulla stessa linea le «performances» dell'imposta di registro (da 1810 a 2023 miliardi, più 11,8 per cento) e di bollo (da 1915 a 2146 miliardi, più 12,1 per cento), mentre un vero «boom» (più 62,3 per cento) ha registrato la sovrattassa sulle auto a motore diesel, che ha fornito entrate pari a 1233 miliardi contro i 760 miliardi della prima metà dell'87.

Infine, fra le imposte di fabbricazione, quella sugli oli minerali ha registrato una crescita di gettito pari al 13,1 per cento (da 9590 a 10.850 miliardi), mentre dai monopoli sono derivate entrate per complessivi 2605 miliardi (più 11,7 per cento).

Da lotto, lotterie ed altri giochi sono arrivati all'erario 1142 miliardi, il 90,7 per cento in più rispetto al primo semestre '87: in pratica sono raddoppiate le entrate, a dimostrazione che gli italiani hanno deciso di aumentare il loro interesse verso i sogni miliardari offerti con sempre maggiore incalzare dai concorsi della fortuna.

(Agi-Ansa)

Coefficienti di redditività sotto i 24 milioni

A) PROFESSIONISTI	
Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti)	82%
Artisti (registi, attori, musicisti, pittori, scultori)	73%
Medici	78%
Ostetriche, infermieri e assistenti	82%
Avvocati, procuratori e patrocinatori legali	77%
Notai	57%
Commercialisti e fiscalisti	77%
Consulenti del lavoro, amministratori e assimilati	78%
Ingegneri e architetti	77%
Matematici, economisti, fisici, chimici, biologi	82%
Geometri, periti industriali, disegnatori	80%
Atleti, allenatori	82%
Agenti di Borsa	82%
Agronomi, veterinari, periti agrari	78%
Altre attività professionali	82%

B) IMPRESE — Industrie, artigiani e aziende commerciali nei settori:	
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	30%
Alimentare	37%
Estrattivo e di trasformazione primaria	45%
Manifatturiero	55%
Commercio all'ingrosso	22%
Commercio al minuto	30%
Altri settori di attività commerciale	40%
Trasporti e comunicazioni	47%
Credito e assicurazioni	67%
Altri settori di attività	54%

Passerà da 18 a 24 milioni il limite di entrate per il calcolo forfettario delle spese da detrarre di una impresa o di un professionista. E' questa una delle novità più importanti contenute nel disegno di legge che domani il ministro delle Finanze Colombo farà approvare dal Consiglio dei ministri. In questa tabella sono indicate le conseguenze per i contribuenti, che scatteranno — se la proposta del governo verrà varata dal Parlamento — dal primo gennaio del 1989.

Se si sceglie il regime forfettario non si dovranno documentare le uscite per poterle detrarre dagli utili, fino al «livello di redditività» fissato per ogni singola categoria. Si presume insomma che un geometra con un giro d'affari al di sotto dei 24 milioni l'anno, possa calcolare l'imponibile sull'80 delle entrate, detraendo il 20 per cento di quanto ha incassato come spese. Lo stesso meccanismo è previsto per le imprese.

In particolare per i professionisti la forfettizzazione non è più basata, come prima, sui livelli dei compensi ma sul tipo di attività svolta. Per esemplificare, un medico che denuncia compensi per 10 milioni verrà tassato su 7.800.000, mentre il geometra, a parità di compensi, dovrà pagare l'imposta su 8 milioni.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Parigi

più rapidamente, e per incidenti meno sanguinosi.

Com'è lontana l'Italia, da questa Francia amministrata faticosamente, ma con puntigliosa severità. Da noi nessuno paga: può cadere il cielo, villaggi interi possono sparire, disastri ci possono colpire, e mai l'amministrazione ha colpe da espiare, tutto è sempre «fatalità». Eppure non paghiamo meno tasse dei francesi, l'italiano anzi paga più salatamente per servizi che riceve a singhiozzo, quando li riceve. Proviamo allora a immaginare un altro 1992: un'Europa non delle imprese soltanto ma anche dei servizi pubblici, delle amministrazioni. Quel giorno forse potremo rallegrarci davvero: il ministro delle Poste subito abbandonerebbe la propria poltrona, visto che la lettera che spedisco da Roma a Roma impiega 20 giorni per arrivare. I responsabili delle ferrovie o delle compagnie aeree farebbero le valigie, quando gli incidenti si ripetono. I dirigenti della Sip ogni giorno rassegnerebbero le dimissioni: ogni giorno, fino a quando il cittadino non potrà comporre tranquillamente il numero desiderato, ed essere sicuro di acchiappare la linea inutilmente agognata. Si dirà che è un sogno, e a ragione. Ma, almeno, non vengano a dire che il 1992 è La Soluzione, che l'Italia è in testa nella grande gara, e che dopo il 1992 gli europei balleranno assieme un affratellante girotondo.

Barbara Spinelli

Autonomi

standard, ha dichiarato il ministro al Gr1, *«è già una garanzia di veridicità»*. E, poi, le eventuali dichiarazioni non veritiere potranno in ogni caso cadere nel mirino degli accertamenti: *«Io intendo sempre preservare il potere dello Stato e dell'amministrazione di controllare i contribuenti»*. Per Colombo, in definitiva, il provvedimento farà pagare più tasse e questo è già importante per un governo alla disperata ricerca di nuove entrate.

Il maggior gettito atteso con la nuova legge (compreso l'eventuale condono per il passato, che però sarà discusso a settembre) è molto alto, sui 10-12 mila miliardi. Il progetto, oltre all'accertamento induttivo, limiterà il regime forfettario solo per redditi fino a 24 milioni annui. Da 24 milioni a 780 milioni si costituirà invece un regime di contabilità semplificata per le imprese.

Al Consiglio dei ministri di domani Colombo porterà un altro importante provvedimento fiscale e ancor più contestato: il disegno di legge sulla riforma della amministrazione finanziaria. I ministri del Tesoro, Giuliano Amato, e della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, avrebbero preso le distanze dal documento, perché giudicato troppo costoso e poco funzionale. Ma alle Finanze si sostiene che *«non c'è nessuna polemica in corso, solo perplessità di cui il ministro ha preso atto. Non va dimenticato che la riforma della amministrazione finanziaria fa parte degli impegni presi con il sindacato, e soprattutto rappresenta un passo importante di un nuovo sistema tributario più equo»*.

L'approvazione del provvedimento potrebbe quindi slittare, ma Colombo può contare sull'appoggio del presidente del Consiglio De Mita, orientato a dare via libera alla riforma, sia pure dopo il parere collegiale del Consiglio dei ministri. A Palazzo Chigi si parla di conti ben spesi, perché diretti a meglio combattere l'evasione. Ieri comunque ci sono stati diversi contatti per appianare qualsiasi divergenza. I sindacati, da parte loro, avvertono che ogni rinvio suonerebbe come una rinuncia all'equità fiscale.

Emilio Pucci

Tregua

navi da guerra nel Golfo Persico è stato mobilitato per questa missione.

Nel suo comunicato, Zanone ha messo in rilievo che l'Italia si consulterà tra breve con gli alleati europei sul ritiro delle navi dal Golfo Persico *«nello spirito di crescente solidarietà che caratterizza l'opera delle rispettive flotte nel Golfo»*. *«A un anno dall'inizio della missione navale italiana»* ha scritto il ministro *«si prospetta la possibilità della sua conclusione positiva (...) Negli ultimi giorni le note d'informazione quotidiane del diciottesimo gruppo segnalano un netto miglioramento della situazione»*. Zanone ha rivendicato all'Italia il merito del *«sostegno del diritto internazionale»* e l'esercizio di *«un'arma efficace per favorire l'adempimento della risoluzione 598 del Consiglio di Sicurezza»*, risalente al luglio '87.

La storica svolta nella guerra degli otto anni si è concretata dopo due giornate di frenetici colloqui tra De Cuéllar, il ministro degli Esteri iraniano Velayati e quello iracheno Aziz. Il Consiglio di sicurezza, che si è reso garante dell'armistizio, ha seguito le trattative passo passo, con le cinque grandi (Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra) unanimi nello sforzo di pace.

Al Palazzo di vetro, il Consiglio ha aperto ieri le porte alle radio-tv e ai giornali alle 16 locali, le 22 ora italiana. Visibilmente commosso, il segretario generale ha letto un breve annuncio. *«Iran e Iraq mi hanno assicurato che rispetteranno il cessate il fuoco* — ha detto tra l'altro —*; che accetteranno i caschi blu e che negozieranno faccia a faccia»*. *«Li esorto»* ha concluso De Cuéllar *«ad abbandonare da ora tutte le operazioni militari di terra, di mare e dell'aria»*.

A queste parole, un applauso fragoroso è scoppiato in sala e si sono visti gli ambasciatori americano e sovietico congratularsi a vicenda.

A Washington, in un discorso alla conferenza dei governatori, il presidente Reagan ha espresso il proprio compiacimento *«per questa straordinaria impresa della diplomazia internazionale»*: *«gli Stati Uniti danno il loro benvenuto alla tregua e auspicano che per il Golfo Persico abbia inizio un lungo periodo di stabilità e di pace»* ha detto, sottolineando come la fermezza mostrata dagli Usa nel Golfo sia stata pagante.

Reagan non ha però fatto nessun cenno al ritiro della task force americana. Una settimana fa, il ministro della Difesa Carlucci aveva indicato che, in caso di pace tra Iran e Iraq, verrebbe notevolmente ridotta, ma non cancellata del tutto: da quasi mezzo secolo, la superpotenza mantiene tre o quattro navi da guerra nel Golfo.

Nell'opinione dell'Onu, comunque, rispecchiata anche da Zanone, secondo cui *«la cessazione del conflitto comporta la cessazione delle minacce alla navigazione»*, con la tregua e i negoziati di pace tra Iran e Iraq *«vengono meno le premesse politiche della presenza militare occidentale nel Golfo Persico»*.

Reagan conserva il «low profile», perché la posta per gli Stati Uniti è anche elettorale: il Presidente mira al richiamo parziale della flotta Usa e alla liberazione degli ostaggi americani in Libano entro ottobre, in modo da ottenere la vittoria di Bush alle urne.

Con il dialogo tra Teheran e Baghdad, ha dichiarato l'ex presidente Carter, *«non si torna solo alla normalità nella regione più ricca di petrolio del mondo, e quindi più cruciale per il nostro benessere. Si pone anche termine a uno dei periodi più sanguinosi e destabilizzanti del dopoguerra per il mondo islamico»*. Secondo Carter, che ne fu vittima, *«è il tramonto del khomeinismo, e l'inizio di un nuovo capitolo nei rapporti tra arabi, europei e americani»*.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pagina 4)

Complimenti ad Amato dagli inglesi

LONDRA — *«Giuliano Amato è ministro del Tesoro da poco più di un anno e molti sia in Italia sia all'estero ne apprezzano ora l'intelligenza tecnocratica, il sangue freddo nei momenti difficili e il suo paziente senso dell'umorismo»*. Così s'inizia un articolo che il quotidiano inglese *Financial Times* dedica al ministro italiano e alle difficoltà, soprattutto di ordine politico, incontrate nel suo primo anno di gestione.

Nonostante il tono generalmente elogiativo nei confronti di Amato, il giornale ritiene che il primo anno di gestione si sia concluso con risultati «modesti» che — sostiene — ovunque preluderebbero alla preparazione di un «necrologio politico».

«Ma l'Italia non è un Paese come gli altri» avverte il giornale, riportando estesamente la posizione di Amato che non accetta di essere *«neanche parzialmente responsabile di questa fase della gestione economica del Paese»*.

I tagli al deficit pubblico

Nei ministeri spese già al 13,7 per cento

Il tetto fissato da De Mita è quasi sfondato

ROMA — Il muro del 14 per cento fissato per la crescita della spesa pubblica dalla direttiva emanata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio De Mita rischia di essere agevolmente travolto. Allo stato attuale delle cifre infatti, l'incremento della spesa totale al netto degli interessi nel 1989 è già attestato su un tasso del 13,7 per cento.

Confrontando i dati contenuti nello schema di bilancio a legislazione invariata con il rendiconto del 1987 (anno a cui il tetto del 14 per cento fa riferimento), si nota che il complesso delle spese al netto degli interessi nel prossimo anno arriverebbe a toccare i 418.579 miliardi di lire contro i 368.137 miliardi di lire del 1987.

Nella stima delle uscite effettuate dalla ragioneria per il 1989 non sono inclusi né l'onere derivante dal contratto della scuola (5037 miliardi di lire di cui 4342 miliardi di maggiori entrate da reperire) né il costo dello sgravio Irpef (poco più di 3000 miliardi di lire).

Anche considerando che sul bilancio '89 influiranno in modo positivo almeno 5 mila miliardi di nuove entrate derivanti dalla recente manovra economica (aumento Iva e prezzi petroliferi) il totale delle uscite nel prossimo anno rischia di arrivare a quota 424.000 miliardi, con un incremento del 15,2 per cento rispetto all'87.

Passando alle cifre relative ad alcuni ministeri si nota come il 14 per cento rappresenti in molti casi un obiettivo assai difficile da raggiungere.

La sanità nello schema di bilancio a legislazione vigente porta una previsione di spesa pari a 65 mila miliardi circa. Nel 1987 secondo i dati contenuti nel rendiconto di bilancio la spesa dello Stato nel capitolo igiene e sanità era stata pari, in termini di competenza, a 51.088 miliardi. L'incremento percentuale è del 27,3 per cento.

(Ansa)

FRANE BARBIERI, UN ANNO DOPO

Esploratore dell'Est

Quanto ci è mancato Frane Barbieri, nell'anno dei miracoli di Gorbaciov. Dico a noi della *Stampa*, ma anche a tutti coloro che, ormai non soltanto in Italia, lo consideravano un esperto d'eccezione delle realtà dell'Oriente. Quante volte, in questi dodici mesi, di fronte ai colpi di scena nell'Urss, e ai loro echi nel mondo, ci siamo chiesti: che avrebbe detto, che avrebbe scritto, Barbieri?

Quando morì, un anno fa come oggi, Gorbaciov non era più una novità. Ma il meglio doveva ancora venire: e forse non è ancora venuto, ma sono state poste alcune importanti premesse. Barbieri non ha fatto in tempo a commentare la svolta nei rapporti con l'America, a partire dall'accordo sugli euromissili; lo show di Gorbaciov a Washington e quello di Reagan a Mosca, con relativi bagni di folla in Connecticut Avenue e sull'Arbat (e, quanto a Reagan, lo show nello show, rappresentato dagli incredibili discorsi sui diritti individuali nella chiesa del collettivismo).

* *

E ancora: il ritiro sovietico dall'Afghanistan, la rivolta delle nazionalità contro il potere centrale, i nuovi rapporti tra Mosca e l'Est europeo. E infine l'avvio, davvero storico, dell'autocritica interna sovietica, i conti col passato: Bucharin, Kamenev, Zinoviev, senza più poter escludere Trockij.

E' un'ingiustizia che tutti questi eventi siano sfuggiti all'analisi di un giornalista e di uno studioso come Frane Barbieri. Intanto perché sarebbe stato grande il suo interesse (noi diciamo il «divertimento») personale: Frane amava la vita in tutti i suoi aspetti, anche quotidiani o banali, ma niente lo appassionava quanto il suo lavoro. E poi perché nessuno come lui o quanto lui aveva intuito, atteso e sperato che questi eventi accadessero.

Era stato a Mosca, nei primi Anni Sessanta, come corrispondente: gli anni di Kruscev e della sua caduta. Ma non ne aveva conservato l'impressione che il sistema fosse immodificabile. Si badi: non per ottimismo, ma per realismo. Prima o poi, un simile sistema non avrebbe potuto che modificarsi, per sopravvivere. Certo, non credeva che potesse esplodere o scomparire.

Così era stato uno dei pochi, se non il solo, nel 1982, a prevedere, diciamo pure a immaginare, che il successore di Breznev, Andropov, potesse riaprire la via della Riforma. Ma come, Andropov? Il capo del Kgb, l'uomo che forse sapeva dell'attentato turco-bulgaro al Papa? Barbieri forniva, ipotizzava, due risposte: così com'era, il sistema non poteva durare; e questo nessuno poteva saperlo meglio di chi era stato preposto all'informazione e alla sicurezza (inoltre proprio un simile personaggio avrebbe avuto meno problemi a fare accettare la riforma ai conservatori).

Una volta al potere, Andropov visse troppo poco per confermare qualsiasi ipotesi. Ancora più breve e incolore fu la parentesi di Cernenko. Dopo il quale, finamente, arrivò Gorbaciov, che era stato tuttavia un pupillo di Andropov. E nella gestione dell'ex capo del Kgb c'è chi ora riscontra un qualche presagio, certo remoto, della *perestrojka*.

Dietro l'approccio di Barbieri alle questioni del comunismo c'era, oltre alla cultura storico-politica e allo studio quotidiano delle fonti, una singolare esperienza personale. Era stato lui stesso comunista, nella versione titoista, nella sua Jugoslavia; poi era uscito dal comunismo e dalla Jugoslavia, ma senza intenti, anche solo psicologici, di rivalsa, piuttosto facendosi forte di ciò che aveva vissuto dall'interno per meglio capire, o cercare di capire, quanto doveva o poteva ancora succedere. Nel comunismo orientale come in quello occidentale: *Caro Gorbaciov, caro Natta*, aveva intitolato, poco prima di morire, la raccolta dei suoi principali articoli su *La Stampa*.

* *

Era rimasto, in un certo senso, un uomo di sinistra. Non aveva più motivi per credere in alcuna formula specifica di socialismo, ma non si sentiva di liquidare il tutto come un'utopia fallita. A Oriente, soprattutto nell'Urss, c'era una storia complessa, della quale il marxismo-leninismo era una componente fondamentale, ma non certo esclusiva.

Sull'intreccio tra Lenin, Stalin e la Russia di sempre, aveva polemizzato con Solzenicyn e in Italia con Strada. A Occidente, il socialismo poteva essere un modo diverso, nel contesto della democrazia liberale, di gestire la crescita come la crisi, limitando i danni e aumentando le opportunità per il maggior numero possibile di persone. Certo, la socialdemocrazia: della quale, comunque, vedeva i ritardi e le difficoltà di fronte alle spinte del capitalismo tecnologico.

* *

Un testimone onesto, lucidissimo. E, a proposito di testimonianze, gliene erano capitate di straordinarie, come giornalista. Aveva assistito alla rimozione della salma di Stalin dal mausoleo della Piazza Rossa (lui diceva per caso, ma quanto meno era stato premiato il suo istinto). E più tardi, in Cina, nella terra natale di Deng Xiaoping, ai lavori di demolizione di un monumento a Mao. Una specie di «cimitero» di pietra delle rivoluzioni comuniste, del loro momento di crisi, di caduta dei miti. Ma sempre il compiacimento, se c'era, si era arrestato a un certo punto, per cedere il passo all'analisi, alle domande sul dopo.

Ecco, questo è il Barbieri che ci è mancato, nell'anno di Gorbaciov. Che avrebbe detto, che avrebbe scritto, in questi dodici mesi nei quali si è definitivamente capito che l'universo comunista, dopo tante speranze e tante tragedie, si approssima comunque a una resa dei conti.

Gorbaciov vincerà, perderà? Possiamo immaginare che avrebbe dato una risposta pragmatica, senza certezze salvo che nel metodo. E cioè: non bisogna valutare la *perestrojka* come una rivoluzione liberale, non bisogna confondere le speranze dell'Occidente con le esigenze primarie di rinnovamento, e di sopravvivenza, del sistema russo-socialista. Ma neppure è lecito sottostimare quanto accade al Cremlino e nei suoi dintorni.

La *perestrojka* può essere una rivoluzione, ma in modi suoi propri, che richiedono un grande sforzo di comprensione e di adattamento. Il metodo che lui usava da sempre, guardando con freddezza a una realtà che era poi la sua vita.

Aldo Rizzo

UNA MODA NELLA FRANCIA IN VACANZA: LA SCOPERTA DEL PASSATO

Il tesoro dei padri d'Europa

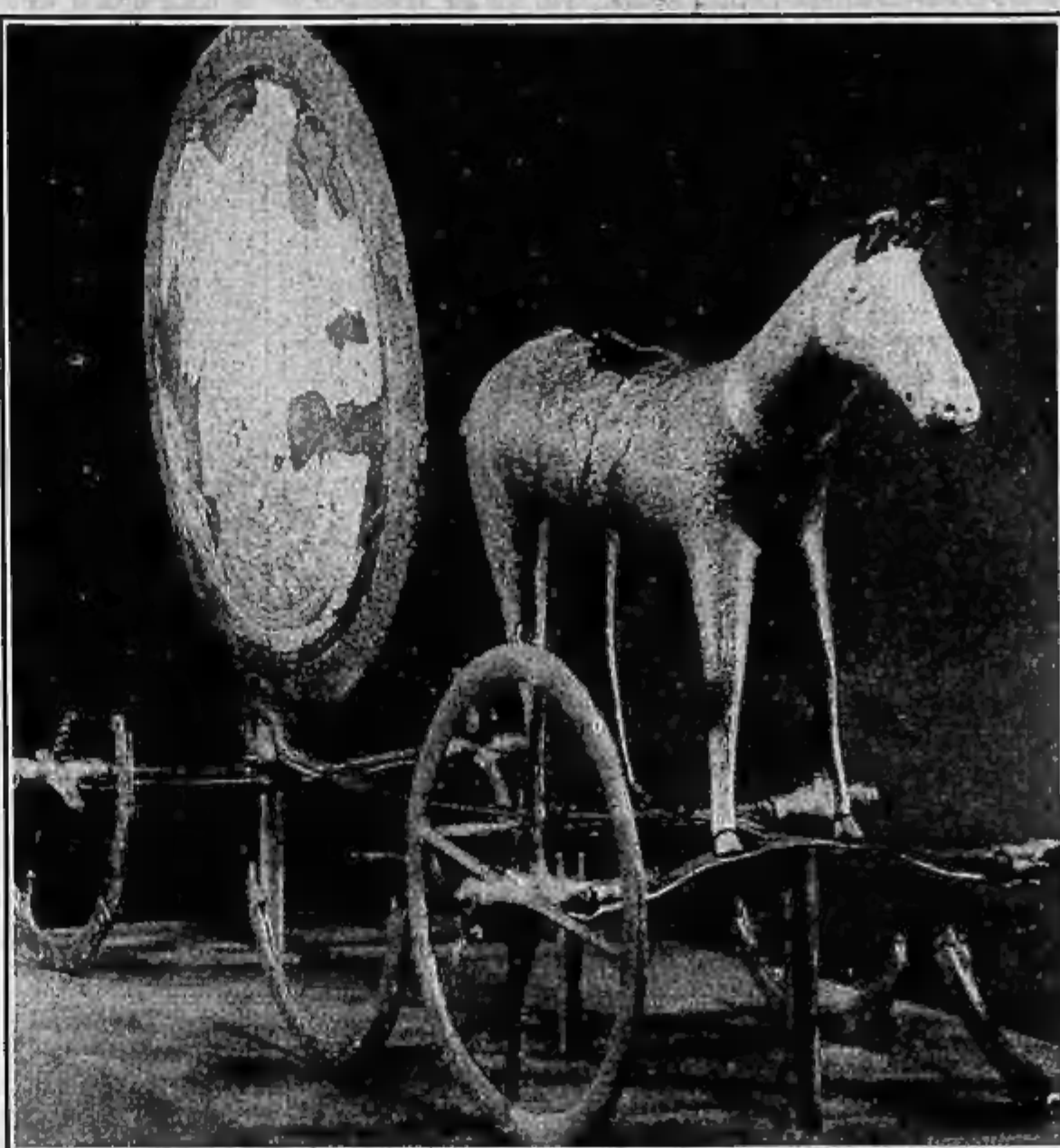
A Daoulas in Bretagna una mostra racconta gli europei «prima dei Celti» - Spade, corazze e collane d'una ricca classe dirigente, di singolare omogeneità in tutto il continente - Strasburgo rivela reperti del 12 a.C., anno della sua fondazione - Gli scavi di Notre-Dame de Chelles portano nuove notizie dal Medioevo - Duemila luoghi archeologici dove anche dilettanti possono scavare d'estate

Daoulas. Lo splendido carro scoperto in Danimarca, alla mostra «Prima dei Celti». Sotto, un vaso cerimoniale conico a foglie d'oro

PARIGI — Sarebbe una buona norma, quella di venir in Francia almeno una volta l'anno. E se il manzoniano «risciacquare i panni in Arno» torna naturalmente alla memoria, il ricordo non è poi esatto o almeno non lo è in tutti i casi. Per i cultori del mondo antico, ad esempio, l'Italia non è certo da meno come livello di studi; ma ciò non toglie che la situazione, al di qua e al di là delle Alpi, sia profondamente diversa, sicché solo attraverso il confronto si riesce a comprendere bene noi stessi.

Queste riflessioni s'impongono dinnanzi al vasto e articolato svolgersi della ricerca archeologica in Francia, alle sue scelte e ai suoi problemi, all'incontro con il pubblico da cui scaturisce la fruizione generale. E ci si rende subito conto che le scoperte — altrettanti e numerose — sono solo l'ultimo sbocco di una «politica» che le determina, e che è poi la visione stessa del passato. Cominciamo col dire, dunque, che la Francia è assai meno «romanocentrica» di noi. Il che consente di guardare più a fondo da un lato le realtà regionali e provinciali, dall'altro lato — e questo è essenziale oggi — le realtà europee.

Non è certo un caso che, avvicinandosi la data fatidica del 1992 per l'unità europea, la Francia orienti già molte scelte in quella direzione. Il pubblico risponde bene, come prova il successo della mostra intitolata «Prima dei Celti: l'Europa nell'età del Bronzo», aperta fino al 31 agosto nell'abbazia di Daoulas, sull'estrema punta nord-occidentale della Bretagna. A chi si stupisse per la perifericità della sede, risponderemmo osservando che siamo di fronte alla Gran Bretagna, e dunque in un'area cruciale per l'antica unità europea.

Ma questa unità, di quale genere era? L'età del Bronzo si caratterizza per una cronologia all'incirca tra il 2500 e l'800 a. C., e per una tecnologia, che nasce e si sviluppa appunto in quell'epoca. In tutto il continente europeo, fino alla regione danubiana, si diffondono le grandi sepolture principesche con armi forgiate nel nuovo metallo (spade, pugnali, alabarde, elmi, corazze), ma anche con ornamenti (collane, braccialetti, catenelle, pendenti) nei quali vengono utilizzati insieme l'oro e l'argento. E' una società dirigente ricca, dotata di potere e sensibile al prestigio, singolarmente omogenea da un capo all'altro del continente europeo.

Spesso vi sono evidenti implicazioni religiose: così su uno splendido carro scoperto in Danimarca, che ha sei ruote a raggi ed è tirato da un cavallo elegantemente stilizzato, compare un grande disco, di bronzo come tutto il resto ma in più ricoperto d'oro; cos'altro può indicare se non il sole e il suo culto? Un bell'ornamento femminile, d'altronde, viene pure dalla Danimarca e consiste in un piccolo scudo a punta sporgente, che era tenuto sul ventre da una cintura e indossato su un abito di maglia. Gli organizzatori della mostra hanno chiamato una fanciulla d'oggi a indossarlo, per indicare come si portava, e non si sono astenuti dal commento: sarà servito per tenere a bada gli ammiratori troppo audaci?

Ora, immaginiamo che qualcosa di simile si faccia da noi, ad esempio che nella mostra veneziana dei Fenici compaia una signora con gli abiti del tempo (sappiamo bene com'erano, dalle riproduzioni sulle statue e sui rilievi) e al collo una splendida collana (ne abbiamo di straordinarie). Non si griderebbe allo scandalo, alla contaminazione colpevole tra presente e passato, all'uso di mezzi non scientifici per divulgare la scienza? In Francia ciò non accade, non vi si pensa neppure; ed è proprio questa mentalità diversa che va segnalata, indipendentemente dal fatto che la ragione sia loro o nostra.

Un'altra costante nella ricerca del passato è il mondo celtico o gallico (i due termini sostanzialmente si equivalgono). Si tratta della cultura che precedette quella romana: per intenderci della gente che Giulio Cesare trovò, e su cui prevalse. Potremmo pensare a una specie di nazionalismo; ma sia di fatto che la cultura celtica si estese su un'ampia parte dell'Europa centrale. L'interesse francese per quel mondo è dominante (si osservi che la stessa mostra sull'età del Bronzo vi fa riferimento nel titolo, «Prima dei Celti»).

Da noi si parla dei Celti o Galli quasi soltanto per la celebre tradizione delle oche del Campidoglio che ne sventarono l'assalto: eppure, testimonianze in Italia ve ne sono e notevoli, specie al Nord. In Francia, basta guardare gli scavi di Martigues, un abitato lagunare presso Marsiglia che non a caso viene indicato ai turisti come «la Venezia di Provenza». Torna alla luce l'abitato gallico, che si sviluppa in due fasi ed è difeso da mura con torri massicce, che includono gruppi di abitazioni a uno o due vani, su strade lunghe e strette. Gli specialisti si soffermano sulle ceramiche, sulle iscrizioni; ma tutti si entusiasmano ai tesoretti di monete d'oro marsigliesi, prova indubbia di un commercio fiorente.

A questo punto, occorre dire che l'età romana non è ignorata, soprattutto nel quadro delle città che riscoprono la loro storia. I due casi più recenti sono Strasburgo e Bordeaux. Strasburgo, che festeggia quest'anno il bimillenario, ha voluto solennizzare l'evento con una mostra dal titolo un po' enigmatico: «— 12». Si tratta dell'anno 12 a. C., nel quale le legioni di Druso fondarono l'accampamento su cui sorse la città. L'archeologia non ha mancato di evidenziare questo aspetto militare, del resto perpetuatosi nel tempo per la posizione strategica: non solo le stele ci restituiscono le immagini dei legionari, ma vi sono in abbondanza armi e iscrizioni che li ricordano.

La posizione di crocevia propria di Strasburgo non si evidenzia, però, solo sul piano militare. Altrettanto avviene per la vita religiosa, a proposito della quale le opere d'arte e le iscrizioni attestano la confluenza di culti locali, romani e stranieri di varia origine, soprattutto orientali come quello di Mitra. Qui le scoperte di Strasburgo s'incontrano con quelle di Bordeaux, caratterizzate in specie da un edificio sacro dedicato a Mitra che ha restituito statue e rilievi del III secolo d. C. Il fatto più singolare è che proprio sul mitreo pagano s'impianta poi il Convento dei Carmelitani, oggetto a sua volta di scavi che restituiscono suggestive testimonianze della vita monastica.

Ancora un punto focale dell'archeologia francese è il Medioevo, da noi ben lungi dall'essere adeguatamente valutato: eppure, quanta ricchezza di risultati darebbero le ricerche sotto le nostre chiese, che spesso celano edifici di culto preesistenti, cristiani e anche pagani! In Francia, grande interesse destano oggi gli scavi dell'abbazia reale di Notre-Dame de Chelles, fondata nel VII secolo dalla regina Clotilde e distrutta nel 1793, quando la Rivoluzione non si accontentò di venderne i beni ma abbattè a colpi di piccone l'edificio. Non vorremmo essere cinici, ma quella distruzione ha ricoperto e conservato in parte l'antica abbazia.

L'interesse per il Medioevo si unisce a quello per l'archeologia subacquea (un'altra specializzazione tipica del nostro tempo) nel caso del lago di Paladru, presso Charavines a Nord di Grenoble, dove è stato individuato un villaggio sommerso che fiorì intorno all'anno 1000 della nostra era. Lo scavo in immersione ha consentito di recuperare le testimonianze di un artigianato locale autosufficiente nella lavorazione del legno, nella filatura e tessitura, nella confezione delle scarpe e di altri oggetti di cuoio, infine nella metallurgia del ferro che produceva armi per una società di contadini-soldati, riflesso del mondo feudale.

Anche l'archeologia sperimentale, che da noi compie appena i primi passi, è molto sviluppata in Francia. Si tratta, come è noto, di ricostruire dal vero gli ambienti e gli strumenti della vita passata. E così in Bretagna si può visitare oggi la fattoria medievale di Melrand, con le sue capanne, i suoi recinti per animali e anzi gli animali stessi, perché attraverso gli studi e i reperti archeologici si è potuto stabilire di quali tipi erano. Naturalmente le vacche e i vitelli, i maiali e i polli che vedono i visitatori sono moderni; ma gli specialisti li hanno scelti accuratamente, e spesso non senza difficoltà, proprio dalle specie che corrispondono al passato.

Concludiamo con una punta d'invidia: sono stati annunziati, e ampiamente pubblicizzati, ben duemila luoghi archeologici dove si può scavare d'estate. Scavare anche da dilettanti, s'intende sotto buona guida. Sistemazione semplice, prezzi modesti: è anche questo un modo, ormai diffuso in Francia, di trascorrere le vacanze.

Sabatino Moscati

MORTO IN FRANCIA A 89 ANNI UN PROTAGONISTA DELLA CULTURA DEL '900

Ponge, il poeta-non-poeta

*PARIGI — Il poeta francese Francis Ponge è morto sabato nella sua villa di Bar-sur-Loup (Alpi Marittime). Lo ha reso noto ieri la famiglia. Ponge, che aveva 89 anni, era membro straniero dell'Accademia bavarese delle belle arti e delle lettere, e dell'American academy and institute of arts letters. Aveva ricevuto numerosi premi internazionali di poesia e letteratura, e nel 1985 gli era stato attribuito il gran premio della «Société des gens de lettres» per l'insieme della sua opera. I suoi ultimi libri pubblicati (*L'écrit Beaubourg, L'atelier contemporain, Comment une figue de paroles et pourquoi*) risalgono al 1977.*

Parigi. Francis Ponge: Sartre lo aveva celebrato come un campione dell'esistenzialismo

Anche al momento dell'estremo commiato continueremo a chiamare poeta Francis Ponge che questo appellativo ha sempre recisamente rifiutato: sia quando ha voluto definire «scritti» le poesie giovanili (*Douze petits écrits*, 1926) che aveva stampato in un numero esiguo di copie, sia quando ha lasciato passare sedici anni prima di dar loro un seguito (*Il partito preso delle cose*, 1942, tradotto da Einaudi nel '79), sia quando ha mostrato di voler continuare — anche dopo che Sartre lo aveva celebrato come un campione dell'esistenzialismo e fino a quando Sollers lo aveva promosso a emblema del gruppo di *Tel Quel* — a scavare nella coscienza critica della poesia e a saggiarne le risorse espressive anziché abbandonarsi come altri poeti della sua generazione alla propria naturale inclinazione.

Altro nome d'altronde non c'è. Se ci fosse stato, lo avrebbe senz'altro egli stesso scovato nelle sue appassionate scorribande tra le pagine del Dizionario del Littré dove aveva trovato il desueto *Proêmes* e ne aveva fatto il titolo di un suo volume del '48 perché gli era sembrato che indicasse una fusione tra «prose» e «poèmes» molto più intima e più affrancata dalle specificità dei suoi due componenti di quella che era riuscita a realizzare il poema in prosa.

Per definire se stesso, si era invece dovuto accontentare di una dichiarazione liminare, ma tanto esplicita e perentoria che non è facile disattenderla: «Il giorno in cui si vorrà finalmente ammettere come sincera e *vera* la dichiarazione, che non perdo occasione di fare, che non voglio essere poeta, che *utilizzo* il magma poetico *ma* per sbarazzarmene, che tendo più a convincere che ad ammaliare, che cerco soprattutto di arrivare a formule *chiare* e *impersonali*, mi si farà un piacere, si risparmieranno molte discussioni oziose al mio riguardo, ecc.».

Non era una semplice questione nominalistica, ma una vera e propria rivoluzione, silenziosa, ostinata, straordinariamente incisiva in un secolo che in poesia ha offerto ogni possibile ed effimera fiammata. Una rivoluzione copernicana, che capovolgeva il tradizionale rapporto del poeta con il mondo e poneva scandalosamente in primo piano, nella loro nuda, sconvolgente oggettività, le cose.

La pioggia, l'arancia, la mora, l'ostrica, il pane, il ciottolo imponevano d'un tratto la loro presenza inquietante, e il poeta — come il pittore di fronte a una natura morta — non poteva limitarsi a offrirne una rappresentazione, ma doveva trovarne la trascrizione in termini di linguaggio poetico, doveva scoprire la forma — in senso tecnico, retorico — che la farfalla, il ciottolo, l'arancia impongono alla poesia.

Poesia e riflessione sulla poesia — o, se si preferisce, scrittura e riflessione sulla scrittura — si alternavano e finivano per sovrapporsi in maniera inestricabile in un progetto che tendeva ad una trasparenza assoluta, ad una identificazione completa tra le cose e le parole. Ponge si poneva così sul prolungamento di una linea di ricerca che va da Boileau e Malherbe (a cui ha dedicato un volume, *Pour un Malherbe*, nel 1965) fino a Mallarmé e la nutriva degli apporti della sensibilità e del pensiero contemporanei.

Per un certo tempo è sembrato anzi spingerla irrimediabilmente verso un deserto in cui l'uomo, ridotto a indifferente recettore, dovesse abdicare alla propria ambizione ordinatrice. In realtà, a mano a mano che si faceva chiaro che il confronto non era tra l'uomo e le cose ma tra l'uomo e il linguaggio, si comprendeva che l'operazione che il poeta stava portando avanti — quella che è stata definita e rimane una ambiziosa «psicoanalisi del Cosmo» — era una forma di riappropriazione della realtà attraverso la parola: «La vera secrezione del mollusco uomo, la cosa più proporzionata e condizionata al suo corpo, eppure la più diversa dalla sua forma che si possa concepire: intendo dire la PAROLA».

Questo cammino, che al lettore italiano è stato illustrato nel '71 da una antologia mondadoriana di scritti di Francis Ponge (*Vita del testo*) che si avvaleva di mediatori d'eccezione come Ungaretti, Bigongiari, Erba e Jacqueline Risset, comincia e si conclude dunque nello spazio elettivo della letteratura.

Ma il poeta-non-poeta che aveva trovato una «ragione di scrivere» solo nella prospettiva di «parlare contro le parole» approda ugualmente a una sua non soltanto professionale saggezza: «Bisogna concepire la propria opera come se si fosse capaci di espressione, di comunione, ecc., ossia come se si fosse Dio, e lavorarci e piuttosto *finirla*, limitarla, circoscriverla, staccarla da sé come se ci si facesse beffe della sua nostalgia d'assoluto: ecco come essere veramente un uomo».

Giovanni Bogliolo

Ma il presidente Khamenei «dubita» delle intenzioni irachene

L'Iran: benvenuta, pace

«Abbiamo sempre voluto colloqui diretti» - Teheran si richiama agli «accordi di Algeri» che Baghdad abrogò

Saddam Hussein: Allah ci ha fatto vincere

TEHERAN — *«Questo incontro fortunatamente si svolge nei giorni in cui la guerra, durata per otto anni, almeno in apparenza sta per finire»*: con queste parole il presidente iraniano Ali Khamenei ha salutato i partecipanti ad una conferenza internazionale di studiosi dell'Islam e di problemi del Terzo Mondo, a Teheran.

La frase rappresenta la prima dichiarazione pubblica da parte di Teheran sull'imminenza della fine delle ostilità con l'Iraq, ma Khamenei ha messo le mani avanti aggiungendo che da parte iraniana si nutrono ancora dubbi sulla sincerità del desiderio di pace da parte irachena.

«Diamo il benvenuto alla pace dopo quella che è stata la maggiore aggressione bellica dopo la seconda guerra mondiale. Est e Ovest, aiutando l'Iraq, hanno messo da parte le loro divergenze» ha affermato il presidente. *«Anche se vorremmo essere ottimisti, la maniera con la quale l'Iraq si è comportato per il cessate il fuoco lascia molti dubbiosi»*, ha detto Khamenei nel suo discorso, durato 40 minuti, esprimendo dubbi anche sulla volontà di *«alcune potenze»* che la guerra finisca davvero. Nel contempo, l'agenzia di stampa iraniana *Irna* ha dato notizia che domenica gli iracheni hanno nuovamente bombardato il territorio iraniano.

Khamenei ha detto inoltre, smentendo quella che era stata la posizione iraniana fino a pochi giorni fa, che Teheran non ha nessun problema nel trattare *«faccia a faccia»* con gli iracheni e per questo ha aderito prontamente quando Sadam Hussein, sabato, ha accettato il cessate il fuoco, purché sia seguito immediatamente da incontri «diretti» tra i due belligeranti.

«E' esattamente quello che noi avevamo detto in precedenza», ha sottolineato il presidente iraniano, lasciando stupiti gli interlocutori: *«Ovvio che ci siano trattative dirette. Bisogna comunque farle. Non abbiamo nessuna esitazione a parlare con loro direttamente ma non avremmo accettato condizioni preliminari al cessate il fuoco»*. (Fino a sabato, l'Iraq aveva posto come pregiudiziale per la tregua che prima fossero avviate le trattative «faccia a faccia»).

Riferendosi alle settimane trascorse dal 18 luglio, quando Teheran annunciò di accettare il piano di pace delle Nazioni Unite, Khamenei ha ricordato che l'Iraq esitò perché voleva arrivare alla tregua in una posizione di forza, in modo da poter dettare le sue condizioni.

Parole di elogio per Pérez de Cuéllar, il segretario generale delle Nazioni Unite che pazientemente ha tessuto la trama delle mediazioni: *«Abbiamo fatto tutto quanto potevamo per collaborare con il segretario generale e consideriamo positivo quello che ha fatto»*. Critiche, tuttavia, verso l'atteggiamento tenuto dall'Onu in passato, in particolare per la debolezza delle accuse rivolte all'Iraq in sede di Consiglio di sicurezza per quelle che ha definito *«chiare violazioni»* di accordi internazionali, da quello bilaterale del 1975 che ha definito i confini tra i due Paesi alla convenzione che vieta l'impiego delle armi chimiche.

La colpa, ha detto, è delle superpotenze che hanno istigato l'Iraq per distruggere la rivoluzione islamica di Khomeini. Ma oggi, ha affermato, *«a dispetto di tutti gli sforzi dispiegati a questo fine negli ultimi otto anni per distruggere la nostra rivoluzione e la nostra patria, non solo non siamo stati distrutti e non siamo stati indeboliti, ma ci troviamo all'apice del nostro potere»*.

Secondo l'agenzia di stampa ufficiale *Irna*, Khamenei ha tra l'altro accusato gli iracheni per *«l'uso di armi chimiche, il bombardamento di aree civili, l'abbattimento di aerei non militari»* e per *«aver calpestato gli accordi di Algeri»*.

Tali accordi — firmati nel '75, ma unilateralmente abrogati da Baghdad pochi mesi prima dello scoppio della guerra del Golfo, nell'80 — potrebbero costituire un serio ostacolo per l'entrata in vigore effettiva della cessazione del fuoco.

La stampa di Baghdad ha inneggiato ancora ieri al discorso con cui sabato scorso il presidente iracheno Saddam Hussein ha di fatto sbloccato la situazione, non esigendo più che la cessazione del fuoco fosse preceduta da colloqui diretti con gli iraniani. L'agenzia di Baghdad, l'*Ina*, ha trasmesso in giornata una lunga rassegna di reazioni arabe al discorso, tutte *«entusiastiche»*, e informato che il capo dello Stato ha inviato un messaggio al presidente egiziano, Hosni Mubarak, sul tema della guerra del Golfo. Saddam Hussein si sarebbe quindi recato a visitare due luoghi sacri islamici a Nord di Baghdad *«per chiedere all'Onnipotente di preservare la grazia della vittoria»*. *(Ap-Agi-Ansa-Reuter)*

Bonn si arruola nei Caschi blu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Soldati tedeschi in missione di pace sotto la bandiera azzurra delle Nazioni Unite? E' questa una prospettiva che fino a poco tempo fa veniva rifiutata con decisione dai politici federali, almeno su questo quasi tutti concordi. Si tratta, infatti, di un tema spinoso in Germania, dove la pressione psicologica di un passato irto di aggressive avventure militari ha finora bloccato in partenza ogni possibilità di dibattito. La legge fondamentale della Repubblica assegna alle forze armate tedesche un compito esclusivamente difensivo: e la norma è stata sempre interpretata nel senso che il loro campo d'azione non può eccedere gli impegni dell'Alleanza atlantica.

Ma in questi giorni, per la prima volta, questa ottica tradizionale viene rimessa in discussione. Rupert Scholz, il giurista berlinese che ha preso il posto di Manfred Woerner al ministero federale della Difesa, ha detto che l'invio di caschi blu tedeschi in aree di crisi, dove sia in corso un impegno pacificatore dell'Onu, non è da escludersi in linea di principio. Finora, ricorda Scholz, abbiamo partecipato a simili operazioni delle Nazioni Unite non direttamente, ma soltanto fornendo supporti di tipo finanziario o umanitario. Ma la Germania, dice il ministro, è ormai una delle principali potenze economiche, e *«il nostro impegno nella comunità internazionale deve corrispondere a questa realtà»*.

Le parole di Scholz sono state subito accompagnate da una messa a punto. Il colonnello Horst Prayon, portavoce del ministero della Difesa, ha precisato che il ministro non intendeva proporre un allargamento dei compiti della *Bundeswehr*, né alludere a una concreta imminente missione: semplicemente voleva chiarire che, dal punto di vista giuridico e politico, l'eventualità di un simile impegno non è da considerarsi impossibile. E Norbert Schaefer, portavoce del governo, ha detto che in concreto una iniziativa del genere non ha molte probabilità di realizzarsi: anche perché normalmente è prima di tutto ai Paesi neutrali che le Nazioni Unite chiedono i contingenti di caschi blu.

La singolarità di questo dibattito consiste nel fatto che la sollecitazione a rivedere la vecchia politica di isolamento militare rispetto alle missioni Onu viene contemporaneamente dalle due principali forze politiche tedesche, Cdu-Csu nella maggioranza e Spd all'opposizione. Una deputata cristiano-sociale esperta di questioni militari, Michaela Geiger, ha detto recentemente che la Germania deve assumersi, con i Paesi europei alleati, *«maggiori responsabilità»* nelle aree di crisi al di fuori dei confini federali. Anche fra i liberaldemocratici si sentono in materia accenti nuovi.

In fondo si tratterebbe, spiega Feldmann, di rafforzare la capacità pacificatrice delle Nazioni Unite. Per i socialdemocratici, l'esperto di armamenti e disarmo Hermann Scheer parte dalla constatazione che nei conflitti regionali l'intervento Onu è sempre auspicabile. Per rendere concreto questo intervento, spiega, è naturalmente necessaria *«una adeguata forza di pace, dalla quale la Repubblica federale non può, unica fra i grandi Paesi, continuare a escludersi»*. Certo con qualche eccezione: per esempio sui fronti del Medio Oriente, dice Scheer, dati i nostri «speciali rapporti» con Israele, sarebbe impensabile mandare truppe tedesche, sia pure sotto la bandiera delle Nazioni Unite.

Alfredo Venturi

Un primo contingente simbolico (cinquecento soldati e un centinaio di automezzi) di stanza nella capitale ha iniziato il ritiro

I russi ammainano bandiera anche a Kabul

Shevardnadze ha ribadito agli afghani che il disimpegno sarà in ogni caso completato - Solo un monito al Pakistan per tranquillizzare il regime di Najib, terrorizzato dalla prospettiva di restare senza aiuti contro i ribelli

Stati dei mujaheddin nelle zone liberate

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — I rapporti tra i leader politici di Peshawar e i comandanti guerriglieri dell'interno continuano a peggiorare. Già nel giugno scorso, la nomina, da parte dell'Alleanza (che riunisce a Peshawar i principali partiti politici che si oppongono al governo di Kabul), di un governo dei *mujaheddin* era stata respinta dall'ala militare del movimento, che riteneva questo tipo di governo non rappresentativo del popolo afghano e formato dagli *«imboscati»* di Peshawar, che non venivano mai, o quasi, in Afghanistan. All'interno della resistenza l'unità politica è ben lontana. Tanto più che i comandanti dell'interno, sostenuti dai capi tribali, preparano le proprie riforme, senza collegamenti con il *«potere legale»* di Peshawar. Facevano prima la «loro» guerra, ora vogliono avere il «loro» governo.

Per questo si è tenuta recentemente, sotto la presidenza del celebre comandante Massoud, la quinta Conferenza del Nord. Organizzata a Farkhat-Wemdj nel Baghlan (a Nord di Kabul) dal Jamiat Islami (ben radicato nella regione) ha riunito i rappresentanti di dieci province del Nord (Badakshan, Takhar, Kunduz, Baghlan, Samanghan, Parwan, Kapissa, Laghman, Bamyan, e Pagham) che da sole raggruppano quasi la metà della popolazione.

Per otto giorni, una quarantina di comandanti, attorniati da un migliaio di mujaheddin, hanno discusso la situazione e si sono accordati sulle decisioni — sia politiche che militari — da adottare, in un *«clima cordiale e democratico, privo di qualsiasi propaganda integralista»* secondo quanto ha riferito un testimone. Allusione alla mancata presenza di Gulbuddin Hekmatyar, protagonista abituale di violenti litigi durante le riunioni dell'Alleanza, e che non smette di indicare il comandante Massoud come il nemico numero uno. Dopo l'analisi dei rapporti dei responsabili delle province rappresentate, sono state adottate molte decisioni per migliorare le condizioni di funzionamento della resistenza e sviluppare la sua azione. In campo politico, la resistenza ha dichiarato la sua *«intenzione di amministrare le regioni che ha liberato»*. Le dieci province sono state ripartite in quattro zone (Nord-Est, Nord, Est, Centro) per *«facilitare la amministrazione civile»*. Alcune commissioni sono incaricate *«di stabilire un programma nelle rispettive sfere di competenza»*.

In campo militare, i comandanti si sono augurati che *«venga costituita una armata nazionale, potente e ben organizzata»*, insistendo sulla necessità di *«preparare un piano militare per i prossimi dodici mesi»*, *«sempre intensificando i combattimenti contro le basi nemiche»*. Si allarga dunque il fossato tra «potere legale» e «potere reale». I combattenti dell'interno si organizzano, si alleano e serrano le file per istituire solide strutture di governo. Con scacco dei «politici» di Peshawar, da cui non vogliono più dipendere.

Questa quinta conferenza del Nord, le cui conclusioni finali sono state sottoscritte da una quarantina di firmatari, inoltre si presume prepari la strada al grande consiglio del Nord, che dovrebbe riunire tutti i partiti della resistenza, previsto per l'inizio di settembre. Parallelamente si dovrebbe tenere il gran Consiglio del Sud, sotto la presidenza di Ismaël Khan. Secondo alcune fonti vicine alla resistenza, la conclusione di questi due consigli «straordinari» potrebbe consentire la formazione del primo governo mujaheddin dell'interno.

Bertrand Deveaux

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Le truppe sovietiche hanno iniziato ieri ad abbandonare anche le postazioni a Kabul. Un convoglio composto di circa cento veicoli e 500 uomini ha lasciato la capitale afghana in direzione del confine Nord, attraverso il quale raggiungerà la città sovietica di frontiera di Termez, dopo un viaggio di circa due giorni. Si tratta del ritiro della prima unità interamente di stanza a Kabul, ma la presenza militare sovietica nella capitale rimarrà probabilmente numerosa ancora per qualche tempo.

L'Urss ha la ferma intenzione di dimostrare che il ritiro delle sue truppe procede secondo il calendario stabilito a Ginevra e che il 15 agosto la metà della presenza militare inviata in Afghanistan durante nove anni di guerra avrà fatto definitivo rientro in patria. Soltanto in quattro delle 29 province afghane, ha affermato ieri la *Tass*, restano ancora delle basi da smobilitare, e in tutto il Sud del Paese non è rimasto neppure un soldato sovietico. Tuttavia, una stima non ufficiale calcola che circa 32.000 soldati ancora stazionino all'interno e nei dintorni della capitale, segno inequivocabile della preoccupazione crescente che regna a Kabul.

Dall'inizio del ritiro dei sovietici gli attacchi della guerriglia antigovernativa si sono infatti intensificati e domenica sera, quando il ministro degli Esteri sovietico si trovava ancora a Kabul, tre missili «ribelli» ne hanno infuocato il cielo.

La missione di Shevardnadze, durata tre giorni, si è conclusa proprio alla vigilia dell'inizio del ritiro da Kabul, come a suggellare l'intenzione, più volte reiterata durante gli incontri con i rappresentanti del governo afghano, di voler procedere al ritiro qualunque sia la situazione che i soldati sovietici si lasciano alle spalle. La difficoltà del futuro assetto di governo, in un Paese diviso oltre che dagli schieramenti politici anche da antiche fazioni tribali, sembra non preoccupare più la dirigenza sovietica impegnata soltanto a mantener fede all'impegno preso a Ginevra. Il tono duro del comunicato congiunto firmato dai rappresentanti dei due Paesi lascia presagire che la parte sovietica manterrà la posizione di non ingerenza negli affari interni afghani, malgrado non tutti i firmatari dell'accordo stiano dimostrando di mantenere i patti. Il Pakistan, si è detto ancora una volta nel documento congiunto, dovrà smettere di fornire le armi ai ribelli, altrimenti *«l'Unione Sovietica e l'Afghanistan saranno costretti a tirare le dovute conclusioni, e a ridefinire la linea delle loro azioni»*. Sembra l'unica concessione di Mosca a un alleato che con paura guarda al momento in cui resterà solo.

La visita di Shevardnadze, tesa in primo luogo a ribadire la volontà di andarsene e ad aiutare il Paese musulmano a fare la voce grossa nei confronti dell'insidioso vicino pakistano, ha gettato le basi inoltre per il futuro dei rapporti economici tra i due Paesi. Concluso l'impegno militare entro il 15 febbraio prossimo, l'Urss si assicura con lungimiranza un legame economico che il disastrato Paese musulmano non potrà non accettare. La politica estera sovietica sembra dunque aver messo da parte i cannoni e cede il passo a più sottili e pacifiche forme di dipendenza. Entro l'autunno prossimo, hanno annunciato domenica a Kabul, l'Urss e l'Afghanistan firmeranno un accordo bilaterale di cooperazione economica, tecnica e commerciale prevista fino al 2000, un nuovo passo verso l'integrazione «de facto» dell'economia afghana a quella sovietica. Tra gli obiettivi dell'accordo firmato, trova un posto privilegiato il rafforzamento dei rapporti diretti tra città e province di entrambi i Paesi, secondo una modalità già sperimentata che ha visto funzionare con successo più di 300 accordi di questo tipo. Gli afghani riceveranno inoltre un aiuto sostanzioso in materiali agricoli e trattori, che a lungo termine renderà la repubblica musulmana dipendente dall'Urss per i pezzi di ricambio ed altra tecnologia.

Nel dubbio sul carattere del futuro governo che si insedierà al posto di Najibullah, l'Urss sembra volersi garantire un margine di manovra sopra le parti.

Paola dello Fratte

Kabul. Nella provincia di Kandagar i soldati sovietici lasciano l'Afghanistan sui carri armati

Storico accordo dopo i colloqui di Ginevra: i cubani lasceranno Luanda a partire da settembre

Tregua in Namibia (e Pretoria si ritira dall'Angola)

CITTA' DEL CAPO — Sud Africa, Angola e Cuba si sono accordati per un cessate il fuoco, con effetto immediato, nelle regioni dell'Angola meridionale ed al confine Nord della Namibia. Lo afferma un comunicato diffuso a Pretoria, secondo cui i sudafricani inizieranno domani a ritirare le loro truppe dall'Angola.

Nel documento, uscito dopo il quarto incontro tra delegati di Luanda, Pretoria e L'Avana sotto il patrocinio degli Stati Uniti, svoltosi la scorsa settimana a Ginevra, si precisa che le parti *«hanno adottato disposizioni per ridurre i rischi di confronti militari»* nella regione.

«Il cessate il fuoco è attualmente in funzione», si legge nella nota, diffusa simultaneamente anche nelle capitali degli altri Paesi coinvolti nel lungo e difficile negoziato per riportare la pace nella regione e preparare all'indipendenza il territorio della Namibia-Africa del Sud Ovest.

A seguito dell'accordo, il presidente Pieter Botha ha invitato il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Pérez de Cuéllar, a visitare *«quanto prima»* il Sud Africa per discutere i preparativi d'applicazione della risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza Onu, che tratta l'indipendenza namibiana. Il ministro degli Esteri di Pretoria, «Pik» Botha, ha precisato che dovrà essere messo a punto, fra l'altro, il finanziamento del piano delle Nazioni Unite. Pretoria calcola che per mantenere circa 7500 caschi blu e almeno 1500 «controllori elettorali» in Namibia nel periodo minimo indicato — dieci mesi — sarebbero necessari oltre 700 milioni di dollari, quasi mille miliardi di lire.

La risoluzione 435 auspica il ritiro delle forze sudafricane dal territorio, amministrato da Pretoria dalla fine della prima guerra mondiale nonostante l'Onu abbia fatto decadere il mandato fiduciario nel 1966, la loro sostituzione con caschi blu e successive elezioni per quella che viene considerata l'ultima colonia africana.

Nel documento si afferma che a Ginevra le parti si sono accordate per raccomandare a Pérez de Cuéllar la data del primo novembre quale inizio dell'applicazione della 435. Il Sud Africa aveva proposto questa data, chiedendo che i circa 50 mila militari cubani presenti in Angola per appoggiare il governo di Luanda fossero ritirati entro il primo giugno '89. Cuba e Angola si sono invece riservate di far conoscere entro il primo settembre prossimo — quando Pretoria avrà rimpatriato i suoi tremila effettivi oltreconfine — un calendario per il ritiro delle truppe dell'Avana. I due Paesi *«hanno ribadito la loro decisione di addivenire ad un accordo bilaterale per fissare le varie tappe dell'allontanamento»*.

Le parti si sono impegnate ad incontrarsi nuovamente fra due settimane, ma non hanno reso note né la data precisa né la località dove dovranno riunirsi le delegazioni.

L'annuncio del cessate il fuoco dopo tredici anni di scontri e battaglie sanguinose è il primo passo concreto scaturito da circa 5 anni di incontri più o meno segreti tra le parti in causa, spesso con il patrocinio degli Stati Uniti.

In una dichiarazione rilasciata a Luanda — dove ieri si è svolta una riunione al vertice dei Paesi africani della cosiddetta «linea del fronte» — il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ha detto che *«il coraggio e la determinazione dell'Angola nel continuare a negoziare cominciano a dare frutti»*. *«Tutti i segnali sono al momento di pace»*, gli ha fatto eco il presidente angolano Eduardo Dos Santos. *(Ansa)*

dal mondo

Morto Henry Frenay

PARIGI — A 83 anni, è morto uno dei grandi protagonisti della Resistenza francese contro l'occupazione nazista, Henri Frenay.

La notizia è stata comunicata dalla famiglia che non ha voluto precisare giorno e causa del decesso. L'unico figlio, Henri, ha detto che verrà celebrata una messa funebre nella chiesa di San Luigi degli Invalidi, a Parigi, in data da comunicarsi.

Nato a Lione, Frenay frequentò la scuola militare di Saint Cyr. Era capitano dell'esercito quando la Wehrmacht invase la Francia nel maggio del 1940: venne fatto prigioniero il 25 giugno dello stesso anno ma fuggì e raggiunse Lione dove si impegnò subito nelle file dei partigiani.

Creò l'esercito segreto contro l'occupazione, il gruppo partigiano Combat e il giornale clandestino dallo stesso nome. Nel 1943 partecipò all'Assemblea consultiva ad Algeri e venne nominato commissario per i prigionieri e i deportati.

Dopo la Liberazione, fece parte dei governi provvisori del 1944 e 1945 come ministro di prigionieri, deportati e profughi. Finita la guerra, lasciò la vita pubblica per lavorare come amministratore di una fabbrica di giocattoli.

Ha affidato i suoi ricordi alla penna scrivendo «La notte finirà» (1974), «Volontari della notte» (1975) e «L'enigma Jean Moulin» (1977). Particolarmente interessante quest'ultimo, dedicato a un tema che ha appassionato i francesi negli ultimi anni: la morte del capo partigiano Moulin, che i nazisti forse catturarono su segnalazione di alcuni suoi compagni. *(Ap-Agi-Ansa)*

Due uccisi a Belfast

LONDRA — Un ragazzo di 17 anni e un camionista sono stati assassinati ieri in un quartiere cattolico di Belfast da un gruppo di uomini armati e mascherati che potrebbero appartenere ad una organizzazione paramilitare protestante. Secondo quanto ha reso noto la polizia, il ragazzo è stato investito da una scarica di pallottole sparate da armi automatiche mentre stava scaricando alcune casse di birra da un grosso furgone. L'autista del mezzo ha cercato di bloccare gli assalitori ma, a sua volta, è stato ucciso. Nessuna organizzazione finora ha rivendicato la paternità dell'attacco. Il *Sinn Fein*, l'ala politica dell'*Ira*, ha accusato del duplice omicidio le organizzazioni estremiste protestanti. La polizia sospetta che possa trattarsi di una rappresaglia all'offensiva del primo agosto dei guerriglieri repubblicani dell'*Ira*. *(Ansa)*

Birmania: cortei, 4 morti

SINGAPORE — Trenta-quarantamila persone in piazza ieri a Rangoon in una manifestazione di aperta sfida al governo del nuovo «leader», il generale Sein Lwin, e alla legge marziale. Cortei e proteste si sono svolte in altre 13 città del Paese; il bilancio è di quattro morti e dodici feriti. La protesta era stata indetta nella clandestinità dal movimento studentesco, il gruppo che da marzo è impegnato in una lotta contro il regime del Partito unico socialista responsabile del degrado economico del Paese classificato fra i primi dieci più poveri del mondo. *(Ansa-Agi)*

Illeso il segretario di Stato Usa, l'attentato attribuito ai «narcotraficantes»

Bomba per Shultz a La Paz

Un potente ordigno telecomandato è esploso al passaggio dell'auto sulla quale viaggiava la moglie, mandando in frantumi i finestrini - Nessun ferito - Indagini anche tra i gruppi estremisti di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz è ieri scampato miracolosamente al primo attentato della sua vita a La Paz in Bolivia, dove si è recato per discutere con quel governo gli aiuti economici americani e i problemi legati alla lotta contro i produttori e i trafficanti di droga.

Una bomba è esplosa sulla strada che dall'aeroporto conduce al Palazzo della Presidenza pochi secondi dopo il passaggio della sua auto. Lo scoppio ha infranto i vetri della vettura successiva su cui viaggiava sua moglie, che peraltro non è rimasta ferita, e ha anche danneggiato gravemente altre vetture che la seguivano. Sebbene il corteo fosse composto da quindici automobili, l'attentato non ha causato vittime.

Subito dopo l'esplosione, l'incaricato d'affari americano Greenley — che viaggiava con il segretario Shultz e con il ministro degli Esteri boliviano Guillermo Bedregal — ha diretto l'auto a tutta velocità verso la sua ambasciata, difesa dai marines.

Un cordone di sicurezza è stato teso intorno all'edificio, mentre la polizia bloccava il tratto di strada dove era avvenuto l'attentato. Alcuni giornalisti statunitensi al seguito del segretario di Stato hanno raccontato che lo scoppio ha aperto una voragine nell'asfalto: «Qual se la bomba fosse esplosa nel momento in cui una macchina ci passava sopra, sarebbe stato un massacro».

Le prime indagini hanno accertato che la bomba è scoppiata su comando dato a distanza con un dispositivo elettronico. «C'era qualcuno nascosto in cima alla collina che fiancheggia la strada — hanno riferito i giornalisti — e che ha calcolato male i tempi: ha premuto il bottone subito dopo che l'auto di Shultz, che era quasi in testa alla colonna, gli è sfrecciato sotto gli occhi».

George Shultz

Funzionari di polizia interpellati non hanno saputo dire se l'attentato è opera di terroristi o di trafficanti di stupefacenti. Indagini a tappeto sono state subito avviate nei gruppi di estrema sinistra.

A Washington, l'attentato a Shultz ha destato grande scalpore. Il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Oakley, ha dichiarato che «non si fanno ipotesi sugli attentatori, nessuno ha rivendicato l'indegno gesto». Ma ha insistito che viene esclusa l'eventualità di una congiura che coinvolga forze rivoluzionarie di più di un Paese, anche se la matrice della bomba risultasse politica: «Il segretario di Stato e sua moglie stanno bene, si sono ripresi dallo spavento e hanno ripreso regolarmente la loro visita», ha concluso. George Shultz sta compiendo un viaggio di dieci giorni nell'America Latina e proveniva dal Brasile.

L'ipotesi più accreditata a Washington è che il capo della diplomazia americana si sia cacciato senza volerlo nel mirino dei «narcotraficantes». La Bolivia è uno dei massimi esportatori di cocaina al mondo, molti contadini vivono della coltivazione di foglie di coca, e la politica antidroga di Washington ha creato un profondo risentimento. La superpotenza ha minacciato di tagliare gli aiuti alla Bolivia se il governo non porrà fine alla piaga della cocaina e i cosiddetti «drugs barons», i baroni della droga, hanno reagito con una campagna intimidatoria contro la polizia, la magistratura e il governo.

In dieci giorni, il programma di Shultz, che visita il continente dall'Argentina, dove ha promesso ad Alfonsin un finanziamento di mezzo miliardo di dollari, prevede nove soste in altrettanti Paesi. La cavalcata del segretario di Stato verso gli Stati Uniti è il congedo del reaganismo dai parenti poveri. Il presidente Reagan, che ha telefonato al suo ministro per sincerarsi che non avesse subito né traumi né ferite, vuole avere la certezza che l'America Latina resterà in buoni rapporti con la superpotenza, e non cederà alle tentazioni né dell'assistenzialismo né del totalitarismo.

Ennio Caretto

■ **«Denaro Usa all'opposizione legale in Nicaragua»**

WASHINGTON — Gruppi conservatori privati americani e la Cia hanno fatto pervenire ai movimenti d'opposizione del Nicaragua ingenti somme nel quadro di un piano teso a creare un movimento politico legale, parallelo a quello armato dei contras: lo afferma l'agenzia Usa Upi, citando funzionari anonimi. Il piano sarebbe stato messo a punto dall'ambasciatore di Washington Richard Melton, espulso il mese scorso da Managua con l'accusa di avere organizzato una manifestazione antigovernativa; ma già prima dell'arrivo di Melton in Nicaragua, nell'aprile scorso, l'ambasciata americana aveva esteso i suoi contatti con i gruppi d'opposizione.

Ricordando che l'attività della rappresentanza diplomatica Usa è stata definita «un'opera di destabilizzazione» da parte nicaraguense, e da parte americana un test dell'impegno sandinista nei confronti della democrazia, la Upi fa il nome di due organizzazioni Usa, il National Endowment for Democracy, in parte finanziato dal Congresso, e l'American Institute for Free Labour Development, affiliato al potente sindacato Afl-Cio. Il primo avrebbe stanziato quest'anno 668 mila dollari per l'operazione, oltre 900 milioni di lire; il secondo avrebbe distribuito in Nicaragua almeno 200 mila dollari, quasi 300 milioni di lire. L'agenzia non dice quanto denaro avrebbe devoluto la Cia, ma afferma che «altri gruppi politici e religiosi» hanno dato appoggio a movimenti d'opposizione, tra i quali il giornale *La Prensa* e la stazione radio della Chiesa cattolica. *(Ansa)*

THATCHER: «SULLA CAMBOGIA INTERVENGA L'ONU»

Bangkok. Margaret Thatcher (nella foto, in visita a un monumento della capitale thailandese) ha annunciato ieri che chiederà l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu per giungere a una soluzione definitiva del conflitto che da dieci anni insanguina la Cambogia. Dopo l'incontro con il primo ministro thailandese uscente Tinsulanonda e con il suo successore Choonhavan, il premier britannico ha detto di aver suggerito ai governanti thailandesi di chiedere al Consiglio di sicurezza un impegno per la soluzione del conflitto cambogiano: «Lo scopo dovrebbe essere sia il ritiro delle truppe vietnamite sia un accordo politico che dia alla Cambogia un governo stabile e sicuro»

Il re giordano ribadisce la decisione di rompere ogni legame di sovranità con la Cisgiordania

Hussein: riconosceremo lo Stato dell'Olp

AMMAN — «*Scegliendo di avere un loro Stato, i nostri fratelli palestinesi si sono resi indipendenti dalla Giordania; dunque se c'è ora una separazione risponde al loro desiderio di conservare la propria identità e di stabilire i diritti legittimi sulla loro terra. Niente di più e niente di meno*». Con una secca dichiarazione, durante la conferenza stampa tenuta domenica, re Hussein di Giordania ha voluto rispondere agli interrogativi provocati dalla decisione di Amman di rinunciare alla sovranità sui territori occupati da Israele.

Il re ha negato che si sia trattato di una mossa «tattica», per alzare il prezzo del proprio intervento in un futuro negoziato di pace. Alla domanda di quale sarebbe l'atteggiamento giordano in caso della proclamazione di un governo palestinese in esilio, ipotesi già discussa dai dirigenti dell'Olp, il sovrano ha risposto che «*non spetta alla Giordania stabilire quello che i palestinesi devono fare o non fare. Ma se questa ipotesi si concretizzerà lo riconosceremo senza esitazioni*».

Il re ha comunque assicurato che i ponti sul Giordano non saranno chiusi perché «*sono vitali per la popolazione dei territori occupati*», e che i palestinesi conserveranno il loro passaporto giordano fino a quando, con la creazione di uno Stato, non potranno disporre di un loro documento di identità.

Hussein ha poi ricordato che la Giordania è sempre favorevole alla costituzione di una delegazione mista con i palestinesi per una eventuale conferenza di pace, ma in questo caso i palestinesi parlerebbero dei loro problemi e i giordani di quelli che riguardano il ruolo di Paese di frontiera con Israele.

Nella conferenza stampa il re ha ribadito di «*non avere nessun motivo di contrasto con i palestinesi e i loro unici e legittimi rappresentanti*». Una delegazione dell'Olp è attesa ad Amman per i prossimi giorni: «*Non abbiamo niente da dire all'Olp, ascolteremo quanto avrà da comunicarci. Le relazioni tra noi, ora che le cose sono diventate più chiare, dovrebbero essere fondate su basi più solide*».

Ma il re ha precisato che l'Olp non ha nessun diritto di rappresentanza sui palestinesi che hanno scelto di vivere in Giordania. E' un accenno ai timori che la decisione di tagliare i ponti con gli abitanti dei territori occupati possa avere conseguenze sulla stabilità del regno. E infatti Hussein ha lanciato un appello all'unità, ricordando polemicamente che i giordani di origine palestinese costituiscono meno del quaranta per cento della popolazione del Paese.

Dura la polemica con Israele, accusato di aver lasciato passare invano tutte le occasioni di pace: «*Il fatto stesso che il governo israeliano neghi tutti i diritti del popolo palestinese è la prova che non vuole la pace*»; non è mancato un rimprovero agli Stati Uniti per non aver usato tutto il peso di grande potenza per arrivare a una soluzione del problema del Medio Oriente.

A Gerusalemme le nuove dichiarazioni di Hussein hanno provocato reazioni allarmate. «*Gli sviluppi della situazione nelle prossime settimane ci diranno quale sia il vero significato delle mosse del re*», hanno dichiarato fonti del ministero degli Esteri, ammettendo che la decisione, se resterà definitiva, «*è un grave colpo al processo di pace*». Soprattutto per i laboristi il venir meno dell'opzione giordana è un duro colpo in vista della prossima campagna elettorale. Il ministro della Difesa Rabin ha affermato che «*le dichiarazioni di Hussein sono gravi. Se la decisione del re è irrevocabile, ci troviamo senza un partner per un negoziato*».

Opposte invece le reazioni del blocco di centro-destra Likud che afferma che «*l'opzione giordana è morta e non bisogna più parlarne*».

Il fronte diplomatico è intanto in movimento: Hussein è giunto ieri a Damasco per una visita inattesa e ha incontrato Assad. Nei prossimi giorni visiterà Egitto, Iraq, Arabia Saudita e gli altri Stati del Golfo. Ad Amman è intanto atteso l'inviato Usa Murphy reduce da una serie di colloqui con i dirigenti israeliani. Prima di lasciare Gerusalemme ha ribadito dichiarazioni molto polemiche per la chiusura israeliana nei confronti del dialogo con i palestinesi e per i metodi adottati contro la rivolta nei territori occupati. Ha parlato di «preoccupazioni» di Washington per il «dialogo insufficiente» con gli esponenti palestinesi moderati e, a proposito della repressione nei territori occupati, ha detto esplicitamente: «*Non pensiamo che questo è un modo di fare. Non siamo d'accordo con Israele*».

Il ministro della Difesa Rabin in una intervista alla radio ha ribadito la sua disponibilità a trattare con i dirigenti palestinesi, ma a patto che risiedano in Palestina e non appartengano all'Olp.

e. st.

■ **«Abu Abbas non è il nuovo capo militare»**

ROMA — «*La notizia è una provocazione. Non è vero che Abu Abbas sia stato nominato nuovo capo militare dell'Olp al posto di Abu Jihad e non è vero che quell'Abbas che guida la delegazione palestinese nelle trattative in corso ad Amman sia l'uomo ritenuto responsabile del sequestro della Achille Lauro*». La smentita alla notizia pubblicata dal settimanale americano *U.S. News and World Report* e ripresa ieri dai media italiani è stata data all'*Agi* da Nemer Hammad, capo dell'ufficio dell'Olp a Roma.

Secondo Nemer Hammad «*si è fatta volutamente della confusione di nomi e di ruoli per seminare dubbi*».

Il Nilo inonda Khartum Un milione i senzatetto

Decine di morti per le piogge - Un Paese al buio

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri sudanese Hussein Abu Saleh ha rivolto ieri un appello agli organismi internazionali affinché si mobilitino per soccorrere il Paese, nel caos dopo le piogge torrenziali degli ultimi giorni. Saleh ha aggiunto che Khartum, e Omdurman, oltre alle due città di Kassala e Shubok nell'Est del Paese, sono state dichiarate zone sinistrate. A quanto dichiarato dal ministro delle Finanze, Omar Nureddayem, le abitazioni distrutte sarebbero 10 mila e un milione i senzatetto.

La piena del Nilo continua a crescere: il livello del fiume ha raggiunto 15 metri e 78 centimetri, 36 cm in più del record raggiunto nel 1946 (anche allora vi furono gravi inondazioni). Secondo alcuni meteorologi intervistati dal giornale egiziano *Al Ahram*, i nubifragi degli ultimi giorni sono i più violenti abbattutisi sul Sudan negli ultimi ottant'anni.

Le comunicazioni telefoniche — ha confermato l'ambasciata sudanese al Cairo — sono ancora interrotte, mentre l'aeroporto di Khartum è stato riaperto e già nella notte sono partiti i voli della Egypt-Air e della Sudan Air. Dal Cairo sono già partiti cinque aerei militari per portare i primi aiuti: viveri, medicinali e tende.

Le autorità sudanesi stanno tentando ora di ripristinare l'erogazione dell'elettricità, quasi totalmente bloccata in seguito alla grande quantità di limo portata dalla corrente, che ha danneggiato le turbine di Rosieres, la centrale situata nel Sud-Est del Paese, presso la frontiera etiopica. Le inondazioni hanno anche danneggiato gli impianti depuratori di Khartum.

Khartum sinora non ha fornito cifre per le vittime, ma secondo le notizie che arrivano al Cairo vi sarebbero decine e decine di morti, diversi dei quali fulminati da scariche elettriche quando i fili della luce sono caduti in acqua. *(Ansa-Agi)*

Il raid sulla Piazza Rossa in un numero speciale del settimanale «Stern»

Rust, un volo nato in famiglia

Mathias disse che bisognava «parlare a Gorbaciov» - La madre: «Come potresti mai importi alla sua attenzione?» - Sorvolò l'Urss a 300 metri di quota e tremò quando fu avvicinato da un Mig - «In prigione mi trattavano come un figlio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Forse la genesi del volo pazzoide di Mathias Rust nei cieli di Russia sta in una conversazione di famiglia, una sera durante il telegiornale nella casa di Wedel. C'è Gorbaciov il riformatore sullo schermo dell'attualità, le sue iniziative di disarmo. L'uomo della perestrojka è l'idolo di Mathias, che osserva: «Bisognerebbe parlargli». Sua madre Monika: «*Ma tu non puoi avvicinare un uomo così, come penseresti di importi alla sua attenzione?*». Il ragazzo tace, pensieroso. Risponderà più tardi, con i fatti: e i dettagli della risposta eccoli, nelle confidenze che *Stern*, nel numero anticipato a tiratura speciale con cui ha inondato la Germania, pubblica in esclusiva.

Eccoci nel maggio dell'87. Mathias ha il brevetto da neanche dieci mesi, ha noleggiato il *Cessna 172* all'aeroclub di Amburgo, se ne è andato a spasso sulle rotte di Scandinavia. Il 28 è a Helsinki, e sarebbe ora di tornare a casa. Ma lui si è cacciato in testa di andare a Mosca, a portare il suo messaggio di pace. Non ha detto niente in famiglia («*Se mia madre mi avesse chiesto di non farlo, assicura, non lo avrei fatto*»), ma ormai è decisissimo. Rotta 117 gradi. Ecco la costa sovietica. Altitudine 650 metri, velocità sui 220. Ogni tanto sente il peso del ghiaccio sulle ali, e si abbassa fino a 300 metri.

Volo basso dunque, ma non radente come si dirà più tardi. Per evitare l'intercettazione elettronica Mathias vola a vista, il tempo è buono, ha delle buone mappe e il paesaggio gli offre via via i punti di riferimento che cerca. A un certo punto arriva il brivido, sotto la forma inquietante di un caccia *Mig* che affianca il *Cessna*. Così vicino, racconta, che potevo vedere i caschi dei due aviatori. E se avessero imposto l'atterraggio? «*Ero pronto a tutto*», dice Rust. Gli va bene, il *Mig* sfreccia via, poco più tardi ecco Mosca, ecco la Piazza Rossa. Sono le sette di sera. Il pilota amburghese pensava di trovare deserta la sua personalissima pista d'atterraggio.

Invece c'è gente, ci sono macchine. Così Mathias prende terra nel solo spiazzo vuoto che trova, fra le cupole multicolori di San Basilio e il ponte sulla Moscova. «*Non ho messo in pericolo nessuno, assicura, nemmeno quell'automobilista che mi ha visto nello specchietto retrovisore e si è fatto prendere dal panico*». Al processo gli diranno che la Piazza Rossa, con il mausoleo di Lenin, è una specie di santuario per i sovietici: lui si difenderà scusandosi dell'involontario sacrilegio, dicendo che in Germania non esiste niente di simile, che non lo ha nemmeno sfiorato il sospetto che qualcuno, per quell'atterraggio, potesse sentirsi in qualche modo offeso.

A questo punto ecco Mathias che distribuisce autografi, chiacchiera con i turisti, accetta di buon grado il pane che una donna russa gli offre in segno di benvenuto. Poi lo arrestano e lo portano nel carcere di Lefortovo ammontato dalla sigla sinistra del Kgb. Rust racconta che non lo hanno mai minacciato: solo non volevano credere che la sua fosse una iniziativa isolata, insistevano a chiedergli che cosa ci fosse dietro, chi lo avesse mandato. In galera, ricorda, «*mi trattavano tutti come un figlio*». Pasti speciali, l'ora d'aria dilatata a due ore e mezzo, una lampadina da 25 watt invece che da 40 accesa la notte, e una torta l'11 gennaio, per il ventesimo compleanno.

E poi i libri: Mathias non aveva mai letto tanto: da Marx a Freud alla fantascienza. Si avvicendano due compagni di cella, alle prese con reati valutari, con i quali parla inglese e impara un po' di russo. Lavora nella biblioteca del carcere a riparare libri. Si offre anche per aiutare in certi lavori di muratura ma qualcuno gli dice: «*Lascia perdere, non vorrai costruire la tua stessa prigione*». Quando finalmente gli portano dei vestiti e gli dicono di fare le valigie, si chiede: «*Nuovo carcere o libertà?*». E' la libertà, che di lì a poco prenderà la forma di un rimbrotto professionale da parte del comandante dell'*Airbus* che lo riporta in patria. «*Il suo è stato un gesto irresponsabile*», dice il pilota.

Dice di essere convinto anche lui, ormai: ma difende la sua motivazione, il desiderio di pace. Il futuro? Cercherà di riavere il brevetto di pilotaggio, per ora sospeso, e poi si vedrà. In fondo l'esclusiva ceduta a *Stern* gli permette di non avere fretta, e persino di declinare le offerte cinematografiche in arrivo dall'America: «*Non servono, spiega, i miei obbiettivi di pace*». La «commercializzazione» di Rust, come la definisce lo *Spiegel*, continua a suscitare polemiche. *Stern* parte al contrattacco, dice che è «*l'ora degli ipocriti, degli invidiosi, dei moralisti*». Nella nostra società, spiega il settimanale, anche l'informazione è merce. E come tutte le merci ha il suo prezzo.

Alfredo Venturi

In un'intervista attacca Ligaciov: riabilitatemi

Eltsin non si arrende

MOSCA — L'ex primo segretario del pcus di Mosca, Boris Eltsin, in un'intervista riapre la polemica che lo oppone al «numero due» del pcus, Ligaciov, affermando che quest'ultimo ha deliberatamente deformato il suo pensiero. Eltsin riafferma di «*non sentirsi colpevole*» ed accusa i massimi dirigenti del pcus (Gorbaciov escluso) di «aver paura» di incontrare i lavoratori. Con questa intervista al giornale lettone *Sovietskaya Molodiej* Eltsin intende rispondere in particolare alle accuse che in sede di conferenza nazionale del pcus, alla fine di giugno, gli aveva rivolto pubblicamente Ligaciov.

Il capo dei falchi del Cremlino aveva respinto la sua richiesta di «*riabilitazione politica*», affermando tra l'altro che quando Eltsin era primo segretario della regione di Sverdlovsk erano comparse in quel territorio le tessere di razionamento dei beni alimentari.

La polemica era cominciata in ottobre quando Eltsin aveva criticato lo stesso Ligaciov in sede di plenum del comitato centrale, perdendo poi il posto di primo segretario di Mosca, dopo un movimentato «processo» politico ed una sua «autocritica», e quello di membro del politburo del pcus. Eltsin nell'intervista afferma che sotto la sua gestione contrariamente alle «*deformazioni*» di Ligaciov, «*il livello di produzione e di consumo dei prodotti alimentari era più elevato a Sverdlovsk che nel resto del Paese in generale*».

Eltsin difende il suo operato anche per il periodo in cui è stato primo segretario del pcus per Mosca: «*Mi sono sforzato di conoscere i problemi della città direttamente e non dalla finestra di un ufficio come fanno diversi alti dirigenti del pcus*»; «*Gorbaciov incontra attivamente la gente. Ma sfortunatamente non tutti gli alti dirigenti del partito seguono il suo esempio. Ne conosco alcuni che hanno paura di stare tra la gente*». *(Ansa)*

Misterioso assalto alla villa dell'ambasciatore libanese a Berna

Un giallo a Porto Cervo

Un francese tenta di entrare, viene fermato, spara e ferisce due guardie - Un suo connazionale (dalla doppia identità) bloccato a bordo di un'auto rubata - Tentato furto o terrorismo?

PORTO CERVO — Dopo il fallito rapimento della contessa Marta Marzotto, un altro inquietante episodio sta turbando la quiete della Costa Smeralda. Nella notte di domenica un uomo armato ha tentato di entrare nella villa dell'ambasciatore libanese a Berna, Johnny Abdau, 43 anni, di Beirut, in vacanza a Porto Cervo. Il tempestivo intervento del servizio di vigilanza del Consorzio Costa Smeralda e di alcuni uomini del corpo diplomatico ha sventato quello che appare più un attentato terroristico che non un semplice tentativo di furto. Prima di essere ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri l'attentatore, Robert Bernard, 34 anni, residente a Parigi, ha sparato contro le guardie intervenute per neutralizzarlo ed è riuscito a ferirne due.

Un proiettile ha raggiunto al volto la guardia giurata Domenico Madeddu, 33 anni, di Arzachena, ora ricoverato all'ospedale di Sassari con una prognosi di 60 giorni; un altro colpo ha ferito di striscio una seconda guardia, il libanese Asaaf Hussein, 38 anni, le cui condizioni non destano preoccupazione.

Robert Bernard è stato rinchiuso nel carcere di Tempio Pausania con l'accusa di tentato omicidio e detenzione illegale di armi da guerra. Poche ore dopo alcuni agenti che pattugliavano la zona hanno bloccato un altro cittadino francese, Max Marcel Gillet, 64 anni, che si trovava a bordo di un'autovettura rubata. Sono in corso indagini per stabilire se fra i due episodi esistano connessioni e se i due francesi si trovassero a Porto Cervo per lo stesso motivo. Nei pressi della villa del diplomatico libanese i militari hanno anche recuperato una P38 ed una Luger calibro 9.

Il nuovo allarme a Porto Cervo, a distanza di appena 36 ore dall'assalto dei malviventi a Villa Marzotto, è scattato poco dopo le 22,30. Durante un normale servizio di vigilanza una guardia privata del Consorzio, Domenico Madeddu, nota un uomo che si aggira con fare sospetto attorno alla villa del diplomatico. All'alt, l'individuo cerca di forzare la porta della casa aprendo contemporaneamente il fuoco. Il trambusto e gli spari richiamano l'attenzione di cinque uomini della guardia del corpo personale di Johnny Abdau. Mentre Domenico Madeddu ed Asaaf Hussein cadono a terra sanguinanti, le altre guardie saltano addosso al francese riuscendo a disarmarlo ed immobilizzarlo. Ancora alcuni minuti e sul posto accorrono i carabinieri che prendono in consegna l'uomo e lo conducono in caserma. Dai documenti che ha indosso risulta un cittadino francese. Il particolare non ha però trovato conferme ufficiali. L'inchiesta avviata e su cui vige il più fitto riserbo (dell'accaduto si sta interessando anche la Criminalpol) non esclude almeno per ora che il francese possa essere giunto in Italia con documenti falsi.

Analogamente è tutta da chiarire la posizione di Max Marcel Gillet il cui fermo non è stato tramutato in arresto dal sostituto procuratore della repubblica, Gaetano Postiglione. Sull'identità di Gillet si è aperto un vero e proprio giallo: i carabinieri infatti hanno scoperto alcuni documenti con la sua foto, ma intestati a Jean Vidal. Le impronte digitali di Gillet-Vidal sono già state inviate all'Interpol (che si sta occupando del caso) nel tentativo di arrivare ad una identificazione «certa» dell'uomo che, a quanto pare, si sarebbe trincerato dietro ad un ostinato mutismo, rifiutandosi di rispondere alle domande degli inquirenti.

I carabinieri solo dopo un'attenta ricostruzione degli spostamenti dei due francesi, a cominciare dal loro arrivo in Sardegna e fino alla notte di domenica, potranno stabilire se entrambi erano impegnati in un medesimo progetto. Ma anche su questo punto si possono avanzare soltanto ipotesi. Si è trattato di un tentativo di rapina oppure nel bersaglio di Bernard e dei suoi eventuali ed ignoti complici c'era la vita del diplomatico libanese?

A favore della più inquietante delle ipotesi c'è l'età avanzata del francese arrestato. Inoltre appare improbabile che proprio in questi giorni, dopo le imponenti misure di sicurezza scattate in Costa Smeralda a seguito del mancato rapimento di Marta Marzotto, un delinquente comune affronti il concreto rischio di essere acciuffato in cambio di un pur cospicuo bottino.

E non si può neppure escludere che il francese dietro le sbarre possa essere un killer di professione, assoldato dalla criminalità internazionale. Le conferme si potranno avere solo dopo i delicati e complessi accertamenti che gli inquirenti stanno conducendo in queste ore in collaborazione con la polizia francese alla quale è stato già richiesto il curriculum dei due uomini.

E intanto alla luce degli ultimi avvenimenti, il prefetto di Sassari Felice Vecchione ha riunito ieri mattina il Comitato per l'ordine pubblico (presenti il comandante dei carabinieri, Giuseppe Pecoraro, il questore Sebastiano Mignosa ed il comandante della polstrada Renato Olla). Alla fine è stato deciso di potenziare il servizio di vigilanza su tutta la Costa Smeralda, inviando nuovi contingenti a presidiare la zona.

Silvana Mignosi

■ «In Alto Adige benzina meno cara»

BOLZANO — I benzinai altoatesini, tramite la Figisc-Confcommercio di Bolzano si sono rivolti, ai parlamentari della loro provincia chiedendo loro di intervenire, affinché anche in Alto Adige, come avviene già a Trieste, la benzina possa essere offerta ad un prezzo minore.

«Consentiteci — si legge in una nota — *di poter vendere la benzina meno cara o la concorrenza di oltre confine ci farà a pezzi*».

I benzinai fanno notare che «*la rilevante differenza fra il prezzo del carburante vigente in Italia e all'estero*» nelle zone di confine riduce il consumo di carburante «*favorendo il flusso di valuta oltre frontiera*».

«*A parziale soluzione del problema* — conclude il comunicato — *è giunto un decreto legge che concede contingenti agevolati di benzina alla provincia di Trieste*».

Marino: se non me l'avesse detto Sofri non avrei accettato

«Mi telefonarono a Torino di assassinare Calabresi»

Una testimone incriminata per falso - Minacce alla vedova del commissario

MILANO — Quella casa, in quegli Anni '70, a Torino la conoscevano in molti. Dalle parti di Porta Susa, mattina e sera via vai di eskimo e volantini di Lotta continua, incontri tra amici, forse riunioni, certo discussioni. In quella casa, allora, abitava anche Leonardo Marino, che adesso accusa: «E' lì che prendevamo certe decisioni — dice —, è lì che mi è arrivata la telefonata che aspettavo: la telefonata che mi ha convocato a Milano, Stazione Centrale, per la sera del 15 maggio '72; il giorno dopo avremmo dovuto uccidere il commissario Luigi Calabresi.

Ma il giorno dopo Calabresi non c'era, non uscì di casa tra le 8,45 e le 9 com'era suo solito. E così Marino sarebbe tornato, sempre in treno, nell'appartamento dalle parti di Porta Susa. In attesa di un'altra telefonata, arrivata nello stesso pomeriggio: «E' per domani». Altro treno fino a Milano, uno del servizio d'ordine di Lc che lo va a prendere, lo accompagna a dormire a casa di compagni fidati. Il mattino dopo lo porta là dove avevano lasciato la Fiat 125 già rubata la sera prima. Chi era questo del servizio d'ordine? Marino non l'avrebbe mai saputo.

Ai magistrati, in queste ore, interessa molto l'appartamento di Torino. Chi abitava con Marino? «*Laura Paravia, allora sposata con Paolo Buffo*». Laura Paravia dalla fine '72 abita a Roma. Lei vi era andata come giornalista di *Lotta continua*, lui come amministratore della testata. Venerdì pomeriggio, a Roma, Laura Paravia è stata fermata: mandato di accompagnamento. E' arrivata a Milano in aereo, a mezzanotte; ha dormito in un residence, sabato è stata interrogata e messa poi a confronto con Marino. E ha rischiato l'arresto: incriminata, per i giudici è una testimone falsa.

Da ieri la morte di Calabresi, le confessioni di Marino, le accuse ad Ovidio Bompressi («*ha sparato*»), a Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri («*i mandanti, e se non me lo diceva Adriano non andavo*») lasciano il passo a questa incriminazione: l'hanno sì rilasciata, ma le hanno ritirato il passaporto e una volta la settimana dovrà firmare un registro alla Questura di Roma. Da oggi, poi, tornerà a farsi sentire la voce degli ex di Lc: hanno convocato una conferenza stampa, presente Laura Paravia, per mettere sotto accusa i metodi dei magistrati milanesi e le confessioni di Marino.

La notizia di queste proteste sembra stupire Antonio Lombardi e Ferdinando Pomarici, i due giudici che hanno indagato e interrogano. Per loro, al contrario, Laura Paravia dovrebbe ringraziarli per il trattamento avuto. Par di capire che di fronte a tanta reticenza sarebbe potuto scattare anche un arresto. Su quale particolare sia stata reticente non è chiaro: che abbia ricevuto lei la telefonata poi girata a Marino? che in quella casa, oltre a Marino, ci fosse anche Bompressi? che dalle parti di Porta Susa si sia parlato di rapine per finanziare Lc?

Mistero, al momento. Come misterioso rimane l'interrogatorio di ieri, il secondo, per Ovidio Bompressi. Alla fine, Ezio Mimiola e Franco Feliziani, i suoi difensori, si son mostrati soddisfatti: «*Sono state contestate soltanto le parole di Marino, con un certo nervosismo, dato che è in isolamento da troppi giorni, ha negato ogni addebito*». Ancora una volta, però, anche il giudice Lombardi si è mostrato soddisfatto: «*Mi riservo di contestare ulteriori elementi in seguito*», ha messo a verbale.

Nuovi interrogatori di Pietrostefani e Sofri sono probabili. Lombardi attende altri testimoni, che possano confermare o smentire quanto detto da Marino e gli altri tre. Molti testimoni, però, risultano irreperibili, forse in vacanza. Uno di questi è un dissociato di Prima Linea, che ha lasciato casa sua la sera prima di ricevere la convocazione. I carabinieri hanno ricevuto «ordini di accompagnamento a vista»: se i testimoni vengono rintracciati arriveranno a Milano nel minor tempo possibile.

La giornata di ieri ha portato poche conferme. Calabresi doveva essere ucciso il giorno prima: ma, come ha detto la moglie, quel 16 maggio '72 non è uscito. Marino non conosce chi lo ha preso in consegna alla stazione di Milano. E neppure conosce i nomi degli altri del servizio d'ordine di Lc che avrebbero studiato e preparato l'agguato. Si è avuta conferma anche delle minacce telefoniche alla vedova Calabresi e al sacerdote che un anno fa ha raccolto i primi sfoghi di Marino. Nessuna risposta, invece, alla domanda di ieri: perché tanto interesse a quell'appartamento di Torino?

Giovanni Cerruti

Dietro l'attacco alla giunta

Palermo, il psi alla riconquista

Dc, pli, pri censurano le accuse a Orlando

ROMA — Repubblicani e liberali, entrambi assenti dalla giunta comunale di Palermo, hanno espresso ieri la loro preoccupazione sul crescendo di polemiche che oppone la dc al psi. I partiti laici si rendono evidentemente conto che queste polemiche sono destinate a durare e anche ad intensificarsi perché, con ogni probabilità, quello che sta maturando è il duello finale.

«*A Palermo* — scrive oggi la *Voce Repubblicana* — *la tentazione di confondere i problemi delle maggioranze locali con l'imperativo della lotta alla mafia è forte e ad essa non riescono a resistere personaggi anche di spicco nazionale dei partiti che più direttamente sono interessati agli assetti delle giunte*». La nota della *Voce* ha i toni dell'equidistanza, ma, nella sostanza, appare più polemica contro le recenti prese di posizione del vicesegretario socialista Claudio Martelli (il riferimento a «*personaggi anche di spicco nazionale*»), che ha accusato il sindaco Orlando di atteggiamenti «*declamatori*», di non governare la città e di oggettiva «*omertà mafiosa*» per il suo continuo e «*oscuro*» riferirsi a collusioni mafiose.

A queste accuse Orlando ha risposto accusando il psi di «*avere abbassato la guardia nella lotta alla mafia*». I repubblicani non si spingono così avanti, ma affermano che, pur non facendo parte della giunta di Palermo (composta da dc, psdi, Verdi, indipendenti di sinistra e cattolici di «Città per l'uomo»), si rendono atto dell'«*importanza della lotta ingaggiata contro la mafia*».

Equidistanti sono anche i toni di una dichiarazione del segretario liberale Renato Altissimo, ma, in questo caso, la sostanza sembra più incline ad accogliere il punto di vista socialista. «*Questo scontro feroce in cui l'interlocutore finisce per essere bollato come mafioso od almeno come amico dei mafiosi è tanto sconcertante quanto inutile e pericoloso*». «*Il confronto sull'emergenza malavitosa e sulla lotta alla mafia non può esaurirsi in sospetti e insulti* — ha aggiunto Altissimo —. *Sarà bene che le forze politiche abbandonino i messaggi a distanza e ritrovino una unità di intenti di fronte a un fenomeno criminale*».

Ma, dietro il concerto di polemiche degli ultimi giorni, casualmente (o forse no) occasionate dagli scontri tra i giudici del pool antimafia e il capo dell'ufficio istruzione, Antonino Meli, ci sarebbe proprio dei movimenti volti a ridurre l'«anomalia» politica (l'accordo di fatto dc-pci) al Comune di Palermo. Non è stato pubblicizzato, ma nel quadro degli incontri tra i responsabili degli uffici enti locali di dc e psi promossi proprio per normalizzare le giunte «anomale» (già sono state discusse le situazioni di Abruzzo, Lazio e Campania), è stato deciso di tenere a settembre quello che dovrà occuparsi della situazione siciliana, che si presenta molto complessa. Non è un caso che la risposta a Martelli pubblicata dal *Popolo* di oggi a firma di Pier Antonio Graziani sia molto meno dura di quella di Orlando.

Come i socialisti, la dc di Calogero Mannino, Rino Nicolosi e Nino Gullotti, che fa riferimento diretto a Ciriaco De Mita, non ha mai digerito il «pentacolore» di Palermo, realizzato da Orlando e Sergio Mattarella, sempre legati a De Mita ma più radicali nelle posizioni. Nei mesi scorsi, la prima parte della dc si appoggiò sulla componente più colloquiale del psi, quella che fa riferimento a Nicola Capria e Salvatore Lauricella, e stabilì con essa un patto per rilanciare il pentapartito nella regione. Questo funzionò per la giunta regionale, ma, nei Comuni sparsi della Sicilia e alla stessa Provincia di Palermo, gli accordi dc-pci proliferarono lo stesso.

All'interno del psi si dice che sia stato lo stesso Bettino Craxi ad autorizzare il duro attacco di Martelli pubblicato dall'*Avanti!* di domenica scorsa, un attacco dalle finalità diverse rispetto a quelli precedenti. E l'interpretazione più accreditata è questa: che, fallita la fase del colpo su colpo e delle ritorsioni, oggi il problema dei socialisti (e di una parte della dc) è restituire normalità politica alla giunta di Palermo. La particolare durezza dell'attacco di Martelli, peraltro formalmente coerente con le sue critiche passate ad Orlando, andrebbe questa volta spiegata come il tentativo di dare l'ultima spallata in vista di un accordo che dovrebbe riportare a Palermo il pentapartito. Insomma, è iniziata la *reconquista*.

Paola Passarini

Mafia: dopo la denuncia del sindaco e la replica di Martelli divampa la polemica sull'esecutivo varato nell'87

Per la giunta Orlando compleanno in trincea

L'assessore regionale Lombardo (psi) chiede polemicamente «un attestato di antimafiosità» - Ma anche nella dc affiorano prese di distanza: l'on. Riggio parla di «tante buone intenzioni, però ancora non ci siamo» - Il sindaco ribatte: «Abbiamo fatto uscire Palermo dall'isolamento»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Il sottoscritto Lombardo, Salvatore, nato a Villabate il 10 ottobre 1941...*». La richiesta, regolarmente redatta in carta con bollo, porta la firma dell'assessore regionale alla cooperazione ed è rivolta «*al Signor Sindaco di Palermo*». Irridente. Salvatore Lombardo più noto come Turi, socialista, «*rivolge rispettosa istanza acché gli venga rilasciato un certificato attestante la propria antimafiosità*». Dopo le dichiarazioni di Orlando, «*che gettano un'ombra di indiscriminato sospetto su tutta la classe politica siciliana*», l'assessore dice di avvertire una certa crisi d'identità.

Un pizzico d'ironia in fondo non guasta, alla vigilia di un compleanno che rischiava di celebrarsi solo con uno scambio di contumelie. Il dodici di agosto il Orlando-bis, la maggioranza che si regge su cattolici e «verdi», quella che i socialisti subito definirono una «*giunta-imbroglio*», compie un anno di vita. Da qualche tempo non sono solo gli attacchi di Martelli a far temere che difficilmente arriverà al secondo. Anche nella dc palermitana riaffiorano prese di distanza, come quella di Vito Riggio, o si approfondiscono voragini (vedi le dichiarazioni di Elda Pucci). Eppure nessuno può ancora pensare che i giochi siano già fatti. Ieri, lasciando Palermo per due settimane di vacanza nell'Urss, Leoluca Orlando ha risposto alle accuse di immobilismo con un bilancio tracciato quasi sulla scaletta dell'aereo. In difesa della giunta si schierano psdi e sinistra indipendente. Anche Rino La Placa, nuovo segretario provinciale della dc, fa il suo primo intervento di rilievo invitando tutti alla calma e, sia pure con con toni un po' enfatici, riconducendo la questione al punto essenziale: «*Come non condividere, e appoggiare, l'impegno di quanti operano in prima fila per infliggere colpi decisivi all'insaziabile piovra?*».

Per il momento, solo dato certo è che dell'«*insaziabile piovra*» e dei politici che secondo Orlando contribuiscono a nutrirla, a Palazzo delle Aquile non si tornerà a parlare prima di settembre. Il sindaco ha già lasciato Palermo, fra pochi giorni anche il vicesindaco Rizzo partirà in vacanza. La richiesta socialista di un Consiglio comunale centrato sulle accuse del sindaco (quelle ai «*mafiosi col volto delle istituzioni*»), già propone tinte da psicodramma per una seduta che, in ogni caso, nel frattempo slitta alla metà di settembre.

Per almeno tre settimane, con la città che si svuota, sarà il caldo d'agosto a «raffreddare» toni ormai quasi da rissa. Ed anche le reazioni all'attacco di Martelli cominciano a rarefarsi. Renato Palazzo, assessore all'urbanistica per il psdi, prova per esempio a rovesciare le accuse. «*E' strano che Martelli si sforzi di elencare quel che questa amministrazione non ha fatto. Cosa ha fatto invece lui, da quando è stato eletto deputato a Palermo? Perché non prova a rifletterci? Rea-lizzerebbe che al di là di una frequentazione di salotti cittadini lui non è mai andato...*».

Nino Alongi, capogruppo del «cartello» formato da sinistra indipendente, «verdi» e «*Città per l'uomo*», insiste invece sul tema della nuova immagine del Comune. «*Questo palazzo somiglia sempre di più ad una casa aperta, e sempre meno a quel covo di amici che Martelli sembra rimpiangere*». Chi parla di un modo «arcaico» di affrontare la questione palermitana, secondo Alongi «*non tiene conto della complessità dei problemi e si fa uno sberleffo della memoria storica*». Elio Sanfilippo, capogruppo del pci a palazzo delle Aquile: «*La battaglia contro la mafia non può essere separata dall'amministrazione pubblica: anzi la discriminante antimafiosa dev'essere il filo rosso che lega scelte politiche e attività amministrativa*».

Ma è proprio sulla colorazione di quel filo che, anche nella dc, continuano ad affiorare perplessità. Vito Riggio, deputato e consigliere comunale, manda alla giunta pentacolore gli auguri di compleanno con toni distaccati, eppure non del tutto incoraggianti. «*Su questa giunta* — dice — *non ho mai dato giudizi sinistri, volta per volta ho detto cosa non andava. Oggi posso dire che mi sembra animata da buone intenzioni, ma che purtroppo ancora non ci siamo. Non vedo paradisi perduti alle spalle, né soluzioni migliori davanti. C'è bisogno di un grande sforzo di energia di tutti i partiti, fuori dagli estremismi di questi giorni*». Certe accuse — aggiunge Rino La Placa — quelle stesse che Martelli ha lanciato «*con toni ingenerosi e fallaci, ostacolano l'esigenza di confrontarsi su temi importanti*».

Secondo Leoluca Orlando (sì, questa è proprio la sua ultima intervista prima delle vacanze) le accuse, poi, non tengono conto di alcuni importanti risultati. In un bilancio che oggi apparirà su *l'Avvenire*, il sindaco afferma che il primo successo di questa giunta è l'uscita «*dall'isolamento in cui questa città era caduta*». Ma c'è anche dell'altro.

In un anno, la giunta pentacolore ha consentito a Palermo l'assunzione «*di oltre mille fra operai e tecnici*», ha sbloccato l'attività di numerose commissioni «*dopo ritardi di quindici anni*», rivoluzionato la macchina comunale con la nomina di undici nuovi capi ripartizione. Ha ottenuto dal governo il «decreto Sicilia», presentato un piano di servizi per l'università, assegnato 750 alloggi popolari, stimolato le attività culturali, riattivato il circuito degli spettacoli. Svuotato i cassonetti: sì, quelli dell'immondizia che un anno fa di questi tempi ammorbava Palermo, causando alla giunta furiosi attacchi che oggi non si tramutano in apprezzamenti. Non sarà un gran bilancio, se si guarda al panorama dei problemi ancora aperti. Ma della Palermo di tre anni fa, ci si è già dimenticati?

Giuseppe Zaccaria

■ La Germania non chiede l'estradizione per l'ex Ss

DORTMUND (Germania) — La magistratura tedesca è interessata a poter interrogare Anton Maloth, il criminale nazista arrestato dalla polizia italiana a Merano la settimana scorsa; ma non ha intenzione di chiederne l'estradizione in Germania occidentale.

Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Dortmund, Klaus Schacht, dichiarando che Maloth «*non è sospettato di crimini che richiederebbero il mandato di arresto e l'estradizione*». Ha spiegato che il suo ufficio, incaricato dei crimini nazisti, aprì un'inchiesta sulle attività di guerra di Maloth nel 1970, ma finì per archiviarla perché non era stato possibile rintracciare la persona.

«*Quando abbiamo un'occasione ci interessa interrogare Maloth, ma non intendiamo di iniziare le pratiche di estradizione*», ha dichiarato il procuratore.

Maloth, che ha ora 76 anni, faceva parte delle Ss. (Agi)

A SARAH E ANDREA E' NATA UNA BIMBA

Londra. Sarah, la moglie del principe Andrea, ha messo al mondo ieri sera una bambina. Il parto è avvenuto alle 21,18 italiane. Secondo un annuncio ufficiale, la neonata e la puerpera stanno bene. La duchessa di York era stata ricoverata ieri mattina al Portland Hospital, dov'era giunta accompagnata dal marito. Andrea era rientrato domenica da Singapore, dov'era ormeggiata la nave su cui presta servizio col grado di tenente. La bimba è il quinto nipote della regina Elisabetta d'Inghilterra e è anche al quinto posto nella linea di successione al trono britannico. Andrea e Sarah, entrambi ventottenni, si erano sposati il 23 luglio di due anni fa nell'abbazia di Westminster. Il Portland Hospital è una clinica privata nei pressi di Regent's Park; la degenza costa 800 mila lire al giorno.

Domani scambio delle consegne con Sica al commissariato antimafia

Verga: «Anch'io volevo gli 007»

ROMA — Da domani, il giudice Domenico Sica comincerà a coordinare la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata con l'incarico di alto commissario. Lo scambio delle consegne con il suo predecessore, il prefetto Pietro Verga che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età, avverrà nel corso di una piccola cerimonia che si svolgerà domani a mezzogiorno al Viminale alla presenza del ministro dell'Interno.

Ieri, l'alto commissario Verga era a Palermo per gli ultimi adempimenti e per un giro di saluti a quanti hanno collaborato con lui in questi anni. Tornerà a Roma domattina, in tempo per recarsi al Viminale a rassegnare l'incarico. In un breve scambio di battute con i giornalisti, il prefetto ha premesso di «*non voler in alcun modo fare polemiche*» ma «*solo alcune puntualizzazioni*»; ha lanciato però più di una frecciatina contro il ministro Gava. «*Per quanto mi riguarda* — ha osservato — *l'esperienza è stata positiva. Tutto quel che potevo fare l'ho fatto. Il lavoro dell'alto commissario non è fatto di atti ma è più complesso per cui dall'esterno è difficile rendersi conto delle difficoltà e delle delicatezze che esso comporta*».

«*Se avessi avuto anch'io gli strumenti che oggi vengono affidati a Sica* — soggiunge Verga — *avrei concluso di certo qualcosa di più. Gava ha recepito solo adesso una serie di proposte suggerite dal mio ufficio diversi mesi fa*». Ed ancora: «*A Palermo è davvero difficile avere sul piano concreto la solidarietà delle istituzioni. Ma non voglio fare polemiche*». Lei conosce Sica? «*No*». Cosa pensa di questa nomina? «*E' una decisione politica che non discuto*».

Anche per Sica, queste sono ore di congedi e di scambi di consegne. Ieri il giudice ha trascorso tutta la mattinata nel suo piccolo ufficio di piazzale Clodio da dove da circa vent'anni ha condotto le inchieste più spinose, riordinando fascicoli e aggiornando i più recenti. D'accordo con il suo capo ufficio, il procuratore capo Ugo Giudiceandrea, il neo-alto commissario ha passato buona parte degli atti processuali in suo possesso ai colleghi Franco Ionta e Francesco Nitto Palma che, come lui, da anni si occupano di inchieste sul terrorismo.

A chi gli chiede quali sono i suoi programmi, e quali saranno le sue prime iniziative per affrontare il difficile compito assegnatogli, Sica allarga le braccia e dice di aver bisogno di un po' di tempo prima di decidere. Una cosa è certa, fa capire, che nella palazzina di piazzale della Libertà, sede a Roma dell'alto commissariato, diversi funzionari e impiegati dovranno fare le valige. Lui vuole una struttura meno burocratica e più professionale, meno «*culi di pietra*» e più «*detectives*».

Nessun accenno alle polemiche che già cominciano a sorgere sul servizio di *intelligence* che gli verrà messo a disposizione e che pare lui stesso abbia chiesto come condizione per accettare l'incarico. Polemica, ripresa in parte dal suo predecessore che ha dichiarato ieri a Palermo di aver sempre sollecitato una struttura investigativa di questo tipo ma di non averla mai ottenuta.

Segno comunque, fa notare qualcuno, che l'anziano ed esperto sostituto procuratore ha prontamente capito quale sia la strada giusta e che cosa occorra per combattere le cosche sempre più agguerrite e dalle tecniche sempre più aggiornate.

Nel nuovo organigramma istituzionale che si opperrà nei prossimi mesi all'assalto della «piovra», da registrare anche lo scambio di consegne, ieri, alla questura di Palermo. Il posto di dirigente della Squadra mobile, polemicamente abbandonato nei giorni scorsi da Antonino Nicchi (già trasferito a Roma alla criminalpol) è stato occupato da Arnaldo La Barbera che proprio ieri si è insediato nel suo nuovo incarico. Di padre palermitano, La Barbera ha già prestato servizio per alcune settimane nel capoluogo siciliano nell'agosto di tre anni fa quando i vertici degli apparati investigativi locali furono decapitati dopo la morte in questura, per torture, di un sospettato.

r. con.

■ Rieletto presidente Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — Il dc Adriano Biasutti, di 47 anni, è stato confermato per quarta volta alla carica di presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Il Consiglio lo ha eletto con 41 voti su 55 votanti. Guiderà una giunta quadripartita (dc-psi-psdi-pri) con l'appoggio esterno del pli e dell'unione slovena. (Ansa)

Visita a Platì, il paese che negli ultimi cinque anni ha «gestito» 15 rapimenti

Dove il sequestro è un lavoro

In mezzo secolo la 'ndrangheta ha ucciso 50 volte, ma nessun assassino è stato arrestato - Fra le vittime anche due sindaci

E dall'Australia arrivano i dollari degli emigrati, ora boss della droga

DAL NOSTRO INVIATO

PLATI' — I carabinieri sono tornati ieri: un rapido blitz per controllare gli alibi di una decina di pregiudicati. Per mezz'ora l'incredibile silenzio di questo paese è stato rotto dal rombare delle jeep e dai secchi ordini degli ufficiali. Un intervento annunciato dagli elicotteri, che da 48 ore volavano bassi sui tornanti della statale 112, ma anche dalla televisione di Stato, che ha anticipato di 12 ore i programmi dei «baschi neri» dei battaglioni mobili.

Platì è il paese dei sequestri. Nel suo territorio, negli ultimi cinque anni, sono state prese in ostaggio 15 persone e ne sono state liberate 20. Gli omicidi, dal '55 ad oggi, sono stati una cinquantina: nessun assassino è stato arrestato. Geograficamente è in posizione chiave: a 17 chilometri da Bovalino Marina, a 14 dai Piani dello Zervò, è collegato con strade non [illegible] a Ciminà e Cirella.

E' un paese fantasma: nel '51 contava quasi 8000 abitanti, impegnati soprattutto nella coltivazione di ulivi e nella pastorizia. Poi, una notte di dicembre, l'alluvione che cambia la storia del paese: l'acqua piomba verso la pianura dai 1160 metri dello Zillastro, dai 1023 dell'Acta di Vento, dai 1572 della Scorda. Il torrente Ciangio non può smaltire il fango e le rocce che rotolano a valle, si ostruisce: la forza dell'acqua colpisce uliveti, boschi di castagni, orti ed ovili. Al mattino si contano i morti (una ventina) ma soprattutto ci si accorge che è distrutta la vitalità economica della zona. Cominciano le partenze, cambia il volto della 'ndrangheta. Adesso gli abitanti sono poco più di 3000.

Da Platì ci si muove verso Milano (soprattutto a Corsico), verso Torino (Volpiano è la zona preferita) ed anche alla volta dell'Australia (Griffith, Adelaide e Sydney). «S'andava per fare il muratore — racconta Salvatore Agrino, 62 anni, che è tornato al paese dopo trent'anni in Lombardia —, poi chi ha avuto fortuna è riuscito a diventare piccolo imprenditore. Pochi, comunque, hanno fatto come me: Platì è un paese che non offre nulla, per chi si è abituato alla vita di una metropoli. Forse ripartirò anch'io». E' anche cambiato il volto della 'ndrangheta che, sino al 1960, riconosceva l'autorità di un capo-cosca: poi, dopo lunghi contrasti, è arrivata l'anarchia. Oggi all'interno del paese agiscono almeno 4-5 bande. Le più spietate sono quelle composte da giovani.

La vita di Platì (quattro bar, un forno, un solo telefono pubblico funzionante, un ufficio postale che per anni non ha accettato banconote da 50 e 100 mila lire perché quasi tutte provenienti da sequestri) si svolge tutta sul «corso», una strada lunga 150 metri. Qui gli uomini si ritrovano alle 7 del mattino.

«Aspettano le 9,30 quando arrivano i giornali — continua Agrino —, *poi passano la giornata a guardarsi negli occhi ed a commentare quel che accade: si parla del comune e di parenti lontani. Sì, anche dei sequestri e di quanto accade in tribunale. Negli ultimi mesi ha fatto scalpore il processo alla banda che sequestrò Castagno, ma anche quello ai due sottufficiali dell'Arma coinvolti nella morte di «Ciccio» Sergi, un ragazzo di Platì avvenuta nella caserma di Locri. I militari dicono di averlo sorpreso con Domenico Agresta mentre stava telefonando ai famigliari di Castagno, a Torino, e che è morto durante l'interrogatorio per broncopolmonite. Qui non ci crede nessuno».*

Di cosa vive Platì? *«Duecento sono gli operai della Forestale, poi c'è l'olio ed il bestiame. Ma la ricchezza maggiore viene dalle rimesse degli emigranti».* Le più consistenti arrivano dall'Australia, dove alcuni emigrati di Platì reggerebbero le fila di un gigantesco traffico di «marianna», come viene chiamata qui l'impronunciabile marijuana.

La coltivazione dell'«erba» (piuttosto diffusa sui contrafforti più impervi dell'Aspromonte) è stata ripresa anche nella terra dei canguri: in Italia si viene solo per le sementi, che sono migliori. La 'ndrangheta, nella zona di Griffith, avrebbe robusti agganci anche nel mondo politico: nessuno dimentica, qualche anno fa, la visita a Platì del ministro Al Grassby.

Rocco Crea, vigile urbano, ha un «passato» alle spalle. *«Mi hanno tenuto in carcere diciannove giorni per associazione a delinquere di stampo mafioso. Poi sono stato assolto, ma ho avuto la vita segnata: per quel fatto non posso portare la pistola e mi hanno sempre negato l'indennità di pubblica sicurezza».*

Parla di Platì come di un paese vittima dello Stato: *«Si ricordano di noi solo quando è il momento di scrivere di ostaggi e di sequestri. Si dimenticano invece che qui non c'è una banca, un campo sportivo, nemmeno una pompa di benzina. Per fare il pieno dobbiamo scendere sino a Bovalino: fra andare e tornare sono 34 chilometri. E più, sul mare, bisogna stare attenti a non incappare in una pattuglia dei carabinieri: vogliono sempre sapere perché siamo scesi a valle, cos'abbiamo fatto, quando pensiamo di tornare su. A valle ci fanno perdere 2-3 ore».*

C'è poi la storia senza fine della statale 112 dell'Aspromonte: interrotta nel '51, durante l'alluvione, non è stata mai ripristinata (attualmente è percorribile ad una media di 15 chilometri all'ora, ma solo dalle camionette: per salire allo Zervò impiegano quasi un'ora. L'Anas ci lavora da anni, ma non si fanno previsioni sui tempi dell'intervento. *«E' l'ennesima prova* — sostiene il vigile — *del disinteresse delle istituzioni».*

Ma c'è anche un'altra spiegazione: *«La 'ndrangheta vorrebbe fare a meno di quella strada* — spiega un ufficiale dei carabinieri — *perché consentirebbe alle forze dell'ordine rapidi interventi sullo Zillastro. Finché resta in quello stato sulla montagna arriverà sempre prima una staffetta di pastori che non una nostra pattuglia. Se riusciamo a concludere qualcosa lo dobbiamo agli elicotteri».*

Si calcola che le famiglie di Platì abbiano controllato, in 28 anni, almeno una quarantina di rapimenti e in almeno altrettanti abbiano offerto «appoggio logistico». Stupisce non trovare traccia di tanta ricchezza: almeno venti miliardi di lire, al valore attuale. *«La povertà del paese* — continua l'ufficiale dei carabinieri — *non deve trarre in inganno. Le famiglie del luogo hanno sempre preferito investire altrove il provento dei traffici illegali: di solito acquistano immobili sulla costa, a Bovalino, Ardore Marina, Siderno, Locri. E' una ricchezza che viene solo accumulata: non si cerca, singolarmente, di tradurla in un miglioramento delle proprie condizioni di vita. Ci sono pastori che posseggono, al mare, appartamenti per centinaia di milioni e che continuano a vivere in un ovile».*

L'opera dei carabinieri è limitata da una profonda incomunicabilità con la gente: ai militari non si è nemmeno perdonata la morte per infarto di un'anziana cardiopatica, durante una perquisizione due anni fa. Comunicazioni giudiziarie sono piovute sugli ufficiali del reggimento «Tuscania», che allora operò: il processo dovrebbe essere imminente. Nella stazione del paese vivono cinque militari, comandati da un brigadiere.

Anche la vita politica è spenta, strangolata dalla povertà dei bilanci. Il sindaco è un ragioniere democristiano, Natale Marando, e fa l'impiegato di banca a Bovalino. E' un personaggio schivo. Forse non può dimenticare che negli ultimi cinque anni due suoi colleghi sono stati assassinati: il democristiano Domenico De Maio ed il comunista Francesco Prestia (ucciso a sprangate, insieme con la moglie Domenica). Sconosciuti movente, mandanti ed esecutori. Sul muro del Municipio, accanto alla finestra dell'ufficio del sindaco, ci sono tracce di colpi di lupara: *«Niente 'ndrangheta.* — dice un impiegato — *E' successo l'anno scorso a Capodanno».*

Angelo Conti

Reggio Calabria. Durante le battute sull'Aspromonte un carabiniere perquisisce una casa

---

Fermi a Stilo gli impianti di un'impresa che imbottiglia acqua minerale

Costretti a sospendere la produzione perché la mafia minaccia gli operai

L'azienda si rifiuta di pagare tangenti - Gli «avvertimenti» telefonici dopo dieci attentati dinamitardi

STILO (Reggio Calabria) — Lo spiazzo sul quale si affacciano i capannoni per lo stoccaggio delle confezioni di acqua minerale è desolatamente deserto, un'immagine quasi surreale in una giornata in cui il sole martella implacabile l'asfalto rendendo l'aria irrespirabile. Questa ieri l'immagine della «Mangiatorella», un'industria per l'imbottigliamento e la commercializzazione di acque minerali che ha dovuto sospendere, forse il primo caso in Italia, la sua attività perché i suoi operai sono stati minacciati di estorsioni dalla mafia. Un centinaio di operai (ai quali nei periodi di maggiore produzione se ne aggiungono altri 300) che con il loro lavoro hanno contribuito al decollo di un'azienda che, sia pure tra mille difficoltà, non ultime quelle logistiche, è riuscita ad imporsi oltre i confini della Calabria, anche grazie ad una politica commerciale aggressiva e ad una costante presenza nel mondo dello sport in funzione di sponsor.

Un'azienda che, fino al 1985, non aveva mai avuto problemi di sorta con le pur aggressive cosche mafiose della fascia ionica a cavallo tra le province di Reggio e Catanzaro. Sino al 1985. Da quell'anno ad oggi la Mangiatorella è stata oggetto di uno stillicidio di attentati dinamitardi: tre bombe nel 1986, quattro nel 1987; già tre nei primi mesi di quest'anno. Una serie di attentati che, nelle intenzioni dei loro autori, avrebbero dovuto «convincere» i proprietari dell'azienda a pagare forti «tangenti». Tentativi di estorsioni che l'amministratore delegato della Mangiatorella, Pasquale Federico, non esita a definire «semplicemente pazzesche».

Alla progressione quasi geometrica degli attentati e delle minacce i proprietari della Mangiatorella hanno risposto chiedendo maggiori controlli e presenze da parte delle forze dell'ordine nella zona dello stabilimento, per agire da deterrente al ripetersi delle esplosioni. L'assemblea degli operai, riunita ieri pomeriggio, ha invece deciso di chiedere ai carabinieri di mettere a disposizione dei pullman blindati per accompagnare al lavoro i dipendenti

La quasi costante presenza dei militari in zona ha già avuto un ruolo importante: il blocco degli attentati, l'ultimo dei quali, però, di una audacia incredibile. Un commando di banditi, con il volto coperto, ha fatto irruzione nello stabilimento e tenendo gli operai sotto la minaccia delle «lupare» ha fatto saltare in aria un serbatoio della capacità di decine di migliaia di litri, rendendo così inservibili costose apparecchiature. Con lo stabilimento quasi inattaccabile per la protezione delle forze dell'ordine i banditi hanno fatto una scelta ben precisa: tenere comunque sotto pressione i titolari dell'azienda, cambiando bersaglio come, ad esempio, i camion che ininterrottamente escono dallo stabilimento.

Quindi: scariche di fucile caricato a pallettoni contro le fiancate e le cabine non solo dei camion della ditta ma anche dei tanti «padroncini» che hanno rapporti di lavoro con la Mangiatorella. In alcuni casi queste intimidazioni hanno rischiato di diventare tragedia con le micidiali rosate dei pallettoni a sfiorare gli autisti. E quando questa tattica è sembrata «tenera» con i titolari dell'azienda ecco l'ennesimo [illegible]: le intimidazioni dirette — spesso telefoniche — ai dipendenti della ditta che alla fine hanno gettato la spugna decidendo di scendere in sciopero. La spiegazione viene da un sindacalista, Sandro Tavernini della Cgil, per il quale gli operai «hanno paura di restare vittima di un attentato». Per Pasquale Federico quella degli operai è stata la peggiore risposta che si poteva dare ad una situazione di oggettivo disagio dell'azienda. *«Siamo fermi* — dice — *e questo ci fa rischiare di perdere importanti fette di mercato».*

«Come si fa a difendere questa terra?» si chiede Federico aggiungendo che *«ci sentiamo legati ad essa ma non la riconosciamo più.*

Diego Minuti

Il bambino racconta al padre alcuni dettagli dei diciassette mesi di sequestro

Marco Fiora disegna la sua prigione

La catena che lo legava era lunga meno di un metro - «I banditi venivano ogni tanto, con cappucci neri»
Per un anno e mezzo ha letto sempre lo stesso giornale - Gli inquirenti: «Trattato come una bestia»

TORINO — *«Trattato come una bestia», «Nessun bambino sequestrato è mai stato trattato così male».* Su questo polizia e carabinieri concordano. La prigionia di Marco Fiora è stata la più crudele tra quelle di tutti i bambini sequestrati. Ora tocca agli inquirenti ricostruire quei diciassette mesi, per dare un volto ai sequestratori. Il piccolo sarà loro d'aiuto, per quanto possibile. Fino ad ora non è stato interrogato. Al padre, Gianfranco Fiora, il delicato compito di chiacchierare con Marco, di capire quali sono gli elementi utili alle indagini e comunicarle a polizia e carabinieri.

I racconti di Marco a volte sono confusi, sovrappone i ricordi, non comprende quanto tempo è passato. Poi, psicologicamente non è opportuno metterlo sotto pressione. A questo c'è da aggiungere che molti elementi che lui può dare non sono veri, sono stati falsificati ad hoc dai rapitori. L'Anonima sapeva che questo bambino, dopo la liberazione, sarebbe stato un facile testimone contro. E, ovviamente, ha preso le precauzioni adeguate.

Marco ricorda bene la catena: mezzo metro, forse un metro. Diciassette mesi con il polso in una manetta, e qualche anello di ferro fino al letto. Nessuna libertà di movimento, solo quella di girarsi in questo piccolo letto, con un materasso, delle lenzuola bianche, che non sono mai state cambiate, e un crocifisso sulla parete.

«Anche ai cani si fanno fare delle passeggiate ogni tanto», commentano gli investigatori. E ricordano le prigionie di Pietro Garis e Giorgio Garbero (allora 4 anni e mezzo), nipote di Orfeo Pianelli. Prigionie meno crudeli. Fatte anche di giochi, di televisione, e mai di catene.

Della stanza dove è stato ricorda molto poco: *«Era sempre buio».* Le tapparelle erano sempre abbassate o forse le finestre erano addirittura murate. Nessuna lampadina. Ogni tanto filtrava poca luce, ma il bimbo riusciva a distinguere ben poco di quella stanza.

Il locale era disadorno, unico arredo un tavolino, un comò e un vecchio armadio, oltre a quel crocefisso sul letto. Non ricorda di aver sentito voci all'esterno, soltanto il belare delle pecore. Sicuramente un casolare, nell'Aspromonte. Tanto più che le case dei paesi «caldi» (Ciminà, Platì) sono state tutte perquisite più volte in questi mesi.

Marco Fiora

I sequestratori parlavano poco con lui. *«Venivano ogni tanto, avevano dei cappucci neri quando entravano»*, ha detto il bambino. Si chiamavano l'un l'altro: *«Luigi, Giuseppe, Giovanni»*, ma sicuramente si tratta di nomi falsi. Quindi, dal bambino non è possibile capire né i nomi e neppure i tratti caratteristici dei volti dei sequestratori.

Gli davano ordini: *«Mangia, dormi, stai zitto».* Mai una battuta scherzosa, mai un gioco con lui. Marco parlava da solo, oppure quando lo costringevano a incidere i nastri, con i messaggi al padre. Infatti, ricorda benissimo le cifre che man mano i rapitori volevano. Un giorno gli hanno dato tra le mani una copia di un vecchio quotidiano, e lui è rimasto per mesi a tentare di leggerlo (non aveva ancora finito la prima elementare, quando è stato rapito).

Gli buttavano il cibo sul letto (carne e pomodori in scatola, mortadella, pane duro) e sparivano per giornate intere. E Marco mangiava, smetteva, poi riprendeva. Tentava di leggere i fogli di giornale in cui era avvolto il cibo. Quando finiva ciò che gli avevano lasciato, se i suoi carcerieri non gli portavano altro, rimaneva a digiuno. Con la sua fantasia il piccino giocava con le figurine degli incarti dei formaggini. Inventava personaggi, immaginava scene. E ricordava papà, che gli ha sempre ripetuto: *«Devi comportarti da uomo».* E lui si sentiva un piccolo ometto.

Un compito difficile degli inquirenti e della famiglia è quello di vagliare i ricordi di Marco Fiora, capire se si riferiscono alla prigionia oppure a periodi precedenti. Appena rilasciato ha parlato, per esempio, di un televisore in bianco e nero, e di una radio. Ma a domande successive si è capito che si riferiva a ricordi di quando era ancora a casa.

Una tempra forte, sicuramente, in quel fisico da bambino. Ancora gli inquirenti: *«Altrimenti non avrebbe retto, non sarebbe sopravvissuto».* E lo si vede ora che sta recuperando velocemente: ha ancora qualche problema di movimento ad un piede, dovuto alla quasi immobilità a cui è stato costretto. Ma, dicono i genitori: *«E' già a buon punto. Migliora di giorno in giorno»*, e lo guardano soddisfatti mentre gioca nel piccolo laghetto dietro casa con due piccole anatre, regalo di un poliziotto.

Giuliana Mongelli

Tunisi blocca 4 motopesca

Sono di Mazara del Vallo: in totale 38 uomini di equipaggio - Una barca portata a Sfax, le altre a Biserta - Si chiedono più motovedette di scorta

MAZARA DEL VALLO — La «guerra del pesce» si è improvvisamente alzata di tono nel Canale di Sicilia, riproponendo la annosa questione degli accordi di pesca con la Tunisia, attorno ai quali, da parte tunisina, non è mai finita la polemica sul loro rispetto. Quattro motopescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo sono stati sequestrati da motovedette tunisine mentre erano impegnati in una campagna di pesca assieme ad altri numerosi pescherecci siciliani.

Le quattro imbarcazioni sono: l'«Eurasia», comandata dal capitano Ballatore ed inoltre il «Berenice», il «Monzon» e il «Kronos», con nove uomini di equipaggio ciascuno. Così, da ieri sera, sono praticamente sotto arresto 38 persone.

L'«Eurasia» è stato scortato nel porto di Sfax; gli altri tre motopescherecci a Biserta. La Capitaneria di porto di Mazara del Vallo è stata avvisata del sequestro da altri motopesca che incrociavano negli stessi tratti di mare.

Ancora una volta, dopo questo episodio, la marineria mazarese chiede la presenza più costante del dragamine italiani. Interventi sporadici, affermano i sindacati dei marittimi servono ben poco, dal momento che le motovedette nordafricane sono sempre in agguato.

E' questo l'aspetto che ogni volta emerge, e va ad aggiungersi ai notevoli costi di questi sequestri: da un lato il blocco di un motopesca incide molto sulle compagnie mazaresi che lo subiscono, dall'altro la restituzione comporta sempre oneri legali e risarcimenti non indifferenti. Anche se, con l'avvento al governo di Ben Alì, successore designato di Bourghiba, numerosi casi di sequestro, l'anno scorso, si sono risolti con un atto di clemenza, cioè un rilascio senza richieste di «riscatto» e con la sola perdita, quindi, del pescato e con il costo del «fermo».

La flottiglia peschereccia di Mazara del Vallo conta più di trecento imbarcazioni, delle quali 150 sono attrezzate per la pesca d'altura, anche in Atlantico. Il fatturato annuo oscilla, secondo le stime, da 600 a 800 miliardi annui.

Attualmente la Tunisia ritiene che i confini delle proprie acque territoriali corrispondano alla distanza di venti miglia marine dalla terraferma. (r. s.)

A VENEZIA SI GIRA «INDIANA JONES III»

Venezia. Harrison Ford, a sinistra, e il regista Steven Spielberg posano durante una pausa della lavorazione del film «Indiana Jones III», che si sta girando in questi giorni nella città lagunare

---

Trovate due «prigioni»

LOCRI (Reggio Calabria) — Altre due «prigioni» probabilmente utilizzate per tenere segregate persone rapite a fini estorsivi, sono state trovate ieri in Aspromonte, lungo uno dei crinali di Pietracappa, una delle zone più impervie dell'altopiano.

In una delle due «prigioni» oltre ad indumenti, è stato trovato un palo conficcato al centro di una stanza al quale era legata una catena.

Weekend, meno morti

ROMA — Nei tre giorni del trascorso fine settimana, sia il numero di incidenti che quello dei morti e dei feriti è diminuito rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, nonostante che sia cresciuto il numero dei veicoli che hanno percorso strade ed autostrade. In aumento netto anche il numero delle contravvenzioni per il mancato rispetto dei limiti di velocità.

I dati — del ministero dell'Interno — sono i seguenti: 7.500.000 veicoli circolanti (rispetto a 7.100.000 dell'anno precedente); 1744 incidenti (contro 1973), con 72 morti (erano stati 81 l'anno prima).

Le contravvenzioni per eccesso di velocità sono state 3364 contro le 1452 nello stesso periodo. In base ai dati dell'osservatorio sul traffico della Società autostrade, che tiene sotto controllo i 2763 chilometri dell'Iri, la giornata di traffico più intenso di questo fine settimana è stato il venerdì.

«Afrodite, un pasticcio»

ROMA — La statua di Afrodite del museo Getty *«non è un falso nel senso tradizionale del termine: è un "pasticcio" composto da due parti (la testa e il tronco) di materiali, epoche, stili e provenienze differenti, il tronco proviene forse dall'Egitto».*

Lo ha dichiarato Margherita Guarducci, professoressa emerita all'Università di Roma, Accademica dei Lincei e instancabile «cacciatrice di falsi».

Precisando di formulare queste osservazioni basandosi solo sulla fotografia della statua pubblicata sui giornali, la professoressa Guarducci ha detto che *«la testa, che dicono sia di marmo, può essere effettivamente del quinto secolo avanti Cristo; ma il tronco, se è realmente di granito, dovrebbe provenire dall'Egitto ed essere di epoche molto posteriori. Addirittura di epoca imperiale romana».* (Ansa)

Schiuma in mare a Ravenna

RAVENNA — Chiazze di colore giallastro, gelatinose e maleodoranti, accompagnate da schiuma, sono comparse ieri pomeriggio nel tratto di mare davanti alle località di Lido Adriano, Punta Marina e Casalborsetti, sulla costa ravennate.

Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un fenomeno di decomposizione di microalghe, ultima conseguenza dell'eutrofizzazione. Il fenomeno di proliferazione era cominciato domenica.

Misterioso assalto alla villa dell'ambasciatore libanese a Berna

Un giallo a Porto Cervo

Un francese tenta di entrare, viene fermato, spara e ferisce due guardie - Un suo connazionale (dalla doppia identità) bloccato a bordo di un'auto rubata - Tentato furto o terrorismo?

PORTO CERVO — Dopo il fallito rapimento della contessa Marta Marzotto, un altro inquietante episodio sta turbando la quiete della Costa Smeralda. Nella notte di domenica un uomo armato ha tentato di entrare nella villa dell'ambasciatore libanese a Berna, Johnny Abdau, 48 anni, di Beirut, in vacanza a Porto Cervo. Il tempestivo intervento del servizio di vigilanza del Consorzio Costa Smeralda e di alcuni uomini del corpo diplomatico ha sventato quello che appare più un attentato terroristico che non un semplice tentativo di furto. Prima di essere ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri l'attentatore, Robert Bernard, 54 anni, residente a Parigi, ha sparato contro le guardie intervenute per neutralizzarlo ed è riuscito a ferirne due.

Un proiettile ha raggiunto al volto la guardia giurata Domenico Madeddu, 30 anni, di Arzachena, ora ricoverato all'ospedale di Sassari con una prognosi di 40 giorni; un altro colpo ha ferito di striscio una seconda guardia, il libanese Assaf Hussein, 28 anni, le cui condizioni non destano preoccupazione.

Robert Bernard è stato rinchiuso nel carcere di Tempio Pausania con l'accusa di tentato omicidio e detenzione illegale di armi da guerra. Poche ore dopo alcuni agenti che pattugliavano la zona hanno bloccato un altro cittadino francese, Max Marcel Gillet, 64 anni, che si trovava a bordo di un'autovettura rubata. Sono in corso indagini per stabilire se fra i due episodi esistano connessioni e se i due francesi si trovassero a Porto Cervo per lo stesso motivo. Nei pressi della villa del diplomatico libanese i militari hanno anche recuperato una P38 ed una Luger calibro 9.

Il nuovo allarme a Porto Cervo, a distanza di appena 36 ore dall'assalto dei malviventi a Villa Marzotto, è scattato poco dopo le 22,30. Durante un normale servizio di vigilanza una guardia privata del Consorzio, Domenico Madeddu, nota un uomo che si aggira con fare sospetto attorno alla villa del diplomatico. All'alt l'individuo cerca di forzare la porta della casa aprendo contemporaneamente il fuoco. Il trambusto e gli spari richiamano l'attenzione di cinque uomini della guardia del corpo personale di Johnny Abdau. Mentre Domenico Madeddu ed Assaf Hussein cadono a terra sanguinanti, le altre guardie saltano addosso al francese riuscendo a disarmarlo ed immobilizzarlo. Ancora alcuni minuti e sul posto accorrono i carabinieri che prendono in consegna l'uomo e lo conducono in caserma. Dai documenti che ha indosso risulta un cittadino francese. In particolare non ha però trovato conferme ufficiali. L'inchiesta avviata e su cui vige il più fitto riserbo (dell'accaduto si sta interessando anche la Criminalpol) non esclude almeno per ora che il francese possa essere giunto in Italia con documenti falsi.

Analogamente è tutta da chiarire la posizione di Max Marcel Gillet il cui fermo non è stato tramutato in arresto dal sostituto procuratore della repubblica, Gaetano Postiglione. Sull'identità di Gillet si è aperto un vero e proprio giallo: i carabinieri infatti hanno scoperto alcuni documenti con la sua foto, ma intestati a Jean Vidal. Le impronte digitali di Gillet-Vidal sono già state inviate all'Interpol (che si sta occupando del caso) nel tentativo di arrivare ad una identificazione «certa» dell'uomo che, a quanto parte, si sarebbe trincerato finora in un ostinato mutismo, rifiutandosi di rispondere alle domande degli inquirenti.

I carabinieri solo dopo un'attenta ricostruzione degli spostamenti dei due francesi, a cominciare dal loro arrivo in Sardegna e fino alla notte di domenica, potranno stabilire se entrambi erano impegnati in un medesimo progetto. Ma anche su questo punto si possono avanzare soltanto ipotesi. Si è trattato di un tentativo di rapina oppure nel bersaglio di Bernard e dei suoi eventuali ed ignoti complici c'era la vita del diplomatico libanese?

A favore della più inquietante delle ipotesi c'è l'età avanzata del francese arrestato. Inoltre appare improbabile che proprio in questi giorni, dopo le imponenti misure di sicurezza scattate in Costa Smeralda a seguito del mancato rapimento di Marta Marzotto, un delinquente comune affronti il concreto rischio di essere acciuffato in cambio di un pur cospicuo bottino.

E non si può neppure escludere che il francese dietro le sbarre possa essere un killer di professione, assoldato dalla criminalità internazionale. Le conferme si potranno avere solo dopo i delicati e complessi accertamenti che gli inquirenti stanno conducendo in queste ore in collaborazione con la polizia francese alla quale è stato già richiesto il curriculum dei due uomini.

E intanto alla luce degli ultimi avvenimenti, il prefetto di Sassari Felice Vecchione ha riunito ieri mattina il Comitato per l'ordine pubblico (presenti il comandante dei carabinieri, Giuseppe Pecoraro, il questore Sebastiano Mignosa ed il comandante della polstrada Renato Olla). Alla fine è stato deciso di potenziare il servizio di vigilanza su tutta la Costa Smeralda, inviando nuovi contingenti a presidiare la zona.

Silvana Mignosi

■ «In Alto Adige benzina meno cara»

BOLZANO — I benzinai altoatesini, tramite la Figisc-Confcommercio di Bolzano si sono rivolti, ai parlamentari della loro provincia chiedendo loro di intervenire, affinché anche in Alto Adige, come avviene già a Trieste, la benzina possa essere offerta ad un prezzo minore.

«Consentiteci — si legge in una nota — *di poter vendere la benzina meno cara o la concorrenza di oltre confine ci farà a pezzi*».

I benzinai fanno notare che «*la rilevante differenza tra il prezzo del carburante vigente in Italia e all'estero*» nelle zone di confine riduce il consumo di carburante «*favorendo il flusso di valuta oltre frontiera*».

«*A parziale soluzione del problema* — conclude il comunicato — *è giunto un decreto legge che concede contingenti agevolati di benzina alla provincia di Trieste*».

Marino: se non me l'avesse detto Sofri non avrei accettato

«Mi telefonarono a Torino di assassinare Calabresi»

Una testimone incriminata per falso - Minacce alla vedova del commissario

MILANO — Quella casa, in quegli Anni '70, a Torino la conoscevano in molti. Dalle parti di Porta Susa, mattina e sera via vai di estdenti e volantini di Lotta continua, incontri tra amici, forse riunioni, certe discussioni. In quella casa, allora, abitava anche Leonardo Marino, che adesso accusa. «E' lì che prendevamo certe decisioni — dice —, è lì che mi è arrivata la telefonata che aspettavo: la telefonata che mi ha convocato a Milano, Stazione Centrale, per la sera del 16 maggio '72; il giorno dopo avremmo dovuto uccidere il commissario Luigi Calabresi».

Ma il giorno dopo Calabresi non c'era, non uscì di casa tra le 8,45 e le 9 com'era suo solito. E così Marino sarebbe tornato, sempre in treno, nell'appartamento dalle parti di Porta Susa. In attesa di un'altra telefonata, arrivata nello stesso pomeriggio: «*E' per domani*». Altro treno fino a Milano, uno del servizio d'ordine di Lc che lo va a prendere, lo accompagna a dormire a casa di compagni fidati, il mattino dopo lo porta là dove avevano lasciato la Fiat 125 già rubata la sera prima. Chi era questo del servizio d'ordine? Marino non l'avrebbe mai saputo.

Ai magistrati, in queste ore, interessa molto l'appartamento di Torino. Chi abitava con Marino? «*Laura Paravia, allora sposata con Paolo Buffo*». Laura Paravia dalla fine '72 abita a Roma. Lei vi era andata come giornalista di *Lotta continua*, lui come amministratore della testata. Venerdì pomeriggio, a Roma, Laura Paravia è stata fermata: mandato di accompagnamento. E' arrivata a Milano in aereo, a mezzanotte: ha dormito in un residence, sabato è stata interrogata e messa poi a confronto con Marino. E ha rischiato l'arresto: incriminata, per i giudici è una testimone falsa.

Da ieri la morte di Calabresi, le confessioni di Marino, le accuse ad Ovidio Bompressi («*ha sparato*»), a Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri («*i mandanti, e se non me lo diceva Adriano non andavo*») lasciano il passo a questa incriminazione: l'hanno sì rilasciata, ma le hanno ritirato il passaporto e una volta la settimana dovrà firmare un registro alla Questura di Roma. Da oggi, poi, tornerà a farsi sentire la voce degli ex di Lc: hanno convocato una conferenza stampa, presente Laura Paravia, per mettere sotto accusa i metodi dei magistrati milanesi e le confessioni di Marino.

La notizia di queste proteste sembra stupire Antonio Lombardi e Ferdinando Pomarici, i due giudici che hanno indagato e interrogano. Per loro, al contrario, Laura Paravia dovrebbe ringraziarli per il trattamento avuto. Pur di capire che di fronte a tanta reticenza sarebbe potuto scattare anche un arresto. Su quale particolare sia stata reticente non è chiaro; che abbia ricevuto lei la telefonata poi girata a Marino? che in quella casa, oltre a Marino, ci fosse anche Bompressi? che dalle parti di Porta Susa si sia parlato di rapine per finanziare Lc?

Mistero, al momento. Come misterioso rimane l'interrogatorio di ieri, il secondo, per Ovidio Bompressi. Alla fine, Ezio Mizzione e Franco Feliciani, i suoi difensori, si son mostrati soddisfatti: «*Sono state contestate soltanto le parole di Marino; con un certo nervosismo, lui che è in isolamento da troppi giorni, ha negato ogni addebito*». Ancora una volta, però, anche il giudice Lombardi si è mostrato soddisfatto: «*Mi riservo di contestare ulteriori elementi in seguito*», ha messo a verbale.

Nuovi interrogatori di Pietrostefani e Sofri sono probabili. Lombardi attende altri testimoni, che possano confermare o smentire quanto detto da Marino e gli altri tre. Molti testimoni, però, risultano irreperibili, forse in vacanza. Uno di questi è un dissociato di Prima Linea, che ha lasciato casa sua la sera prima di ricevere la convocazione. I carabinieri hanno ricevuto «ordini di accompagnamento a vista»: se i testimoni vengono rintracciati arriveranno a Milano nel minor tempo possibile.

La giornata di ieri ha portato poche conferme. Calabresi doveva essere ucciso il giorno prima; ma, come ha detto la moglie, quel 16 maggio '72 non è uscito. Marino non conosce chi lo ha preso in consegna alla stazione di Milano. E neppure conosce i nomi degli altri del servizio d'ordine di Lc che avrebbero studiato e preparato l'agguato. Si è avuta conferma anche delle minacce telefoniche alla vedova Calabresi e al sacerdote che un anno fa ha raccolto i primi sfoghi di Marino. Nessuna risposta, invece, alla domanda di ieri: perché tanto interesse a quell'appartamento di Torino?

Giovanni Cerruti

Dietro l'attacco alla giunta

Palermo, il psi alla riconquista

Dc, pli, pri censurano le accuse a Orlando

ROMA — Repubblicani e liberali, entrambi assenti dalla giunta comunale di Palermo, hanno espresso ieri la loro preoccupazione sul crescendo di polemiche che oppone la dc al psi. I partiti laici si rendono evidentemente conto che queste polemiche sono destinate a durare e anche ad intensificarsi perché, con ogni probabilità, quello che sta maturando è il duello finale.

«*A Palermo* — scrive oggi la *Voce Repubblicana* — *la tentazione di confondere i problemi delle maggioranze locali con l'imperativo della lotta alla mafia è forte e ad essa non riescono a resistere personaggi anche di spicco nazionale dei partiti che più direttamente sono interessati agli assetti delle giunte*». La nota della *Voce* ha i toni dell'equidistanza, ma, nella sostanza, appare più polemica contro le recenti prese di posizione del vicesegretario socialista Claudio Martelli (il riferimento a «*personaggi anche di spicco nazionale*»), che ha accusato il sindaco Orlando di atteggiamenti «*declamatori*», di non governare la città e di oggettiva «*mafiosità*» per il suo continuo e «*oscuro*» riferirsi a collusioni mafiose.

A queste accuse Orlando ha risposto accusando il psi di «*avere abbassato la guardia nella lotta alla mafia*». I repubblicani non si spingono così avanti, ma affermano che, pur non facendo parte della giunta di Palermo (composta da dc, psdi, Verdi, indipendenti di sinistra e cattolici di «Città per l'uomo»), le rendono atto dell'«*importanza della lotta ingaggiata contro la mafia*».

Equidistanti sono anche i toni di una dichiarazione del segretario liberale Renato Altissimo, ma, in questo caso, la sostanza sembra più incline ad accogliere il punto di vista socialista: «*Questo scontro feroce in cui l'interlocutore finisce per essere bollato come mafioso od almeno come amico dei mafiosi è tanto sconcertante quanto inutile e pericoloso*». «*Il confronto sull'emergenza malavitosa e sulla lotta alla mafia non può esaurirsi in sospetti e insulti* — ha aggiunto Altissimo —. *Sarà bene che le forze politiche abbandonino i messaggi a distanza e ritrovino una unità di intenti di fronte a un fenomeno criminale*».

Ma, dietro il concerto di polemiche degli ultimi giorni, casualmente (o forse no) concomitante dagli scontri tra i giudici del pool antimafia e il capo dell'ufficio istruzione, Antonino Meli, ci sono proprio dei movimenti volti a ridurre l'«anomalia» politica (l'accordo di fatto dc-pci) al Comune di Palermo. Non è stato pubblicizzato, ma nel quadro degli incontri tra i responsabili degli uffici enti locali di dc e psi promossi proprio per normalizzare le giunte «anomale» (già sono state discusse le situazioni di Abruzzo, Lazio e Campania), è stato deciso di tenere a settembre quello che dovrà occuparsi della situazione siciliana, che si presenta molto complessa. Non è un caso che la risposta a Martelli pubblicata dal *Popolo* di oggi a firma di Pier Antonio Graziani sia molto meno dura di quella di Orlando.

Come i socialisti, la dc di Calogero Mannino, Rino Nicolosi e Nino Gullotti, che fa riferimento diretto a Ciriaco De Mita, non ha mai digerito il «pentacolore» di Palermo, realizzato da Orlando e Sergio Mattarella, sempre fedeli a De Mita ma più radicali nelle posizioni. Nei mesi scorsi, la prima parte della dc si appoggiò sulla componente più colloquiale del psi, quella che fa riferimento a Nicola Capria e Salvatore Lauricella, e stabilì con essa un patto per rilanciare il pentapartito nella regione. Questo funzionò per la giunta regionale, ma, nei Comuni sparsi della Sicilia e alla stessa Provincia di Palermo, gli accordi dc-pci proliferarono lo stesso.

All'interno del psi si dice che sia stato lo stesso Bettino Craxi ad autorizzare il duro attacco di Martelli pubblicato dall'*Avanti!* di domenica scorsa, un attacco dalle finalità diverse rispetto a quelli precedenti. L'interpretazione più accreditata è questa: che, fallita la fase del colpo su colpo e delle ritorsioni, oggi il problema dei socialisti (e di una parte della dc) è restituire normalità politica alla giunta di Palermo. La particolare durezza dell'attacco di Martelli, peraltro formalmente coerente con le sue critiche passate ad Orlando, andrebbe questa volta spiegata come il tentativo di dare l'ultima spallata in vista di un accordo che dovrebbe riportare a Palermo il pentapartito. Insomma, è iniziata la *reconquista*.

Paolo Passarini

Mafia: dopo la denuncia del sindaco e la replica di Martelli divampa la polemica sull'esecutivo varato nell'87

Per la giunta Orlando compleanno in trincea

L'assessore regionale Lombardo (psi) chiede polemicamente «un attestato di antimafiosità» - Ma anche nella dc affiorano prese di distanza: l'on. Riggio parla di «tante buone intenzioni, però ancora non ci siamo» - Il sindaco ribatte: «Abbiamo fatto uscire Palermo dall'isolamento»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Il sottoscritto Lombardo Salvatore, nato a Villabate il 16 ottobre 1941...*» La richiesta, regolarmente redatta in carta uso bollo, porta la firma dell'assessore regionale alla cooperazione ed è rivolta «*al Signor Sindaco di Palermo*». Irridente, Salvatore Lombardo più noto come Turi, socialista, «*rivolge rispettosa istanza acché gli venga rilasciato un certificato attestante la propria antimafiosità*». Dopo le dichiarazioni di Orlando, «*che gettano un'ombra di indiscriminato sospetto su tutta la classe politica siciliana*», l'assessore dice di avvertire una certa crisi d'identità.

Un pizzico d'ironia in fondo non guasta, alla vigilia di un compleanno che rischiava di celebrarsi solo con uno scambio di contumelie. Il dodici di agosto la Orlando-bis, la maggioranza che si regge su cattolici e «verdi», quella che i socialisti subito definirono una «*giunta-imbroglio*», compie un anno di vita. Da qualche tempo non sono solo gli attacchi di Martelli a far ritenere che difficilmente arriverà al secondo. Anche nella dc palermitana riaffiorano prese di distanza, come quella di Vito Riggio, o si approfondiscono voragini (vedi le dichiarazioni di Elda Pucci). Eppure nessuno può ancora pensare che i giochi siano già fatti. Ieri, lasciando Palermo per due settimane di vacanza nell'Urss, Leoluca Orlando ha risposto alle accuse di immobilismo con un bilancio tracciato quasi sulla scaletta dell'aereo. In difesa della giunta si schierano psdi e sinistra indipendente. Anche Rino La Placa, nuovo segretario provinciale della dc, fa il suo primo intervento di rilievo invitando tutti alla calma e, sia pure con con toni un po' enfatici, riconducendo la questione al punto essenziale: «*Come non condividere, e appoggiare, l'impegno di quanti operano in prima fila per infliggere colpi decisivi all'insaziabile piovra?*».

Per il momento, solo dato certo è che dell'«*insaziabile piovra*» e dei politici che secondo Orlando contribuiscono a nutrirla, a Palazzo delle Aquile non si tornerà a parlare prima di settembre. Il sindaco ha già lasciato Palermo, fra pochi giorni anche il vicesindaco Rizzo partirà in vacanza. La richiesta socialista di un Consiglio comunale centrato sulle accuse del sindaco (quelle ai «*mafiosi col volto delle istituzioni*»), già propone tinte da psicodramma per una seduta che, in ogni caso, nel frattempo slitta alla metà di settembre.

Per almeno tre settimane, con la città che si svuota, sarà il caldo d'agosto a «raffreddare» toni ormai quasi da rissa. Ed anche le reazioni all'attacco di Martelli cominciano a rarefarsi. Renato Palazzo, assessore all'urbanistica per il psdi, prova per esempio a rovesciare le accuse. «*E' strano che Martelli si sforzi di elencare quel che questa amministrazione non ha fatto. Cosa ha fatto invece lui, da quando è stato eletto deputato a Palermo? Perché non prova a rifletterci? Reagirebbe che al di là di una frequentazione di salotti cittadini lui non è mai andato...*».

Nino Alongi, capogruppo del «cartello» formato da sinistra indipendente, «verdi» e «*Città per l'uomo*», insiste invece sul tema della nuova immagine del Comune. «*Questo palazzo somiglia sempre di più ad una casa aperta, e sempre meno a quel covo di amici che Martelli sembra rimpiangere*». Chi parla di un modo «arcaico» di affrontare la questione palermitana, secondo Alongi «*non tiene conto della complessità dei problemi e si fa uno sberleffo della memoria storica*». Elio Sanfilippo, capogruppo del pci a palazzo delle Aquile: «*La battaglia contro la mafia non può essere separata dall'amministrazione pubblica: anzi la discriminante antimafiosa dev'essere il filo rosso che lega scelte politiche e attività amministrativa*».

Ma è proprio sulla colorazione di quel filo che, anche nella dc, continuano ad affiorare perplessità. Vito Riggio, deputato e consigliere comunale, manda alla giunta pentacolore gli auguri di compleanno con toni distaccati, eppure non del tutto incoraggianti. «*Su questa giunta* — dice — *non ho mai dato giudizi sintetici, volta per volta ho detto cosa non andava. Oggi posso dire che mi sembra animata da buone intenzioni, ma che purtroppo ancora non ci siamo. Non vedo paradisi perduti alle spalle, né soluzioni migliori davanti. C'è bisogno di un grande sforzo di energia di tutti i partiti, fuori dagli estremismi di questi giorni*». Certe accuse — aggiunge Rino La Placa — quelle almeno che Martelli ha lanciato «*con toni ingenerosi e fallaci, sì accolgo l'esigenza di confrontarsi su temi importanti*».

Secondo Leoluca Orlando (sì, questa è proprio la sua ultima intervista prima delle vacanze) le accuse, poi, non tengono conto di alcuni importanti risultati. In un bilancio che oggi apparirà su l'*Avvenire*, il sindaco afferma che il primo successo di questa giunta è l'uscita «*dall'isolamento in cui questa città era costretta*». Ma c'è anche dell'altro.

In un anno, la giunta pentacolore ha consentito a Palermo l'assunzione «*di oltre mille fra operai e tecnici*», ha sbloccato l'attività di numerose commissioni «*dopo ritardi di quindici anni*», rivoluzionato la macchina comunale con la nomina di undici nuovi capi ripartizione. Ha ottenuto dal governo il «decreto Sicilia», presentato un piano di servizi per l'università, assegnato 750 alloggi popolari, stimolato le attività culturali, riattivato il circuito degli spettacoli. Svuotato i cassonetti: sì, quelli dell'immondizia che un anno fa di questi tempi ammorbava Palermo, causando alla giunta furiosi attacchi che oggi non si tramutano in apprezzamenti. Non sarà un gran bilancio, se si guarda al panorama dei problemi ancora aperti. Ma della Palermo di tre anni fa, ci si è già dimenticati?

Giuseppe Zaccaria

■ La Germania non chiede l'estradizione per l'ex Ss

DORTMUND (Germania) — La magistratura tedesca è interessata a poter interrogare Anton Malloth, il criminale nazista arrestato dalla polizia italiana a Merano la settimana scorsa; ma non ha intenzione di chiederne l'estradizione in Germania occidentale.

Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Dortmund, Klaus Schacht, dichiarando che Malloth «*non è sospettato di crimini che richiederebbero il mandato di arresto e l'estradizione*». Ha spiegato che il suo ufficio, incaricato dei crimini nazisti, aprì un'inchiesta sulle attività di guerra di Malloth nel 1970, ma finì per archiviarla perché non era stato possibile rintracciare la persona.

«*Quando abbiamo un'occasione ci interessa interrogare Malloth, ma non intendiamo di iniziare le pratiche di estradizione*», ha dichiarato il procuratore.

Malloth, che ha ora 78 anni, faceva parte delle Ss. (Agi)

A SARAH E ANDREA E' NATA UNA BIMBA

Londra. Sarah, la moglie del principe Andrea, ha messo al mondo ieri sera una bambina. Il parto è avvenuto alle 21,18 italiane. Secondo un annuncio ufficiale, la neonata e la puerpera stanno bene. La duchessa di York era stata ricoverata ieri mattina al Portland Hospital, dov'era giunta accompagnata dal marito. Andrea era rientrato domenica da Singapore, dov'era ormeggiata la nave su cui presta servizio col grado di tenente. La bimba è il quinto nipote della regina Elisabetta d'Inghilterra e è anche al quinto posto nella linea di successione al trono britannico. Andrea e Sarah, entrambi ventottenni, si erano sposati il 23 luglio di due anni fa nell'abbazia di Westminster. Il Portland Hospital è una clinica privata nei pressi di Regent's Park; la degenza costa 800 mila lire al giorno

Domani scambio delle consegne con Sica al commissariato antimafia

Verga: «Anch'io volevo gli 007»

ROMA — Da domani, il giudice Domenico Sica comincerà a coordinare la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata con l'incarico di alto commissario. Lo scambio delle consegne con il suo predecessore, il prefetto Pietro Verga che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età, avverrà nel corso di una piccola cerimonia che si svolgerà domani a mezzogiorno al Viminale alla presenza del ministro dell'Interno.

Ieri, l'alto commissario Verga era a Palermo per gli ultimi adempimenti e per un giro di saluti a quanti hanno collaborato con lui in questi anni. Tornerà a Roma domattina, in tempo per recarsi al Viminale a rassegnare l'incarico. In un breve scambio di battute con i giornalisti, il prefetto ha premesso di «*non voler in alcun modo fare polemiche*» ma «*solo alcune puntualizzazioni*»; ha lasciato però più di una frecciatina contro il ministro Gava. «*Per quanto mi riguarda* — ha osservato — *l'esperienza è stata positiva. Tutto quel che potevo fare l'ho fatto. Il lavoro dell'alto commissario non è fatto di atti ma è più complesso per cui dall'esterno è difficile rendersi conto della difficoltà e della delicatezza che esso comporta*».

«*Se avessi avuto anch'io gli strumenti che oggi vengono affidati a Sica* — soggiunge Verga — *avrei concluso di certo qualcosa di più. Gava ha recepito solo adesso una serie di proposte suggerite dal mio ufficio diversi mesi fa*». Ed ancora: «*A Palermo è davvero difficile avere sul piano concreto la solidarietà delle istituzioni. Ma non voglio fare polemiche*». Lei conosce Sica? «*No*». Cosa pensa di questa nomina? «*E' una decisione politica che non discuto*».

Anche per Sica, queste sono ore di congedi e di scambi di consegne. Ieri il giudice ha trascorso tutta la mattinata nel suo piccolo ufficio di piazzale Clodio da dove da circa sette anni ha condotto le inchieste più spinose, riordinando fascicoli e aggiornando i più recenti. D'accordo con il suo capo ufficio, il procuratore capo Ugo Giudiceandrea, il neo-alto commissario ha passato buona parte degli atti processuali in suo possesso ai colleghi Franco Ionta e Francesco Nitto Palma che, come lui, da anni si occupano di inchieste sul terrorismo.

A chi gli chiede quali sono i suoi programmi e quali saranno le sue prime iniziative per affrontare il difficile compito assegnatogli, Sica allarga le braccia e dice di aver bisogno di un po' di tempo prima di decidere. Una cosa è certa, fa capire, che nella palazzina di piazzale della Libertà, sede a Roma dell'alto commissariato, diversi funzionari e impiegati dovranno fare le valige. Lui vuole una struttura meno burocratica e più professionale, meno «*culi di pietra*» e più «*detectives*».

Nessun accenno alle polemiche che già cominciano a sorgere sul servizio di intelligence che gli verrà messo a disposizione e che pare lui stesso abbia chiesto come condizione per accettare l'incarico. Polemica, ripresa in parte dal suo predecessore che ha dichiarato ieri a Palermo di aver sempre sollecitato una struttura investigativa di questo tipo ma di non averla mai ottenuta.

Segno comunque, fa notare qualcuno, che l'anziano ed esperto sostituto procuratore ha prontamente capito quale sia la strada giusta e che cosa occorra per combattere le cosche sempre più agguerrite e dalle tecniche sempre più aggiornate.

Nel nuovo organigramma istituzionale che si opporrà nei prossimi mesi all'assalto della «*piovra*», da registrare anche lo scambio di consegne, ieri, alla questura di Palermo, il posto di dirigente della Squadra mobile, polemicamente abbandonato nei giorni scorsi da Antonino Nicchi (già trasferito a Roma alla criminalpol) è stato occupato da Arnaldo La Barbera che proprio ieri si è insediato nel suo nuovo incarico. Di padre palermitano, La Barbera ha già prestato servizio per alcune settimane nel capoluogo siciliano nell'agosto di tre anni fa quando i vertici degli apparati investigativi locali furono decapitati dopo la morte in questura, per torture, di un sospettato.

r. can.

■ Rieletto presidente Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — Il dc Adriano Biasutti, di 47 anni, è stato confermato per quarta volta alla carica di presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Il Consiglio lo ha eletto con 41 voti su 55 votanti. Guiderà una giunta quadripartita (dc-psi-psdi-pri) con l'appoggio esterno del pli e dell'unione slovena. (Ansa)

Visita a Platì, il paese che negli ultimi cinque anni ha «gestito» 15 rapimenti

Dove il sequestro è un lavoro

In mezzo secolo la 'ndrangheta ha ucciso 50 volte, ma nessun assassino è stato arrestato - Fra le vittime anche due sindaci

E dall'Australia arrivano i dollari degli emigrati, ora boss della droga

DAL NOSTRO INVIATO

PLATI' — I carabinieri sono tornati ieri: un rapido blitz per controllare gli alibi di una decina di pregiudicati. Per mezz'ora l'incredibile silenzio di questo paese è stato rotto dal rombare delle jeep e dai secchi ordini degli ufficiali. Un intervento annunciato dagli elicotteri, che da 48 ore volavano bassi sui tornanti della statale 112, ma anche dalla televisione di Stato, che ha anticipato di 12 ore i programmi dei «baschi neri» dei battaglioni mobili.

Platì è il paese dei sequestri. Nel suo territorio, negli ultimi cinque anni, sono state prese in ostaggio 15 persone e ne sono state liberate 20. Gli omicidi, dal '50 ad oggi, sono stati una cinquantina: nessun assassino è stato arrestato. Geograficamente è in posizione chiave: a 17 chilometri da Bovalino Marina, a 14 dal Piani della Zervò, è collegato con strade non sempre agibili a Ciminà e Cirella.

E' un paese fantasma: nel '51 contava quasi 9000 abitanti, impegnati soprattutto nella coltivazione di ulivi e nella pastorizia. Poi, una notte di dicembre, l'alluvione che cambia la storia del paese: l'acqua piomba verso la pianura dai 1180 metri dello Elsastro, dai 1822 dell'Aria di Vento, dai 1572 dello Scorda. Il torrente Ciangio non può smaltire il fango e le rocce che rotolano a valle, si ostruisce: la forza dell'acqua colpisce uliveti, boschi di castagni, orti ed ovili. Al mattino si contano i morti (una ventina) ma soprattutto ci si accorge che è distrutta la vitalità economica della zona. Cominciano le partenze, cambia il volto della 'ndrangheta. Adesso gli abitanti sono poco più di 3000.

Da Platì ci si muove verso Milano (soprattutto a Corsico), verso Torino (Volpiano è la zona preferita) ed anche alla volta dell'Australia (Griffith, Adelaide e Sydney). *«S'andava per fare il muratore* — racconta Salvatore Agrino, 51 anni, che è tornato al paese dopo trent'anni in Lombardia —. *poi chi ha avuto fortuna è riuscito a diventare piccolo imprenditore. Pochi, comunque, hanno fatto come me: Platì è un paese che non offre nulla, per chi si è abituato alla vita di una metropoli. Forse ripartirò anch'io».* E' anche cambiato il volto della 'ndrangheta che, sino al 1960, riconosceva l'autorità di un capo-cosca: poi, dopo lunghi contrasti, è arrivata l'anarchia. Oggi all'interno del paese agiscono almeno 4-5 bande. Le più spietate sono quelle composte da giovani.

La vita di Platì (quattro bar, un forno, un solo telefono pubblico funzionante, un ufficio postale che per anni non ha accettato banconote da 50 e 100 mila lire perché quasi tutte provenienti da sequestri) si svolge tutta sul «corso», una strada lunga 150 metri. Qui gli uomini si ritrovano alle 7 del mattino.

«Aspettano le 9,30 quando arrivano i giornali — continua Agrino —, *poi passano la giornata a guardarsi negli occhi ed a commentare quel che accade. Si parla del comune e di parenti lontani. Sì, anche dei sequestri e di quanto accade in tribunale. Negli ultimi mesi ha fatto scalpore il processo alla banda che sequestrò Castagno, ma anche quello ai due sottufficiali dell'Arma coinvolti nella morte di «Ciccio» Sergi, un ragazzo di Platì avvenuta nella caserma di Locri. I militari dicono di averlo sorpreso con Domenico Agresta mentre stava telefonando ai famigliari di Castagno, a Torino, e che è morto durante l'interrogatorio per broncopolmonite. Qui non ci crede nessuno».*

Di cosa vive Platì? *«Duecento sono gli operai della Forestale, poi c'è l'olio ed il bestiame. Ma la ricchezza maggiore viene dalle rimesse degli emigranti».* Le più consistenti arrivano dall'Australia, dove alcuni emigrati di Platì reggerebbero le fila di un gigantesco traffico di «marijuana», come viene chiamata qui l'inpronunciabile marijuana.

La coltivazione dell'«erba» (piuttosto diffusa sui contrafforti più impervi dell'Aspromonte) è stata ripresa anche nella terra dei canguri: in Italia si viene solo per le menti, che sono migliori. La 'ndrangheta, nella zona di Griffith, avrebbe robusti agganci anche nel mondo politico: nessuno dimentica, qualche anno fa, la visita a Platì del ministro Al Grassby.

Rocco Crea, vigile urbano, ha un «passato» alle spalle. *«Mi hanno tenuto in carcere diciannove giorni per associazione a delinquere di stampo mafioso. Poi sono stato assolto, ma ho avuto la vita segnata: per quel fatto non posso portare la pistola e mi hanno sempre negato l'indennità di pubblica sicurezza».*

Parla di Platì come di un paese vittima dello Stato: *«Si ricordano di noi solo quando è il momento di scrivere di ostaggi e di sequestri. Si dimenticano invece che qui non c'è una banca, un campo sportivo, nemmeno una pompa di benzina. Per fare il pieno dobbiamo scendere sino a Bovalino: fra andare e tornare sono 34 chilometri. E giù, sul mare, bisogna stare attenti a non incappare in una pattuglia dei carabinieri: vogliono sempre sapere perché siamo scesi a valle, cos'abbiamo fatto, quando pensiamo di tornare su. A volte ci fanno perdere 2-3 ore».*

C'è poi la storia senza fine della statale 112 dell'Aspromonte: interrotta nel '51, durante l'alluvione, non è stata mai ripristinata (attualmente è percorribile ad una media di 15 chilometri all'ora, ma solo dalle camionette: per salire allo Zervò impiegano quasi un'ora. L'Anas ci lavora da anni, ma non si fanno previsioni sui tempi dell'intervento. *«E' l'ennesima prova* — sostiene il vigile — *del disinteresse delle istituzioni».*

Ma c'è anche un'altra spiegazione: *«La 'ndrangheta vorrebbe fare a meno di quella strada* — spiega un ufficiale dei carabinieri — *perché consentirebbe alle forze dell'ordine rapidi interventi sullo Zilastro. Finché resta in quello stato sulla montagna arriverà sempre prima una staffetta di pastori che non una nostra pattuglia. Se riusciamo a concludere qualcosa lo dobbiamo agli elicotteri».*

Si calcola che le famiglie di Platì abbiano controllato, in 25 anni, almeno una quarantina di rapimenti e in almeno altrettanti abbiano offerto «appoggio logistico». Stupisce non trovare traccia di tanta ricchezza: almeno venti miliardi di lire, al valore attuale. *«La povertà del paese* — continua l'ufficiale dei carabinieri — *non deve trarre in inganno. Le famiglie del luogo hanno sempre preferito investire altrove il provento dei traffici illegali: di solito acquistano immobili sulla costa, a Bovalino, Ardore Marina, Siderno, Locri. E' una ricchezza che viene solo raramente, non si cerca, singolarmente, di tradurla in un miglioramento delle proprie condizioni di vita. Ci sono pastori che posseggono, al mare, appartamenti per centinaia di milioni e che continuano a vivere in un ovile».*

L'opera dei carabinieri è limitata da una profonda incomunicabilità con la gente: ai militari non si è nemmeno perdonata la morte per infarto di un'anziana cardiopatica, durante una perquisizione due anni fa. Comunicazioni giudiziarie sono piovute sugli ufficiali del reggimento «Tuscania», che allora operò: il processo dovrebbe essere imminente. Nella stazione del paese vivono cinque militari, comandati da un brigadiere.

Anche la vita politica è spenta, strangolata dalla povertà del bilancio. Il sindaco è un ragioniere democristiano, Natale Marando, e fa l'impiegato di banca a Bovalino. E' un personaggio schivo. Forse non può dimenticare che negli ultimi cinque anni due suoi colleghi sono stati assassinati: il democristiano Domenico De Maio ed il comunista Francesco Prestia (ucciso a sprangate, insieme con la moglie Domenica). Sconosciuti movente, mandanti ed esecutori. Sul muro del Municipio, accanto alla finestra dell'ufficio del sindaco, ci sono tracce di colpi di lupara: *«Niente 'ndrangheta* — dice un impiegato — *E' successo l'anno scorso a Capodanno».*

Angelo Conti

Reggio Calabria. Durante le battute sull'Aspromonte un carabiniere perquisisce una casa

---

Fermi a Stilo gli impianti di un'impresa che imbottiglia acqua minerale

Costretti a sospendere la produzione perché la mafia minaccia gli operai

L'azienda si rifiuta di pagare tangenti - Gli «avvertimenti» telefonici dopo dieci attentati dinamitardi

STILO (Reggio Calabria) — Lo spiazzo sul quale si affacciano i capannoni per lo stoccaggio delle confezioni di acqua minerale è desolatamente deserto, un'immagine quasi surreale in una giornata in cui il sole martella implacabile l'asfalto rendendo l'aria irrespirabile. Questa ieri l'immagine della «Mangiatorella», un'industria per l'imbottigliamento e la commercializzazione di acque minerali che ha dovuto sospendere, forse il primo caso in Italia, la sua attività perché i suoi operai sono stati minacciati di estorsioni dalla mafia. Un centinaio di operai (ai quali nei periodi di maggiore produzione se ne aggiungono altri 200) che con il loro lavoro hanno contribuito al decollo di un'azienda che, sia pure tra mille difficoltà, non ultime quelle logistiche, è riuscita ad imporsi oltre i confini della Calabria, anche grazie ad una politica commerciale aggressiva e ad una costante presenza nel mondo dello sport in funzione di sponsor.

Un'azienda che, fino al 1986, non aveva mai avuto problemi di sorta con le pure aggressive cosche mafiose della fascia ionica a cavallo tra le province di Reggio e Catanzaro. Fino al 1986. Da quell'anno ad oggi la Mangiatorella è stata oggetto di uno stillicidio di attentati dinamitardi: tre bombe nel 1986; quattro nel 1987; già tre nei primi mesi di quest'anno. Una serie di attentati che, nelle intenzioni dei loro autori, avrebbero dovuto «convincere» i proprietari dell'azienda a pagare forti «tangenti». Tentativi di estorsioni che l'amministratore delegato della Mangiatorella, Pasquale Federico, non esita a definire *«semplicemente pazzesche».*

Alla progressione quasi geometrica degli attentati e delle minacce i proprietari della Mangiatorella hanno risposto chiedendo maggiori controlli e presenze da parte delle forze dell'ordine nella zona dello stabilimento, per agire da deterrente al ripetersi delle esplosioni. L'assemblea degli operai, riunita ieri pomeriggio, ha invece deciso di chiedere ai carabinieri di mettere a disposizione dei pullman blindati per accompagnare al lavoro i dipendenti.

La quasi costante presenza dei militari in zona ha già avuto un ruolo importante: il blocco degli attentati, l'ultimo dei quali, però, di una audacia incredibile. Un commando di banditi, con il volto coperto, ha fatto irruzione nello stabilimento e tenendo gli operai sotto la minaccia delle «lupare» ha fatto saltare in aria un serbatoio della capacità di decine di migliaia di litri, rendendo così inservibili costose apparecchiature. Con lo stabilimento quasi inattaccabile per la protezione delle forze dell'ordine i banditi hanno fatto una scelta ben precisa: tenere comunque sotto pressione i titolari dell'azienda, cambiando bersaglio come, ad esempio, i camion che ininterrottamente escono dallo stabilimento.

Quindi: scariche di fucile caricate a pallettoni contro le fiancate e le cabine non solo dei camion della ditta ma anche dei tanti «padroncini» che hanno rapporti di lavoro con la Mangiatorella. In alcuni casi queste intimidazioni hanno rischiato di diventare tragedia con le micidiali rosate dei pallettoni a sfiorare gli autisti. E quando questa tattica è sembrata «tenera» con i titolari dell'azienda ecco l'ennesimo attacco: le intimidazioni dirette — spesso telefoniche — ai dipendenti della ditta che alla fine hanno gettato la spugna decidendo di scendere in sciopero. La spiegazione viene da un sindacalista, Sandro Tavernini della Cgil, per il quale gli operai *«hanno paura di restare vittima di un attentato».* Per Pasquale Federico quella degli operai è stata la peggiore risposta che si potesse dare ad una situazione di oggettivo disagio dell'azienda. *«Siamo fermi* — dice — *e questo ci fa rischiare di perdere importanti fette di mercato».*

«Come si fa a difendere questa terra?» si chiede Federico aggiungendo che *«ci sentiamo legati ad essa ma non la riconosciamo più».*

Diego Minuti

Il bambino racconta al padre alcuni dettagli dei diciassette mesi di sequestro

Marco Fiora disegna la sua prigione

La catena che lo legava era lunga meno di un metro - «I banditi venivano ogni tanto, con cappucci neri» Per un anno e mezzo ha letto sempre lo stesso giornale - Gli inquirenti: «Trattato come una bestia»

TORINO — *«Trattato come una bestia», «Nessun bambino sequestrato è mai stato trattato così male».* Su questo polizia e carabinieri concordano. La prigionia di Marco Fiora è stata la più crudele tra quelle di tutti i bambini sequestrati. Ora tocca agli inquirenti ricostruire quei diciassette mesi, per dare un volto ai sequestratori. Il piccolo sarà loro d'aiuto, per quanto possibile. Fino ad ora non è stato interrogato. Al padre, Gianfranco Fiora, il delicato compito di chiacchierare con Marco, di capire quali sono gli elementi utili alle indagini e comunicarle a polizia e carabinieri.

I racconti di Marco a volte sono confusi, sovrappone i ricordi, non comprende quanto tempo è passato. Poi, psicologicamente non è opportuno metterlo sotto pressione. A questo c'è da aggiungere che molti elementi che lui può dare non sono veri, sono stati falsificati ad hoc dai rapitori. L'Anonima sapeva che questo bambino, dopo la liberazione, sarebbe stato un facile puntato contro. E, ovviamente, ha preso le precauzioni adeguate.

Marco ricorda bene la catena: mezzo metro, forse un metro. Diciassette mesi con il polso in una manetta, e qualche anello di ferro fino al letto. Nessuna libertà di movimento, solo quella di girarsi in questo piccolo letto, con un materasso, delle lenzuola bianche, che non sono mai state cambiate, e un crocifisso sulla parete.

«Anche ai cani si fanno fare delle passeggiate ogni tanto», commentano gli investigatori. E ricordano le prigionie di Pietro Garis e Giorgio Garbero (allora 4 anni e mezzo), nipote di Orfeo Pianelli. Prigionie meno crudeli. Fatte anche di giochi, di televisione, e mai di catene.

Della stanza dove è stato ricorda molto poco: *«Era sempre buio».* Le tapparelle erano sempre abbassate o forse le finestre erano addirittura murate. Nessuna lampadina. Ogni tanto filtrava poca luce, ma il bimbo riusciva a distinguere ben poco di quella stanza.

Il locale era disadorno, unico arredo un tavolino, un comò e un vecchio armadio, oltre a quel crocefisso sul letto. Non ricorda di aver sentito voci all'esterno, soltanto il belare delle pecore. Sicuramente un casolare, nell'Aspromonte. Tanto più che le case dei paesi «caldi» (Ciminà, Platì) sono state tutte perquisite più volte in questi mesi.

Marco Fiora

I sequestratori parlavano poco con lui. *«Venivano ogni tanto, avevano dei cappucci neri quando entravano»*, ha detto il bambino. Si chiamavano l'un l'altro: *«Luigi, Giuseppe, Giovanni»*, ma sicuramente si tratta di nomi falsi. Quindi, dal bambino non è possibile capire né i nomi e neppure i tratti caratteristici dei volti dei sequestratori.

Gli davano ordini: *«Mangia, dormi, stai zitto».* Mai una battuta scherzosa, mai un gioco con lui. Marco parlava da solo, oppure quando lo costringevano a incidere i nastri, con i messaggi al padre: infatti, ricorda benissimo le cifre che man mano i rapitori volevano. Un giorno gli hanno dato tra le mani una copia di un vecchio quotidiano, e lui è rimasto per mesi a tentare di leggerlo (non aveva ancora finito la prima elementare, quando è stato rapito).

Gli buttavano il cibo sul letto (carne e pomodori in scatola, mortadella, pane duro) e sparivano per giornate intere. E Marco mangiava, smetteva, poi riprendeva. Tentava di leggere i fogli di giornale in cui era avvolto il cibo. Quando finiva ciò che gli avevano lasciato, se i suoi carcerieri non gli portavano altro, rimaneva a digiuno. Con la sua fantasia di piccino giocava con le figurine degli incarti dei formaggini. Inventava personaggi, immaginava scene. E ricordava papà, che gli ha sempre ripetuto: *«Devi comportarti da uomo».* E lui si sentiva un piccolo ometto.

Un compito difficile degli inquirenti e della famiglia è quello di vagliare i ricordi di Marco Fiora, capire se si riferiscono alla prigionia oppure a periodi precedenti. Appena rilasciato ha parlato, per esempio, di un televisore in bianco e nero, e di una radio. Ma a domande successive si è capito che si riferiva a ricordi di quando era ancora a casa.

Una tempra forte, sicuramente, in quel fisico da bambino. Ancora gli inquirenti: *«Altrimenti non avrebbe retto, non sarebbe sopravvissuto».* E lo si vede ora che sta recuperando velocemente: ha ancora qualche problema di movimento ad un piede, dovuto alla quasi immobilità a cui è stato costretto. Ma, dicono i genitori: *«E' già a buon punto. Migliora di giorno in giorno»*, e lo guardano soddisfatti mentre gioca nel piccolo laghetto dietro casa con due piccole anatre, regalo di un poliziotto.

Giuliana Mongelli

Tunisi blocca 4 motopesca

Sono di Mazara del Vallo: in totale 36 uomini di equipaggio - Una barca portata a Sfax, le altre a Biserta - Si chiedono più motovedette di scorta

MAZARA DEL VALLO — La «guerra del pesce» si è improvvisamente alzata di tono nel Canale di Sicilia, riproponendo la annosa questione degli accordi di pesca con la Tunisia, attorno ai quali, da parte tunisina, non è mai finita la polemica sul loro rispetto. Quattro motopescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo sono stati sequestrati da motovedette tunisine mentre erano impegnati in una campagna di pesca assieme ad altri numerosi pescherecci siciliani.

Le quattro imbarcazioni sono: l'«Eurasia», comandata dal capitano Ballatore ed inoltre il «Berenice», il «Morgan» e il «Kronos», con nove uomini di equipaggio ciascuno. Così, da ieri sera, sono praticamente sotto arresto 36 persone.

L'«Eurasia» è stato scortato nel porto di Sfax; gli altri tre motopescherecci a Biserta. La Capitaneria di porto di Mazara del Vallo è stata avvisata del sequestro da altri motopesca che incrociavano negli stessi tratti di mare.

Ancora una volta, dopo questo episodio, la marineria mazarese chiede la presenza più costante dei dragamine italiani. Interventi sporadici, affermano i sindacati dei marittimi servono ben poco, dal momento che le motovedette nordafricane sono sempre in agguato.

E' questo l'aspetto che ogni volta emerge, e va ad aggiungersi ai notevoli costi di questi sequestri: da un lato il blocco di un motopesca incide molto sulle compagnie mazaresi che lo subiscono, dall'altro la restituzione comporta sempre oneri legali e risarcimenti non indifferenti. Anche se, con l'avvento al governo di Ben Alì, successore designato di Bourghiba, numerosi casi di sequestro, l'anno scorso, si sono risolti con un atto di clemenza, cioè un rilascio senza richieste di «riscatto» e con la sola perdita, quindi, del pescato e con il costo del «fermo».

La flottiglia peschereccia di Mazara del Vallo conta più di trecento imbarcazioni, delle quali 150 sono attrezzate per la pesca d'altura, anche in Atlantico. Il fatturato annuo oscilla, secondo le stime, da 600 a 800 miliardi annui.

Attualmente la Tunisia ritiene che i confini delle proprie acque territoriali corrispondano alla distanza di venti miglia marine dalla terraferma. (r. s.)

A VENEZIA SI GIRA «INDIANA JONES III»

Venezia. Harrison Ford, a sinistra, e il regista Steven Spielberg posano durante una pausa della lavorazione del film «Indiana Jones III», che si sta girando in questi giorni nella città lagunare

---

Trovate due «prigioni»

LOCRI (Reggio Calabria) — Altre due «prigioni» probabilmente utilizzate per tenere segregate persone rapite a fini estorsivi, sono state trovate ieri in Aspromonte, lungo uno dei crinali di Pietracappa, una delle zone più impervie dell'altopiano.

In una delle due «prigioni» oltre ad indumenti, è stato trovato un palo conficcato al centro di una stanza al quale era legata una catena.

Weekend, meno morti

ROMA — Nei tre giorni del trascorso fine settimana, sia il numero di incidenti che quello dei morti e dei feriti è diminuito rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, nonostante che sia cresciuto il numero dei veicoli che hanno percorso strade ed autostrade. In aumento netto anche il numero delle contravvenzioni per il mancato rispetto dei limiti di velocità.

I dati — del ministero dell'Interno — sono i seguenti: 7.506.000 veicoli circolanti (rispetto a 7.106.000 dell'anno precedente): 1744 incidenti (contro 1973), con 72 morti (erano stati 81 l'anno prima).

Le contravvenzioni per eccesso di velocità sono state 2324 contro le 1453 nello stesso periodo. In base ai dati dell'osservatorio sul traffico della Società autostrade, che tiene sotto controllo i 2763 chilometri dell'Iri, la giornata di traffico più intenso di questo fine settimana è stato il venerdì.

«Afrodite, un pasticcio»

ROMA — La statua di Afrodite del museo Getty *«non è un falso nel senso tradizionale del termine: è un "pasticcio" composto da due parti (la testa e il tronco) di materiali, epoche, stili e provenienze differenti, il tronco proviene forse dall'Egitto».*

Lo ha dichiarato Margherita Guarducci, professoressa emerita all'Università di Roma, Accademica dei Lincei e instancabile «cacciatrice di falsi».

Precisando di formulare queste osservazioni basandosi solo sulla fotografia della statua pubblicata sui giornali, la professoressa Guarducci ha detto che *«la testa, che dicono sia di marmo, può essere effettivamente del quinto secolo avanti Cristo, ma il tronco, se è realmente di granito, dovrebbe provenire dall'Egitto ed essere di epoche molto posteriori. Addirittura di epoca imperiale romana».* (Ansa)

Schiuma in mare a Ravenna

RAVENNA — Chiazze di colore giallastro, gelatinose e maleodoranti, accompagnate da schiuma, sono comparse ieri pomeriggio nel tratto di mare davanti alle località di Lido Adriano, Punta Marina e Casalborsetti, sulla costa ravennate.

Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un fenomeno di decomposizione di microalghe, ultima conseguenza dell'eutrofizzazione. Il fenomeno di proliferazione era cominciato domenica.

Anno 122 - Numero 171
Martedì 9 Agosto 1988

Da Torino e Londra interventi dopo le illazioni e le voci di «falso» relative alla datazione

«A ottobre i risultati sulla Sindone»

Il prof. Luigi Gonella: «I tre laboratori hanno inviato ora al coordinatore dott. Tite le loro relazioni» - A settembre riunione plenaria dei ricercatori, «che sono vincolati alla segretezza fino al comunicato finale» - Non sarà il Papa ad annunciare l'esito dei test al carbonio

TORINO — C'è attesa per i risultati della datazione al Carbonio 14 compiuta su alcuni frammenti di tessuto della Sindone. Sono terminati i test dei ricercatori dei laboratori di Tucson (Arizona) e di Zurigo, ieri ha concluso i suoi il terzo laboratorio, quello di Oxford. Ma nonostante le indiscrezioni e gli scoop sulla autenticità o meno della reliquia non si saprà nulla di preciso se non tra un mese, forse due.

La Sindone comunque fa notizia, soprattutto a Londra: ne scrivono giornali autorevoli (a cominciare dal *Sunday Times*) e meno autorevoli, la Bbc ha mandato in onda una serie di documenti e interviste, persone non autorizzate che si dicono informatissime rilasciano dichiarazioni. C'era da aspettarselo, la Sindone è da qualche secolo un enigma aperto a più soluzioni. Oggi è addirittura prossima al traguardo della verità scientifica che dovrà stabilire se è un reperto coevo di Gesù Cristo, oppure un falso medievale. Ma perché a Londra se ne parla tanto? Perché qui il coordinatore delle ricerche compiute dai tre laboratori specializzati, ossia Michael Tite, una sorta di arbitro super partes, aprirà — al ritorno dalle vacanze — le buste contenenti le relazioni e comunicherà i risultati alle persone interessate.

Comprensibile la curiosità che gravita in vista di questo appuntamento: basta poco

La Sindone, da molti considerata l'immagine del viso di Gesù

per aprire un dibattito o una polemica. Qualche particolare colto in ambienti non sempre bene informati ha ad esempio innescato la questione sulla autenticità della reliquia e c'è chi ha scritto che il «lenzuolo» è un falso del quattordicesimo secolo.

Quale validità hanno queste affermazioni? Risponde il prof. Luigi Gonella consulente scientifico dell'arcivescovo di Torino, card. Ballestrero: *«Non sono notizie ma illazioni. Finora sono state scritte cose inesatte sia su quotidiani italiani che esteri. Il tutto alimentato da una trasmissione della Bbc mandata in onda a fine luglio e registrata in aprile. In quella occasione fui intervistato e anche il cardinale Ballestrero rilasciò alcune dichiarazioni. Non capisco i motivi di tanto rumore».*

Spiega: *«La datazione con il Carbonio 14 non è stata voluta dalla Chiesa bensì dal mondo scientifico. Individuati i laboratori che per autorità e attrezzature possono garantire risultati seri, è stato concordato con i responsabili un protocollo di ricerca stabilendo l'entità e il tipo dei campioni da sottoporre a misurazione. Conosco i direttori dei tre centri e la loro serietà è fuori discussione, per cui mi sembra improbabile che siano venuti meno al vincolo della segretezza».*

Le misurazioni sono già state effettuate? *«Noi non ne sappiamo nulla e tanto meno il Vaticano. Che qualcuno abbia voluto abbinare l'annuncio dei risultati alla visita del Papa a Torino è del tutto arbitrario. Può darsi che le analisi siano già state effettuate, ma non è ancora stabilito quando ci si riunirà per leggere le relazioni. Penso che entro metà settembre il prof. Tite, ora in vacanza, convocherà i ricercatori per fissare la riunione plenaria. Soltanto allora, e cioè verso fine settembre o la prima decade di ottobre, i test saranno noti e confrontati. Decideremo anche in quella occasione il testo del comunicato ufficiale e il modo più corretto di diffonderlo».*

Dunque: non sarà il Papa ad annunciare i risultati? *«Mai pensato una cosa del genere. Fin da quando venne concordato il prelievo dei frammenti sindonici da abbinare ad altri campioni ciechi, asportati cioè da tessuti antichi e medievali, la Curia torinese fece sapere che i risultati sarebbero stati pronti entro l'anno e allora non sapevamo quando il Papa sarebbe venuto a Torino».*

Pier Paolo Benedetto

L'arbitro super partes

I responsi sono sul tavolo del dott. Michael Tite al British Museum

LONDRA — *«Due dei risultati sono arrivati e già giacciono sul tavolo del dott. Michael Tite»*, mi dice la sua segretaria al British Museum. *«Il terzo lo aspettiamo in giornata».*

I risultati dei laboratori di Tuscon e di Zurigo sulla natura e la data della Sacra Sindone sono già arrivati. Quello di Oxford giungerà nel pomeriggio, ma non sarà studiato che dopo il 19 agosto, quando il dott. Tite tornerà dalle sue vacanze in Grecia. Lo scienziato impiegherà qualche giorno a lavorare sui nove risultati speditigli dai tre laboratori (ognuno dei quali ha ricevuto tre pezzetti di tela, uno solo dei quali appartiene alla Sindone). Solo poche persone, due a Torino ed il dott. Tite del British Museum, sanno quali dei nove frammenti di antiche tele provengano proprio dalla reliquia torinese.

Una volta ottenuti i risultati e lavorato alle statistiche, il dott. Tite manderà il tutto a Torino. Non c'è fretta, comunque, perché *«i responsi verranno annunciati nella stessa Torino alla fine di settembre o agli inizi di ottobre»*, dice un portavoce del British Museum.

L'idea di analizzare il Lino per stabilirne l'età è stata degli scienziati, non della Chiesa, sottolineano al British Museum. E il dott. Michael Tite è stato scelto come «arbitro», come punto d'appoggio. E' lui, infatti, che custodisce i dettagli delle pezzuole (3 centimetri quadrati) distribuite tra i tre laboratori. In un primo tempo erano stati almeno otto i centri scientifici che si erano offerti per analizzare il Sudario. E' da poco tempo, infatti, che il Carbon 14 Dating può ottenere risultati analizzando oggetti piccolissimi: la stessa operazione non sarebbe stata possibile se pezzi considerevoli avessero dovuto essere tagliati dalla Sacra Sindone.

Il numero dei laboratori che si erano offerti era stato, poi, ristretto a quei tre che, secondo il British Museum, *«vengono considerati migliori»*: la Oxford University's Research Laboratory for Archeology, il laboratorio di Oxford che fa capo al prof. Hall, inventore del metodo Carbon 14 Dating; quello di Zurigo e quello di Tucson.

Il dott. Robert Hedges, direttore del laboratorio di Oxford, ha dato la notizia che le ricerche sono terminate e che il laboratorio è arrivato ad una conclusione. A quale, non si sa ancora. E non si conoscono neppure i risultati dei laboratori di Tucson e di Zurigo, che, ovviamente, dovrebbero coincidere con un margine di errore che va dai 4 ai 70 anni. Sarà il dott. Michael Tite, poi, a porre a confronto i dati che troverà sul suo tavolino.

Ma mentre l'arcivescovo di Torino, card. Anastasio Ballestrero, ha detto che la fede della Chiesa non dipende dalla Sacra Sindone e che non ha quindi nulla da temere dai risultati delle analisi scientifiche, il dott. Robert Hedges ha dichiarato che molti cattolici sarebbero delusi dal sapere che la Sindone è un falso. Un dettaglio che preoccupa gli esperti è che non esiste menzione della Sacra Sindone prima del XIV secolo. *«In un certo senso è un peccato che la scienza analizzi delle reliquie sacre»*, ha detto il dott. Hedges al *Sunday Times*. *«E' come la perdita dell'innocenza nel giardino dell'Eden. Ma quando emerge la questione, la scienza ha il dovere di dare una risposta».*

Comunque, dice un amico del dott. Tite, se la scienza riuscirà a provare che la Sindone risale al I secolo, questo non dimostrerebbe però ancora che si tratti in effetti del Sudario di Gesù.

Gaia Servadio

Lo dice un giudice in Paraguay

Export di bimbi «da trapianto»

Salvati 7 piccoli: dovevano essere uccisi

ASUNCION — Un giudice paraguayano ha reso noto che la polizia ha salvato sette bambini brasiliani di pochi mesi sottraendoli a una banda che progettava di ucciderli per venderne organi negli Stati Uniti.

«Le indagini ci hanno portato a concludere che questi bambini sarebbero stati massacrati negli Stati Uniti», ha dichiarato domenica Angel Campos, giudice del tribunale dei minori ad Asunción, precisando che l'uccisione sarebbe avvenuta presso «banche di organi» americane.

Funzionari della polizia, dal canto loro, hanno reso noto che i bimbi, di età variabile tra i tre e i sei mesi, sono stati trovati mercoledì scorso in una abitazione alla periferia di Asunción, e sarebbero stati venduti negli Stati Uniti per quindicimila dollari ciascuno.

Nel corso dell'operazione sono state arrestate sette persone, tra cui cinque donne brasiliane. I piccoli stanno bene, e si trovano ora in un asilo nido. Il giudice Campos ha affermato che, a quanto è stato appurato, i responsabili del traffico intendevano far figurare che i bimbi erano destinati a essere adottati negli Stati Uniti.

«Abbiamo cominciato a insospettirci quando ci siamo accorti che i presunti genitori adottivi accettavano qualsiasi tipo di bambino, anche deforme», ha detto il magistrato, rilevando che di solito chi vuole adottare un figlio richiede che sia sano e bello.

Non è la prima volta che vengono denunciati episodi di traffico di bambini dal Sud America agli Stati Uniti destinati al prelievo di organi. Lo scorso anno l'organismo ufficiale per l'assistenza sociale dell'Honduras denunciò che decine di coppie straniere senza scrupoli adottavano bambini honduregni in realtà per rivenderne gli organi.

I bimbi, di età variabile tra un mese e due anni, sarebbero stati ceduti per cifre che si aggiravano tra i 20 e i 30 mila dollari l'uno. I loro organi erano destinati a figli di statunitensi nati con malformazioni fisiche.

Il traffico faceva capo a una organizzazione criminale che versava ai genitori compensi modesti, intorno alle centomila lire. L'organizzazione disponeva anche di una casa dove le giovani potevano partorire.

Altre complicità esistevano tra assistenti sociali e avvocati incaricati di preparare le documentazioni per le adozioni e di prendere contatto con le madri, soprattutto quelle nubili per convincerle a cedere i propri figli.

L'indagine condotta da uno scienziato americano

Ricerca su famiglie mormoni «Cancro al colon ereditario»

«Se individueremo il gene riusciremo ad affrontare meglio la malattia»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il cancro al colon ha origini genetiche ed è quindi ereditario. Lo afferma l'Università dell'Utah di Città del Lago Salato, uno degli istituti più avanzati della ricerca medica americana, pioniere ad esempio dei trapianti cardiaci.

Una équipe di scienziati, guidati dal dottor Mark Skolnik, è arrivata a questa conclusione dopo aver studiato migliaia di mormoni e la storia delle loro famiglie. Essa sostiene che questo tipo di tumore viene da un gene non ancora identificato. Il gene in sé non provoca il tumore, ma sviluppa polipi che, per varie circostanze, come l'uso eccessivo di grassi, divengono cancerogeni.

«Se scopriremo di che gene si tratta» ha dichiarato il dottor Skolnik *«o se lo scoprirà qualcun altro riusciremo a sconfiggere almeno in parte il cancro al colon. Di solito il tumore viene individuato troppo tardi, e infatti la malattia uccide circa 100 mila americani all'anno. Ma se conosceremo il gene da cui nasce indirettamente, potremmo stabilire chi corre rischi e chi no, e usare tutte le misure preventive necessarie».* Tra i più famosi malati di cancro al colon, ma vittoriosi sul male, c'è stato il presidente Ronald Reagan, operato all'ospedale di Bethesda nel luglio '85.

Sull'annuncio dell'Università dell'Utah sono scoppiate molte polemiche: la scienza medica, finora, attribuiva a fattori ereditari non più del 5-10 per cento dei casi di cancro al colon. Skolnik ha denunciato questo scetticismo. *«I mormoni»* ha detto *«sono i soggetti ideali per ricerche di questo genere. Insediatisi qui 140 anni fa, si sono sposati sempre tra loro, hanno mantenuto rapporti di famiglia molto stretti, non sono emigrati in altre regioni degli Stati Uniti. Supponiamo che una giovane mormone abbia un cancro alla mammella: noi possiamo fare un riscontro non tra 4-5 parenti, ma tra 40-50».*

Illustrata a Baltimora una scoperta che riapre il dibattito sulle origini del cosmo

Una galassia fa invecchiare l'universo

La «4C41.17» dovrebbe avere un'«età» di 25 miliardi di anni, contro i 15-20 che la tesi del Big Bang assegna all'universo - La conferma nel 1990, quando il nuovo telescopio della Nasa potrà guardare ad una distanza sette volte superiore a quella degli strumenti attuali

Negli ultimi tempi quasi tutti i congressi dell'Unione astronomica internazionale hanno portato notizie rivoluzionarie e profonde revisioni nelle conoscenze prima accettate. Neanche quello di quest'anno, in corso a Baltimora, fa eccezione. A essere minacciata è addirittura la teoria del Big Bang sull'origine dell'universo. Vediamo perché.

George Miley dell'Università di Berkeley e Wil van Breugel dell'Università di Leida hanno annunciato la scoperta di una galassia chiaramente in età avanzata alla distanza di 15 miliardi di anni luce. Ora, 15 miliardi di anni luce sono una distanza che ci porta in pratica all'estrema periferia dell'universo. Secondo la teoria del Big Bang, il cosmo sarebbe infatti nato 15-20 miliardi di anni fa da una colossale esplosione di energia. Guardando così lontano, dovremmo quindi vedere galassie giovanissime, appena nate, la cui luce ha viaggiato dal Big Bang ad oggi per finire nella rete dei nostri strumenti astronomici.

La galassia studiata da Miley e da Breugel prima con radiotelescopi e poi anche con telescopi ottici, nota come 4C41.17 (si tratta di un catalogo di radiosorgenti compilato a Cambridge), mostra strutture molto evolute, come può avere una galassia vicina a noi, con un'età di una decina di miliardi di anni. Se sommiamo questi 10 miliardi di anni con i 15 impiegati dalla luce per giungere fino a noi, ecco che l'età dell'universo risulta almeno di 25 miliardi di anni, mettendo in crisi il modello del Big Bang. La galassia 4C41.17 risulta infatti più vecchia dell'universo stesso a cui appartiene.

E' bene non trarre conclusioni affrettate. La teoria del Big Bang ha due solide prove sperimentali: il moto di allontanamento che accomuna tutte le galassie, proprio come se fossero le schegge di una bomba esplosa circa 15 miliardi di anni fa, e la «radiazione fossile», un flusso di microonde che permea tutto lo spazio, ultimo residuo dell'immane calore sviluppatosi nell'esplosione primordiale.

La fuga delle galassie è nota fin dagli anni Venti, la «radiazione fossile» dal 1965, quando Arno Penzias e Robert Wilson la captarono con una sensibilissima antenna della Bell Telephone. Da allora fisici nucleari e astrofisici sono riusciti a disegnare un quadro molto completo e convincente della nascita dell'universo. Un quadro sostanzialmente oggi accettato dall'intera comunità scientifica: soltanto Fred Hoyle, ancora di recente, ha difeso la sua vecchia teoria rivale del Big Bang, la teoria della «creazione continua».

Non si può però ignorare che negli ultimi anni qualche crepa si è aperta anche nella teoria del Big Bang. Si sono scoperti quasar, cioè potentissime sorgenti radio, sempre più lontani. L'ultimo primato di distanza è di 17 miliardi di anni luce: una misura che incomincia già a gettare qualche ombra sul Big Bang. Poi si sono trovate irregolarità nella distribuzione delle galassie: l'universo non risulta popolato di sistemi stellari in modo uniforme ma mostra una struttura a spugna o, come è stato detto prosaicamente da alcuni astrofisici, «a formaggio svizzero». E questo fatto è difficile da spiegare con il modello classico del Big Bang.

Come se non bastasse, il modello del Big Bang incontra notevoli difficoltà quando ci si avvicina all'istante zero della grande esplosione primordiale. Per superare l'ostacolo, Alan Guth e altri astrofisici hanno elaborato la teoria inflattiva, secondo la quale all'inizio l'universo sarebbe cresciuto con una velocità superiore a quella della luce, generando poi vari universi non comunicanti tra di loro.

Recentemente Stephen Hawking ha addirittura collocato inizio e fine dell'universo in un «tempo immaginario», facendone dei concetti fittizi. Ma sia la teoria inflattiva sia la proposta di Hawking rimangono idee intelligenti in attesa di conferma sperimentale.

Come al tempo di Galileo con il sistema tolemaico, sarà proprio l'osservazione a far giustizia sul modello del Big Bang. Il telescopio spaziale che la Nasa lancerà con lo Shuttle tra poco più di un anno, potrà guardare sette volte più lontano di quanto si può fare oggi con i maggiori strumenti esistenti. Se a quelle distanze si vedranno ancora galassie, il Big Bang dovrà essere sottoposto a una radicale «perestrojka».

Piero Bianucci

Dalla Germania a Hong Kong ieri si è cercato di approfittare del «magico flusso» dell'8-8-88

Corsa al matrimonio nel giorno portafortuna

Singapore. L'8 agosto dell'88 è considerato giorno estremamente fortunato in tutto l'Oriente: 49 coppie ne hanno approfittato per un matrimonio collettivo (Associated Press)

ROMA — Otto è, secondo la tradizione, il numero portafortuna per eccellenza, il simbolo dell'armonia, dell'equilibrio, della serenità. Ovvio, quindi, che ieri, 8 agosto (ottavo mese dell'anno) 1988, ad ogni latitudine si sia cercato di tesaurizzarne il magico flusso. In prima fila i matrimoni, eventi spesso destinati, in dispetto agli auguri che li accompagnano, a naufragare o, comunque, ad avanzare in acque procellose. Solo in Germania Federale 58 mila coppie si sono scambiate la vera, e altre 10 mila hanno detto sì di là del muro di Berlino.

Sempre in Germania: l'«8» si è rivelato un boomerang per il postino di un centro della Baviera, il cui codice postale è 8888. Ha dovuto fronteggiare senza sosta orde di filatelici, richiamati dal timbro speciale emesso dalle Poste federali.

Tutti in fila, oltre che in chiesa e al municipio, ai botteghini del Lotto, in ossequio a quanto avevano rammentato gli esperti della cabala: otto è il numero del Papa e la combinazione numerologica della data di nascita di Giulio Andreotti, com'è noto considerato di per sé un amuleto.

Otto — spazia oltre i singoli individui, ancorché illustri, la numerologa Maria Luisa Bavastro — significa potere, soprattutto economico. Ne consegue che quest'anno, con due «8» nel millesimo, dovrebbero consolidarsi le industrie, i conti economici dello Stato, gli affari borsistici. Si porranno quindi le basi per una migliore vita collettiva, destinate a consolidarsi nel 1989, quando passeremo al nove, altro numero fausto.

L'ideale, in giorni eccezionali come ieri, è abbandonare ogni riserva, dubbio, remora e fondare società, speculare in Borsa, giocare al tavolo verde, sposarsi, appunto, frequentare ippodromi e cinodromi e via discorrendo, come fantasia suggerisce.

In numerologia — offre ancora lumi Maria Luisa Bavastro — vengono considerati i numeri dall'«1» al «9», che nella divinazione si riferiscono ai 78 tarocchi, interpretazione simbolica dell'Antico Testamento. In particolare chi, sommando la propria data di nascita, ottiene «1», può considerarsi un idealista, un vero e proprio leader che guarda con speciale attenzione all'innovazione. Nel numero «2» si trovano tutte quelle persone che preferiscono lavorare in gruppo, che prediligono la famiglia numerosa. Il «3», invece, appartiene ai mondani. Al «4», poi, non si può sfuggire: in qualsiasi campo operativo è richiesto un impegno, duro e faticoso. Gli artisti, quasi sempre, appartengono al «5», il numero degli alti e dei bassi. Chi ama scegliere è sotto l'influsso del «6», mentre chi predilige i viaggi, l'occulto e l'introspezione ha il «7». L'«8», come ricordato, è il simbolo del potere e della ricchezza, mentre il «9» rappresenta, infine, il coronamento di aspirazioni e progetti.

Ma rituffiamoci nella follia di ieri, esplosa fra l'altro (non poteva essere diversamente) a Hong Kong, la città dove otto si dice «fat», parola che suona come fortuna. Le notizie si affollano: si è ballato dalle 8,08 del mattino alle 8,88 di sera. E migliaia di negozi e attività commerciali, dai *fast food* alle agenzie immobiliari, hanno inaugurato una lotteria con un super premio intonato alla data di 8 milioni 888.888 dollari. Inoltre migliaia di coppie si sono sposate e gli ospedali sono stati letteralmente presi d'assalto da donne incinte che speravano di partorire nel fatidico giorno.

Nonostante l'euforia generale, comunque, alcuni eminenti astrologi cinesi hanno escluso che quello di ieri sia stato il giorno più fortunato del secolo. *«E' una buona giornata, ma niente di speciale»* ha dichiarato Sung Siu-Kwong. Anche Jiang Jong Yue ha messo in guardia contro un entusiasmo eccessivo, avvertendo i cantonesi di stare attenti, quando parlano della data superfortunata, ad evitare di dire che essa contiene «quattro» otto. In cantonese infatti «quattro» si dice «sei» ed ha la stessa pronuncia della parola «morte». (Agi)

■ Canone tv: evasi centinaia di miliardi

ROMA — L'evasione del canone Rai ammonta a centinaia di miliardi. Lo afferma la relazione del collegio sindacale agli azionisti contenuta nel bilancio relativo all'esercizio 1987.

Scorrendo il bilancio Rai dell'87 si apprende che in Italia oltre il 41% degli utenti paga ancora il canone in bianco e nero (5.830.775 abbonati al bianco e nero rispetto a 8.856.351 abbonati al colore per un totale di 14.687.126 abbonati alla televisione). La Lombardia con 2.833.749 unità è la regione con il maggior numero di abbonati (1.695.292 alla tv a colori e 908.257 a quella in bianco e nero).

Tra le regioni dove si concentrano gli abbonati al bianco e nero, anche se il colore è in leggera prevalenza, il Lazio (525.054 abbonati al bianco e nero e 768.860 al colore) e il Piemonte (578.623 e 725.327).

Con una convenzione Comune-privati s'avvia il recupero del centro storico

Tre cantieri nella «casbah»

Costo, 15 miliardi - Le imprese anticipano i capitali e [illegible] una parte degli immobili risanati - Sulla stessa falsariga [illegible] interventi futuri

Nel vecchio cuore di Torino [illegible] aprono i cantieri [illegible] ricostruzione: Comune e imprese cominciano il recupero di 3 [illegible]. Da muri cadenti, tetti sbrecciati e cantine ammuffite si ricaveranno 150 alloggi nuovi, una ventina di negozi e 114 posti-auto sotterranei.

Un'operazione da 15 miliardi: poco in confronto alla vastità di [illegible] degrado che [illegible] avanza senza argini e ha ridotto [illegible] mila appartamenti [illegible] limiti [illegible] condizione civile. [illegible] primo passo significativo, qualcosa più di un esperimento per verificare, in concreto, [illegible] possibilità di restituire ai torinesi una fetta importante della città.

[illegible] cantieri — [illegible] comincia [illegible] i problemi più facili, interi stabili [illegible] proprietario: il blocco di via Porta Palatina 4 e dell'ex Salizzo gastrico di via Palazzo di Città 11, 13, 15 (acquisito dall'impresa Borini); piazza Emanuele Filiberto nella parte compresa [illegible] via Bonelli e via delle Or[illegible] (proprietà del [illegible]zio Cst); il complesso di ca[illegible] comunali compreso fra via Santa Chiara, via Bellezia, via S. Domenico e via S. Agostino.

Le prime impalcature [illegible]no già state montate [illegible] imprese private sui nuovi cantieri, mentre il Comune, che ha già avviato una parte di lavori nelle sue aree, comincerà altri lotti.

Alloggi e garages — I rapporti con i costruttori sono regolati da una convenzione. Il Comune ha approvato i piani di recupero, le imprese anticipano i capitali e [illegible] la proprietà di una parte degli immobili [illegible].

La mappa dei primi interventi nel [illegible] storico: il cantiere Cst (1), l'isolato comunale (2), il cantiere Borini (3). Un [illegible] fatiscente in via Mameli

Ultimati i lavori in via Porta Palatina, la Borini resterà proprietaria [illegible] negozi [illegible] piano terreno e cederà [illegible] Comune quindici alloggi: circa mille metri quadri in tutto, [illegible] prezzo [illegible] 1 milione e 200 mila lire al metro.

Stessa procedura in via Palazzo di [illegible]: al Comune andrà [illegible] parte residenziale (8 alloggi), alla Borini il garage sotterraneo, completamente automatizzato, [illegible] 114 posti-auto. In piazza Emanuele Filiberto, il Cst interverrà su 3 lotti: uno in convenzione con il Comune consentirà di recuperare 90 alloggi per la città; un secondo sarà gestito in autonomia sul resto dell'isolato.

Le imprese potranno intervenire in piena libertà; gli stabili pericolanti sono stati evacuati da tempo. Le 50 famiglie che abitavano [illegible] case-cantiere di piazza Emanuele Filiberto e di via Porta Palatina [illegible] state trasferite in alloggi del Comune: vi resteranno per un paio d'anni, finché le vecchie abitazioni non saranno ristrutturate.

Il piano-Zanetta — Partendo da questi 3 interventi-campione, il Comune, [illegible] alla Casa, Gian Paolo Zanetta, sta mettendo a punto il piano di recupero per tutto il centro e per una parte della periferia: «Non interverremo direttamente [illegible] perché [illegible] il compito nostro. Creeremo, invece, [illegible] per invogliare i proprietari e i costruttori a riciclare le vecchie abitazioni», anticipa l'assessore.

Il piano di massima è stato approvato dal summit politico [illegible] che ha concluso a metà luglio [illegible] verifica sui programmi [illegible] Comune ed è stato deliberato dalla Giunta. Affronta i problemi pratici che hanno bloccato per 30 anni la buona volontà dei proprietari e delle imprese. Spiega Zanetta: «La maggior parte delle iniziative [illegible] arenata di fronte a tre scogli: la difficoltà di sistemare gli inquilini, i costi, [illegible] lunghe e complesse procedure».

Mutui agevolati — Scartata l'ipotesi di [illegible] una so[illegible] Comune-costruttori, si garantisce innanzitutto la disponibilità di alloggi-parcheggio: «Esistono buone possibilità, specialmente se andrà in porto la riforma dell'equo canone e si ridurrà la tensione degli sfratti». [illegible] incentivi finanziari e convenzioni con le banche per abbattere i tassi [illegible] interesse sui mutui: «C'è l'ipotesi [illegible] "tagliare" 4-5 punti, passando da un 13 per cento ad un 8 per cento, ipotizzabile per tutti».

Infine [illegible] agevolazioni burocratiche: il Comune istituirà [illegible] struttura speciale, l'«Ufficio [illegible] recupero», che avrà l'incarico [illegible] curare tutte le pratiche [illegible] costringere i cittadini a peregrinare per anni da un funzionario all'altro. Spiega Zanetta: «C'è una grossa novità: i piani di recupero non saranno redatti "a tavolino". Sarà il privato a presentare le proposte che verranno discusse in concreto per verificare se non [illegible] delle norme [illegible]».

Superate [illegible] tradizionali, scatterà il meccanismo della convenzione con il Comune (esattamente com'è avvenuto con la Borini e il Cst per i 3 cantieri-campione): verranno [illegible] qualità dell'intervento, la destinazione finale e il livello dei canoni di affitto.

Il Comune, dunque, non [illegible] impegnerà direttamente: farà da stimolo spianando la strada all'iniziativa dei privati. E la buona volontà [illegible] ristretta soltanto a proprietari e costruttori. C'è la disponibilità, più volte confermata, di un gruppo di compagnie [illegible] assicurazione torinesi a investire (secondo i criteri istituzionali), nel [illegible] storico: l'incontro è [illegible] per i primi [illegible] settembre.

Dal centro a via Artom — Qualcosa si muove, dunque, sul fronte della «Beirut torinese». Zanetta è convinto che il suo piano possa creare [illegible] effetto-cascata: «I primi risultati si vedranno fra un anno, quando potremo tirare le prime somme delle operazioni in corso. Ma non ci fermeremo al centro della città: non possiamo dimenticare [illegible] periferia, via Artom, ad esempio, dove abbiamo 800 alloggi [illegible] risanare e condizioni di vita paragonabili, spesso, a quelle dell'ormai malfamato centro storico. Sono convinto che si possa migliorare il tessuto sociale anche partendo dalla ristrutturazione [illegible] abitazioni».

Bruno Gianotti

Arrivano le analisi dei periti

Bovini gonfiati presto la verità

L'azienda: «Forse adulterati i mangimi»

E' a una svolta importante l'inchiesta sui [illegible] «gonfiati» da estrogeni degli allevamenti Maina [illegible] Pralormo e Poirino.

[illegible] giorni, forse [illegible] questa settimana, i periti nominati dal giudice istruttore Giorgio Vitari, [illegible] anticipare [illegible] magistrato l'esito del nuo[illegible] campioni prelevati sugli [illegible] per verificare [illegible] pre[illegible] di betaestradiolo, un ormone naturale che si può trovare nelle mucche a [illegible] gravidanza [illegible] quantità non superiori a [illegible] parti per tri[illegible]. Nei campioni prelevati a metà luglio sui bovini degli [illegible] Maina erano state riscontrate [illegible] massicce di [illegible] estrogeno: fino a [illegible] parti per trilione. Valori incompatibili con la salute del consumatore.

Di qui la decisione dei carabinieri [illegible] di sequestrare tutti i 2200 capi di bestiame e di denunciare per «adul[illegible] e contraffazione di sostanze [illegible]mentazione» i responsabili: l'amministratore delegato dell'azienda, [illegible] Maina, 35 anni, la [illegible] Domenica, [illegible] anni, e il padre Pietro, [illegible] anni. I tre, difesi dagli [illegible]cati [illegible] Mazzola e Alber[illegible] Cuneo, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, ma non sono ancora stati interrogati dal magistrato.

Il 2 agosto i legali [illegible] presentato un esposto denuncia contro ignoti alla Procura [illegible] Repubblica: Marina Maina, sentita dal capitano Mucciarelli [illegible] compagnia dei carabinieri di Chieri, ha escluso di aver mai fatto uso di estrogeni nei suoi allevamenti ed ha avanzato il sospetto che qualche fornitore di sostanze che servono per la [illegible] dei mangimi possa averle dato, a sua insaputa, [illegible] prodotto contenente il betaestradiolo.

Il magistrato ha nominato come periti d'ufficio tre [illegible]fessori dell'Istituto zooprofilatto sperimentale del [illegible]monte e Valle d'Aosta, Cantini Cortellezzi, [illegible] Cassola e Carlo Nachtmann; come consulente di parte, il professor Franco Guarda, direttore di Patologia alla facoltà di veterinaria dell'Università.

[illegible] esperti hanno effettuato 80 prelievi a campione sui bovini degli allevamenti [illegible] Poirino e Pessione e sottoposto [illegible] analisi anche i [illegible] mangimi utilizzati per la mescola, [illegible] l'integratore, un prodotto farmaceutico.

La vicenda giudiziaria ha scatenato vivaci reazioni e polemiche nell'ambiente degli allevatori piemontesi. Sulla lotta [illegible] estrogeni l'Asprocarne Piemonte — una associazione che raggruppa nella regione [illegible] carne bovina sui quindicimila complessivi — [illegible] diffuso [illegible] comunicato prendendo posizione contro la tendenza a criminalizzare l'intera categoria degli allevatori in base a sporadici casi. L'Asprocarne intende va[illegible] nei prossimi mesi [illegible] programma di autocontrollo [illegible] a garantire il consu[illegible] «Chi commercializzerà il prodotto marchiato dall'associazione non potrà più evitare le regole sanitarie vigenti ed il consumatore, rivolgendosi alle macellerie autorizzate e convenzionate, avrà [illegible] certezza [illegible] acquistare carni garantite».

c. cer.

Il rapace è ferito

[illegible] storia d'una poiana e d'un [illegible]

Il mammifero ucciso da un automobilista

Due storie tristi [illegible] animali selvatici. Un giovane [illegible] è stato trovato morto a Chivasso nel centro del paese. Una [illegible] ferita ha cercato rifugio accanto [illegible] pompe di benzina di un distributore di Moncalieri. E' viva, ma [illegible] difficile curarla.

Il tasso, pochi mesi d'età e una decina [illegible] chili, è stato abbandonato in [illegible] sacchetto di plastica sotto una siepe in piazza d'Armi, a Chivasso. Non ha ferite d'arma da fuoco. Forse [illegible] automobilista lo ha investito e l'ha raccolto, poi se ne è disfatto per evitare guai. Il tasso è [illegible] animale protetto.

Sorte migliore per la bellis[illegible] poiana adulta (quasi un metro d'apertura alare) trovata a Moncalieri. Ora il predatore è «ricoverato» a Beinasco, alla guardia forestale. Pare abbia una zampa spezzata, forse a causa d'una brutta caduta. La sta curando [illegible] veterinario della Lipu, ma probabilmente non potrà mai più volare.

Dopo una denuncia per truffa in Val Susa, nuove indagini di carabinieri e magistratura sul movimento [illegible] Scientology

Trentacinque [illegible] per la [illegible]

Arrestato e rimesso in libertà provvisoria un «pastore scientologico» - Per entrare nel «movimento religioso» [illegible] giovane [illegible] Venaus avrebbe sborsato tutti i risparmi - I genitori: «In cambio gli hanno dato dischi, cassette e qualche libro»

Arrestato dai carabinieri di Susa con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, Ivan Veri, [illegible] anni, via Vigone 44, «pastore della chiesa di Scientology di Torino», è finito in prigione martedì scorso, e si trova [illegible] in libertà provvisoria. E' stata [illegible] una pensionata di Venaus, [illegible] Val Susa, a denunciare il presunto raggiro: al figlio Tiziano Sereno, [illegible] anni, disoccupato, sarebbero stati carpiti 35 milioni con la promessa di [illegible] «direttore e pastore della chiesa».

Tre anni fa [illegible] venne agganciato dagli adepti della Scientology [illegible] via Garibaldi, che allora si qualificava «istituto»: «Vuoi trovare [illegible] pace terrena e la serenità dello spirito? Vieni a trovarci!». Il giovane, che attraversava un [illegible] depressione, s'incuriosì. Così cominciò la [illegible] odissea, conclusa con la [illegible] della madre: «Mio figlio non è più lui, il suo carattere è cambiato. E [illegible] siamo anche rovinati».

Ivan Veri, [illegible] anni, «pastore» della Chiesa di Scientology

I carabinieri esaminano le ricevute firmate [illegible] giovane, poi le cambiali (due al mese, di 630 mila lire l'una, l'ultima [illegible] 4 agosto). Quindi convocano Ivan Veri. Davanti [illegible] pretore [illegible] Dolino, il «pastore» [illegible] ogni addebito, ma conferma [illegible] far parte della chiesa scientologica, che promette la «via della felicità». Finisce alle Nuove, [illegible]bato è [illegible] dopo l'intervento di tre legali.

«A nostro figlio, in cambio di 35 milioni — dicono i genitori [illegible] Tiziano — sono rimasti tre dischi, alcuni [illegible] e due cassette. Anche a Mompantero c'è un [illegible] analogo. [illegible] sono ricevute della [illegible] Scientology di Milano. Persino cambiali [illegible] una immobiliare». Aggiunge la madre: «Ora [illegible] venuti [illegible] me, disposti a restituire il denaro».

L'ex «Istituto Dianetics Scientology», diventato «Chiesa Scientologica [illegible] To[illegible]o», ha sede al terzo piano di via Guarini 4: in [illegible] alloggio di quattro vani, un messale, un busto del fondatore americano, libri, computer e una dozzina di giovani e ragazze. «Non possiamo parlare — dicono —, aspettiamo il capo». Presidente dell'associazione è [illegible] Montù, [illegible]gretaria Annamaria Margaira.

Per le scale scende un turista toscano, che sbotta: «Qui volevano prendermi per i fondelli». Racconta: «Sono stato agganciato [illegible] una "scientologa" in piazza Carlo Felice, mi [illegible] portato [illegible] "tempio" per un test e domande. Mica sono fesso».

Il «pastore» Veri è rimasto nell'alloggio di via Vigone con la moglie, [illegible] Risuta, «imprenditore», [illegible] dice che è colpa dell'anagrafe. «Come movimento religioso siamo dei perseguitati e ci mettono in galera — sostiene —. Tiziano Sereno? Forse l'ho visto qualche volta. Abbiamo parlato con la madre per chiarire il caso. Non accettiamo cambiali, ma le persone che vengono da noi danno anche contributi [illegible] nostra chiesa». Suona il telefono; Veri risponde: «Vengo in chiesa tra poco per la funzione». Ma chi è il capo di questo gruppo? Risponde: «Non sono io. Il capo è il presidente. Adesso potete andare. Non rispondo più. Ho [illegible] detto tutto al magistrato».

Giuliano Dolfini

Una storia [illegible] [illegible] e fiumi [illegible] denaro

I fatti s'inseriscono in [illegible] maxi-inchiesta nazionale che [illegible] capo a Milano

Le organizzazi[illegible] «Dianetics», «Chiesa di Scientology» e «Narconon», risalgono tutte e tre a Ron Hubbard, morto a 74 anni, nel gennaio '86, a Los Angeles, dopo aver accu[illegible] patrimonio di al[illegible] centinaia di [illegible] di [illegible] Dianetica vuol dire «attraverso la mente»; Scientology è la «filosofia religiosa applicata»; [illegible] dedica al recupero dei drogati. La sede mondiale di «Dianetics» è a Flag, in Usa; quella europea a Copenaghen.

Studente fuori corso [illegible] fisica nucleare, [illegible] sosteneva che Dianetica è la sola, indispensabile via «per migliorare la mente umana e accedere agli alti misteri della religione». Sono previsti vari livelli di fede: i costi sono [illegible] più alti e la via della [illegible] interminabile. Le sedute costano [illegible] di migliaia di lire.

Presupposto per [illegible] i «benefici» [illegible] dottrine [illegible] «Dianetics», l'assoluta osservanza e devozione ai relativi dettami: [illegible] qui, sovente, derivano isolamento dal proprio ambiente, rotture di rapporti familiari, disagi psichici.

I problemi giudiziari per la «chiesa» nacquero nell'80 con le prime denunce [illegible] per [illegible] che si ritenevano truffa[illegible]. Alcune «vittime», o presunte tali, si sono, poi, costituite parte civile. L'inchiesta, a livello nazionale, fu affidata [illegible] magistratura milanese. [illegible] dicembre di due anni fa il giudice istruttore Guicla Mulliri (che sta per conclu[illegible] l'ordinanza di rinvio a giudizio) dispose la chiusura (ora [illegible] parte revocata) di tutte le sedi di «Dianetcs», sequestrando montagne di documenti. 117 persone finirono sotto accusa per associazione a delinquere, truffa, circonvenzione d'incapace, esercizio abusivo della pro[illegible] sanitaria.

I «seguaci» [illegible] piazza, alcuni iniziarono lo sciopero della fame, in tutto il mondo dove c'erano sedi di Scientology ci furono prote[illegible] davanti alle [illegible] italiane. Allora come oggi: 5 ragazzi [illegible] partiti l'altro giorno da Milano a piedi per incontrare il Papa: gli porta[illegible] un messaggio [illegible] solidarietà in favore [illegible] 27 «seguaci» [illegible] in carcere.

n.pie.

Temperatura

massima	+ 33,8
minima	+ 17,9
media	+ 25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; [illegible] 54%. Temperatura: massima +30,2; minima +16,6; media +23,4. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso [illegible] irregolarmente nuvoloso dalla serata.

Saper spendere

Il pomo con il leone

E' [illegible] dei punzoni sull'impugnatura d'argento [illegible] un bastone: indica l'origine inglese

E' una fortuna insperata, in una casa di campagna troppo a lungo frequentata soltanto [illegible] qualche giorno l'anno e [illegible] scelta [illegible] dimora [illegible] per l'estate, ritrovare oggetti dei propri nonni, dimenticati, ma ricchi di fascino.

Angioletta, «per [illegible] prima volta in [illegible] anni [illegible] matrimonio e con i due frugoletti che ci allietano» ha deciso di fare la prova [illegible] una vacanza nella casa che apparteneva ai nonni e che i suoi genitori hanno lasciato libera per trasferirsi in una zona di mare.

Continua la lettrice: «In questa casa, frugando [illegible] po' ovunque, spinta dalla curiosità — scrive —, ho trovato un bastone con un manico che, secondo me, è in argento; pomello cesellato a strani segni: un leone, un'ancora, una [illegible] L maiuscola in un quadrato [illegible] gli angoli smussati. [illegible] pare molto bello ed anche di un [illegible] valore. Vi chiedo il parere di [illegible] esperto. E anche se questo "bastone" può [illegible] l'inizio di [illegible] collezione».

** [illegible] «bastone» ha [illegible] accompagnato l'uomo nella sua storia, da Mosè che se ne serviva come appoggio e riusciva a trasformarlo [illegible] serpente a tempi più attuali, prima segno di potere per i re, ora semplice sostegno per persone anziane.

Dice l'esperto, Sergio [illegible]: «Nel Settecento, in Francia, era parte integrante dell'abbigliamento, ma è nell'Ottocento che si ha di questo oggetto [illegible] produzione strabiliante. Quel che conta è soprattutto l'impugnatura: d'argento o d'avorio, di tartaruga o [illegible] porcellana, se [illegible] addirittura d'oro. L'anello o ghiera, posto sotto l'impugnatura, sovente dà informazioni precise al collezionista (e i bastoni sono certo oggetti di collezioni anche preziose), specie quando [illegible]no incisi date, stemmi, monogrammi, punzoni da identificare e verificare».

Ricordando che le risposte non possono essere precise senza aver visto l'oggetto, il dott. Della Valle spiega: «Nel caso della lettrice, [illegible] potrebbe trattare [illegible] un'impugnatura d'argento inglese (leone passante), eseguita a Birmingham (l'ancora è il punzone di questa [illegible] nell'anno 1880 (lettera L maiuscola [illegible] patello inscritta nel quadrato con angoli smussati). Certamente, un buon pezzo che vale pure l'inizio di una autentica collezione, anche [illegible] bisogna sempre avere presente che il valore è dato non soltanto dai materiali, [illegible] lavorazione e dall'epoca, [illegible] soprattutto dallo stato di conservazione: tutte le parti dev[illegible] originali e integre».

Come s'inizia questa collezione? Facendo scelte precise, senza andare «a naso», cioè in base a [illegible] rallegra l'occhio. Suggerisce l'esperto: «Si può rivolgere l'attenzione ad impugnature a foggia di teste di animali o d'argento leggermente incurvate o altro. Importante è sapere che il collezionismo diventa una raccolta [illegible] non si è maturata la convinzione che un oggetto è anzitutto espressione della cultura del suo tempo».

★ Ricetta di stagione [illegible] Luisella Beltramo, che invitiamo, come le altre lettrici, a inviare le loro «prove d'autore»: «Pesche ripiene a modo mio: tagliare le pesche lavate, privarle [illegible] torsolo, togliere polpa [illegible] il [illegible] chiaio, disporle [illegible] pirofila unta [illegible] burro. Mescolare la polpa tritata con zucchero, amaretti sbriciolati, [illegible] tuorlo, scaglie [illegible] cioccolato fondente, pinoli e un po' di liquore. Riempire le pesche, cospargerle di gallette ridotte in polvere, zucchero e un fiocco di burro. Passare in forno a temperatura moderata per circa 45 minuti. Si servono fredde».

Un lettore [illegible] scrive:

«Da Londra giunge la notizia che i soliti "amici degli animali" protestano per [illegible] possibilità prevista di [illegible] i maiali per trapianto di organi [illegible] esseri umani; non vedo che differenza ci sia tra allevare maiali per trapiantare i loro organi e allevare maiali per fare salsicce.

«Per la verità [illegible] differenza c'è: penso che il fine del trapianto degli organi sia più nobile di quello di imbandire le mense dei buongustai; sarebbe interessante sapere quanti difensori dei diritti degli animali siano vegetariani.

«Suggerirei agli zoofili di battersi perché le condizioni [illegible] vita degli animali in allevamento siano [illegible] indecenti [illegible] allevamento [illegible] polli [illegible] batteria, vedi imprigionamento delle oche per la produzione del "paté de foie gras"».

dott. Gherardo Poletti

Un lettore [illegible] scrive:

«Desidero denunciare l'incredibile stato di incuria in cui versano le strutture interne dell'Istituto [illegible] Riposo per la Vecchiaia (Poveri Vecchi) di Torino.

«Mi riferisco in particolare al fatto che alcuni degli ascensori interni sono da più [illegible] 6 mesi guasti e quindi inservibili.

«Tali ascen[illegible] collegano, nei vari piani, reparti che altrimenti [illegible] raggiungibili solo attraverso lunghissimi corridoi.

«Gli ascensori ancora funzionanti si bloccano spesso (causando il panico tra i malati che il [illegible] moltissimi degli ospiti dell'istituto [illegible] carrozzella); tutti gli ascensori presentano inoltre infissi in legno in varie parti e, mi si consenta, una [illegible] capante [illegible] vetustà. E' proprio [illegible] che un irreparabile incidente [illegible] la loro sostituzione?».

Luca Bottacin

Specchio dei tempi

«Le salsicce non sollevano opposizioni, [illegible] organi da trapiantare sì» - Ascensori da panico ai Poveri Vecchi - Il cartello [illegible] divieto non c'è - Unificare gli orari - Quell'angolo [illegible] verde

Una lettrice ci scrive:

«In una domenica pomeriggio di fine luglio, è possibile che decidiate di fare una passeggiata in auto lungo [illegible] "Panoramica" che porta da [illegible] Torinese a Superga. Vedete ai margini [illegible] bosco, sulla destra, un passaggio nel marciapiede ed una strada percorribile che si inoltra nel bosco.

«Esiste [illegible] una piazzola. [illegible] posteggiate la vostra auto e vi sedete sulle panchi[illegible] a due [illegible] dalla carreggiata.

«Attenzione, [illegible] un certo punto arriverà una camionetta con carabinieri e guardacaccia. Questi ultimi, in malo modo e senza darvi alcuna spiegazione, vi contesteranno [illegible] "divieto [illegible] sosta in [illegible] boschiva" e vi appiopperanno L. 48.000 di multa.

«A [illegible] varranno le vostre proteste riguardo al fatto che lì non esiste nessun cartello [illegible] "divieto di sosta" e che la macchina era sul bordo della carreggiata e non [illegible] bosco.

«Potete fare ricorso all'Ente competente e poi stare a vedere [illegible] hanno ragione loro o voi.

«Nel secondo [illegible] il Comune di Pino Torinese [illegible] poi obbligato [illegible] apporre i relativi cartelli di divieto di [illegible] potendo continuare in eterno a spillare denaro a cittadini in cerca di un po' di relax».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 2 agosto, prima di partire per le ferie, mi sono recato [illegible] cimitero di Bussoleno di [illegible] l'intento di dire una preghiera sulla tomba dei miei genitori. Con amara sorpresa il cimitero era chiuso per riposo settimanale [illegible] personale.

«E' giusto che anche gli addetti abbiano la giornata [illegible] riposo, ma [illegible] più pratico [illegible] tutti i cimiteri del Piemonte avessero il [illegible] desimo orario. Il medesimo giorno di chiusura [illegible] a Torino?

«Dovrò recarmi ancora in cimiteri [illegible] provincia di Alessandria e di Novara, saranno aperti oppure perderò solo tempo ed inutili chilometri?».

Beppe Bosso

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo [illegible] gruppo di persone anziane, l'Amministrazione Comunale ci vuole privare dell'unico angolo di verde della zona compreso tra [illegible] Tirreno, [illegible] Turati e [illegible] De Nicola per costruire un prefabbricato scolastico e per fare il raddoppio della ferrovia.

«In questo giardinetto, con la bella stagione, noi passiamo alcune [illegible] della giornata all'ombra di piante meravigliose.

«Siamo anziani, con acciacchi alle gambe e alla vista e questo angolo di verde, protetto e facile [illegible] raggiungere dalle nostre abitazioni, è l'unico nostro svago.

«I giovani [illegible] in gita al mare e [illegible] monti, e noi andiamo [illegible] giardini "Valperga [illegible] Masino" a respirare aria ossigenata».

Seguono 16 firme

Un'avventura, come sempre, la ricerca di idraulici o elettricisti

L'artigiano, miraggio estivo

Neppure quest'anno Comune e associazioni di categoria hanno [illegible] ai cittadini [illegible] elenco di aziende in attività - L'esempio di Milano, dove tutte le imprese artigiane fanno capo all'assessorato [illegible] Commercio - L'«ufficio del consumatore» è svanito nel silenzio

Anche quest'anno trovare ad agosto un [illegible] o un elettricista è impresa [illegible]. Mentre per i negozi il «piano ferie» sembra procedere [illegible] grossi problemi, gli artigiani, ancora una volta, sono rimasti nel limbo. Non si è fatto, cioè, neppure il minimo tentativo per offrire [illegible] cittadini (come invece è [illegible] to, ad esempio, a [illegible], [illegible] iniziativa [illegible] associazioni di categoria) un elenco [illegible] aziende in attività.

Il problema, già di per [illegible] grave, mette in evidenza una situazione anomala del settore [illegible] si trascina da sempre: la mancanza di una spe[illegible] delega [illegible]. «Oltre 20 mila imprese — [illegible] mentano all'Unione Artigiana [illegible] via Cernaia — non hanno un interlocutore in Comune, devono fare riferimento solo alla Provincia o alla Regione». In pratica, l'assessorato al Commercio [illegible] ha competenza sull'artigianato, e quindi non è intervenuto per limitare il disagio dei cittadini.

«Siamo — dicono negli [illegible] ci di via Garibaldi 33 — *il punto di riferimento del commercio e solo di alcune categorie artigiane, [illegible] i parrucchieri e gli acconciatori. Purtroppo è una scelta di politica generale delle amministrazioni, e non [illegible] abbiamo colpa noi».*

Ma non è proprio così. «*Da sempre* — ribattono all'Unione Artigiana — *andiamo ribadendo l'esigenza di [illegible] come accade [illegible] molte altre città quali Pinerolo, Rivaro[illegible] o Milano, un "assessorato [illegible] Commercio e Artigianato". Anche di recente, in un incontro informale [illegible] l'assessore Spagnuolo, siamo tornati sul tema e abbiamo ricevuto ancora promesse di interessamento».*

«Ecco un esempio della confusione — interviene un artigiano —: *i tassisti dipendono dagli assessorati al Lavoro e alla [illegible], i parrucchieri dal Commercio. E mentre si discute sulla chiusura del centro storico, proprio per questo intrico di competenze gli interessi di circa 700 aziende che si occupano del settore auto rischiano di [illegible] lasciati da parte, nonostante gli sforzi [illegible] associazioni di categoria».*

Tutto [illegible] fa da corollario [illegible] disperata ricerca di un artigiano nella città quasi deserta. Perché non si è potuto stilare un elenco di aziende aperte? «*Per il semplice fatto che non esiste [illegible] obbligo [illegible] turnazione* — ribattono [illegible] l'assessorato al Commercio —. *I negozi alimentari, invece, sono tenuti per legge a garantire un servizio, e in caso [illegible] violazioni dell'obbligo di apertura [illegible] previste sanzioni».* Anche qui [illegible] bastata un po' di buona volontà. Da più di un anno, infatti, funziona presso l'assessorato un «*ufficio del consumatore*» che dovrebbe aiutare il cittadino di fronte a questi problemi. Ma, [illegible] l'atmosfera ottimistica della conferenza stampa di inaugurazione del servizio, tutto è scivolato nell'oblio.

Torino ancora una volta non ha saputo, quindi, dare una mano ai cittadini, in modo particolare agli anziani, costringendoli a intraprendere assurde e logoranti ricerche. «*Sarebbe bastato* — suggerisce un pensionato — *un invito del Comune agli artigiani: in tutta libertà avrebbero potuto comunicare il loro periodo di apertura, e oggi avremmo una [illegible] di nominativi e di indirizzi utili a disposizione. Invece siamo costretti a ricorrere al telefono ed alle pagine gialle».*

Dalle proteste e dal malumore della gente nascono anche le proposte per il prossimo [illegible]. «*Il Comune* — dice qualcuno — *dovrebbe creare un numero telefonico gratuito in grado di fornire ai cittadini l'aiuto necessario a superare i mesi estivi. Durante le vacanze tutto è più difficile, anche sapere quale ambulatorio sanitario funziona o come fare per sbarazzarsi dei rifiuti ingombranti che macerano al sole davanti al portone».*

Nel frattempo la carenza della struttura pubblica offre ai privati intraprendenti spa[illegible] utili per [illegible] iniziative. Così, quest'anno sono sorte numerose organizzazioni, in [illegible] particolare cooperative formate da giovani: facendo c[illegible] a loro è possibile avere a domicilio ogni sorta [illegible] (in media con un addebito di circa 10 mila lire per una spesa di [illegible] mila) oppure trovare in tempi [illegible] idraulico o un elettricista. Non [illegible] è possibile [illegible] tura ottenere un'infermiere o [illegible] esperto giardiniere.

«*Ogni anno, con il caldo d'agosto* — concludono all'Unione Artigiana —, *si torna a parlare [illegible] assenti o di servizi che non funzionano. Poi, con il rientro dalle vo[illegible] tutto passa nel dimenticatoio».*

Adriano Provera

Una lunga teoria di saracinesche abbassate, immagine tradizionale della città chiusa per ferie

Il meccanismo dei turni di servizio per chi ha bisogno di [illegible] medicinale

A ogni ora una farmacia aperta

Giorni di apertura [illegible] agosto
(Orario continuato dalle ore 9 alle 19,30)

GRUPPO [illegible]	1	9	17	25
GRUPPO C	2	10	18	26
GRUPPO D	3	11	19	27
GRUPPO E	4	12	20	28
GRUPPO A	5	13	21	29
GRUPPO F	6	14	22	30
GRUPPO [illegible]	7	15	23	31
GRUPPO H	8	16	24	—

Tutto il mese orario notturno 19,30-9
Via Nizza 65 — Tel. 669.92.30
Piazza Massaua 1 — Tel. 793.[illegible]

Tutto il mese orario serale 19,30-22,30
Via XX Settembre 5
Via San Remo 37
C.so Sempione 112
C.so Francia 1 bis

GRUPPO G

Agostino - Demichelis	p.za Vittorio Veneto 10
Bargis	via Nizza 16
Borgo C[illegible]	c.so Fiume 4
Centrale	via Roma 24
Comunale n. 22	via Exilles 40
Com. n. 46/Dermatol.	p.za Camillo [illegible]
Dell'Erica	via Di Nanni 71
Dell'Orso	via Buenos Aires 77
Ferrabino	via Luini 41
Franco	via Oxilia 13
Graffigna	c.so Belgio 41
Granero	via Brandizzo 90/92
Pirona	via Barletta 93
Porta Susa	c.so Francia 1 bis
San Domenico	c.so Un. Sovietica 591 bis
Sansovino	c.so Toscana 185
Sant'Alfonso	[illegible]

[illegible] C

Brunetti	c.so Peschiera 244/A
Cavanna	via Monza 1
Comunale n. 23	via Arnaldo da Brescia 28
Corvi	via Porpora 41
Don Bosco	via Cigna 44
Madonna del Pilone	c.so Casale 110
Maffei	p.za Massaua 1
Moderna	via Tripoli 58
Monari	c.so Traiano 158
Nazionale	via Vanchiglia [illegible]
Pitagora	p.za [illegible] 9
Romano	via G. Bovio 116
Sant'Anna	c.so Sommeiller 31
Santa Maria	via San F. d'Assisi 14
Tetti Frè	via Nizza 214
Tuscanyo	c.so Vittorio Emanuele 34
Zoccola	via San Donato 36

GRUPPO D

Balocco	c.so Peschiera 146/C
Comunale n. 14	via Passo Buole 168
Comunale n. 29	via Giachino 53
Comunale n. 37	c.so G. Agnelli 56
Pescarmona	via Nizza 65
Cooperativa n. 6	c.so Svizzera 42
Del Mercato	c.so Grosseto 214
Della Mole [illegible]	c.so San Maurizio 35
Ordine Mauriziano	Galleria Umberto I 34
Parisi	via De Sanctis 82
Pilonetto	c.so Moncalieri 257
Policlinico	via Sempione 113
Rolando	c.so Vitt. Emanuele 76
San Benedetto	via Bardonecchia 114
San Vincenzo	c.so Turati 74
Santa Silvia	c.so Sebastopoli 288
Zino	via Bologna [illegible]

[illegible] E

Borgo Crocetta	[illegible] De Gasperi 6
Braccio	c.so Francia 81
Comunale n. 3	via Rieti 55
Comunale n. 33	via Isernia 15
Cooperativa n. 1	via XX Settembre 5
Dell'Ausiliatrice	c.so Principe Oddone 28
Dutto	[illegible] Giulio Cesare 48
Gani	via Nizza 106
Isio	via Carlo Capelli 67
Lanfranco	c.so Taranto 183/C
Mosca	via Mazzini 31
Mobili	via Onorato Vigliani 160
Rostis	via Stradella 36
Rongas	c.so G. Agnelli 117
San Be[illegible]	via P[illegible] 101
San Simone	via S. Tommaso 2
Santa Croce	c.so Casale 203
Siara	c.so Sebastopoli 208

GRUPPO A

Baggio - [illegible]	c.so Traiano 73
Barbera	via Gorizia 133
Comunale n. 6	[illegible] Grosseto 165
Comunale n. 13	via Negarville 8/10
Comunale n. 20	via Fratelli Carle 5
Comunale n. 41	via degli Abeti 10
Consolata	Delle Orfane 25
Corso Potenza	[illegible] Potenza 82
Delle Maddalene	p.za Respighi 3
Dora	via Antonio Cecchi 54
Garrone	via Monginevro 113
Manenti	via Piffetti 31 bis
Masino	via Maria Vittoria 3
Montanaro	c.so Vinzaglio 31 bis
Ravazzani	c.so Francia 177
Santa Gemma	via Genova 89 [illegible]
Sassi	c.so Casale 316
Verga	via Berthollet 10

GRUPPO F

Annunziata	via Stradella 196
Belloni - Zangheri	c.so Francia 273
Cappella	via Monginevro 120
Comunale n. 19	via Ivrea 47/49
Comunale n. 21	c.so Belgio 147
Comunale n. 22	via Guido Reni 155/157
Comunale n. 34	via Gardigiana 1
Comunale n. 40	via Farinelli 36/9
Crida	via Cibrario 86
Delle Vallette	v.le dei Mughetti 11
Gossoni	via Tunisi 51
Leva	c.so Stati Uniti 5
Massoli	l.go Orbassano 70
Mirafiori	via San Remo 37
Santa Barbara	via Cernaia 24
Sesia	via Madama Cristina 78
Università	via Po 14
Vagnino	via Sesia 1

GRUPPO B

Berla	via Po 51
Borgo Vittoria	via Chiesa Salute 45
Bosio	via Garibaldi 24/26
Cenisia	via Frejus 81
Comunale n. 16	via Asinari di Bernezzo 134
Del Leone	via San secondo 46
Delle Erbe	via Rivalta 50/A
Gay	via Tunisi 99
Madonna degli Angeli	[illegible] Giolitti 7/C
Pectorial	c.so Regio Parco 26 bis
Piazza Villari	via Foligno 69
Portis	via Madama Cristina 30
Raselli	strada San Mauro 178
Rogeone	c.so O[illegible] 216
Santa Rosalia	c.so [illegible] 26
Santa Zita	via Cibrario 33 bis
Sempione	c.so Giulio Cesare 118
Steffanone	c.so Unione Sovietica 397

GRUPPO H

Borgata Lesna	via Bionaz 23
Borgo Po	via Romani 2
Borselli	via Nicola Fabrizi 102
Chiriacop	c.so Dante 78
Comunale n. 36	c.so Corsica 9
Cooperativa n. 2	p.za della Repubblica 21
Cooperativa n. 4	p.za Statuto 4
Corso Toscana	c.so [illegible] 17/A
[illegible]	c. Duca degli Abruzzi 66
Giordano	c.so [illegible] 87
Goggiano	via Palestrina 45
Gruber	via San Tommaso [illegible]
Marcone	via Pinchia 1 bis
Piazza Adriano	p.za Adriano [illegible]
Porta Nuova	via Sacchi 4
Sacco	c.so Brianza 22
San Paolo	via Berino 6

I telefoni utili nel caso di un'emergenza

■ Medici e [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.26.70 e 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37. Farmacie di turno (a cura dell'Ordine Farmacisti) 192.

■ Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.00.

■ Se c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento 112. Polizia - Pronto intervento: 112; Questura centrale: 53.981. Polizia stradale - 53.38.83; pronto intervento infortunistica: 34.16.33. Soccorso stradale - Automobile club 116, Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

■ [illegible] del viaggio

Ferrovie - Per le informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.76.51; a Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni: 57.78.361 (dalle 24 alle 6, 57.781). Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane, 54.22.10; linee suburbane [illegible] Ovest, 54.22.71; linee intercomunali, 50.66.22; ferrovia del Canave[illegible] 54.22.70.

■ Se c'è un guasto

Gas: Italgas, usi civili: 68.23.34; grandi metanodotti, [illegible] industriali: 26.44.16. Elettricità: Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.89.30, 749.77.70. Acqua: 206.46.69. Luce: (guasti gravi) Aem 74.89.30; Enel 57.75; illuminazione pubblica [illegible].

■ [illegible] partorienti

Guardia [illegible] permanente: Sant'Anna 63.981, [illegible] ria Vittoria [illegible] Mauriziano 50.15.15.

Alla scoperta dei negozi di alimentari aperti in agosto: [illegible] panetterie

Una mappa per la spesa in città

Apriamo il servizio sui negozi d'agosto pubblicando l'elenco delle panetterie, divise per i dieci quartieri della [illegible]. Nei prossimi giorni seguiranno gli altri esercizi del settore alimentare.

Centro Crocetta

Fiorina, v. XX Settembre 1; Maison Chevalier, v. Principe Amedeo 44; Ansaldi, c. Palestro 22; Anselmino, v. S. Francesco d'Assisi 25; Bera, v. S. Tommaso 12; Boffa, v. Marco Polo 5; Cargnino v. S. Chiara 39; Cargnino, v. A. Genovesi 5; Castella, v. G. Bogino 19; Castello, v. G. Barbaroux 25, Catalano, v. Legnano 6; Ceravolo v. G. Barbaroux 13; Chiocchia, v. della Consolata 7; Colombo, c. G. Matteotti 5; Dal Bianco, v. A. Massena 24; De Bartolo, v. Maria Vittoria 43/bis; Di Bari, c. Regina Margherita 119; Doria, c. Re Umberto 36; Fenoglio, c. Filippo Turati 3; Gallo, v. Governolo 26; Gervasi, c. A. De Gasperi 49; Izzo, v. G. Mazzini 24; Lodato, v. Legnano 31; Magariti, v. G. Giolitti 7/bis; Manfrinato, c. G. Sommeiller 31; Melea, v. An[illegible] Pigafetta 52; Neri, v. S. Domenico 34; Novara, c. Vinzaglio 13; Pompa, c. Filippo Turati 41; Richiero, v. Fratelli Carle 32; Schiavon, v. delle Rosine 8; Iviglia, c. Palestro 3/bis; Ti-Erre, v. Cavour 12; Toscano, v. Cristoforo Colombo 25; Traversa, v. S. [illegible] 9; Uva, v. S. [illegible] 26; Colli, v. A. Lamarmora 20; Agnello, v. del Carmine 1; Aramu, v. Santa Croce 2; Arena, v. [illegible] Secondo 65/bis; Assom, p. Statuto 10; Berno, c. Stati Uniti 8; Berruti, p. Vittorio Veneto 7; Bertorello, v. Legnano 15; Brunetti, v. Tirreno 25; Caldara, v. delle Orfane 5; Castellengo, v. XX Settembre 57; Comba, v. S. Massimo 49; Cozzolino, v. G. Mazzini 46; Delisanti [illegible] A. De Gasperi 1; Fioretti, c. Po 55; Fracchiolla, v. F. Morosini 4; Gay, v. Marco Polo 41; Jato, v. Giovanni da Verrazzano [illegible] La Gatta, v. S. Secondo 56; Ludovico, v. della Rocca 28; Lusci, c. Vinzaglio 25; Mazza, v. Po 26; Mosca, c. A. De Gasperi 61; Ordine, v. G. Mazzini 37; Pietrosanto, v. S. Chiara 3, Polcino, v. G. L. Passalacqua 2; Prudente, v. Pave F. Grimal, v. XX Settembre 2; Guala, p. Statuto 13; Taibi, v. S. Massimo 8; Vallea, c. Vinzaglio 35; Vicino, v. S. Domenico 40.

Pozzo Strada Cenisia San Paolo

Adami, c. Francia 79; Agnesi, c. Francesco [illegible] Sanctis 54; Alfaio, c. [illegible] 31; Arnolfo, v. Monginevro 171; Aru, c. Lione 32; Bolla, c. Racconigi 91; Bonanno, c. Peschiera 156; Bordina, c. F. Brunelleschi 13; Borla, v. L. Marsigli 5; Bottai, v. Osasco 32; Bressy, v. V. Lancia 4; [illegible], v. R. Renier 7; Capasso, v. P. Bagetti 18; Crill[illegible] c. Francia 259; Donsetto, v. Fréjus 56; Esposito, v. Su[illegible] 4; Fava, v. Val Lagarina 64; Festino, v. La [illegible] 31; Pierro, c. Peschiera 207; Fosser, c. [illegible] 5; Gatto, v. Isonzo 3; Geloso, c. Paolo Braccini 95; Giacoletto, v. Villa Giusti 2; Iberto, v. Monginevro 38; Landucci, v. Quarto dei Mille 14; Manunza, v. B. Drovetti 0; Mennillo, v. Venasca 26; Misale, c. Lione 66; Molinari, c. Francia [illegible]; Molaiti, v. Principi d'Acaja 47; Monteu, v. Pollenzo 11, Nurisso, c. Racconigi 144; Petrucciani, v. Fréjus 83; Pinard, v. Caprie 26; Pisconti, c. F. Brunelleschi 80; Piasanchi, v. Vernolo 36, Polera, v. Monginevro 52; Reposo, v. Bard 28/bis; Ricciardi, v. Fréjus 9; Rinaldi, c. Peschiera 142; Sardi, c. Racconigi 54; Sciortino, c. Monte Cucco 129/3; De Piccoli, v. Monginevro 4; Cherubini, v. Bardonecchia 68, F.lli Pistonato, c. [illegible] 168; Ri-Ma, c. Peschiera 314; Taranto, c. [illegible] 184; Tenda, v. Giacinto Collegno 28; Tinivella, v. Brissogne 30; Erza, c. La Thuile 53; Alongi, v. Borgone 14; Alberton, v. Vandalino 86; Barbero, v. V. Lancia 87; Bortolini, v. D. Di Nanni 76; Calcagno, c. Francia 93; Cassandrin, c. Francia 227; Cala, v. Monginevro 190; Curcelli, v. D. [illegible] 89; Curina, v. Villafranca Piemonte 2; D'Errico, v. Asiago 70; Destino, v. Monginevro 60; Erpetto, v. Frassineto 10; Falco, c. Fréjus 113; Imperatrice, v. Airasca 2; Lanzetti, v. Vigone 38, Lemma, v. Vigone 18; Marchisio, c. Peschiera 248; Monferrato, v. Beaulard 36; Ratti, c. Racconigi 130; Santacasa, v. Fréjus 97; Bread Shop, v. Cumiana 38; Pernat, c. Francia 131; Biscotti, v. D. Di Nanni 51; Borgarino, v. Moretta 18; Casa del Rubatà, v. Duchessa Jolanda 25; Cavanna, v. Vandalino 15; Eredi Audiobuado, v. Avigliana 47; Zanotti, v. P. Abate Chanoux 12/17; Spano, v. Bionaz 34; Stopazzola, v. Villarbasse 37; Tarantini, c. Racconigi 175; Vischi, v. G. Grassi 15.

Mirafiori [illegible]

Bollati, v. Fratelli De Maistre 57; Dracos, [illegible] Castello [illegible] Mirafiori 119; Lanza, v. Monteponi [illegible] Posa, v. Candiolo 20; Serra, v. Onorato Vigliani 164; Sibona, c. Unione Sovietica [illegible] Vilanostra, v. Portofino 18; Fantino, v. Sapri 26; Ferro, v. Camillo Riccio 8; Forgillo, v. Onorato [illegible] 4; Gibelli, c. Unione Sovietica 583; Andrea, v. [illegible] Vigliani 201; F. Il Moscone, v. Gioachino Quarello [illegible] Seria, v. C. Pavese [illegible] Resna, v. Giuseppe Rigola 3; Tu.Va., v. L. Chiall[illegible] 10; Turano, v. [illegible] mollo 8.

Santa [illegible] Nord

S.G., v. Paolo Gaidano 57; Bagatella, v. Tripoli 23; Casalone, c. Cosenza 64; Marchisio, v. C.A. [illegible] 22; Nervetti, c. Siracusa 96; Patkova, v. Mombarcaro 40; Le Delizie, v. Barletta 81/bis; Tucci, c. [illegible] Agnelli 56; Banfi, c. Siracusa 71; Barraco, v. Castelgomberto 132; Bellona, v. Barletta 128; Brunetti, c. Orbassano 247; Camelio, c. Orbassano 280; Cerrina, v. Mombarcaro 118; Clingo, v. Mombarcaro 3; Conti, c. Orbassano 205; Ferraris, v. S. Marino 77; Ferrero, v. F. Gonin 3; Flora, v. Buenos Aires 6; Foscari, v. Filadelfia 136; Francavilla, c. Sebastopoli 161; Gelsomino, c. Paolo Gaidano [illegible] Giacchero, v. Tripoli 113; Grassi, c. Siracusa 57; Gubino, p.zza Pitagora 9; Mantino, c. Siracusa 36; Navarini, v. Bainsizza 3; Nicola, c. Mombarcaro 44; Roero, v. Tripoli 10/18; Russo, v. Gradisca 6; Serafino, c. Rosselli [illegible], Dalomar, v. Castelgomberto 101; Taurano, c. Veglia 10/17; Tre-Erre, v. Monfalcone 11; Solo, c. Siracusa 96; Tipo, c. Ettore Fieramosca 14; Toson, v. Buenos Aires 86; Tridrò, v. Giacomo Dina 28; Tritto, v. Carlo [illegible] Prete 37; Grigato, v. [illegible] mora 127; Bianco, v. Barletta 104; Bianco, c. Orbassano 186; Bordino, c. Sebastopoli 149; Busso, c. Orbassano 92; Cagnasso, v. Guido Reni 96/76; Cassese, v. Carlo Del Prete 68; Fiore, v. Tripoli 46; Italia, v. Veglia [illegible]; Perino, v. Boston 26; Quaquatto, v. Buenos Aires 31; Di Micell, v. Guido Reni 231; Vich, v. Barletta 109/3; Vicino, v. G. Emanuel 17.

Mad. Pilone Vanchiglia Aurora

Corgiat, v. Maria Ausiliatrice 54; Del Prete, p. Generale A. Baldissera 1, Garnero, v. C. Balbo 8, Andreis, c. Chieti 18; Bartolomeo, c. Principe Oddone 80; Bertetto, c. Belgi[illegible] 6; Contu, c. Brianza 35; Contu, c. Giulio Cesare 42; D'Avanzo, c. G. Rossini 21; Dell'Aquila, v. Pallanza 10; Garbarotto, c. Casale 102; Garofalo, c. [illegible] scia 44; Ientile, c. Casale 298/bis; Lazalvia, c. Vercelli 42; Lombardo, v. C. Balbo 13; Manassero, c. Novara 100; Pasquero, v. F. Cigna 56; Perfetto, v. F. Cigna 77; Piccione, c. Emilia 25; Pontecorvo, v. Vanchiglia 19, Ponza, c. Regina Margherita 132; Ponzo, c. Belgio 56; Porro, v. Pallanza 25; Simonetti, v. Biella 11; Il Buon Frumento, v. Oropa 100; Mocat, c. Giulio Cesare 3; Sorrenno, c. Palermo 17; Tamagnone, v. E. Bava 27; Rancolta, c. Casale 309; Angono, c. Giulio Cesare [illegible] Barbieri, c. Casale 91; Borri, v. G. Pallavicino 27; Campana, v. Sassari 10; Coraglia, v. G. F. Napione 28; Costanza, v. Oropa 51; Delsanto, c. Casale 200; Dimatteo, c. Novara 46; Gai, c. Regina Margherita 96/bis; Garello, v. Catania 12; Giansanti, c. Cirié [illegible] Gillone, v. [illegible] Ausiliatrice 50; Gioannini, v. Borgo Dora 26; Giusti, c. Verona 22; Jorio, c. Belgio 81; Luciano, v. A. Fontanesi 22; Maggioni, v. Oropa 114/bis; Mandalari, v. S. Giulia 46; Mandarano, v. Cassino 8; Mearo, c. Belgio 88; Psonessa, v. Antonio Cecchi 60; Salvatori, c. [illegible] 45; Delgat, c. Vercelli 4; Poma, c. Regina Margherita 140/bis; Salomone, c. Regina Margherita 23; Tamagnone, v. Conte Luigi Torino 13; Torraco, v. Vanchiglia 30; Triscari, c. Vercelli 28; Troncatti, v. Oropa 141; Zoppo, str. Mongreno 25.

Borgo Po San Salvario Cavoretto

Benato, v. A. Monti 2/bis; Busin, v. Madama Cristina 106; Calabrese, c. Dante 72; Calvio, v. Saluzzo 43; Cavallaro, v. V. Monti 10; Cicconi, v. Ugo Foscolo 3; D'Aquino, v. Madama Cristina 90; Del Giudice, v. G. Donizetti 1; Diacorde, c. Moncalieri 59; Galletta, v. [illegible] Cristina 107; Gloria, v. G. [illegible] 33; Orimal, v. Madama Cristina 163; Pizzonia, v. C. Marochetti 20; Salvatori, v. Madama Cristina 44; Fast-Cream, v. [illegible] 17; Oella, p. Hermada 14; Vizio, p. Gran Madre [illegible] Dio 3; Stobbione, v. S. Pio V 13; Viano, c. Massimo d'Azeglio 62; Virano, c. Moncalieri 21; Zezza, v. Nizza 23; Borzelleca, v. Nizza 13; Falco, v. C. F. Gemea 137; Barbierato, v. Nizza 53; Bianco, v. Madama Cristina 89; Colla, v. C. Berthollet [illegible]; Cucchiarale, c. Moncalieri 413; De Marchi, c. Moncalieri 234; Di Paola, v. Madama [illegible] 7; Gem[illegible] v. Madama Cristina 59; Gruasu, v. Saluzzo 36; Marchetti, p. Gran Madre di Dio 2; Pignataro, v. Madama Cristina 64; Polo Scrivan, c. Dante 118; Billano, c. Dante 57; Dierre, p. C. Fregugha 2; Spadaro, v. Madama Cristina 28; Tota, v. Madama Cristina 19; Vaccaneo, c. Casale 32; Zappia, v. Principe Tommaso 18.

Barr. Milano Regio Parco Falchera Barca

Curci, c. Palermo 112. Arcoraci, v. Leinì 56; Barbaro, v. Paisiello 70; Cagnassi, v. Umberto [illegible] 12; Capello, c. Giulio [illegible] 205; Cardone, v. L. Cherubini 68; Costan, c. [illegible] 77; D'Elia, v. G. Reiss Romoli 7; De Francesco, v. S. Mercadante 15; Del Grande, [illegible] N. Oxilia 13; Dimasi, v. D. Cimarosa [illegible]; Falcone, str. [illegible]; Figliuzzi, v. G. [illegible] Palestrina 38; Francescon, str. [illegible] Mauro 214/bis; Giuffrida, c. [illegible] 95; Giuliano, c. Vercelli 238; Giusto, v. A. Cruto 27; Gorini, c. Ta[illegible] 5; Gozzer, c. Regio Parco 172; Lombardi, v. [illegible] 1/bis; Margherito, str. di Settimo 1; Marinaccio, c. Taranto 42; Meloni, v. L. Cherubini 37; Mesonero, v. Valle Strelta 4; Mogni, v. Bologna 147; Morisco, p. Conti [illegible] Rebaudengo 21/bis; Mosca, c. Vercelli 159; Muià, [illegible] Leinì 28; Pia, v. U. Balestreri 2; Porati, c. Regio Parco 150; Preterotti, c. Giulio [illegible] 78; Ricca, c. Vercelli 160; Ruffa, v. [illegible] Cravero 48; Santoro, v. Paisiello 7; Sessa, v. A. Scarlatti 25; La Pugliese, c. Giulio Cesare 169; Lo-Tar, v. Jacopo Foroni 3; Tumia, v. Bologna 250; Vitè, c. Novara 17; Zecco, v. Renato Martorelli 11.

[illegible] Donato Parella

Romeo, c. Regina Margherita 241; Adone, v. Ghemme 5; Aniello, v. Balme 9; Anzalni, v. G. Servais 129; Aragno, v. S. Donato 47; Avetta, v. Cibrario 31/bis; Bello, v. Nicola Fa[illegible] 10; Berlinetti, v. [illegible] Servais 65; Bertoldo, c. Francia 64; Biò, c. Bernardino Telesio 91; Bongiovanni, c. A. Tassoni 77; Bosio, v. Pietro Cossa 89, Carone, v. Buronzo 7, Coccia, v. V. Asinari di Bernezzo 73; D'Affuso, v. Valentino Carrera 63/bis; Festa, v. Michele Lessona 96; Filippelli, v. Michele Lessona 41; Husdeta, v. G. Giulietti 10; La Manna, v. Giacomo Medici 16; Martinasso, v. Valentino Carrera 9; Milazzo, v. Giacomo Medici 44; Nigro, v. Pietro Cossa 11; Piombo, c. Ber[illegible] Telesio 30; Prin[illegible] v. L. [illegible] 17; Ro[illegible] c. Regina Margherita 312; Russo, v. Nole 75; Russo, v. Exilles 62; Santella, v. Carlo Capelli 68; Fantasia, v. Exilles 5; Ge.Far., v. Pietro Cossa 50; La Daniela, v. Piedicavallo 40; Musso, c. Regina Margherita 228; Sperandri, v. S. Donato 38; Soleti, c. Svizzera 143; Trapani, v. Nicola [illegible] 35; Vartuli, v. G. Saccarelli 18; Zullan, v. Principi d'Acaja 9; Allerusso, c. Aquila 10; Assom, v. Cibrario 91; Avetta, c. Umbria 37; Birolo, c. Svizzera 56; Brero, v. S. Donato 48; Calabrese, v. Cibrario 53; Castro, v. Viverone 3; Cavanna, v. V. Asinari di Bernezzo 107; Cavazzana, v. Don G. Bosco 68; China, v. Giacomo Medici 66; Frasca, v. Salbertrand 34; Gascone, v. Borgomanero 46; La Biasca, v. Nicola Fabrizi 17; Macrì, v. Pietrino Belli 46; Osson, v. Musinè 5; Pennone, v. Caserta 6; Peppato, v. del Martinetto 7; Pippione, c. Regina Margherita 225; Pironalo, v. Valentino Carrera 99; Polastri, v. Capua 4; Polito, v. Nicomede Bianchi 39; Scifalia, v. [illegible] 31; Bottega del Pane, p. Amedeo Peyron 18; Carrera, v. Valentino Carrera 82; Ci-To, v. A. Sobrero 30; M.D., v. Vagnone 24; Pan Shop, v. Pietro [illegible] 44; Tiosto, c. Rocciamelone 1.

Vallette Borgo Vittoria M. Campagna

Battigaglia, v. [illegible] Luini 96; Perruquet, v. Vibò 44; Armocida, v. G. B. Gandino 4; Attamante, c. Grosseto 214; Aufiero, v. Borno 14; Bosio, v. Breglio 30; Cannistraci, v. Sangro 8, Caprio, v. Portula 13; Cesareo, v.le Dei Mughetti 15; Ciocatto, p. Luigi Mattirolo 6; Ciravegna, c. Toscana 8; Condello, [illegible] Viterbo 118; Coniglio, v. Forlì 67; Cossu, v. Tommaso Grill 30; D'Errico, v. B. Luini 55; De Vincenzi, v. A. Sansovino [illegible] Di Cugno, v. Cuniberti 92; Di Cuonzo, v. [illegible] Coppino 118; Di Monte, v. Verolengo 158; Fattore, v. B. Gozzoli 11; Finocchiaro, str. Altessano 59; Gabin, v. Delle Verbene 15/1; Giordana, c. Venaria 19; Ipaa, c. Grosseto 247; Isoldi, v. B. Luini 163; Lolodice, v. Breglio 53, Marras, c. Toscana 81, Mastromartino, c. Toscana 26; Potenza, c. Benedetto Brin 13; Pratticò, v. Chiesa della Salute 33; Ragusa, c. Grosseto 115; Rizzi, str. Altessano 44, Savio, v. Venaria 64; Schillaci, v. Chiesa della Salute 56; Serra, v. Casteldelfino 7; Giurrisi, v. Isernia 15; Ma.Ba., [illegible] 154; [illegible] spello, v. Bospello 157; [illegible] ricone, v. Borgaro 80; Toma[illegible] v. Vibò [illegible] Vaccaro, v. [illegible]; Valenza, v. Delle Primule 36; Brescia, v. Foligno 48/1; Bruno, v. Chiesa della Salute 124; Caresio, v. Stradella 237; Corella, v. Le[illegible] 31; Cortin, v. Bibiana 27, Cordero, v. L. Gramegna 3; Curti, c. Grosseto 151; Gervasi, c. Potenza 123; Groppo, [illegible] P. Villari 7; La Biasca, v. Michele Coppino 143; Loitto, v. Giosuè Borsi 66; Marzocca, str. Lanzo 111; Mazzilli, v. B. Luini [illegible] Metziade, c. B. Luini 137; Micono, c. Delle Pervinche 22, Pictuccio, c. [illegible] 188; Rigat, c. Chiesa della Salute 84; Rimminella, v. [illegible] Mosca 12; Devietti, v. Foligno 107; Etnalimentar, c. Toscana 122; [illegible] Nagliato, c. Cincinnato 148; F.lli Tarricone, v. Viterbo 87; Viora, v. Venaria 44; Zarattini, v. Chiesa della Salute 15.

Millefonti Lingotto

Arlagno, v. Asunción 40; Barbezino, v. Beinette 3; Bertolotti, c. Caio Plinio 94; Bosio, v. Passo Buole 71; Brunero, v. Nizza 223; Casaro, v. Filadelfia 55; Castagneri, v. Asunción 7; Castellaneta, p. Giosuè Carducci 128, Cavallari, v. Genova 87; Cochia, v. Tunisi 61; Colaci, v. Pio VII 114; Cuscunà, v. Genova 122; Fausto, v. Passo Buole [illegible] Floris, c. Benedetto Croce 12; Giordani, v. Alassio [illegible] Mareschi, v. [illegible] Reduzzi 23; Masi, v. E. Daneo 20; Mason, v. Nizza 241; Mele, v. Pio VII 164; Mina, v. Madonna delle Rose 18; Morchio, c. Traiano 65; Pera, v. Monte Pasubio 11; Rabita, v. Nichelino 14; [illegible] v. Fratel Teodoreto 7; Barelli, p. Bengasi 6; De Paoli, v. Cercenasco 19; La Spiga, v. Genova 218; Locus Panis, v. Montevideo 20; Tre Stelle, v. G. Bruno 194; Sugato, v. Ventimiglia 54; Tornello, v. Millefonti 23; Francescantonio, c. Genova 96; [illegible] chio, v. Pasquale Paoli 34; Brange, v. Nizza 391, Burelli, v. Passo Buole 52; Cavallieri, v. Genova 19; Cravino, v. Spotorno 59; Geuna, c. Corsica 28; La Rocca, v. Millefonti 11; Pippione, [illegible] C. Botaolo 3; Pozzo, via G. Spano 8; Salomone, v. G. Bigliferi 10; Pinotti e Zanatto, c. Unione Sovietica 77; Piemonte, p. Galimberti 17; Spotorno, v. Spotorno 33.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 854.521). **Come amare tre donne, renderle felici e vaccinare vivi**, di Gérard Kamenka, con Roland Giraud, Fanny Cottençon. Col. non viet. Or.: 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (Aria condiz.)

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 854.521). **Dentro la grande mela**, di Tony Bill, con Jodie Foster, Tim Robbins. Col. Non viet. Or.: 19,10; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000. (Aria condizionata).

ALFIERI: «Farsa, satira, umorismo, ironia e così via...»: **Arizona junior**, con Nicholas Cage. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 0000, rid. 4000.

ARENA METROPOLIS (v.le Bolardo 24, Torino, tel. 650.2418). ore 22: **Shocking love**, anteprima. Charlotte Rampling, Michel Serrault; ore 23,45: **Grasso è bello**, con Divine.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson. Primo Premio miglior film al Brussels Film Festival 88. [illegible] viet. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): chiuso per lavori.

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible] Garibaldi 32/e, tel. 545.245): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Pazzi da legare**. Kenneth Mc Millan, John Candy. Non viet. Or.: 15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35. Ingresso 8000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 530.7[illegible]) [illegible] di Robert Redford, con Sonia Braga, Melanie Griffith, Christopher Walken. Orario 20,25; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650). **Voglia d'amore**, di François Mimet, con Florence Guerin. Col. Viet. 18. Ap. 15,30. Film 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (Aria condizionata)

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): chiuso per ferie.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): chiuso per ferie.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780): **Zombi 3**, Beatrice [illegible], Deran Sarafian. Viet. [illegible]. Or.: [illegible] 17,35; 19,15; 20,55; 22,35. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907). **Dinosauri a colazione**, di W. Asher, con W. Matthau, V. Gardenia (commedia). Or.: 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Colors**, un film di Dennis Hopper, con Sean Penn, Robert Duvall, riprodotto in dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3500. Ultimi giorni.

NUOVO ODEON (via Venasco 8, tel. 749.23.62): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis: **Fuga dal futuro** (Usa 1985), di Jonathan Kaplan. Ore 20; 20,30.

SALONE D'ESSAI (corso Belgio 83, tel. 874.171): «Ori, lauri, piedi... e altri premi»: **Maurice**, di James Ivory. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Per donne con esigenze particolari**, Dominique Claire (Usa 1988). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.831): **Giochi erotici di ragazze americane**, Ginger Lynn, Krystara Barrington. Col. Viet. 18. Ap. 15,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): Ininterrottamente dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Confidenze di due giovani mogli - Flaming banana**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): Esclusive «Hit Parade» **Club 44** con Gerda Shaw, Carol Beauty. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **I morbosi vizi della moglie**, con John Holmes, Jamie Gillis, Richard Bolla. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 655.1526): 3 super films d'estate al Sex King: **Donne un brivido di piacere - Diamond Baby Teenage Dog Orgy 69 - Porcelline e porcellone**. Non stop dalle 10 all'1 (ultimo ore 23,30)

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Riservano la sorpresa i maggiori assoluti**. Gina Janssen **College Girls**. Col. Viet. 18. Ap. ore 10. Ultimo 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.786): «Festival insolito e bizzarro»: **Jojami** (in esclusiva), con Marina Hedmann, Pamela Clark, Vanda Ozned. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) chiuso per ferie.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Animals nature live **La donna della bestia** con Valerie Stoff, Giuliano Station. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Lo strizzacervelli.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Sette speciali.
CHIVASSO
CINECITTA': Appuntamento al buio. Spett. all'aperto ore 21,30.
MONTANARO
VITTORIA: Giochi erotici per mogli in vacanza - Anal encounters. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Charlotte for ever.
ITALIA: La tentatrice del sesso proibito. Viet. 18.
RITZ: Tre uomini e una culla.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: Dirty dancing.
SUSA
CENISIO: Paura e amore.
VALPERGA
AMBRA: L'angelo del sesso. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi è curioso dell'inferno urbano

[illegible] di D. Hopper. La guerra [illegible] bande giovanili oggi a Los Angeles per controllare il mercato della cocaina e del crak: la [illegible] non è [illegible] dura della realtà.

Per chi vuol ridere demenziale

PAZZI DA LEGARE di M. Lester. Dall'America arriva il nuovo comico John Candy, poliziotto ciccione che, espulso ingiustamente, sgomina mafiosi e agenti corrotti.

Taormina: parla l'attore impegnato in «Cecè» e «La patente»

Bucci: [illegible] l'età per Pirandello

«Con questi due atti unici ho deciso [illegible] affrontare l'universo del grande drammaturgo» Progetta un terzo allestimento: «Non si sa come» [illegible] Lavia forse per il prossimo inverno

Flavio Bucci trova più [illegible] i ruoli offerti dalla tv

[illegible] — [illegible] Bucci [illegible] le interviste e, anche quando si trova a dover parlare di uno spettacolo [illegible] come quello composto [illegible] due atti unici [illegible] «Cecè» e [illegible] patente», [illegible] in questi giorni al Teatro [illegible] Comunale [illegible] Taormina, fa un grande sforzo e non lo [illegible]. «Mi sembra [illegible] a quarant'anni, affrontare Pirandello; avrei voluto farlo prima, soprattutto con l'"Enrico IV", ma non è stato possibile per problemi [illegible] i [illegible] atti unici che presento in questi giorni mi sembrano particolarmente adatti per la cornice di questo teatro, raccolto, suggestivo, in grado [illegible] ospitare un massimo di duecentocinquanta persone».

«Cecè» e «La patente» sono i titoli dei due testi con cui Bucci [illegible] deciso di debuttare nell'universo pirandelliano: il primo, concepito nel 1913, contiene uno degli elementi fondamentali che l'autore svilupperà nelle [illegible] opere [illegible] e [illegible] lo sdoppiamento della personalità. Il secondo, «quasi un vaudeville» secondo Bucci, descrive, in un clima esasperato e grottesco, la vicenda di [illegible] Chiarchiaro, iettatore [illegible] scelta [illegible] prima [illegible] ribellarsi [illegible] violenza [illegible] pregiudizio e poi [illegible] di [illegible] chiedendo addirittura che gli [illegible] conferita una «patente» per le sue qualità [illegible] dispensatore [illegible] malocchio.

Lo spettacolo, che si snoda sulle scene di [illegible] Garofalo, autore di una [illegible] disegni che si incrociano [illegible] proiezioni e dissolvenze sullo sfondo [illegible] palcoscenico, andrà in [illegible] nella prossima stagione [illegible] Delle Arti [illegible] Roma, il teatro che lo ha prodotto. Dice Bucci: «In "Cecè", ambientato in una [illegible] d'albergo ariosa e molto estiva, ho [illegible] trappola [illegible] patetismo, puntando [illegible] sul grottesco; [illegible] "La patente", che al contrario si svolge [illegible] un clima più chiuso e invernale, [illegible] ben attento a non creare una situazione naturalistica, spingendo il pedale sulla chiave [illegible] follia e del surreale».

Con Bucci recitano la sua compagna [illegible] P[illegible]telli, che in «Cecè» ha il ruolo [illegible] un'allegra prostituta d'inizio secolo tipo [illegible]ydeau, Donato Castellaneta, spalla e «contromaschera» [illegible] protagonista in tutte e due [illegible] commedie, e poi Tiziana Dessì, Giancarlo [illegible]. «Il pubblico ci [illegible] accolti molto bene — dice [illegible] — tanto che [illegible] queste due serate abbiamo predisposto, [illegible] via straordinaria, due rappresentazioni, [illegible] alle 21, l'altra a mezzanotte».

[illegible] Pirandello l'attore tornerà molto presto, forse [illegible] dal prossimo inverno, [illegible] riuscirà a [illegible] con Lavia il «Non si sa come» che da tempo d[illegible] in scena.

E poi ci [illegible] impegni televisivi, abbastanza intensi nell'ultimo periodo, da quando il cinema, come dice Bucci, «non riesce ad offrire molto, al di là [illegible] ruoli comici».

«In tv la qualità delle proposte è generalmente più elevata — osserva —, i ruoli sono più interessanti e [illegible] molanti. Nella [illegible] carriera ho [illegible] alternato [illegible] difficoltà le interpretazioni sul palcoscenico e quelle in video; basta trattare ogni cosa per quello che [illegible]».

Su quali impegni lo attendano in tv, [illegible] Bucci è [illegible] il momento riservatissi[illegible]. Non ama parlare delle [illegible] sta facendo nel [illegible] in cui viene [illegible] vietato, figuriamoci [illegible] quali [illegible] ancora incerte.

[illegible] Villa Comunale di Taormina, dopo lo spettacolo pirandelliano, va in [illegible] da giovedì, [illegible] giorni, il gruppo inglese «Check [illegible] jowl» [illegible] presenta in prima mondiale il [illegible] della «Tempesta» di Shakespeare.

f. c.

Iniziati gli Incontri dedicati alla scuola fiorentina

Bardonecchia, festival per Fiesole

BARDONECCHIA — Gli «Incontri internazionali [illegible] musica» che [illegible] anni, ormai, costituiscono un appuntamento fisso dell'estate, sono [illegible] interamente quest'anno ad alcuni complessi da camera usciti dalla «Scuola di musica di Fiesole», [illegible] gloriosa istituzione che colma brillantemente [illegible] lacune del sistema scolastico italiano, fornendo ai giovani la possibilità di perfezionarsi [illegible] la guida [illegible] migliori maestri.

A Fiesole, infatti, Piero Farulli, Dario De Rosa, Renato Zanettovich e [illegible] Baldovino operano da anni [illegible] grande passione per [illegible] alle giovani generazioni [illegible] formidabile eredità del Quartetto Italiano e [illegible] Trio di Trieste. Sotto il loro insegnamento si sono formati alcuni complessi da camera che il Comune di Bardonecchia, insieme [illegible] Gioventù [illegible] genovese, organizzatrice [illegible] concerti, [illegible] invitato quassù per una stagione [illegible] l'altro pomeriggio con buon successo al Palazzo delle feste, do[illegible] il Quartetto Marciano di Venezia ha eseguito il Quartetto Op. 59 n. 2 [illegible] Beethoven e il Quartetto Op. 92 di [illegible].

I prossimi concerti, [illegible] seguiranno la domenica pomeriggio [illegible] 17,30 con il Quartetto di Bologna, il Quartetto d'archi di Venezia e il Trio [illegible], [illegible] conoscere questi giovani [illegible] plessi, alcuni [illegible] hanno [illegible] preso una brillante carriera, in un repertorio essenzialmente classico rappresen[illegible] noti e [illegible] capolavori di Boccherini, Mozart, Beethoven e Brahms.

p. gal.

[illegible] trionfo a Madrid

MADRID — Dopo lo strepitoso successo [illegible] venerdì scorso a Marbella, [illegible] del Sol, Mi[illegible] Jackson ha trionfato l'altra notte a Madrid [illegible] in delirio i 60 mila spettatori [illegible] stadio Vicente Calderón con un concerto «videoclip» basato più sul movimento e sulla coreografia che sulla musica.

Per due ore il cantante [illegible] ha galvanizzato il pubblico [illegible]zione di grande effetto, in cui nulla è stato lasciato all'improvvisazione.

Dopo Ferragosto

Il nuovo Béjart debutta a Taormina

TAORMINA — Particolar[illegible] ricco, di «prime», [illegible] novità e [illegible] grandi appuntamenti internazionali quest'anno non solo il cartellone [illegible] «Taormina arte», ma anche quello di musica e balletto di che prenderà il [illegible] agosto per concludersi il 5 settembre. L'inaugurazione avverrà il [illegible] e 30 [illegible] Teatro Antico con [illegible] Philharmonia Orchestra (direttore Giuseppe Sinopoli, violinista [illegible] Shaham).

Il programma proseguirà con la danza alla Villa comunale. [illegible] balla e si ride il 21 [illegible] agosto con The Spinach Ballet (prima italiana), un duo ispirato a [illegible] di Ferro e alla fidanzata Olivia.

[illegible] al Teatro Antico [illegible] 23 al [illegible] agosto [illegible] il Béjart Ballet Lausanne, [illegible] compagnia creata [illegible] coreografo [illegible] Marsiglia in Svizzera dopo il divorzio con Bruxelles. [illegible] gli svizzeri [illegible] Béjart è il debutto italiano. Il programma per le diverse serate è molto vario: il [illegible] e 24 prevede «Dyonisos suite», «Mephisto walzer pas de deux», «Prelude à l'après-midi [illegible] faune» (prima [illegible] e «Boléro», «Le [illegible] printemps», «Cantatas», «Souvenir [illegible] Léningrad» (prima italiana). Ma l'attesa è per la prima italiana del curioso titolo «Patrice Chéreau [illegible] danseur) règle la rencontre de [illegible] et Eva [illegible]». [illegible] Teatro Antico, il 30 agosto, ci sono i solisti di Santa Cecilia con Uto Ughi. Il primo settembre, concerto del pianista Olli Mustonen. [illegible] Villa comunale il 2 settembre, è [illegible] turno il David Short Brass Ensemble. Al Teatro Antico, il 3, 4 settembre, è [illegible] scena l'Alvin Ailey American Dance Theater.

Conclusione, [illegible] grande, al Teatro Antico, il 5 settembre, con la Royal Philharmonic orchestra (direttore [illegible] Leinsdorf).

Il 30 agosto e il 1° settembre si svolgerà la rassegna internazionale video d'autore [illegible] comprenderà mostre e convegni [illegible] diversi linguaggi del video, [illegible] cinema e [illegible] la televisione. [illegible] sarà anche una mostra personale dedicata a Marie Jo Lafontaine.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo ed prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di [illegible] Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il [illegible] settembre '88 [illegible] abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

[illegible] TORINO: iscrizioni ai corsi dal 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'insieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

L'IDROVOLANTE (p.le Virgilio 105, tel. 687.802): aperto tutto agosto... con tanta musica.

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.36), ore 21 Ezio Venturi.

CLUB 84: ore 15.30 Danze x over 55 e non, tutti i giovedì sera liscio Doc, tutto liscio, solo liscio. Orchestra Rommy.

CLUB 84: domenica 14 sera [illegible] di Ferragosto Danza allegria... drink offerto [illegible] Prenotazioni

LA FAVOLA - Night Club - Candiolo: Tutte le sere 22-4. Tel. 964.3434.

ODEON NIGHT: [illegible]. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 345): chiuso per ferie, riapertura 20 agosto.

TRILUSSA: l'osteria più mena di Torino col suo romanesco Sor Nino. T. 514.486

Gallerie e musei

GALLERY: Giaveno. «Il mondo intorno a noi», fino al 21 agosto.

LOCANA - Sala Consiliare (0124/83.100): [illegible] Peseni fino al 21.8

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Joan Miró. Viaggio delle figure. 4 giugno-18 settembre, collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI [illegible] DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA [illegible] (via [illegible] ma delle Scienze 6): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

[illegible] D'ARTE [illegible] E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO [illegible] DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre. «Un saluto dai monti - Monti e [illegible]. Alpi e alpinisti [illegible]» e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

[illegible] DEL RISORGIMENTO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

[illegible] DI STORIA [illegible] L'E[illegible] - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO [illegible] (via Guicciardini 7) [illegible] ore 9-14. Prezzo L. 3000.

[illegible] - Il Villaggio Italo (villa Gualino, viale Settimio Severo 65): [illegible] giugno al [illegible]. Orario [illegible] 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

Il presidente ha telefonato dalle Bermude per conoscere i motivi del ko rossonero

Sacchi rassicura Berlusconi

Il tecnico: «A Verona notato i primi sintomi miglioramento: è tornato lo spirito di gruppo» - Van Basten, che sta giocando male: «Forse la colpa è di qualche birra e festa troppo» - Ferragosto fuoco per i rossoneri

MILANELLO — Qualche troppo, festeggiamenti eccessivi prime conseguenze dell'effetto-scudetto? Il Milan si guarda attorno, ha già incassato due fitte tranquillo. Almeno lo è Arrigo Sacchi, confortato dalle assicurazioni del suo prezioso collaboratore, Pincolini.

Dice il preparatore «Prima o poi qualche rischio bisogna correrlo e noi preferiamo farlo in agosto, nel pieno delle amichevoli. Oltretutto in questo momento stiamo usando la massima cautela: se fossimo in campionato, ad esempio, Gullit e Maldini avrebbero giocato. Invece abbiamo preferito rischiarli proprio per questa nostra visione della situazione. Abbiamo aumentato i carichi lavoro previsione di una stagione più lunga ed impegnativa: c'è da stupirsi se ora il Milan gira al massimo. Al momento opportuno giocheremo nel finale dell'ultimo campionato». Pincolini è stato uno degli uomini determinanti nella conquista dello scudetto lavorando dietro le quinte: gode, giustamente, della piena fiducia del tecnico e della società.

Chi non è sembrato tranquillo è Berlusconi che ha telefonato Bermude dove si trova in vacanza: saputo seconda sconfitta del Milan, un pochino sconcertato, ha chiesto ragguagli al suo tecnico e poi, rassicurato, lo: «Vada avanti tranquillo, mister, tutti con lei».

Avrebbe fatto effetto una diversa ma in questo momento sarebbe assurdo processare il Milan perché ha perso a Verona, dopo inciampato a Brescia. Oltretutto c'è stato il curioso incidente subito da Gullit che ha tenuto troppo la borsa del ghiaccio sul ginocchio punto da ustionarsi inducendo Sacchi a non farlo giocare e la società ad avvertire tempestivamente i tifosi attraverso lo speaker, anche per evitare fischi di Brescia. Insomma, un Milan che non è ancora il Milan potrebbe esserlo domani a Bergamo contro l'Atalanta quando recupererà Maldini, Evani e Gullit anche se il ritmo non dovrebbe essere diverso da quello di Verona. In pochi giorni non si possono fare cambiamenti profondi.

Chi sta giocando decisamente male, a differenza di Gullit e Rijkaard, è proprio Van Basten, il mattatore degli ultimi Europei. L'o lo ammette a malincuore: «In queste partite non mi sono piaciuto ma penso che dipenda dal duro lavoro a cui siamo sottoposti. Forse in vacanza bevuto qualche birra di troppo, i festeggiamenti sono stati interminabili dopo lo scudetto ed il titolo europeo come stiamo sudando in questi giorni è certo che molto presto saranno un ricordo e torneremo a giocare nell'ultima parte della stagione».

Arrigo Sacchi è tranquillo perché ha scoperto la differenza fra il Milan iniziale e quello che comincia ad intravedere: il famoso spirito di corpo. «Non facciamo drammi — detto —, anche se non nascondiamo oltre l'alibi certe assenze e degli infortuni. Io dico che questa squadra comincia a migliorare: a Verona ho notato i primi sintomi. Il Milan sta tornando quello dello scudetto, i rossoneri cominciano a giocare anche per gli altri e non soltanto per se stessi. Abbiamo preso alcune bastonate sui denti perché non c'era lo spirito dell'anno scorso, troppi giocavano per conto proprio. Ora mi è sembrata tornata la volontà di collaborazione e questo sarà determinante. Soltanto così il potrà ritrovarsi».

Intanto la squadra è attesa da un Ferragosto di fuoco. Domani quasi derby a Bergamo; poi trasferimento a Londra per il torneo di Wembley in programma sabato e domenica. altra trasferta, stavolta in Olanda, ad Eindhoven, nel regno Philips e Psv, l'ex società di . Amichevole di lusso trasferta disagevole: partenza all'alba, ritorno in piena notte. Sacchi non è molto d'accordo, ricordando l'analoga trasferta di Mar, ma il Milan può perdere tempo a permettare lo giro per l'Europa. **g. gand.**

Il Milan si batte anche mani

Caniggia ha giocato contro i campioni con destra fratturata - «Molti mi paragonano a Garrincha: ma io sfrutto più velocità» - Troglio difende i campioni: «Sono fortissimi»

Troglio, 23 anni, ha firmato la vittoria del Verona sul Milan

VERONA — Il ventunenne nazionale argentino Paul Claudio Caniggia, dai biondi capelli alla Cuccarini, che i veronesi già chiamano il «figlio del vento» per la sua travolgente velocità, ha affrontato il una mano fratturata. Lo ha confermato il medico del Verona, dott. Filippini: «Caniggia ha riportato, sabato a Cavalese, una frattura al quarto metacarpo della destra. Guarirà in trenta giorni. Noi abbiamo potuto schierarlo contro il Milan grazie a speciale bendaggio».

Caniggia commenta: «I difensori Milan hanno più volte falciato e quando ruzzolavo a terra avevo paura. Cadevo spalla, senza usare le mani».

Caniggia non gioca a fare il divo. I biondi capelli non traggano in inganno: è un po' macho, anche fiero. Uno che nel calcio vuole sfondare e cerca non solo sfruttare la sua velocità, 10"9 nei 100 metri, ma anche l'inventiva, l'estro, il piacere del dribbling. Caniggia ha giocato al basket, è un buon nuotatore. Adora il sole, il mare. Gli piacciono le auto veloci, belle donne e tifa Senna. E' elegantone. tre armadi pieni di vestiti. In Argentina portava un orecchino infilato nel lobo destro. E' stato ragazzo prodigio. Ha disputato il suo primo torneo a sei anni. Nell'85, a 18 anni, debuttato serie A River Plate.

di non avere modelli: «Molti vogliono che assomigli a Garrincha. Garrincha giocava molti serpentine; io con la palla al piede, puntando a scavalcare l'avversario la velocità pura. Uso il destro e il sinistro senza grosse differenze, anche se nel calciare preferisco il destro, e la cavo anche di testa».

E' figlio di un commerciante di articoli sportivi, due fratelli. E' perito mercantile, un titolo che equivale al nostro diploma di ragioniere. In passato ha gareggiato nei 1000, nei 5000 e nei 10.000 metri vincendo numerose .

Pedro Antonio Troglio, 23 anni, è di origini italiane. I nonni materni i Bracco, parenti dell'imprenditore farmaceutico, e abitano a Cuneo. I genitori sono nati in Argentina e lui pure, a Lujan, a 60 chilometri da Buenos Aires. Ha un fratello ingegnere aeronautico.

Troglio è cresciuto nel Boca Junior. Ha iniziato da ala destra; è stato per alcuni ad un attaccante poi si è spostato a centrocampo. Ha vinto scudetto con il River, una Coppa Libertadores e una Intercontinentale. In nazionale gioca centrocampista offensivo: «Preferisco muovermi sulla destra; posso anche giocare centrale, e se necessario, coprire la zona sinistra. Un tempo, mancino, valevo poco. Poi, per anni, mi sono allenato ad usare il sinistro ed oggi riesco anche a far gol».

Troglio una grande passione per la musica. Quando desidera tensione di una vigilia importante, canta. Il gol segnato al Milan lo ha inorgoglito: «So che farà felice i miei genitori e i tifosi argentini. Io spedisco in Argentina i giornali che parlano di me. Segnare un gol al è una bella impresa, soprattutto quel gol. Sono andato a rete dopo avere scartato il portiere. Io sono fatto così: o segno con tiri da fuori area, oppure vado in porta palla al piede. Non so se mi riuscirà in Italia perché qui i difensori non si fanno saltar via facilmente. Il Milan è molto forte, anche il Verona però non è male. Io non lo sottovaluterei troppo».

Agosto, più dribbling match veri: un rischio?

Con Caniggia si vola e Muller porta soldi

Vicini: «I sudamericani? Aspettiamo» - Radice: «Contatti utilissimi»

Il presidente federale Matarrese ha cambiato l'organizzazione (modificato il sistema delle designazioni, Lombardo nominato vicepresidente dell'Aia, Artico designato giudice sportivo al posto di Barbè). I presidenti di società hanno cambiato soprattutto gli attaccanti puntando in massa sudamericani (escluse Milan e Juve, delle grandi). I tecnici, ultimo Bagnoli, stanno assaporando sempre di più il della zona. A cospetto di altri Paesi europei (Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Norvegia, Turchia, Ungheria e che adottato i tre punti per chi vince, l'Italia è nella tradizione. Ma il nostro calcio '88-89 cambia lo stesso.

La scuola sudamericana riporta scatto e dribbling. Qualche coltà più per i difensori, sicuramente. Aumenteranno le situazioni delicate per gli arbitri e per i guardalinee (anche per la zona, col fuorigioco come arma difensiva). Si registra anche accelerazione generale dei tempi della preparazione: ritiri, ma anche partite, soprattutto nei mini-tornei internazionali. L'agosto del calcio propone quindi due domande.

1) Il nostro ambiente (giocatori, arbitri, tifosi, dirigenti, esperti della moviola) è pronto ad l'ondata sudamericana che comprende funamboli dribbling e anche qualche di professione? Come documentazione i continui duelli tra Caniggia e Baresi domenica sera a Verona. Scontri anche duri, e l'arbitro Magni incerto su chi dei due avesse ragione.

2) Il calendario di partite di preparazione costituisce

Il brasiliano Muller

fatto economico (soldi bile, e pubblicità tempi degli abbonamenti), oppure una esigenza per adeguare il nostro football ai tempi che cambiano? Evidente la differenza fra Samp e Torino. Boskov ha l'impegno Coppa Coppe a giustificazione partite «importanti a subito». Radice ha solo il campionato, eppure dopo il torneo di Berna la squadra parte per quello di Salonicco.

Le risposte ad Azeglio Vicini, ct della Nazionale, personaggio ne, di grossa esperienza, e a Gigi R dice, un allenatore coinvolto sui due fronti. Vicini non crede troppo all'incidenza funambolica, con i rischi conseguenti, dei giocatori importati dal Sudamerica: «Intanto, questi elementi i prodotti due scuole che hanno vinto, me, cinque mondiali. lità non vuol dire sempre preziosismi. E poi voglio vedere a tempi lunghi, gli ultimi arrivati, se sono tutti campionissimi. In Argentina e in Brasile, ancora, il football è cambiato. L'europeizzazione ha tolto qualche dribbling ed ha aggiunto concretezza».

Gigi Radice, che pure ha in Muller una punta che rischierà contro i nostri difensori, va controcorrente: «Calmi, Caniggia è bravo anche nel cadere. Intendo dire che sa come attutire i colpi. Volerà, ma si farà male. Io però difendo e stopper. Ogni duello va valutato con attenzione: ha più velocità è soggetto a subire scontro fisico. Prendete il raddoppio di marcatura: se a fronte di due difensori l'attaccante si avventa lo stesso, è sfondamento. Attenzione quindi. E cambi sistema la moviola. sono anche prodezze difensive da proporre e non solo cadute gli attaccanti. Certo, gli arbitri più lavoro. E sarebbe che, vigilia del torneo, invece di farli parlare i presidenti del club facessero incontrare con noi tecnici».

Vicini sulla fretta giocare in partita, già ai primi di agosto: «Credo che alcuni tecnici vedano in questi tornei stranieri un mezzo per arricchire l'esperienza dei giocatori. E' la motivazione sportiva. L'altra è economica. In un calcio superprofessionistico la contro avversari porta incassi, contratti tv, insomma».

linea del ct azzurro: «Giusto, non abbiamo le Coppe stimolo. Ma, proprio in assenza di questi scontri internazionali, cerchiamo prima. Giocare contro rivali, schemi e scuole diverse porta esperienza, confronti idee, persino maggior impegno in allenamento». Anche De Finis è d'accordo con Vicini. Per un club il fattore soldi conta. «Giocare a Berna ha fruttato circa 50 milioni, poco. Ma facemmo contratto quando non ancora Muller e gli altri. Con loro in squadra, l'ingaggio per Salonicco è arrivato sui 250 milioni». **Bruno P**

Vialli non mimetizza le ambizioni blucerchiate dopo i successi di Amsterdam

«La Samp è pronta esplodere»

«Dossena e Victor gli uomini giusti per compiere il decisivo salto di qualità» - Stasera contro Torpedo a Charleroi

AMSTERDAM — «Siamo una pronta esplodere». Luca Vialli, protagonista assoluto di Amsterdam, usa un'immagine forte per descrivere le potenzialità della nuova Sampdoria. Olanda ha dimenticato le amarezze dei campionati europei e ha ritrovato una squadra molto più forte rispetto a quella che aveva lasciato: «Il miglioramento tecnico è davvero enorme. Dossena e Victor sono gli uomini giusti per compiere il salto di qualità decisivo. Grazie a loro abbiamo acquisito personalità ed esperienza; soprattutto io e Mancini saremo in grado di sfruttare al meglio il nostro potenziale offensivo».

Vialli, dopo i due probanti test contro il Benfica e l'Ajax, pensa proprio che la Sampdoria 'anno fallirà. Lo lascia capire: «Ad Amsterdam abbiamo verificato che chi gioca a zona il nostro gioco è efficacissimo. Ora però dovremo fare verifiche in Italia, dove si applica marcatura a mo. Ma io credo che anche contro questa formula di gioco troveremo la chiave per sfondare».

Dalla Sampdoria in generale a Vialli in particolare. Amsterdam in due partite compiuto 20 o 30 scatti da 30 metri. Non c'è il rischio di scoppiare? «No — risponde —. Il motivo è più psicologico che fisico. Quando che su dieci scatti gli arrivano sette palloni giocabili corre più volentieri. L'anno scorso invece molte delle mie energie andavano a marsi in qualcosa poco utile».

Chiediamo: il Milan è più vicino?

«In c'è una grande euforia, ma dobbiamo considerare anche che siamo a due dall'inizio campionato. I risultati di questi giorni presi con molle, le nostre vittorie che le sconfitte dei campioni d'Italia. Io sono convinto che il Milan comincerà al momento giusto».

— Vuol dire che il vostro exploit troppo presto?

«No. La nostra preparazione è uguale a quella dell'anno scorso. Dobbiamo ancora cominciare il lavoro sulla velocità. Solo un fa qui in Olanda rimediammo sonore batoste, adesso grazie all'inserimento di Victor e Dossena abbiamo vinto».

Quattro gol Vialli, tre Mancini. Ma forse quelli dell'altra punta sono ancora più importanti. Cosa ne pensa Gianluca?

«Lo ripeto da una vita che Roberto deve giocare così, in avanti. convinto che sarà lui il primo essere gratificato. Può sfruttare qualità di attaccante e contemporaneamente continuare a fare i passaggi-gol. Parlo anche egoisticamente perché io sarò il primo a giovarmi del suo enorme potenziale tecnico».

— E in Nazionale, invece?

«In Nazionale per lui forse è più difficile. Siamo in tre in avanti di me, di lui Donadoni. Forse ha meno spazio. Nella Sampdoria, invece, può muoversi meglio».

La Sampdoria questa mattina si trasferisce a Charleroi in Belgio dove, in serata, la Torpedo Mosca (ore 20) nella prima giornata del torneo organizzato club della città belga. L'altra partita Charleroi-Irakilis. mani la giornata conclusiva. Boskov dovrà fare a meno di Pellegrini, infortunato alla spalla suo posto nel ruolo di libero giocherà Toninho Cerezo che verrà rilevato a sua volta da Bonomi a centrocampo. **b. bip.**

Arbitri, per l'Italia l'ottavo «internazionale»

Da gennaio sarà la Fifa a decidere le nomine

ROMA — terrà Italia, e precisamente a, dal agosto 3 settembre, il «Corso arbitri d'élite dell'Uefa» prenderanno parte due giovani internazionali di tutte le nazioni europee. L'Italia, quale Paese ospitante, ed è la prima volta, sarà presente con tutti e sei i suoi effettivi. A proposito di arbitri internazionali c'è una grossa novità a partire dal 1° gennaio 1989. Non saranno le Federazioni nazionali a nominare gli internazionali, sarà la stessa, sulla delle indicazioni che arriveranno dalle varie nazioni, a fissare nome e numero dei direttori di gara a cui verrà attribuita la qualifica internazionale.

L'Italia, lo ricordiamo, ha attualmente sei internazionali (Agnolin, D'Elia, Lanese, Lo Bello, Longhi e Magni) mentre il settimo, che va a sostituire Casarin a riposo per raggiunti limiti di età, sarà Pairetto. La Federcalcio invierà alla Fifa nei prossimi giorni un elenco più numeroso: ai sei verrà aggiunto nome di Pairetto (che ha il voto più alto nella graduatoria di merito), anche quelli di Paparesta e Pezzella. L'Aia aveva inserito anche il nome di Lombardo ma, come si sa, il notaio di Marsala ha accettato carica vicepresidente dell'Associazione e di conseguenza, malgrado la giovane età (40 anni) abbandonato l'attività sportiva.

Non è da escludere possibilità che all'Italia la Fifa «regali» un internazionale in più (da sette a otto) a scapito quelle nazioni (e lo si è visto anche agli europei di Germania) che non hanno direttori di gara validi. In questo caso l'ottavo internazionale potrebbe essere Romeo Paparesta, 44 anni, di Bari. **Virgilio**

In Italia altri due brasiliani, il giallorosso anche Tita del Pescara

Andrade sgrida Renato

«Dice che sono lento? Fuori campo ha la lingua troppo lunga» - «Vorrei partecipare ai Giochi»

MIL — nuove unità si sono aggiunte alla truppa dei calciatori brasiliani che militano nel campionato italiano. dei centrocampisti Andrade e Tita, entrambi nazionali, che andranno a completare il trio straniero di Roma e Pescara. Sono stati prelevati il primo Flamengo, il secondo Bayer Leverkusen.

Milton Queiroz de Paixo, in arte Tita, 30 anni e 22 presenze nella seleçao, è stato il primo a sbarcare ieri mattina a Linate volo proveniente da Duesseldorf. Ad accoglierlo c'era Manni, sportivo Pescara, che l'ha accompagnato nella sede della Lega dove ha firmato un contratto biennale di 210 mila dollari l'anno. Bayer andrà un miliardo di lire come indennizzo. In serata è ripartito per Pescara le visite mediche prima aggregarsi nuova squadra. Tita ha scelto l'Italia perché non trovava bene in Germania e per le pressioni dell'amico Junior e di Edmar. «In Italia c'è il sole — ha spiegato — i miei amici, mentre in Germania piove sempre. Dovrò lottare per non retrocedere? Questo Pescara può puntare alla zona Uefa, altro che cercare di salvarsi, perché avrà un centrocampo fortissimo».

Mentre potrà disporre subito di Tita, il Pescara dovrà attendere la fine delle Olimpiadi di Seul per poter contare su Edmar. La stessa cosa dovrà fare la Roma con Andrade, che appena giunto a Milano ha precisato di tenerci molto a far parte della spedizione brasiliana Cordi. Andrade, il cui vero nome è Jorge Luis Andrade da Silva, un nero di 31 anni, ha disputato tutta nel Flamengo. Ed è proprio con la squadra brasiliana che è giunto ieri Italia assieme alla moglie Edna proveniente da Amsterdam. Appena sbarcato si è accomiatato dai compagni, diretti a Padova per un'amichevole, e ha incontrato il direttore generale della Roma, Marino, per definire gli ultimi particolari del contratto. L'accordo è stato raggiunto per un anno con opzione per il secondo. Al giocatore andranno 950 milioni, altri 150 al Flamengo.

Oggi Andrade verrà sottoposto a Roma alle visite mediche poi si incontrerà con Liedholm, quindi volerà Brasile rientrare in Italia la famiglia tempo per gara di coppa Italia agosto. Al tecnico il di partecipare alle Olimpiadi. «Per fare bella figura — ha spiegato — e puntare così ai Mondiali del 1990 e chiudere la carriera nel migliore dei modi».

Andrade ha rivelato di aver avuto offerte dal Napoli. «Ho scelto la Roma, con la quale ero in trattative da tre mesi — ha aggiunto — perché voglio ripetere le imprese di Falcao».

Di ha parlato anche Edinho, già libero dell'Udinese, e compagno nel Flamengo. «Andrade piacerà molto a Liedholm — detto — perché è un fantasista, è abile nei lanci lunghi, gioca molto arretrato e sa far girare bene la squadra. Un tipo alla Di Bartolomei, uno scalto superiore».

Il diretto interessato ha aggiunto: «Anche se ho 31 anni non mi sento vecchio. A Roma troverò Renato che è già diventato popolare. Dice che lento? Lui fuori campo ha il vizio di parlare troppo. Forse ha già scordato come si gioca in . Per fortuna poi in campo sa giocare come si deve e oltre alla lingua usa i piedi». **Nino Sormani**

Torino a Salonicco, Juve al Combi

TORINO — Gigi Radice raggiunge a mezzogiorno a Linate (da Monza) la comitiva granata in partenza per Salonicco, dopo il raduno di stamane alle 9 al Filadelfia. Il Torino nel suo secondo torneo internazionale della stagione affronterà domani la squadra di casa. Colonia-Olympiakos l'altra partita, venerdì le finali. Dino Zoff è rientrato ieri da Punta Ala con la famiglia, per la Juve appuntamento al Combi stamattina alle 10. Prevista l'assenza di Rui Barros: al portoghese, che non è più to a casa dopo la prima chiamata Boniperti, è stato un giorno in più. Arriverà in tempo per giocare domani ad Alessandria. Tornando ai granata, l'amministratore delegato De Finis e il procuratore brasiliano Figuer dovrebbero risolvere stamane gli ultimi problemi burocratici sollevati dalla federazione brasiliana, che tarda a inviare il «cartellino» di Muller.

Oggi in tv

13,40 — Moto: replica G.P. Gran Bretagna 250 e 500 (Capodistria)

— Ciclismo: replica Milano - Sanremo (Capodistria)

18 — Calcio: replica Italia-Spagna camp. europei (Capodistria)

20,30 — Tennis: replica finale Open d'Italia (Capodistria)

Rubriche: Obiettivo (Tmc); 13,35 Sport News (Tmc); Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); tivo (Tmc); 20.15 sport (Raidue); 22,40 Sport spettacolo (Capodistria); Tmc sport (Tmc).

calcio

Lazio al

S'inizia il torneo Charleroi, con Charleroi-Irakilis (ore 18) e Sampdoria-Torpedo Mosca (ore 20). Ecco le amichevoli in programma con la Lazio che gioca al Flaminio:

Narnese-ASCOLI	(ore 20,30)
Cecina-PISA	(ore 20,45)
Spal-BOLOGNA	(ore 21)
PADOVA-Flamengo	(ore 21)
LAZIO-Real Saragozza	(ore 20,30)
Foligno-CATANZARO	(ore 20,45)

Il Santos oggi ad

— Comincia la tournée europea del Santos. I brasiliani affrontano oggi alle 18,30 Puchoz di Aosta i rossoneri Giovanni che festeggeranno così il ripescaggio in Interregionale.

Berggreen in Svizzera?

COPENAGHEN — Berggreen ha fatto un rapido rientro in Danimarca, giocando i suoi ex compagni del Lyngby ma, pur dosi bene, non è riuscito ad evitare una pesante sco per 2-0 contro il Broendby, l'ex squadra di Laudrup). Berggreen ha fatto capire di essere in Danimarca «di passaggio» che aspetta l'esito delle trattative con quattro società, una inglese (Aston Villa), una italiana, una olandese e una svizzera. Proprio con quest'ultima sembra vicino un accordo.

Sogliano deferito

— dò Sogliano, già Genoa, è stato deferito alla Disciplinare inchieste della Federcalcio. Sogliano è ritenuto responsabile di aver violato l'articolo 4 del codice di giustizia sportiva e più precisamente il comma 2 in cui si legge che «è fatto divieto ai soggetti dell'ordinamento federale di svolgere pratiche che non siano nell'interesse società di appartenenza». Sogliano, proprio per aver svolto attività mediatore non soltanto per il Genoa, rischia squalifica un anno. Chiusi l'archiviazione i di Genoa-Messina e Genoa-Piacenza perché il fatto non sussiste. Per la stessa ragione l'Ufficio inchieste sembra orientato ad archiviare anche pratica riguardante

■ I biglietti torneo programma martedì e giovedì della prossima settimana, protagonisti Fiorentina, Roma, Samp e Torino) sono in vendita ad Aosta (p.za Chanoux) e St. Vincent (p.za Cavalieri) dalle 9 alle

Presentato il biennio dei corsi decentrati [illegible] Palazzo Borsalino

Università, l'anno dei mille

Il Comitato alessandrino punta a raddoppiare i 473 [illegible] dell'autunno scorso - «Con un migliaio di studenti la nostra [illegible] autonoma diventerebbe quasi inattaccabile» Previste cinque [illegible] aule e un laboratorio di [illegible] - Verso un Consorzio di gestione

ALESSANDRIA — L'Università alessandrina punta al raddoppio degli studenti: «Mille iscritti per il biennio» è la parola d'ordine lanciata ieri dal presidente [illegible] universitario Luigi Vacca alla presentazione dei corsi semipariali '88-89 di Scienze matematiche e [illegible] politiche, avviati [illegible] dieci mesi fa.

Per raggiungere questo obbiettivo [illegible] che si ripeta il «boom» di iscrizioni registrato l'anno scorso, di cui Vacca ha fornito le cifre ufficiali. Sono dati che ricalcano quelli pubblicati su La Stampa l'inverno scorso: [illegible] studenti, 326 per Scienze Politiche e [illegible] Scienze [illegible] matiche (matematica 35, chimica 13, [illegible] e informatica 76); la stragrande maggioranza, 400, [illegible] dall'Alessandrino (151 di essi abitano in città), 53 da quella di Asti. Gli studenti lavoratori sono in lieve maggioranza (51,54 per cento) a Scienze politiche e rappresentano circa un quarto degli iscritti a Scienze matematiche.

«Il dato più [illegible] — ha sottolineato Vacca — è quello [illegible] all'età: il numero degli iscritti "regolari", cioè compresi tra i 19 e i 22 anni, è ben lungi dall'aver [illegible] le potenzialità della nostra [illegible] d'influenza. Questo, assieme al fatto che un gran [illegible] di persone, nonostante l'esodo di Ferragosto, si sia già presentato in segreteria a ritirare i moduli di iscrizione ci fa presumere che il raddoppio sia una prospettiva realizzabile».

Primi iscritti. Le iscrizioni si sono aperte il primo agosto ed è ancora presto per valutare l'afflusso: bisognerà attendere il rientro dalle ferie. Certo i corsi alessandrini non sono stati subito presi d'assalto [illegible] quelli di Ingegneria a Vercelli: [illegible] sull'ateneo vercellese si è riversata l'ondata di studenti respinti dal Politecnico di Milano, dov'è stato deciso di [illegible] sole [illegible] lombarde.

Per [illegible] invece il [illegible] sarà settembre, come già avvenne lo scorso anno. In segreteria oltre ai moduli di [illegible] le [illegible] studente: sono tre questa volta, due per Scienze matematiche (primo e secondo anno) e una per Scienze politiche, con riunite tutte le materie del biennio.

Se il numero è potenza. Ma perché questa «caccia [illegible] studente»? Vacca ha detto chiaramente: «Con un migliaio di iscritti la candidatura di Alessandria a università [illegible] diventa quasi inattaccabile. Anzi preferirei perfino che le decisioni sul secondo Ateneo piemontese fossero prese a Roma dopo la chiusura delle iscrizioni».

Sempre maggiori dubbi in città sull'ipotesi della Regione di un'università tripolare a Novara, Vercelli e Alessandria. Ufficialmente il progetto [illegible] viene messo in discussione ma il fatto che [illegible] stato duramente contestato [illegible] organismi tecnici (Commissione Covatta e Consiglio universitario nazionale) porta a considerare le cose con realistico pessimismo.

«A settembre la Regione dovrà prendere delle iniziative vigorose per difendere la tripolare — ha detto Giancarlo Bertolino, assessore comunale alla Pubblica Istruzione e predecessore di Vacca alla guida del Comitato — altrimenti...». Altrimenti, par di capire, ognuna delle tre città farà corsa a sé: per questo Vacca spera in un migliaio di studenti da gettare sul piatto della bilancia e va anche più in là. «Dobbiamo — ha detto — far partire i corsi di Giurisprudenza entro la fine dell'anno prossimo: così potremo arrivare a 1.500 iscritti».

Nuovi lavori a Palazzo Borsalino. Basterà per tanti studenti l'attuale sede di Palazzo Borsalino? Sulle potenzialità della struttura Vacca e Bertolino non hanno dubbi. Intanto sono già stati individuati al primo piano altri cinque ex uffici da trasformare in aule entro ottobre. «Non è un grosso impegno — spiega Vacca — si tratta sostanzialmente di sistemare l'impianto di illuminazione e quello di riscaldamento, ma bisogna fare in fretta. Ho parlato con l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Massobrio che [illegible] tranquillizzato, i lavori [illegible] ranno effettuati in tempo». Però la data di inizio non è ancora stata stabilita.

Una stanza del primo piano verrà anche adibita a laboratorio per Fisica 1; gli altri laboratori restano in condominio con l'istituto tecnico «Volta».

E in autunno il Consorzio. Crescono dunque le spese: per la sola gestione l'Università è costata finora un miliardo e 25 milioni. Il prossimo anno accademico questa cifra lieviterà ancora: un miliardo e mezzo, secondo le previsioni.

Un peso che i quattro enti del Comitato (Comune, Provincia, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio) non possono [illegible] da soli. Di qui la [illegible] il Consorzio, con [illegible] altri organismi (prima fra tutti l'Unione industriali che si è da tempo detta disponibile): lo Statuto è già stato approvato dai quattro enti, entro la fine dell'anno dovrebbe diventare realtà.

Piero [illegible]

Macchine speciali e tecnici nello stabilimento di Cengio

Acna, la bonifica si è iniziata «In 45 giorni ce la faremo»

Intanto 200 persone rischiano di essere citate a giudizio per i blocchi stradali e ferroviari

[illegible] — Tanta gente con tute colorate gialle, [illegible] o blu, tante facce nuove che [illegible] e vengono nel piazzale dell'Acna; all'interno un viavai dei mezzi di imprese specializzate. La bonifica si è iniziata e in grande stile.

La fabbrica continua la fermata; la messa in sicurezza e la bonifica degli impianti imposte dal ministro Ruffolo sta dimostrando la massima collaborazione. Dicono i dirigenti: «Faremo tutto quello che sarà necessario per fugare ogni ombra di dubbio senza ricorrere a furbizie di piccolo cabotaggio. Sviluppiamo [illegible] sforzo per adempiere [illegible] lettera all'ordinanza ministeriale».

Da ieri mattina sono al lavoro [illegible] imprese specializzate nella «bonifica» degli impianti, gli operai dei reparti collaborano alla manutenzione ordinaria e straordinaria, l'azienda ha richiamato in servizio pensionati che per trent'anni hanno lavorato in determinati settori che, come consulenti, sono in grado di [illegible] il maggior numero di notizie utili. Gente cioè che prima [illegible] va gestione dello stabilimento era stata testimone di tutto quello che, nel bene e nel male, avveniva all'interno dell'Acna.

I [illegible] forniranno sicuramente preziosi. Finalmente si potrà [illegible] ad esempio se è vero (come sostengono [illegible] pensionati) che nella zona denominata «ol[illegible] Piave» [illegible] stati seppelliti fusti di [illegible] tossiche, si saprà [illegible] prodotti trattati e gettati [illegible] discarica e [illegible] date ai tecnici le notizie necessarie su come intervenire.

Muoversi all'interno dello stabilimento è difficile per chi non ha [illegible] varcato il cancello. I nuovi reparti, funzionali, tirati a lucido, perfetti dal punto di vista tecnico, sicuri, [illegible] canto a fatiscenti capannoni che ricordano i documentari sulla archeologia industriale. [illegible] locali, immensi, lugubri, anneriti dal tempo e dal fumo, [illegible] come un garzino, [illegible] abbandonati.

L'unico segno di modernismo i cartelli che segnalano pericolo o la sistemazione degli idranti da utilizzarsi in caso di incendio.

Quarantacinque giorni, per mettere in [illegible] controlli [illegible] fabbrica [illegible] per cent'anni, prima [illegible] nuova gestione, ha fatto in Val Bormida il buono e il cattivo tempo, sono [illegible]. Gli esperti dicono di sì. E, per controllare che tutto avvenga nel migliore dei modi, il [illegible] ha nominato un suo tecnico e ha incaricato le Regioni Liguria e Piemonte di fare [illegible].

I tre esperti [illegible] che il compito di relazionare il ministro Ruffolo [illegible] ogni fase della [illegible] in vista di un più ampio [illegible] di tutta la Val Bormida.

E con la fermata degli impianti si è placata [illegible] la piccola «guerra civile» tra liguri e piemontesi, anzi c'è un [illegible] di distensione. Bertolli Berta, segretario della Cisl di Savona, che ha seguito in prima [illegible] ogni fase della trattativa vuole aprire un dialogo: «Siamo disponibili a incontrarci con tutti coloro che danno segni di buona volontà a partire dagli ecologisti e dagli esponenti del mondo cattolico che invitano alla riflessione e alla ricerca di un più corretto orientamento [illegible]».

«E' infatti cresciuta nel nostro [illegible] — aggiunge — la consapevolezza che si può e si [illegible] far convivere l'industria con l'ambiente».

Sul fronte giudiziario continuano le indagini dei carabinieri che nei prossimi giorni consegneranno alla procura [illegible] Repubblica un dettagliato rapporto, corredato [illegible] fotografie, [illegible] blocchi [illegible] e [illegible] viari eseguiti [illegible] fa.

Sarebbero state individuate oltre duecento persone, tra operai, sindacalisti e abitanti [illegible] Val Bormida, che potrebbero [illegible] citati a giudizio con l'accusa di interruzione di pubblico servizio.

E intanto gli «attacchi» al fiume Bormida continuano. La settimana scorsa le guardie ecologiche della provincia di Savona hanno accertato nel tratto tra Millesimo e [illegible] (a monte dell'Acna) un grave inquinamento da sostanze tossiche.

Sono stati avvertiti i tecnici dell'Unità sanitaria locale che hanno iniziato le indagini. Pare che, a gettare la sostanza nel fiume, sia stata, durante il temporale della notte di mercoledì, l'Anodica Val Bormida, una piccola fabbrica di Roccavignale che produce leghe in alluminio.

Inoltre sarebbe [illegible] individuata [illegible] piccola [illegible] che ogni [illegible] il fiume [illegible] azzurro, nel [illegible] di [illegible].

Infine, questa mattina alle 9,30 al Comune di Cengio, ci [illegible] riunione convocata [illegible] regionale all'ambiente [illegible] Battista Acerbi al [illegible] dare inizio [illegible] avvio [illegible] operazioni di monitoraggio ambientale della zona della Val Bormida direttamente interessata all'attività [illegible] Acna che [illegible] nel campionamento dell'acqua e dell'aria.

[illegible] riunione interverranno oltre all'assessore, il presidente della provincia di Savona Guido Bonino, il sindaco di Cengio Sergio Gamba, esperti della [illegible] e del presidio multizonale di prevenzione dell'Università di Genova e tecnici dell'Acna. E' stata invitata anche la Regione Piemonte.

Gian Paolo [illegible]

[illegible] d'oro, riaperti i termini

ALESSANDRIA — E' [illegible] approvata la proposta presentata dai parlamentari Borgoglio, Patria e Rabino, per la riapertura dei termini [illegible] medaglia d'oro al valore militare alla provincia di Alessandria per i meriti acquisiti durante la Resistenza.

Chiusure negozi a S. [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — Le panetterie Margaria, piazza Mazzini 17 e Briglio, via Panza 70, effet[illegible] la chiusura pomeridiana per l'intero mese. Sono chiusi per ferie nel settore alimentari, Lesca, piazza Mazzini 19; Vespoli, via Tarchetti 10; Caprioglio, piazza Mazzini 11. [illegible] alimentari: Bosso, piazza Mazzini 1; Camurati, via Prevignano 20; Frascarolo, via Panza; Legatao, via Amisano 3; [illegible], via Prevignano 34. Bar, ristoranti e pizzerie: Bubble Bar, via Tarchetti e Associazione Combattenti, via Avalle 3.

[illegible]

MALVICINO — Ivo Astuali, 25 anni, di Genova, via Toscanelli 21/13, rimasto ferito in un incidente stradale, è ricoverato all'ospedale di Acqui, con prognosi di 90 giorni. Il giovane [illegible] percorrendo sulla sua «Kawasaki» la strada provinciale da Quadobono per Malvicino quando, [illegible] una curva, ha invaso la corsia opposta e si è scontrato [illegible] con un [illegible] condotto da Cesare Cavanna, 54 anni, località Ramate [illegible].

Arquata, 4 denunce per oltraggio

ARQUATA SCRIVIA — Quattro persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri per oltraggio, minaccia e [illegible] a pubblico ufficiale, rifiuto ad esibire le proprie generalità e porto abusivo di un coltello. Sono Pier Fiorenzo Zanlungo di 37 anni, Fabrizio [illegible]chio di 24 e di Gian Franco e Sandro Ferrari di 26 e 27 anni, tutti di Fabbrica Curone. Domenica mattina, nel piazzale davanti al «Mulino» di Borghetto Borbera, sono stati fermati dal poliziotto Gian Luca Caso, 22 anni, di Basaluzzo e si sono rifiutati di esibire i documenti. Ne è scaturita un'animata discussione, culminata con [illegible]

Furto in un alloggio

VOGHERA — Ignoti hanno [illegible] dall'alloggio di Luigi Proietti, in [illegible] Gramsci, capi di vestiario in pelle, apparecchiature stereofoniche e argenteria per oltre 30 milioni

L'impresario milanese delle tangenti per le carceri d'oro

E nel computer di De Mico entrò una sigla, «Marengo»

Chi è Gallani? Avrebbe avuto 350 milioni per la realizzazione di un ipermercato [illegible]

ALESSANDRIA — «Ho trattato con un certo Gallani [illegible] di un'area per la quale il Comune di Alessandria [illegible] già approvato un progetto esecutivo [illegible] realizzazione [illegible] un centro commerciale, tipo ipermercato, con annessa struttura alberghiera. Questo centro è denominato Marengo. In questo contesto diedi 350 milioni al Gallani, quale mediazione».

Questo, secondo un servizio di Panorama, direbbe l'architetto Bruno De Mico, l'impresario [illegible] tangenti ad alcuni ministri. E lo direbbe per spiegare che nel suo computer la sigla Mm starebbe ad indicare appunto il centro Marengo e non, come raccontò il suo segretario Dino Altorrese, la metropolitana milanese.

Di questa appendice [illegible] sandrina dello «scandalo De Mico» si era parlato mesi fa in città, ed in quella occasione [illegible] già stato fatto il nome del fantomatico Gallani che avrebbe ritirato un «pacchetto» di milioni come compenso [illegible] una [illegible] acquisto di terreno. Ora, [illegible] l'articolo del settimanale milanese, la gente, malgrado l'esodo d'agosto — ma forse proprio perché in estate i [illegible] dice» trovano più attenzione —, parla con maggior insistenza.

[illegible] congetture, si cercano alessandrini importanti, magari politicamente impegnati, legati «a doppio [illegible] di milioni» con De Mico, ma nessuno sa dire chi [illegible] Gallani, o se veramente questa persona esiste. Così come è difficile trovare notizie precise sul «centro Marengo» a [illegible] il titolare [illegible] fa riferimento.

Tenuto conto [illegible] nome è da ritenere che il centro avrebbe dovuto sorgere nella zona di Marengo. Ecco, allora, entrare in ballo la richiesta d'insediamento [illegible] passato dalla «Euromercato», società di grande distribuzione legata al gruppo Montedison, già presente in città avendo rilevato gli «Spot Market».

Il progetto prevedeva un grande centro distribuzione da costruire nella zona D5, la prima delle aree [illegible] ad Alessandria, all'inizio degli Anni Settanta, nei pressi di Spinetta Marengo e dove ora sono gli stabilimenti della «Michelin», di altre industrie, ultima delle quali la «Borsalino». Vi è ancora molto spazio disponibile [illegible] facilmente, si prevede, arriveranno altri insediamenti.

[illegible] il sindaco Mirabelli: «Avevamo deciso di accogliere la richiesta del centro commerciale e, nel maggio '87, il Consiglio comunale aveva approvato una variante al piano regolatore per consentire l'insediamento. Ma la pratica è tutt'altro che ultimata. L'Euromercato ha opzionato un'area di 8 mila metri quadrati e per strutture di questo tipo, se superiori ai 1500 metri, l'autorizzazione deve essere concessa dalla Regione, la quale, per ora, non ha deliberato».

[illegible] ancora [illegible] deciso, [illegible] a quanto afferma De Mico [illegible] parla di [illegible] esecutivo approvato dal Comune. Un'operazione, inoltre, lecita. Inspiegabile, allora, il pagamento di una mediazione con fondi neri.

[illegible] Marchiaro

Una strada troppo stretta

[illegible] — La condizione della strada provinciale Molare-Olbicella e i problemi che la determinano nei fine settimana estivi, con l'eccessivo affollamento di turisti, erano stati [illegible] presenti nel maggio scorso dal Gruppo ecologico di Molare al presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Franzò. All'incontro aveva fatto seguito una comunicazione scritta e firmata dallo stesso Gruppo ecologico, dal Wwf e dalla Lega ambiente. Veniva messo in evidenza che la presenza di molti turisti, in particolare bagnanti, nella Valle dell'Orba provoca un parcheggio incontrollato di veicoli lungo la provinciale e le strade limitrofe (anche private), con conseguenti difficoltà di transito.

«Precisiamo soprattutto — si legge nel documento — che in caso di emergenza (incidenti, incendi, piene improvvise) i mezzi di [illegible] incontrerebbero gravi difficoltà a intervenire».

«Durante il colloquio il presidente Franzò — aggiunge Mirko Vignolo del Gruppo ecologico di Molare — questi aveva [illegible] la sua disponibilità a [illegible] un incontro con le autorità locali e a livello provinciale per vedere di concordare il da farsi. Ma ormai siamo in piena estate ed è rimasto tutto come prima. (r. bo.)

A CASALE LE LAUREE DA PARA'

Casale Monferrato. «Casale è l'università del paracadutismo»: la pensano così i parà di ogni parte d'Europa che in questi giorni partecipano all'aeroporto «Cappa» allo stage promosso dall'Accademia paracadutistica italiana. [illegible] quanti sono presenti per i lanci di questi giorni vi sono Roberto Mirana, pluricampione italiano ed istruttore dell'Accademia, e il [illegible] Claudio Serafini, che proprio a Casale cinque anni fa [illegible] la squadra che stabilì il primato nazionale di discesa in grande formazione. I lanci avvengono con due aerei, un «Pilatus Porter» ed un «Cessna», e ieri è arrivato un terzo velivolo (che avrà poi base a [illegible] per i lanci [illegible] fine settimana), un «Cessna Caravan» da [illegible] posti. I lanci proseguono [illegible] a fine mese

L'Alessandria domani ospita i bianconeri

C'è la Juve, come una volta

ALESSANDRIA — C'è grande attesa per l'amichevole di domani sera (inizio alle 20,30), che vedrà di fronte al «Moccagatta» Juventus ed Alessandria. L'interesse coinvolge anche i moltissimi tifosi bianconeri presenti in città e provincia che potranno vedere all'opera la Juventus '88-'89.

Mentre quest'anno i bianconeri, dopo una campagna acquisti senza «follie», do[illegible] far dimenticare le delusioni degli ultimi tempi, la tifoseria mandrogna guarda con interesse alla nuova Alessandria di mister Melani, che a sua volta cercherà di fare un ulteriore passo in avanti rispetto alla scorsa stagione, per ottenere finalmente il tanto sospirato passaggio in serie C1.

L'accordo per l'amichevole tra Juventus e Alessandria, resa possibile grazie all'interessamento del presidente dei «grigi» Gino Amisano [illegible] alla buona volontà di [illegible]piero Boniperti, [illegible] al maggio scorso. Dice [illegible] da sempre tifoso juventino [illegible] il 60 per cento degli sportivi alessandrini tifano bianconero; mi è [illegible] allora giusto impegnarmi per ottenere che, dopo la presentazione a Villar Perosa, l'esordio della Juventus avvenisse al "Moccagatta". Il presidente Boniperti si è [illegible] conto che siamo una società seria e [illegible] ad accettare l'invito. Certamente sarà un appuntamento gradito agli alessandrini».

In passato, ai tempi d'oro [illegible] calcio alessandrino, gli scontri tra grigi e bianconeri allo stadio «Moccagatta» facevano epoca. Nel ricordo di quelle battaglie, che hanno visto anche risultati clamorosi a favore dell'Alessandria, è [illegible] che domani sera [illegible] il pubblico presente, come l'andamento delle prevendite lascia chiaramente prevedere.

Ma se [illegible] e dirigenti dei «grigi» guardano con entusiasmo all'arrivo della Juventus, il fatto che i bianconeri [illegible] dopo anni [illegible] il «Natal Palli» di Casale Monferrato per la prima uscita stagionale, dopo quella di Villar Perosa, non è stato affatto digerito dai dirigenti nerostellati.

«Boniperti — dice il presidente casalese Sergio Bocci — ha detto per tutto l'anno che avrebbe giocato a Casale, poi, al momento di rispettare l'impegno, ha ritrattato tutto. Non è un comportamento serio. Gliel'ho [illegible] detto [illegible] ho paura di ripetergliela. Un "tradimento" che ci ha [illegible] ripari. Per fortuna [illegible] trovato la disponibilità del Santos».

I casalesi, è fuori dubbio, si [illegible] privati di un appuntamento tradizionale, importante anche [illegible] l'aspetto economico.

Per l'amichevole di domani sera sono stati mantenuti i prezzi della partita di mercoledì scorso col Genoa, con un piccolo ritocco soltanto per i posti di gradinata curva (Nord e Sud).

Questi i prezzi: gradinata curva (Nord e Sud), 13 mila lire (ridotti 10 mila); gradinata centrale, [illegible] mila (ridotti 12 [illegible]); parterre, 30 mila (ridotti 15 mila); tribuna laterale, 40 mila (ridotti 30 mila); tribuna numerata, [illegible] mila.

f. m.

Varato il programma delle manifestazioni estive nel piccolo centro

Per i villeggianti d'agosto Morbello propone il samba

Appuntamento clou il 20, con un gruppo brasiliano - S'inizia sabato: c'è il [illegible] liscio

[illegible] — Nell'agosto [illegible] morbellese ci sarà [illegible] che il samba, con il consueto contorno di tradizioni brasiliane e «oba oba» (le scatenate ballerine). Il «Brasil Samba Show», la sera del 20, è il clou dell'Estate di Morbello, il cui programma è stato [illegible] noto in questi giorni.

Lo organizza la pro loco di Costa, una delle tante [illegible] che costituiscono questo piccolo comune dell'Acquese. Dice Dante Gorrino, che con la sua verve è riuscito a radunare attorno all'associazione decine di entusiasti volontari: *«Per un centro turistico come Morbello un programma di spettacoli è molto importante: quest'anno abbiamo [illegible] portare in paese anche un'attrazione di grande rilievo, un gruppo di [illegible] che per quattro anni ha vinto [illegible] sfilate del carnevale di Santos, nello Stato brasiliano di San Paolo»*.

Il «Brasil Samba Show» [illegible] conosciuto dai telespettatori italiani per le partecipazioni a [illegible] («Domani si gioca» di Gianni Minà) e [illegible] berlusconiane («La Giostra» [illegible] Enrica Bo[illegible] e il [illegible] Costanzo Show»).

Lo spettacolo dura circa due ore e propone la storia del samba dalle origini: i rituali mistico-religiosi [illegible] origine africana accompagnati dall'incalzare incessante dei tamburi [illegible] due percussionisti del gruppo; [illegible] dei [illegible]; le [illegible] riso e altri quadri tipici [illegible] del popolo negro ancora schiavo per trovarsi, infine libero, immerso [illegible] ritmi [illegible] e trascinanti del samba moderno, che è sinonimo di carnevale e [illegible] collettiva.

Ma torniamo al programma dell'estate morbellese, che prende il via sabato. [illegible] con l'orchestra Rovatti e la [illegible] girl Dana Gipsi; animeranno una [illegible] che prevede anche [illegible] della scuola di ballo di [illegible]done. Domenica la compagnia «Il Chiostro» [illegible] Genova presenta il primo [illegible] due spettacoli [illegible] maggioranza dei villeg[illegible] arriva dalla [illegible] Liguria e [illegible] pro loco ne tiene conto): è «So t'aggoanto 'na quaterna» di Athos Setti, regia di Bruno Pettrigiglet. Il giorno di ferragosto una [illegible] rata «in discoteca» [illegible] d.j. Maurizio, mentre martedì 16 ci sarà l'orchestra spettacolo [illegible] Supremi».

[illegible] zioni [illegible] agosto, affidata ancora agli attori genovesi con un [illegible] del teatro ligure, «I manezzi pe' majà 'na figgia» di Nicolò Bacigalupo, per anni cavallo di battaglia di Gilberto Govi; la regia è di Vito Elio Petrucci.

Tutti gli spettacoli si terranno nel [illegible] all'aperto del Parco Anselmi, una [illegible] derna struttura con [illegible] posti, realizzata [illegible] pro loco e Comune. Con il programma di quest'anno le manifestazioni morbellesi d'agosto, [illegible] mai un punto fermo fra le attrattive [illegible] paese — circondato da boschi [illegible] abeti e castagni, e celebre per le [illegible] specialità eno-gastronomiche —, compiono un salto di qualità.

f. m.

■ Si festeggia [illegible]

BOSIO — Grandi fe[illegible] a Bosio, fino al [illegible] settembre, per ricordare [illegible] dell'ele[illegible] del paese a Comune dopo essere stato per 400 anni sotto la circoscrizione di [illegible] Ligure.

[illegible] bar-discoteca «Tumè» [illegible]; per il fine settimana, [illegible] «Festival dell'Unità», giochi di gruppo; nella [illegible] Ferragosto sarà [illegible] la «reginetta della [illegible] Lemme». Previste anche gare sportive.

[illegible] settembre, infine, il Comune prenderà ufficialmente in [illegible] dalla [illegible] la zona monumentale del Sacrario della Benedicta. (m. p.)

Tamburello - Nel torneo a muro del Monferrato

Ci vogliono gli spareggi

Nel ritorno delle semifinali, Montemagno e Portacomaro hanno ribaltato i risultati dell'andata, superando rispettivamente Vignale e Moncalvo - Domani le due «belle»

Si dovrà ricorrere agli incontri di spareggio per definire le finaliste del Torneo di [illegible] a muro del Monferrato. Infatti nel turno di ritorno [illegible] semifinali [illegible] sono ribaltati i risultati dell'andata: [illegible] Montemagno ha battuto [illegible] Vignale (16-12) e con lo [illegible] il Portacomaro [illegible] avuto [illegible] meglio sul Moncalvo.

Al [illegible] prestazione [illegible] squadre e dei [illegible] giocatori, il [illegible] campo ancora una [illegible] è [illegible] determinante. Gli alessandrini del Vignale, dopo essere stati a lungo in partita ed aver guidato anche nel punteggio (7-5), hanno poi stentato a contenere il gioco del Montemagno e dopo metà gara, si [illegible] no lasciati travolgere.

Cuasotto da fondo campo non è stato in grado di reggere il [illegible] con gli avversari [illegible] i suoi compagni di squadra non hanno saputo far [illegible] meglio, perdendo una partita che [illegible] sicuramente alla [illegible] portata. Il gioco non certo brillante messo in mostra nella seconda metà della partita ha infatti favorito Giancarlo Marostica, il quale pur non esprimendosi a livelli eccelsi non ha avuto difficoltà a salire in cattedra e dare spettacolo.

Ora tutto è rinviato a domani, nella «bella» sul campo di Calliano che si preannuncia molto incerta ed interessante.

[illegible]'altro incontro, il «vecchio» ma mai domo Franco Capusso [illegible] rispolverato [illegible] poderose [illegible] restituito al Moncalvo [illegible] to aveva subito [illegible] scorsa. Anche per queste due formazioni l'appuntamento è per lo spareggio, sempre domani sul [illegible] neutro di Montemagno.

Per il Torneo delle Colline, prima dei prossimi due turni di riposo si è giocata la quart'ultima giornata, nella quale due squadre hanno dato forfait; Madonnina e Cocconato, [illegible]tti, non si sono presentate all'appuntamento sul loro campo e quindi le squadre ospiti, Mombellese e Gabiano, hanno [illegible] partita vinta a tavolino.

Comunque i giochi sembrano ormai fatti e le ultime tre giornate non dovrebbero portare modifiche. Anche il Callianetto, seppur battuto dalla Pro Cerrina sul proprio terreno, sarà tra le quattro partecipanti al «Trofeo Odone» insieme con Pro Cerrina, Varengo e Solonghello.

Risultati e classifiche.

Torneo a muro del Monferrato: Montemagno-Vignale 16-12; Portacomaro-Moncalvo 16-12.

[illegible] Colline: Madonnina-Mombello 0-16; Alfiano-Varengo 10-16; Callianetto-Pro Cerrina 8-16; Cerrina Valle-Calliano, non pervenuto; [illegible]-M[illegible] Tc 6-16; Solonghello-Tonco 16-5; Cocconato-Gabiano [illegible] 16.

Classifica: Pro Cerrina, 46; Varengo, 41; Solonghello, 37; Callianetto, [illegible]; Tonco, 30; Madonnina Tc, 26; Cocconato, 23; Gabiano, 20; Madonnina, 18; Cerrina Valle, 17; Cal[illegible], 13; Alfiano, 10; Mombellese, 6; Sessana, 2. Cerrina [illegible] e Calliano, una partita in meno.

Renzo Bottero

Ciclismo, nel G. P. Cariplo Feltri primo alessandrino

TORTONA — E' stato molto combattuto il «Trofeo Federtrasportatori-1° G.P. Cariplo», la corsa ciclistica riservata ai dilettanti di seconda serie, organizzata domenica dal V.C. Tortonese 1887 «Serse Coppi» e [illegible] Derthona club [illegible] Moderno; una [illegible] di alto contenuto tecnico anche [illegible] la salita della Bedolla, che i corridori nella fase [illegible] hanno dovuto affrontare due volte.

Proprio nell'ultimo passaggio, quasi in vetta, ha sferrato il suo attacco Dario Danelli, della Lainatese, [illegible] in breve ha guadagnato pochi secondi [illegible] gruppo; un vantaggio minimo [illegible] però il leader ha saputo mantenere fino all'arrivo.

Nonostante il periodo fe[illegible], la corsa ha portato lungo [illegible] delle colline tortonesi [illegible] folto pubblico [illegible] appassionati. [illegible] nutrito anche il numero degli iscritti, ben 144.

Massimo Olivieri, un novese che veste i colori gialloblù della Spinettese, è stato il primo degli alessandrini ad entrare in fuga con altri nove compagni, quando la corsa aveva [illegible] lasciato il circuito cittadino e si è avventurata lungo i saliscendi delle [illegible] tortonesi.

Il suo attacco è durato circa venti chilometri, poi la reazione [illegible] gruppo ha messo fine al tentativo. All'ottantesimo [illegible] è nata in[illegible] la fuga più lunga [illegible] giornata ed [illegible] più importante; cinque questa volta i protagonisti: Danelli, Cerri, Cassani, Riva e il [illegible] parzanese Paolo Feltri, portacolori [illegible] V.C. Tortonese «Serse Coppi».

Grazie [illegible] accordo perfetto fra i cinque battistrada, che hanno continuato a darsi regolarmente i cambi, i fuggitivi in alcuni tratti della corsa hanno raggiunto un vantaggio anche di un minuto e 20 secondi sul gruppo, che però ha reagito al secondo passaggio della Bedolla, fino a riportarsi sui primi.

Quando la corsa sembrava ormai doversi risolvere [illegible] sprint, Danelli nell'ultimo strappo ha [illegible] ancora energie [illegible] cienti nelle gambe.

Dietro il vincitore si [illegible] piazzati Manzoni (Mecair), Saccomani (Binasco), Rai[illegible] (Vigevano) e Garbagnoli (Binasco). Il primo fra i corridori alessandrini è stato Pier Paolo Feltri (dodicesimo), [illegible] passista scalatore che sta trovando la migliore condizione in questo finale di stagione.

Enrico Regalzi

Appuntamenti

CINEMA. Il cartone animato di David Bluth *Fievel sbarca in America* sarà proiettato questa sera all'arena estiva del cinema «Ambra» di Alessandria dove domani sera verrà presentato il film avventuroso *L'impero del sole*. Le pellicole fanno parte di «Aperto per ferie», l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario.

FESTE [illegible] Giochi e divertimenti vari, [illegible] danzante e [illegible] questa sera a **Mioglиola di Pareto** nell'ambito dei festeggiamenti per San Lorenzo. A [illegible] Bormida, dove si ricorda il patrono San Domenico, questa sera sono [illegible] i giovani che daranno vita ad un originale spettacolo dal titolo «Giochi per ragazzi». Per la festa patronale di **Cabella Ligure**, alle 21, sulla piazza del paese, ad ini[illegible] loco, si [illegible] un concerto della Polifonica ser[illegible] diretta [illegible] Gigi Bolchi [illegible] presenta canti [illegible] montagna. A **Vignole** [illegible] in occasione [illegible] festa patronale di S. Lorenzo è stato allestito il Luna [illegible] e inoltre nell'ambito dell'«Estate vignolese» questa [illegible] è in programma un concerto degli «Slam», un complesso formato da giovani musicisti [illegible] del Conservatorio che proporranno un repertorio di musica moderna.

SAGRE. Proseguono a Cassine le manifestazioni per la terza «Sagra del [illegible] bon»: questa sera cena turistica con spaghetti e lumache. Nel parco di Villa Savoia a **San Giacomo di Roccagrimalda** prosegue la «Sagra [illegible] ravioli»: funziona la cucina [illegible] varie specialità della [illegible] i prelibati [illegible] violi «inzuppati» nel vino dolcetto. Questo vino dà il nome anche alla sagra che ogni sera anima i Bacchetti [illegible] Silvano d'Or[illegible] con ottime cene, tanto buon vino e danze.

AGOSTO ALLA FAMILIARE. Alla bocciofila «La Familiare» di **Alessandria** si [illegible] serata per giovani e no. Questa sera si fa discoteca.

SELEZIONE CONCORSO. Questa sera al «Kursaal» [illegible] Ac[illegible] Terme è in programma una selezione di «Miss Cinema», il concorso di bellezza che ha reso famose tante aspiranti attrici.

c. c.

Stato civile

Novi Ligure

Nati: Davide Cavriani, Davide De Brita, Michael Laurito, Elisabetta Beardo, Astrid Borasi, [illegible] Piacenza, Matteo Sartor, [illegible] Sartor, Iolanda Nevone, Emanuele Lessio, Jessica Poldomani, Marco Lucato, Emanuele Simonelli, Federico Zerbonia, Valeria Repetto, Roberto Piana.

Morti: [illegible] Fioppo, 66 anni, pensionato; Erminia Poggio, 85, pensionata; Mattia Suamé, 67; Ferdinando Cartesegna, 70, pensionato; Claudio Pizzorno, 21, operaio; Gilberto Pozzati, [illegible], pensio[illegible] Antonio Ferrari, 78, pensionato; Rodolfo Guidetti, 70, pensionato; Alessandro Massa, 85, pensionato; Teresa Bellomo, 82, pensionata; Natale Fossati, 70, pensionato; Franco Ghiglione, [illegible], pensionato; Marietta Zaffino, 65, pensionata; Giuseppina Carrea, 87, pensionata.

Pubblicazioni matrimonio

Antonio Neri, ferroviere, [illegible] Gabriella Consogno, impiegata; Damiano Sala, operaio, con Gabriella Pantaleo, casalinga.

Ovada

Nati: Lorian Bevilacqua, Francesco Roveta.

Morti: [illegible] Bono, 65 anni, pensionata; [illegible] Grasso, [illegible], religiosa; [illegible] Cevasco, 84, pensionata; Gabriele [illegible], 71, pen[illegible].

Pubblicazioni [illegible]

Maurizio Giora, orafo, con Cira Empirio, casalinga; Antonino Giorgianni, operaio, con Concetta Belelli, barista; Giovanni Battista Gaggero, impiegato, con Anna Angela Ottonello, insegnante; Pasquale Bongiorno, impiegato, con Marcella Badano, studentessa; Francesco Priano, impiegato, con Margherita Gaggino, insegnante.

Tortona

Nati: Filippo Fagnano, Stefano Boesso, [illegible] Battistutta, [illegible] Daniele Rizzo.

Morti: Angelo Garbarini, [illegible] anni, pensionato; Mario Volpi, 87, pensionato; Carlo Briccola, 84, pensionato; [illegible] menico Giuseppe Costantino Bruno, [illegible] pensionato; Santina Faraboltin, 77, pensionata; Armida Tullia Maria Daffonchio, 79, pensionata; Eva Barbieri, 62, pensionata; M[illegible] Assunta Volpone, 88, pensionata; Luigi Giuseppe Carella, [illegible] pension.

Pubblicazioni [illegible]

Salvatore Anguzza, finanziere, con Gaetana Internicola, maestra d'asilo; [illegible] Giovanni Gerolamo Faravelli, [illegible] ginnico, con [illegible] Maria Valle, parrucchiera; Fabrizio Gaetano Boccato, operaio, con Maria Chiara Matilde Mussi, infermiera; Maurizio Grassi, tornitore, con [illegible] Pizzetti, impiegata; Claudio Umberto Bagnera, educatore, con Laura Maria Giovanna Veccia, biologa; Libero Costantino, carabiniere, con Elena Valdetara, parrucchiera; Mario Fioravante Duriollo, artigiano edile, con Silvana Riente, operaia; Danilo Angelo Demaria, operaio, [illegible] Daniela Maria Ferello, operaia; Gianpaolo Novelli, libero professionista, con Leonilde Cristina Cerchi; Fabio Ro[illegible], [illegible] con Mirella Sofia Remiti, casalinga.

(I dati si riferiscono al periodo 30 luglio-5 agosto).

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

AMBRA: Fievel sbarca in America, di Daniel Bluth.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Una preghiera per morire, con Mickey Rourke.
VITTORIA: Ai di là di tutti i limiti.

GAVI LIGURE

[illegible]: Lo strizzacervelli, con Dan Aykroyd, Walter Ma[illegible].

NOVI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Quella villa in fondo al parco.

OVADA

LUX: Il nome della rosa, con Sean Connery.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Scuola di ladri parte seconda, con Paolo Villaggio.

TORTONA

SOCIALE: [illegible] gerezza dell'[illegible]

VOGHERA

GALVANI: Francese militari.
ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: *Santo Stefano*, via Milano; notturna: *Ferraris*, corso Roma.
Acqui: *Centrale*, corso Italia.
Casale: *Vicario*, via Roma.
Novi: *Moderna*, via Giovanni XXIII.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Dassoiena*, via Emilia.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi.
Voghera: *Moroni*, piazza Duomo.

[illegible]

Numeri [illegible] *per* [illegible] *urgenti.* **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 81.777; **Tortona:** 88 [illegible]; **Valenza:** [illegible]; **Voghera:** [illegible] (ambulanza: 212.838).

Numero [illegible] *diretta per* **Ospedale Civile:** 30.81 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza L[illegible].
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

(Notturni dalle [illegible] 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (autolavaggio); **Chevron**, corso Acqui.

LA [illegible]

[illegible] e corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 [illegible] 443.347; Corrispondenti: [illegible] 54.782; **Tortona** 0131 872.381; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.786; **Ovada** 0143 86.192; **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

[illegible]

[illegible], via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible]to: 8,45-12,15.

■ Bocce, vince la Fideuram Casale

AOSTA — La quadretta della Fideuram di Casale si è aggiudicata il trofeo «Peuple Valdôtain» di bocce, che ha visto la partecipazione di 38 [illegible]. Alle spalle dei vincitori Macario, [illegible]chino, Fer[illegible]o, Bazan si sono piazzati (Notre Vallée), Tollegnese e La Nizza Torino.

■ Calcio, stasera finale a Cadepiaggio

CADEPIAGGIO — Stasera a Cadepiaggio si disputa la finale del «Trofeo Croce Verde-Memorial Piero Massa» di calcio. Alle semifinali di ieri sera [illegible] approdate Produttori Vini Cadepiaggio, Bar sport Tassarolo, Acconciature Wanda Genova e Before [illegible].

(L. q.)

SKI ROLL - L'azzurro stacca gli avversari ed è primo a Cervinia

Il lungo sprint di Polvara

Uno scatto irresistibile e cinque chilometri di fuga lungo la salita porta al Breuil - Secondo terzo Vanzetta e Bormetti, quasi appaiati sul traguardo - Bella impresa Manuela Centa e Federica Pession negli allievi

E per gli azzurri subito i più forti

Canè e Nargiso di fronte a Jaite e Vilas

La terza edizione degli nali tennis si è aperta una buona «stella». Alle qualificazioni di sabato e (tre lunghi turni conclusi a tarda sera) hanno preso parte trentuà giocatori per soli quattro posti da aggiungere ai 28 già in tabellone e alle «wild card» assegnate dagli organizzatori al Simone Colombo e Alessandro Baldoni e al campione della categoria «juniores» degli Internazionali d'Italia, lo jugoslavo Ivanisevic.

In tutto 59 giocatori, un vero record per la manifestazione valdostana, che con le sue «stelle» e i suoi 150 dollari è il terzo torneo italiano dopo Roma e Milano. An a questo proposito Saint-Vincent non teme di due aprono contemporaneamente a Praga (150 mila dollari) e Toronto (615 mila dollari cemento con Lendl, Becker, Connors e Edberg) perché sui campi di terra rossa del Billia un Kent Carlsson più che lo svedese ripetesse il forfait a torneo iniziato dello scorso anno, ma se il menisco ha creato problemi e costretto all'abbandono il biondo scandinavo a Bordeaux e a Bologna Skoff e a Saint-Vincent arriva come trionfatore di Kitzbuhel, dove non ha concesso set fino in semifinale (uno a Perez Roldan) e in finale (la terza e la quarta partita all'iberico Sanchez).

Domenica a mezzogiorno si è celebrato il rito teggio in trasformato. Il è passati poche ore dai giocatori in maglia granata a una sfilata ragazzoni provenienti dagli aeroporti di tutto il mondo e a belle donne che accompagnano i loro campioni. Il «rito» si è rivelato agrodolce per il disastrato tennis italiano (il mero uno azzurro è Francesco Cancellotti, 70 do): Paolo Canè e Diego hanno subito sulla loro argentini portata di Martin e Guillermo Vilas.

E' curioso sottolineare che, davanti un pubblico, il napoletano Nargiso con i suoi 18 anni si è presentato di fronte ad un uomo con 36 primavere e una vita dedicata al tennis alle sue spalle; non è andata meglio a Narducci, riesca a aver ragione del peruviano sulla il grande Carlsson (numero 16 al mondo). Stessa sorte il napoletano Cierro, che ha misurare la giovane talento italo-argentino Mancini e il giovane Baldoni che dovrà incontrare il vincitore dello scorso anno Pedro Rebolledo.

Più il compito Pistolesi (il francese Champion), di Panatta (lo spagnolo Aguilera) e di chi dovrà fare i conti con i giovanotti provenienti dalle qualificazioni come Colombo, Cancellotti e Camporese, questi ultimi due che sentono già aria di derby.

c. c.

CERVINIA — Con uno sprint irresistibile ed entusiasmante durato ben cinque chilometri, l'azzurro della Nazionale di fondo Gianfranco Polvara, del gruppo sportivo Esercito, si è aggiudicato «Superrol Cervino», a Giorgio (Guardia di giovane Fausto Bormetti (21 anni, dei Carabinieri), giunti traguardo quasi appaiati a soli 6 e 2 vincitore, e a tutti gli altri atleti della squadra di fondo, presenti quasi al completo.

Il terzetto, in testa poco dopo la partenza, vi per tutta la imprimendo subito un ritmo elevato alla corsa. Vanzetta e Bormetti si alternavano al per i primi 25 chilometri, con Polvara sempre in terza posizione. Poco dopo le «Gouffre des Busserailles», quando la strada si fa più ripida inerpicandosi la galleria tornanti, scattava Polvara, do fino al traguardo Breuil, concludendo la lunga fatica in un'ora 39 minuti e 34 secondi.

Un tempo di appena 21 condi superiore a quello del vincitore dello scorso anno Maurilio De Zolt (1h 39'13"), assente. L'inatteso forfait del del Vigili fuoco, giustificato un'improvvisa indisposizione dell'ultimo momento, se ha privato la prova sapore della rivincita, non ha tolto interesse alla manifestazione che grande pubblico da giornata splendida) che lungo il percorso e al traguardo ha applaudito generosamente tutti i concorrenti, una cinquantina, che si dati battaglia lungo i 30 chilometri tracciato 1600 metri di dislivello.

Alle spalle terzetto si gli altri atleti della Nazionale di : Albert Valder (Forestale) a 3'36"; Giuseppe a 3'37"; il valdostano campione mondo di Oberstdorf Albarello (Esercito) a 6'12" e Alfred Runggaldier (Carabinieri) a quasi 9 primi. dopo, fra i due nazionali di ski-roll della Forestale Guido Masiero e Efrem Bussolaro, si è piazzato l'intramontabile Leo Vidi (Ski-roll club Aosta), che ha ottenuto un brillante posto.

Da sottolineare bella prova di Amato Pession (tredicesimo); Carlo Bich (diciottesimo) e Sergio Pellissier (ventitreesimo), dello Sci club Valtournenche, che hanno al loro sodalizio classificarsi al terzo posto, primo fra i «civili». Degna di menzione anche la gara Junod, 64 anni Monte Rosa). Il più anziano gara ha la classifica 2h 55'9", quasi mezz'ora meno dell'ultimo dello scorso anno.

Cervinia. Marco Albarello (a destra) con Manuela Di Centa e altri protagonisti della «Superroll»

Molto festeggiata è stata la graziosa e fortissima campionessa di fondo Manuela Di Centa, che si è facilmente imposta sull'altra concorrente femminile in gara Federica Pession, nei sette chilometri Antey e Maen, prevista per donne e gli (classe 1971 e 1972). La brava atleta friulana, per lo club Città di Varese, pluricampionessa italiana e sesta a Calgary 20 chilometri fondo (migliore risultato in questa disciplina da un'atleta azzurra una Olimpiade) slancio ha continuato la calcando con impressionante agilità fino al traguardo di Cervinia «dove potevo essere fatta ripare anche la prova, di distanza giustamente ridotta, riservata alle donne» ha sorridendo pizzico d'ironia simpatica atleta, rimasta entusiasta gara e dell'accoglienza ricevuta in Valle, con gli atleti della Nazionale fondo, che ritengono lo ski-roll mo per estivo.

Da sottolineare l'organizzatore manifestazione, ancora quella buona dello opera dalla tana del Marmore, in collaborazione i Comuni, gli club e le Aziende di soggiorno Valtournenche, sponsorizzata dal di St-Vincent, dalla Pellissier Sport e Fideuram.

di scendere alle Terme di Saint-Vincent per premiazione, gli atleti Nazionale fondo e la Di Centa hanno premiato i vincitori del torneo tennis del Breuil.

Ecco i primi classificati della gara. *Seniores:* 1. Gianfranco Polvara; 2. Giorgio Vanzetta; 3. Bormetti. *Amatori:* 1. Guido Masiero; 2. Leo Vidi; 3. Amato Pession. *Veterani:* 1. Luigi Fulco; 2. Carlo Bonfanti; 3. Natalino Masoni. *Allievi:* 1. Walter Derosso; 2. Ivo Chapellu; 3. Matteo . *Femminile:* 1. Manuela Centa; 2. Federica . *Società:* 1. G. S. Forestale.

Luigi Castellarin

INTERREGIONALE - Buona prova della squadra termale con il Telgate

Saint-Vincent perde, ma convince

Il «mister» Nunzio Santoro soddisfatto - In evidenza il «regista» Franco Valera, che torna in valle dal Trino - L'amarezza dell'escluso Saccavino, che forse dovrà rinunciare al calcio

Saint-Vincent. in azione (Foto Cerise)

CHATILLON — Volti sorridenti in Saint-Vincent dopo l'amichevole con il Telgate. La prima uscita stagionale dei biancoazzurri effetti, messo evidenza compagine ben disposta e capace di ribattere colpo colpo alle formazione di Brescia, che ha concluso lo anno al terzo posto il proprio girone di punta decisamente in questa stagione al salto di categoria.

Il campo di Châtillon ha sicuramente consentito ai lombardi di esprimere tutto il proprio potenziale, tuttavia è stata soprattutto la buona prova del centrocampo termale a non permettere al Telgate decisamente l'iniziativa. Il finale (reti di e di Ambrosini) è maturato nella ripresa quando Santoro dovuto rinunciare a (botta a una caviglia) e il Saint-Vincent aveva così perso il suo «faro». Proprio la prova del (il suo acquisto deve ancora essere concluso, ma può ormai essere dato per certo) è stata una note più liete. Oltre a sono piaciuti anche il neo acquisto Eusebione e i giovani Bognani e Bellomo che saranno preziosi rincalzi in campionato.

Osserva Nunzio Santoro: *«Sono molto soddisfatto dei ragazzi. Dovendo smaltire notevoli carichi di non pensavo poter più trarre così fortanti indicazioni. I giovani hanno saputo sfruttare adeguatamente l'occasione per dimostrare le proprie qualità, dovrò utilizzarli accortezza evitare il rischio bruciarli. Il Telgate ribadito pagine di ottimo e questo non può che ancor più positiva la nostra prestazione».*

Il Saint-Vincent si è presentato con tra i pali (Zubiena nella ripresa), Eusebione e marcatori, Muzio libero e novità sinistra in copertura sul tornante avversario con Coppo più avanti, ma a dar mano forte alla difesa. posizione centrale con Bognani a destra a un gran lavoro di interdizione svolto, per altro, con molta lucidità. vista, in pratica, disposizione tattica che Santoro vuol alla sua squadra anche saranno spostamenti lo (Martini più e a destra, Muzio in marcatura) e nuovi arrivi daranno un'altra impronta alla formazione.

In settimana i dirigenti le esigenze dell'allenatore che cerca ancora tre «pedine»: un libero, un giocatore di e punta dotata una certa Il presidente Ild Rollandin e il direttore sportivo Fernando Reginato avranno incontro con i responsabili dell'Ivrea che dovrebbe portare a Saint-Vincent Buglione con passaggio agli eporediesi di Monteforte. Per il nuovo libero molte le trattative aperte.

Enrico Saccavino, dall'organico, deciso abbandonare l'attività: *«Non mi aspettavo certamente una simile decisione parte della società. Per motivi di lavoro non posso accettare trasferimenti fuori Valle (era dalla neo promossa Carcarese, ndr.) quindi è probabile decida smettere di giocare. Non piace fare polemiche, tuttavia ero convinto rientrare tra i convocati e non mi rimane che ringraziare il Saint-Vincent per scelta operata».*

Dalla tristezza di un giocatore alla felicità di un altro. Franco Valera torna infatti in Valle. Dopo aver giocato nel passato lo scorso al Trino rientra nell'Interregionale «per dimostrare mie qualità — sottolinea il regista costanza —. stato io a decidere di lasciare l'Aosta».

Sigfrido Beneyton

AMICHEVOLE - Attesa per il Santos e gli acquisti rossoneri

L'Aosta ha cambiato look

AOSTA — di lusso alle 18,30 al Puchoz. L'Aosta affronta il Santos, la squadra in cui giocò Pelé. Per i rossoneri, che hanno cominciato ieri al campo Zambroni la preparazione in vista del campionato Interregionale, sarà soprattutto l'occasione propizia per festeggiare il ripescaggio nell'Eccellenza.

I avranno anche l'opportunità di vedere in azione giocatori nuovi che dovrebbero alla formazione presidente Emilio Bertona di dimenticare le amarezze della passata stagione. Oltre agli acquisti di Giovanni Orlando (libero del Siderno) e di Casola (difensore della Berretti del Torino) l'Aosta ha definito gli arrivi di Carmine Fiorentino e di Enrico Bortolas. Fiorentino, 23 anni, centrocampista, è stato uno dei punti di forza della Saviglianese, mentre Bortolas uno dei perni della retroguardia del Cuneo.

«Stiamo muovendoci cercando soddisfare tutte le richieste Sacco — sportivo —. *In difesa manca ancora un portiere, chiuderemo a breve termine anche questa lacuna. Poi penseremo a completare l'organico con punta e, se possibile, con un centrocampista. Abbiamo ceduto al Cuneo la punta Moncada mentre della Juventus abbiamo prelevato il giovane Antonio La Rocca».*

Tutti i nuovi acquisti saranno in campo oggi contro il Santos, ma potrebbero esserci altre novità visto che le trattative per portare ad Aosta il portiere Mario Martinelli (Quincinettese) praticamente concluse. L'unico di Carlellina è legato alla possibilità l'acquisto di una punta d'esperienza che completerebbe il numero tre fuori quota (gli altri sono Bortolas e Orlando) ed escluderebbe l'arrivo di Martinelli con possibilità affidare a Pimognari (Ivrea) (Pro Vercelli) la maglia numero uno.

L'Aosta sta dunque muovendosi con accortezza sul mercato per allestire una formazione in di figurare. Non e dare una risposta alle aspettative tifosi, si potranno trarre le prime impressioni sugli elementi a disposizione Sacco. Per il pubblico sarà l'opportunità di ammirare una squadra che non vive certamente soltanto della gloria conquistata in passato visto che anche adesso è considerata tra le più quotate nel mondo.

L'Aosta spera un buon incasso per poter investire i guadagni per avere i brasiliani saranno di 30 milioni circa) nell'acquisto di un altro giocatore per completare così l'organico a disposizione dell'allenatore Giovanni Sacco che siederà oggi per la prima volta sulla panchina valligiana dopo aver condotto in l'Imperia e la Pro Vercelli.

s. b.

Un incontro a Cuneo per affrontare i problemi di chi è solo

Solidarietà per gli anziani

Autorità, istituzioni assistenziali e [illegible] sono [illegible] per offrire interventi sanitari, psicologici e sociali - Un invito [illegible] prefetto: «Tutta l'opinione pubblica deve sentirsi impegnata»

CUNEO — Sono ufficialmente quasi 7 mila gli anziani con più di 60 anni che abitano in città, [illegible] la [illegible] dei [illegible] vivono abitualmente da soli. Ma ce ne sono tanti altri [illegible] sfuggono [illegible] stiche, che il [illegible] solitudine e dell'isolamento devono affrontarlo proprio nella stagione estiva.

«*Il problema infatti* — dice l'assessore [illegible] ai Servizi sociali, Sebastiano Dalmasso — *non è quello dei 56-60 così gravi e degli altri solitari abituali* [illegible] *seguiamo e assistiamo regolarmente, ma è costituito dagli anziani* [illegible] *sono lasciati* [illegible] *dai parenti*. Il problema, più umano che rigorosamente sanitario, è generale e investe soprattutto, spesso [illegible] toni drammatici, le campagne e le vallate («*In città* — ha aggiunto Dalmasso — *basta affacciarsi a una finestra e vedere la gente per non sentirsi totalmente soli*»), [illegible] in una riunione indetta dal prefetto, [illegible] Sorgi, cui hanno partecipato rappresentanti delle Usl, [illegible] associazioni di assistenza, della Croce Rossa, dei sindacati pensionati, dei Comuni, il questore Raffaele Roberto, il comandante del gruppo carabinieri colonnello Agostino [illegible] e [illegible] altri (vigili del fuoco, guardia di finanza, [illegible] possono intervenire [illegible] degli [illegible].

Insomma, è stato un «summit» rivolto a un obiettivo ben preciso: offrire assistenza non soltanto sanitaria, ma anche psicologica e sociale, per garantire comunque il «soccorso di solidarietà» agli anziani [illegible] possono soffrire anche gravemente della condizione di solitudine e di isolamento, sia pure provvisoria, in cui possono incorrere durante il periodo estivo.

Ma quanti sono gli anziani soli in provincia? Una [illegible] fatta lì per lì (in mancanza di [illegible] ufficiali) porterebbe a una cifra ragguardevole, comunque sufficientemente indicativa della vastità del problema: circa 60 [illegible] quasi il 15 per cento [illegible] popolazione. E chi deve o può intervenire in loro soccorso?

Il prefetto ha tirato le somme e fornito [illegible] precise: non esistono problemi per l'assistenza sanitaria e infermieristica, garantite in [illegible] caso dalle strutture delle [illegible]. [illegible] chi è a [illegible] casi di anziani sofferenti [illegible] la [illegible] o bisognosi [illegible] assistenza medica, a chi può rivolgersi?

Per disposizione del prefetto («*Tutta l'opinione pubblica deve sentirsi mobilitata*», ha detto) [illegible] pochi giorni [illegible] le strutture [illegible] dovranno fornire, affinché possano essere resi pubblici, gli elenchi dettagliati dei vari presidi medici e ambulatoriali e di assistenza [illegible] già in funzione o che saranno appositamente istituiti, a cui rivolgersi per segnalare i casi. Nel frattempo le segnalazioni potranno [illegible] fatte [illegible] 112 (carabinieri), al 113 (polizia) e al 115 (vigili del fuoco).

Giorgio Ravesi

ALBA
Coniugi morti in [illegible]
in Cronaca di Torino

La [illegible] anziani: un problema [illegible]

L'Ente turismo e manifestazioni ha reso noto il programma

Sarà più lunga quest'anno la festa albese per le trifole

Durerà dal 7 settembre al 6 novembre - Omaggio a Fenoglio e mostra di vignette

ALBA — L'Ente Turismo e manifestazioni ha presentato, con notevole anticipo rispetto agli anni scorsi, il programma della 53ª Fiera [illegible] zionale del tartufo.

«*La novità più importante* — ha esordito il presidente dell'Ente, Mimmo Bonardi — *è che quest'anno non avremo più una fiera limitata ad una o due settimane come in passato, ma una serie di iniziative che copriranno un periodo più lungo che va dal* [illegible] *settembre* [illegible] *6 novembre. La Fiera* [illegible] *e propria sarà inaugurata sabato 8 ottobre*».

«*E' il tentativo di dar vita ad un autunno albese per offrire, soprattutto nei fine settimana, manifestazioni culturali, ricreative, gastronomiche ai turisti che vengono sempre numerosi nell'Albese in questo periodo giustamente definito la stagione d'oro della Langa*».

[illegible], come sempre primo attore, [illegible] dedicate [illegible] e mercati-concorsi, [illegible] ricerca, un convegno su «Produzione e [illegible] sumo, problemi e prospetti[illegible] (22 ottobre), nonché [illegible] mostra-concorso delle vi[illegible] «Il tartufo è tartufo d'Alba», con particolare riferimento al tema «Tartufo, costume e politica» che [illegible] riscuotendo molte [illegible] tra i più importanti vignettisti italiani. I bozzetti saranno esposti nel [illegible] delle Mostre, con premiazione il 16 ottobre.

Una novità per il tartufo è rappresentata dal mercato, che non sarà più allestito nella Galleria della Maddalena, ma nell'ampio cortile interno [illegible] palazzo. Importante è poi [illegible] di una particolare [illegible] di controllo sui tartufi che saranno esposti in vendita per garantirne [illegible] qualità ai compratori. I turisti potranno [illegible] trifole nei numerosi «disnè dla Langa» organizzati in collaborazione con i ristoranti albesi e [illegible] protrarranno fino a dicembre.

Tra le iniziative culturali spicca una [illegible] vita, l'opera, l'ambiente e i personaggi [illegible] Beppe Fenoglio, [illegible] omaggio che [illegible] intende dedicare [illegible] illustre concittadino nel [illegible] anniversario della scomparsa. Un particolare curioso: oltre alle numerose testimonianze sullo scrittore, molte inedite, nella mostra saranno esposte fotografie di personaggi citati nei suoi libri che vivono tuttora nelle Langhe, fotografati a distanza di 25-30 anni.

[illegible] *tratta di una* [illegible] *permanente che rimarrà nel* [illegible] *delle Mostre a fianco di quelle già esistenti sull'Albese* — ha detto Giulio Parusso [illegible] dell'Ente Turismo — *ma potrà anche essere ospitata temporaneamente in altre sedi e sarà soprattutto a disposizione delle scuole*».

Il 21 ottobre sarà [illegible] presentato in anteprima, ad Alba, il libro «La ballata del vecchio marinaio» di Samuel Coleridge, tradotto da Beppe Fenoglio e illustrato da disegni realizzati nel 1948 dal pittore Francesco Menzio (i disegni di Menzio, [illegible] trentina, [illegible] esposti [illegible] prima volta [illegible] coro della Maddalena). A fianco del Palazzo delle Mostre di piazza Medford verranno allestiti [illegible] padiglioni: [illegible] di immagini su «Alba e l'Albese», delle varie realtà agricola, commerciale, industriale con particolare risalto per i vini e l'altro comprendente una [illegible] con un reparto riservato [illegible] prodotti [illegible] alimentari.

Anche quest'anno si correrà il Palio degli asini [illegible] sede definitiva, [illegible] piazza dell'ex mercato bestiame (domenica 2 ottobre) preceduto dalla cerimonia di investitura [illegible] Podestà (24 settembre) e con due sfilate storiche (25 settembre e lo stesso giorno del Palio). Vi saranno feste sotto [illegible] torri nei vari borghi.

Numerose le manifestazioni collaterali tra cui [illegible] Festival [illegible] corali piemontesi [illegible] settembre, 7 e 14 ottobre), [illegible] Festival del folklore provinciale (9 ottobre), una festa della vendemmia e del vino con la partecipazione di confraternite enoiche e gruppi folkloristici nazionali (16 ottobre), una selezione-concorso dei grandi vini [illegible] Alba (15 ottobre), un convegno sulle aziende di promozione turistica.

Per far [illegible] le iniziative dell'autunno albese è stata intrapresa [illegible] campagna nazionale che prevede, tra l'altro, l'affissione [illegible] duemila manifesti nelle principali stazioni ferroviarie italiane. E' stato inoltre raggiunto un accordo con le Ferrovie dello [illegible] che prevede uno sconto del 15 per cento per i turisti [illegible] verranno [illegible] Alba in quel periodo.

Gianfranco Fiori

«Cuneo-Nizza [illegible] con [illegible] miliardi»

CUNEO — L'Amministrazione provinciale ha sollecitato i lavori di manutenzione straordinaria sulla linea ferroviaria Cuneo-Nizza e la revisione della convenzione italo-francese che ne regola la gestione.

Lo ha detto l'assessore alle infrastrutture Pier Giorgio Pagano, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere comunista Livio Berardo.

Le spese di gestione della Cuneo-Nizza — semidistrutta durante la guerra e ripristinata una decina di anni fa — sono in gran parte a carico delle ferrovie italiane; l'utenza, invece, è per circa il 70 per cento francese. (*Ansa*)

Sono già cominciati i lavori in piazza Medford ad Alba

Una nuova autostazione

Accoglierà sia le corriere [illegible] sia i pullman turistici - L'edificio potrà essere ampliato per accogliere altri uffici - Il problema delle ferrovie

ALBA — Hanno avuto inizio i lavori di costruzione, in piazza Medford, di un'autostazione che accoglierà tutti gli autobus in partenza ed in arrivo compresi i pullman turistici. Un'opera che renderà più funzionale il servizio delle numerose autolinee che gravitano sulla città [illegible] eliminerà il disagio per i viaggiatori, attualmente costretti a spostarsi da una piazza all'altra e ad attendere i pullman sotto il sole e la pioggia non essendoci nessuna struttura.

I numerosi autobus, infatti, sostano in vari punti della città intasando per parecchie ore al giorno piazze e vie. L'autostazione viene realizzata dall'Ati (Trasporti interurbani S.p.A. azienda che gestisce i trasporti in provincia) con un finanziamento regionale. Sorge su un'ampia area di proprietà del Comune concessa in uso per cinquant'anni.

Il progetto prevede la [illegible] struzione di un fabbricato su due livelli: nella parte inferiore la rimessa degli automezzi, a livello stradale le banchine [illegible] arrivo e partenza, [illegible] sline, [illegible] d'attesa, servizi (biglietteria, edicola).

La gestione sarà [illegible] all'Ati, ma secondo la convenzione stipulata, il Comune [illegible] renderà obbligatorio l'uso a tutte le società che si occupano del trasporto per [illegible] in modo da accentrare arrivi e partenze in un unico punto. L'amministrazione comunale si è pure riservata la possibilità di sopraelevare l'edificio essendo in programma la costruzione di un poliambulatorio e della sede degli [illegible] dell'Usl.

Con l'autostazione [illegible] realizza un [illegible] tassello per lo sfruttamento completo dell'ampio piazzale Medford all'ingresso della città venendo da Torino. Attualmente ospita già il palazzo delle mostre e [illegible] congressi (i turisti che giungeranno [illegible] Alba troveranno a pochi metri di distanza gli uffici dell'azienda di promozione turistica delle Langhe e Roero); il nuovo e modernissimo tribunale [illegible] entrerà in funzione a settembre. Sullo stesso piazzale è prevista la costruzione di un nuovo fabbricato per l'Inps.

[illegible] Alba cerca di razionalizzare il trasporto persone su gomma, permangono invece molte preoccupazioni per quello ferroviario, a causa della ventilata soppressione della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Cantalupo che, se andrà in porto, porterà la chiusura della stazione ferroviaria.

g. f.

Musica a S. [illegible] e [illegible]

CUNEO — Doppio appuntamento con la buona musica stasera nella Granda. Il primo è a San Damiano Macra, [illegible] il settimo [illegible] degli itinerari musicali promossi dalla Comunità montana: [illegible] è protagonista l'organista Massimo Nosetti.

Il secondo è a Frabosa Soprana, nella [illegible] dei Santi Pietro e Paolo, [illegible] un concerto per pianoforte a quattro mani eseguito da Franco Giacosa e Giuseppe Giusta. In programma musiche di Brahms, Stravinsky. Tutti e due i concerti si iniziano alle 21. (*p. p. l.*)

[illegible] sulle [illegible] di [illegible]

[illegible] — I ragazzi [illegible] scuola media, [illegible] occasione [illegible] festa patronale, hanno allestito una mostra intitolata «Da Bebennius alla Madonnina», risultato [illegible] documentata ricerca sul territorio, le origini, la storia, l'arte, la fede a Busca.

L'itinerario della mostra prende le mosse dall'epoca romana (Bebennius era l'antico proprietario di un «fundus» [illegible] porte del primitivo villaggio), toccando alcune tappe significative [illegible] vicende storiche [illegible] città.

L'aspetto paesaggistico [illegible] territorio, trasformatosi col tempo sino a oggi, è rappresentato da alcuni grandi plastici. La mostra rimarrà aperta sino a [illegible] nei locali dell'ex biblioteca di piazza XX Settembre. (*l. c.*)

La Provincia di Cuneo [illegible] varato il [illegible] calendario venatorio

Il via alla caccia il 1° ottobre per la fauna delle zone alpine

Eccezione per il cinghiale (dal 21 settembre) - Piani [illegible] abbattimento [illegible] numero chiuso

CUNEO — Alla vigilia della stagione venatoria è stato pubblicato [illegible] la firma del presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Quaglia e dell'assessore Giovanni Ciravegna l'atteso regolamento per le zone comunali «Alpi», che sono le più richieste [illegible] cacciatori per la presenza [illegible] selvaggina pregiata.

Nei diciassette comprensori in cui è stato suddiviso il territorio alpino è [illegible] possibile abbattere complessivamente 309 camosci, [illegible] coturnici, [illegible] lepri bianche, [illegible] galli forcello, 311 pernici bianche.

Quest'anno per la prima volta anche per altre specie di fauna alpina oltre ai camosci e ai cinghiali sono in vigore i piani [illegible] abbattimento [illegible] il numero chiuso, raggiunto il quale la caccia verrà automaticamente [illegible].

Altra novità del regolamento è quella del rinvio al 1° ottobre dell'apertura delle battute alla fauna alpina, con [illegible] cinghiale, per il quale [illegible] è [illegible] al 21 settembre; [illegible] il 21 settembre su tutto il [illegible] provinciale [illegible] caccia prende il via per le altre specie. La chiusura si [illegible] l'11 dicembre.

Un'altra innovazione rispetto al vecchio regolamento è la possibilità di cacciare [illegible] 5 ottobre soltanto nei [illegible] giornate [illegible] mercoledì e sabato.

E' intanto scaduto il termine [illegible] il quale i cacciatori potevano [illegible] domanda [illegible] ammissione scegliendo non più di due comprensori.

Spiegano i funzionari del Servizio Caccia e Pesca della provincia: «*Poiché vale la domanda di spedizione, solo a metà* [illegible] *prossima settimana saremo in grado di fare il conteggio* [illegible] *domande e* [illegible] *segnare gli eventuali posti rimasti liberi rispetto al numero massimo previsto per ciascun comprensorio*».

Per ora, ma solo sulla carta, i cacciatori che [illegible] autorizzati alle battute nelle zone Alpi [illegible] complessivamente 10.552, ciascuno dei quali entro il 31 agosto dovrà far pervenire ai presidenti dei comprensori la fotocopia della ricevuta del versamento di [illegible] mila lire, oltre a tutte le altre tasse provinciali, regionali e governative pagate [illegible] l'inizio dell'anno, previste [illegible] a cacciare [illegible] montagna. Coloro che [illegible] a uccidere [illegible] camoscio dovranno fare un ulteriore [illegible] mila.

Il numero di abbattimenti [illegible] camosci, che rimane l'animale più ricercato, è [illegible] uguale allo scorso [illegible] sono aumentati i cinghiali di poche decine [illegible] unità.

Unico comprensorio alpino a non avere previsto l'uccisione [illegible] camosci è la Valle Grana, per una scelta suggerita dal presidente [illegible] comprensorio Oreste Urbano e approvata dai cacciatori.

Anche [illegible] comunale [illegible] nel cui territorio [illegible] un piccolo branco di selvaggina [illegible] va fatto [illegible] perché venisse risparmiati di [illegible].

[illegible] il presidente Quaglia sia l'assessore Ciravegna hanno rivolto un messaggio ai cacciatori con l'invito a «*proteggere quelle specie che sopravvivono al progressivo irresponsabile degrado dell'ambiente:* [illegible] *particolare rispettate e fate rispettare i rapaci e i trampolieri ultimi* [illegible] *taggi selvatici di una* [illegible] *che non deve morire*».

Gianni [illegible]

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO
CORSO: Scirocco.
[illegible] di Marilyn.

BARGE
COMUNALE: Lili e il vagabondo, [illegible] Disney.

BRA
[illegible] (luce rossa).

DRONERO
[illegible]: L'insostenibile leggerezza [illegible] (18,30-22,15).

ENTRACQUE
[illegible]: Piccoli [illegible] in America.

SALUZZO
ITALIA: Piaceri erotici.

LIMONE PIEMONTE
[illegible] (blues).

SAMPEYRE
EDELWEISS: Love [illegible], con C. Lambert.

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SAN GIACOMO: Io e mia sorella.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 2/A.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lisio 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 58.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
[illegible] 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible]: Cuneo 66.444, [illegible] Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21; 63.61.11; Limone [illegible] Mondovì 4.42.44; Nucetto 79.81.17; Peveragno [illegible] 83.86.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; [illegible] Bosco 5.61.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.[illegible]; [illegible] 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.29.33.
Vigili del fuoco: [illegible] 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi ambulanze [illegible] (solo operativo per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22; Fossano [illegible]. Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
[illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, [illegible]; Usl 59 Dronero, 91.75.76; Usl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 48.41; Usl [illegible] Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): [illegible] 6.77.77; Alba 3.38.64; [illegible] S. Dalmazzo 7.61.81; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.03; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.36.81; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel 0171/67.046.

Gravissimo per [illegible]

[illegible] — Un giovane operaio [illegible], Davide Giordano, 17 anni, residente a Cuneo [illegible] Mondovì 3, è rimasto gravemente ferito nello scontro fra il suo ciclomotore e un'autovettura.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo per trauma toracico-addominale.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio in località Scanavasse di Rittana. All'uscita da una curva, per cause che i carabinieri di Borgo San Dalmazzo stanno cercando di stabilire, il motociclo pilotato dal ragazzo si è scontrato frontalmente con la «Volkswagen Scirocco» che procedeva in [illegible] opposta alla guida di Giuseppe Pezzoli, [illegible] anni, residente a Cuneo in via Frazzo 1. (*g. d. m.*)

Assessore senza [illegible]

MONDOVI' — L'assessore comunale alla polizia urbana, al commercio e al turismo, il socialista Alberto [illegible], ha restituito le deleghe al sindaco, pur [illegible] componente della giunta formata da dc, psi, psdi e pri.

Silvi ha motivato la sua decisione «*per le incomprensioni sempre più evidenti fra i componenti della giunta e della maggioranza*» e sostiene di avere restituito le deleghe [illegible] assessorato «*per trovare nuova coesione e maggiori trasparenza e incisività*».

In un comunicato del gruppo socialista si sottolineano le «*ricorrenti difficoltà nei lavori del Consiglio comunale per le frequenti assenze di molti rappresentanti della maggioranza*».

La situazione sarà esaminata in settimana. (*g. r.*)

Bertola è colato a picco

Aicardi lo ha schiacciato [illegible] il [illegible] di un 11 a 1 - Berruti a Canale ha avuto ragione del padrone di casa Balocco (11 a 5)

[illegible] — Solo parzialmente rispettato il [illegible] campo [illegible] primo [illegible] playoff del campionato di serie A di pallone [illegible]. Mentre infatti Riky Aicardi ha letteralmente «distrutto» Bertola, sommergendolo sotto un passivo pesantissimo (11-1), a Canale Berruti è riuscito [illegible] la [illegible] sul padrone [illegible] casa [illegible] sconfiggendolo nettamente per 11-5.

La gara [illegible] sferisterio [illegible] Roeri, quella che sulla [illegible] doveva essere la più incerta, si è ben presto risolta in una cavalcata trionfale per Berruti che ha ritrovato non solo lo smalto dei giorni [illegible] anche una squadra decisamente più competitiva rispetto [illegible] ultime prestazioni.

Balocco [illegible] disputato una gara piuttosto incolore, sbagliando parecchio; è anche stato [illegible] poiché pur essendo [illegible] per cinque volte sul 40 pari prima del riposo, non è mai riuscito a conquistare il gioco.

Adesso il compito di entrare [illegible] finale per lui diventa proibitivo, anche se il [illegible] direttore tecnico, [illegible], al termine della [illegible] ha detto: «*La qualificazione non è ancora compromessa. Nella gara di ritorno a Santo Stefano Belbo, in un impianto dove si trova a suo agio, Balocco ha la possibilità* [illegible] *pareggiare il conto e di andare allo spareggio*».

Berruti [illegible] sembra intenzionato a concedere nulla al rivale dopo aver vinto la partita più difficile [illegible] po avverso. La gara di ritorno in programma a Santo Stefano nel pomeriggio di Ferragosto sarà [illegible] tutta da vedere [illegible] una volta il pronostico risulterà incertissimo.

Chi non sembra avere problemi di sorta è invece il campione [illegible] in carica Riky Aicardi che a Cuneo ha travolto Bertola e che domenica al Mermet non dovrebbe avere difficoltà a ripetersi.

Per Bertola, che si è [illegible] alle potentissime bordate del suo avversario ma anche all'inesorabile scorrere degli [illegible] ni, non sembrano esserci molte possibilità di scampo. [illegible] se lo sferisterio albese è un campo [illegible] gradito [illegible] mancino Aicardi e quindi [illegible] difesa per le 12 volte campione d'Italia dovrebbe risultare un po' meno difficile.

● Seconda eliminatoria del Memorial Giovanni Arpino, campionato di pallone elastico al cordino, questa sera nello sferisterio [illegible]. Saranno di fronte Tonello e Voglino opposti alla formazione mista composta da Bertola e Dogliotti. Domani si giocherà invece a Cengio dove saranno di fronte Balocco ed Aicardi.

Per le semifinali, in programma venerdì a Santo Stefano Belbo, si sono già qualificati Berruti e Rosso I.

[illegible] Scavino

[illegible] - I rossoblù contengono gli attacchi della Centese

La piccola grande Savigliianese

VINADIO — Sono tornati in ritiro con i musi un po' lunghi, ma certo [illegible] per la bella prova disputata a Lu[illegible] San Giovanni contro la [illegible]ese (C1). La gente — anche tifosi — [illegible] vedeva i rossoblù soccombere sotto una valanga [illegible] reti [illegible] i giovani, [illegible] gioi [illegible] rossoblù (in campo quattro '72 e tre '71), hanno prima contenuto [illegible] avversari, poi [illegible] andati a segno con Luison. E' finita 2-1, hanno vinto gli emiliani (Cento è a pochi [illegible] Ferrara), ma la piccola grande Savigliianese [illegible] fatto vedere [illegible] campo tutto [illegible] valore e la sua determinazione.

Ovvia la soddisfazione nel clan rossoblù, contento [illegible] che il mister Mario Trebbi che da una settimana sta lavorando per fare di questa pattuglia di giovani una formazione affiatata e pronta a tutto. «*Sarebbe un peccato dover dire di no a giovani come questi*», è stato il commento [illegible] presidente Luigi Bordone.

Il presidente Luigi [illegible]

Questa settimana [illegible] cisiva per il futuro [illegible] so[illegible]ese. La Federazione a Roma e la Lega a Firenze [illegible] il ricorso presentato a [illegible] della società dall'avvocato Vittorio [illegible]. I rossoblù continueranno a rimanere a Vinadio fino [illegible] quando, dopo l'amichevole [illegible] per il pomeriggio con la «Berretti» del Torino, verranno sciolte le file e si rimanderà tutto a dopo Ferragosto. [illegible] quiete dell'albergo «Ligure» i «maghetti» seguiranno il [illegible] tracciato dall'allenatore, in attesa di conoscere [illegible] futuro.

I calendari [illegible] serie C verranno resi noti [illegible] dopo il 15. Cestani ha chiesto tempo perché alcune società [illegible] ancora [illegible] chiarire la loro posizione amministrativa. Questo vuol dire che non tutto è [illegible] — vorrebbe Matarrese — ma che la Commissione di controllo deve ancora analizzare parecchie [illegible]. Intanto il sottosegretario Raffaele Costa e il deputato Sergio Soave stanno cercando di capire perché la Savigliianese sia rimasta esclusa [illegible] ripescaggi.

In settimana dovranno venire a galla tutti i dubbi e così si potranno avere le idee chiare per quanto riguarda il campionato. Ancora [illegible] «Ciano» Longanizzi, vicepresidente della società, ha ribadito: «*Questa squadra di giovani ha bisogno ovviamente* [illegible] *alcuni giocatori di grande esperienza. E' chiaro che se non ci avessero truffato, allora la Savigliianese sarebbe già quasi pronta. Aspettiamo comunque fiduciosi che la giustizia sportiva faccia il* [illegible]. *Ma siano anche decisi* [illegible] *andare fino in fondo. Anche se* [illegible] *piemontesi bugia-nen, questo non vuol dire che* [illegible] *possono calpestare a loro piacimento*».

f. pau.

Un incontro a Cuneo per affrontare i problemi di chi è solo

Solidarietà per gli anziani

Autorità, istituzioni assistenziali e enti [illegible] mobilitati per [illegible] interventi sanitari, psicologici [illegible] sociali - Un invito [illegible] prefetto: «Tutta l'opinione pubblica [illegible] sentirsi impegnata»

CUNEO — Sono [illegible] mente quasi 7 mila gli anziani con più di [illegible] anni che abitano in città, almeno la metà dei quali vivono abitualmente da soli. Ma ce ne sono tanti altri che sfuggono alle statistiche, che il dramma della solitudine e dell'isolamento devono affrontarlo proprio nella stagione estiva.

«*Il problema infatti* — dice l'assessore [illegible] Servizi sociali, [illegible]bastiano [illegible]masso — [illegible] *quello dei 50-60 casi gravi e degli altri solitari abituali che seguiamo e assistiamo regolarmente, ma è costituito dagli anziani che sono lasciati soli dai parenti*.

Il problema, più umano che ri[illegible]ente sanitario, è generale e investe soprattutto, spesso [illegible] toni drammatici, le campagne e le vallate («*In città* — ha aggiunto Dalmasso — *basta affacciarsi a una finestra e vedere la gente per non sentirsi totalmente soli*»), ed è stato affrontato in una riunione indetta dal prefetto, Felice Sorgi, cui [illegible]o partecipato rappresentanti delle Usl, delle associazioni di [illegible] della Croce Rossa, dei sindacati pensionati, [illegible] Comuni, il questore Raffaele Roberto, il comandante del gruppo carabinieri colonnello Agostino Poloni e quanti altri (vigili del fuoco, guardia di finanza, esercito) possono intervenire in soccorso degli [illegible] soli.

Insomma, è stato un «sum[illegible]» rivolto a [illegible] obiettivo ben preciso: offrire assistenza non soltanto sanitaria, ma anche psicologica e sociale, per garantire comunque il «soccorso di solidarietà» agli anziani che possono soffrire anche gravemente della condizione di solitudine e di isolamento, sia pure provvisoria, in cui possono inco[illegible] durante il periodo estivo.

Ma quanti sono gli anziani soli in provincia? Una stima fatta il per il (in mancanza di dati ufficiali) porterebbe [illegible] una cifra ragguardevole, comunque sufficientemente indicativa della vastità del pro[illegible] circa 60 mila, quasi il 10 per cento della popolazione. E chi deve o può intervenire in loro soccorso?

Il prefetto ha tirato le somme e fornito indicazioni precise: non esistono problemi [illegible] l'assistenza [illegible] e infermieristica, garantite in ogni caso dalle strutture delle Usl. Ma chi è a conoscenza di [illegible] di anziani [illegible] per la solitudine o bisognosi di assistenza medica, a chi può rivolgersi?

Per disposizione del prefetto («*Tutta l'opinione pubblica* [illegible] *sentirsi mobilitata*», ha detto) entro pochi giorni tutte le strutture sanitarie [illegible] fornire, affinché possano [illegible] resi pubblici, gli elenchi dettagliati dei vari presidi medici e ambulatoriali e [illegible] enza sociale già in funzione o che saranno appositamente istituiti, a cui rivolgersi per segnalare i casi. Nel frattempo le segnalazioni potranno essere fatte al 112 (carabinieri), al 113 (polizia) e al 115 (vigili del fuoco).

Giorgio Ravasi

> ALBA
> **Coniugi morti in uno scontro**
> *In Cronaca di Torino*

La solitudine degli anziani: un problema che si aggrava d'estate

L'Ente turismo e manifestazioni ha [illegible] noto il programma

Sarà più lunga quest'anno la festa albese per le trifole

Durerà [illegible] 7 settembre [illegible] 6 novembre - Omaggio a Fenoglio e mostra [illegible] vignette

ALBA — L'Ente Turismo e manifestazioni [illegible] presentato, con [illegible] anticipo rispetto agli anni scorsi, il programma della 58ª *Fiera* [illegible] *zionale del tartufo*.

«*La novità più importante* — ha esordito il presidente dell'Ente, Mimmo Bonardi — *è che quest'anno non avremo più una fiera limitata ad una o due settimane come in passato, ma una serie di iniziative che copriranno un periodo più lungo che va dal 24 settembre al 6 novembre.* [illegible] *Fiera vera e propria sarà inaugurata* [illegible] *il ottobre*».

«*E' il tentativo di dar vita ad un autunno albese per offrire, soprattutto nel fine settimana, manifestazioni culturali, ricreative, gastronomiche ai turisti che vengono sempre numerosi nell'Albese in questo periodo giustamente definito* [illegible] *stagione* [illegible] *della Langa*».

Al tartufo, [illegible] primo attore, saranno dedicate mostre e mercati-concorsi, [illegible] di ricerca, un convegno su «Produzione e consumo, problemi e prospetti[illegible] (22 ottobre), nonché [illegible] mostra-concorso [illegible] vignetta umoristica su «Il tartufo è tartufo d'Alba», con particolare riferimento al tema «Tartufo, costume e politica» [illegible] riscuotendo molte adesioni tra i più importanti vignettisti italiani. I bozzetti saranno esposti nel Palazzo delle [illegible] premiazione il 16 ottobre.

Una novità per il tartufo è rappresentata dal mercato, che non sarà più allestito nella Galleria della Maddalena, ma nell'ampio cortile interno del palazzo. Importante è poi l'istituzione di una particolare commissione [illegible] controllo sui tartufi che saranno esposti in vendita per garantirne la qualità ai compratori. I tu[illegible] potranno [illegible] le trifole nei numerosi «disné dla Langa» organizzati in collabor[illegible] con i ristoranti albesi e che si protrarranno fino a dicembre.

Tra le iniziative culturali spicca una mostra sulla vita, l'opera, l'ambiente e i personaggi di [illegible] Fenoglio, un omaggio che Alba intende [illegible] illustre con[illegible] 25° anniversario della scomparsa. Un particolare curioso: oltre alle numerose testimonianze [illegible] scrittore, molte inedite, nella mostra saranno esposte fotografie di personaggi citati nei suoi libri che vivono tuttora nelle Langhe, fotografati a distanza di 25-30 anni.

«*Si tratta di una mostra permanente che rimarrà nel Palazzo delle Mostre a fianco* [illegible] *quelle già esistenti sull'Albese* — ha detto Giulio Parusso, dell'Ente Turismo — *ma potrà anche essere ospitata temporaneamente in altre sedi e sarà soprattutto a disposizione delle scuole*».

Il [illegible] ottobre sarà pure presentato in anteprima, ad Al[illegible] il libro: «La ba[illegible] vecchio marinaio» di Samuel Coleridge, tradotto da Beppe Fenoglio e illustrato da disegni realizzati nel 1948 dal pittore Francesco Menzio (i disegni di Menzio, una trentina, saranno esposti per la prima volta nel coro della Maddalena). A fianco del Palazzo delle [illegible] piazza Medford [illegible] allestiti due padiglioni: uno di immagini su «Alba e l'Albese», delle varie realtà agricola, commerciale, [illegible] con particolare risalto per i vini e l'altro comprendente una fiera commerciale con un reparto riservato ai prodotti agro-alimentari.

Anche quest'anno [illegible] correrà il Palio degli asini nella sede definitiva, [illegible] piazza dell'ex mercato bestiame (domenica 2 ottobre) preceduto [illegible] cerimonia di investitura del Podestà (24 settembre) e con due sfilate storiche (25 settembre e lo stesso giorno del Palio). Vi saranno feste sotto le torri nei vari borghi.

Numerose le manifestazioni collaterali tra cui un Festival di corali piemontesi (30 settembre, 7 e 14 ottobre), un Festival del folklore [illegible] vinciale (9 ottobre), una festa della vendemmia e del vino [illegible] la partecipazione di confraternite enoiche e gruppi folkloristici nazionali (16 ottobre), una selezione-concorso dei grandi vini di Alba (15 ottobre), un convegno [illegible] turistica.

Per far conoscere le iniziative dell'autunno albese [illegible] stata intrapresa una campagna nazionale [illegible] prevede, tra l'altro, l'affissione di duemila manifesti nelle principali stazioni ferroviarie italiane. E' stato inoltre raggiunto un accordo con le Ferrovie dello Stato che prevede uno sconto del 15 per cento per i turisti che verranno ad Alba in quel periodo.

Gianfranco Fiori

■ «Cuneo-Nizza sicura con 40 miliardi»

CUNEO — L'Amministrazione provinciale ha sollecitato i lavori di manutenzione straordinaria sulla linea ferroviaria Cuneo-Nizza e la revisione della convenzione [illegible]lo-francese che ne regola la gestione.

Lo ha detto l'assessore alle infrastrutture Pier Giorgio Pagano, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere comunista Livio Berardo.

Le spese di gestione della Cun[illegible] — semidistrutta durante la guerra e ripristina[illegible]ecina di anni fa — sono in gran parte a [illegible] delle ferrovie italiane; l'uten[illegible]za, invece, è per circa il 70 per cento francese. *(Ansa)*

Sono già cominciati i lavori in piazza Medford [illegible] Alba

Una nuova autostazione

Accoglierà sia le corriere di linea sia i pullman turistici - L'edificio potrà [illegible] ampliato per accogliere altri uffici - Il problema delle ferrovie

ALBA — Hanno avuto inizio i lavori di costruzione, in piazza Medford, di un'autostazione che accoglierà tutti gli autobus in partenza ed in arrivo compresi i pullman turistici. Un'opera che renderà più funzionale il servizio delle numerose autolinee [illegible] gravitano sulla città ed [illegible] nerà il disagio per i viaggiatori, attualmente costretti a spostarsi da [illegible] piazza all'altra e ad attendere i pullman sotto il sole e la pioggia non essendoci nessuna struttura.

I numerosi autobus, infatti, [illegible] in vari punti [illegible] città [illegible] per parecchie ore al giorno piazze e vie. L'autostazione viene realizzata dall'Atl (Trasporti inte[illegible] S.p.A. azienda che gestisce i trasporti in provincia) con un finanziamento regionale. Sorge su un'ampia area di proprietà del Comune concessa in uso per cinquant'anni.

Il progetto prevede la [illegible] stru[illegible] un fabbricato su due [illegible] parte inferiore la rimessa degli automezzi, a livello stradale le banchine in [illegible] e partenza, pensiline, sale d'attesa, servizi (biglietteria, edicola).

La gestione sarà [illegible] all'Atl, ma secondo la convenzione stipulata, il Comune [illegible] renderà obbligatorio l'uso a tutte le società che si occupano del trasporto persone, in modo da accentrare arrivi e partenze in un unico punto. L'amministrazione comunale si è pure riservata la possibilità di sopraelevare l'edificio essendo in programma la costruzione di un poliambulatorio e della sede degli uffici dell'Usl.

Con l'autostazione si realizza un nuovo tassello per lo [illegible] completo dell'ampio piazzale Medford all'ingresso della città venendo da Torino. Attualmente ospita già il palazzo delle mostre e dei congressi (i turisti che giungeranno ad Alba troveranno a pochi metri di distanza gli uffici dell'azienda di promozione turistica delle Langhe e Roero), il nuovo e modernissimo tribunale che entrerà in funzione a settembre [illegible] stesso piazzale è prevista la costruzione di un nuovo fabbricato per l'Inps.

Mentre Alba cerca di razionalizzare il trasporto persone su [illegible] invece molte preoccupazioni per quello ferroviario, a causa della ventilata soppressione della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Cantalupo che, se andrà in porto, comporterà la ch[illegible] stazione ferroviaria.

g. f.

■ [illegible] e S. [illegible] e [illegible]

CUNEO — Doppio appuntamento [illegible] la [illegible] stasera nella [illegible] Il primo è a [illegible] Damiano Macra, con il settimo concerto degli itinerari musicali promossi dalla Comunità montana: ne è protagonista l'organista Massimo Nosetti.

Il secondo è a Frabosa Soprana, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, con un concerto per pianoforte a quattro mani eseguito da Franco Giacosa e Giuseppe Giusta. In programma musiche di Brahms, Stravinsky. Tutti e due i concerti si iniziano alle 21. *(p. p. l.)*

■ Mostra sulla storia di Busca

BUSCA — I ragazzi della scuola media, in occasione della festa patronale, hanno allestito una mostra intitolata «Da Bebennius alla Madonnina», risultato di una documentata ricerca sul territorio, le origini, la storia, l'arte, la fede a Busca.

L'itinerario della mostra prende le mosse dall'epoca romana (Beb[illegible] era l'antico proprietario di un «fundus» alle porte del primitivo villaggio), toccando alcune tappe significative delle vicende storiche della città.

L'aspetto paesaggistico del territorio, trasformatosi col tempo sino a oggi, è rappresentato da alcuni grandi plastici. La mostra rimarrà aperta sino a oggi nei locali dell'ex biblioteca di piazza XX Settembre. *(l. c.)*

La Provincia di Cuneo ha varato il nuovo calendario venatorio

Il via alla caccia il 1° ottobre per la fauna delle zone alpine

Eccezione per il cinghiale (dal [illegible] settembre) - Piani di abbattimento [illegible] chiuso

CUNEO — Alla vigilia della stagione venatoria, è stato pubblicato con la firma del presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Quaglia e dell'assessore Giovanni Ciravegna l'atteso regolamento per le zone comunali «Alpi», che sono le più richieste dai cacciatori per la presenza della selvaggina pregiata.

[illegible] diciassette comprensori in cui è stato suddiviso il territorio alpino e [illegible] sarà possibile [illegible] complessivamente 200 camosci, 835 cinghiali, 393 coturnici, 346 lepri bianche, 477 galli forcello, 311 pernici bianche.

Quest'anno per la prima volta anche per altre specie di fauna alpina oltre ai camosci e ai cinghiali sono in vigore i piani di abbattimento con il numero chiuso, raggiunto il quale la caccia verrà automaticamente chiusa.

Altre novità del regolamento è quella del rinvio al 1° ottobre dell'apertura delle battute alla fauna alpina, con esclusione [illegible] cinghiale, per il quale l'inizio è fissato al 21 settembre; sempre il 21 [illegible] su tutto il territorio provinciale la caccia prende il via per le altre specie. La chiusura si avrà l'11 dicembre.

Un'altra innovazione rispetto al vecchio regolamento è la possibilità di cacciare [illegible] al 6 ottobre soltanto nelle giornate di mercoledì e sabato.

E' intanto scaduto il termine entro il quale i cacciatori potevano fare domanda di ammissione scegliendo [illegible] più di due comprensori.

Spiegano i funzionari del Servizio Caccia e Pesca della provincia: «*Poiché solo la data di spedizione, solo a metà della prossima settimana saremo in grado di fare il conteggio* [illegible] *domande e assegnare gli eventuali posti rimasti* [illegible] *rispetto al numero massimo previsto per ciascun comprensorio*».

Per ora, ma solo sulla carta, i cacciatori che saranno autorizzati alle battute nelle zone Alpi sono complessivamente 10.652, ciascuno dei quali entro il 31 agosto dovrà far pervenire ai presidenti dei comprensori la fotocopia della ricevuta del versamento di 150 mila lire, oltre a tutte le altre tasse provinciali, regionali e governative pagate all'inizio dell'anno, previste per chi andrà a cacciare in montagna. Coloro che speran[illegible] riuscire a uccidere un camoscio dovranno fare un ulteriore versamento [illegible] mila.

Il numero di abbattimenti dei camosci, che [illegible] l'a[illegible] più ricercato, è rimasto uguale allo scorso anno mentre sono aumentati i cinghiali di poche decine di unità.

Unico comprensorio alpino a non avere previsto l'uccisione di camosci è la Valle Grana, per una scelta suggerita da[illegible] prensorio Oreste Urbano e approvata dai cacciatori.

Anche l'amministrazione comunale di Castelmagno, nel cui territorio vive un piccolo branco di selvatici, [illegible] fatto appello perché venissero risparmiati gli animali.

Sia il presidente Quaglia [illegible] l'assessore Ciravegna hanno rivolto un messaggio ai cacciatori con l'invito a «*proteggere quelle specie che sopravvivono al progressivo irresponsabile degrado dell'ambiente: in particolare rispettate e fate rispettare i rapaci e i trampolieri ultimi retaggi selvatici di una natura che non deve morire*».

Gianni De Matteis

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO
CORSO: Scirocco.
ITALIA: Inside di Marilyn.

BARGE
COMUNALE: Lilli e il vagabondo, di W. Disney.

BRA
VITTORIA: V[illegible] (luce rossa).

DRONERO
[illegible]: L'insostenibile leggerezza dell'essere (19.30-22.15).

ENTRACQUE
[illegible] ARENA VIVE: [illegible] in America.

SALUZZO
ITALIA: Piaceri erotici.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Francesio [illegible] (Bil[illegible]).

SAMPE[illegible]
EDELWEISS: Love dream, con C. Lambert.

[illegible] DI ROBURENT
SAN GIACOMO: Io e mia sorella.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Dalmasso, via Mella di Lelo 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 56.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible]ambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.88; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Peveragno [illegible]; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.61.02; Savigliano 3.28.01; Vina[illegible].
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.00.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
P[illegible]: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.28.01.
Guardia medica (notturna, [illegible] e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 24.01; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.28.01; Racconigi 8.51.61; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.22.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; [illegible] 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.26.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; [illegible] 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.66.81; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX Settembre 38, tel. 0171/67.046.

■ Gravissimo per uno scontro

CUNEO — Un giovane operaio marmista, Davide Giordano, 17 anni, residente a Cuneo in Contrada Mondovì 3, è rimasto gravemente ferito nello scontro fra il suo ciclomotore e un'autovettura.

[illegible] ricov[illegible] con prognosi riservata all'ospedale di [illegible] per trauma toracico-addominale.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio in località Scannavasse di Rittana. All'uscita di una curva, per cause che i carabinieri di Borgo San Dalmazzo stanno cercando di stabilire, il motociclo pilotato dal ragazzo si è scontrato frontalmente con la «Volkswagen Scirocco» che procedeva in direzione opposta alla guida di Giuseppe Pezzoli, 33 anni, residente a Cuneo in via Frasso 1. *(g. d. m.)*

■ Assessore senza deleghe

MONDOVI' — L'assessore comunale alla polizia urbana, al commercio e al turismo, il socialista Alberto Bòvi, ha [illegible] le deleghe al sindaco, pur restando componente della giunta formata da dc, psi, psdi e pri.

Bòvi ha motivato la [illegible] decisione «*per le incomprensioni sempre più evidenti tra i componenti della giunta e della maggioranza*» e sostiene di avere restituito le deleghe di assessorato «*per trovare nuova coesione e maggiori trasparenza e incisività*».

In un comunicato del gruppo socialista si sottolineano le «*ricorrenti difficoltà nei lavori del Consiglio comunale per le frequenti assenze di molti rappresentanti della maggioranza*».

La situazione sarà esaminata in settimana. *(g. r.)*

Bertola è colato a picco

Alcardi lo ha schiacciato sotto il peso di un 11 a 1 - Berruti a Canale ha avuto ragione del padrone di [illegible] Balocco (11 a 5)

[illegible] — Solo parzialmente rispettato il fattore campo nel primo [illegible] del playoff del campionato di serie A di pallone elastico. Mentre infatti Riky Alcardi ha letteralmente «distrutto» [illegible] sommergendolo sotto un passivo pesantissimo (11-1), a Canale Berruti è riuscito ad avere la meglio [illegible] padrone di casa Balocco sconfiggendolo nettamente per 11-5.

La gara [illegible]o sferisterio del Roeri, quella che sulla carta doveva essere la più incerta, si è ben presto risolta in una cavalcata trionfale per Berruti che ha ritrovato non solo lo smalto dei giorni migliori ma anche una squadra decisamente più competitiva rispetto alle ultime prestazioni.

Balocco ha disputato una gara piuttosto incolore, sbagliando parecchio; è anche stato sfortunato poiché pur essendo andato per cinque volte sul 40 pari prima del ri[illegible] non è mai riuscito a conquistare il gioco.

Adesso il compito di entrare [illegible] per lui diventa proibitivo, anche se il suo [illegible] rettore tecnico, Sergio Cori[illegible] al termine della gara [illegible] detto: «*La qualificazione non è ancora* [illegible]*omessa. Nella gara di ritorno a Santo Stefano Belbo, in un impianto dove si trova a suo agio, Balocco ha la possibilità di pareggiare il conto e* [illegible] *andare allo spareggio*».

Berruti però non sembra intenzionato a concedere nulla al rivale dopo aver vinto la partita più difficile in campo avverso. La gara di ritorno in programma a Santo Stefa[illegible] pomeriggio di Ferragosto sarà comunque tutta da vedere ed ancora una volta il pronostico risulterà incertissimo.

Chi non sembra avere problemi di sorta è invece il campione d'Italia in carica Riky Alcardi che a Cuneo ha travolto Bertola e che domenica al Mermet non dovrebbe avere difficoltà a ripetersi.

Per Bertola, che si è arreso alle potentissime bordate del suo avversario ma anche all'inesorabile [illegible] anni, non sembrano esserci [illegible] possibilità di scampo, anche se lo [illegible] un campo [illegible] gradito [illegible] mancino [illegible] e quindi la difesa per il 12 volte campione d'Italia dovrebbe risultare un po' meno difficile.

● Seconda eliminatoria del Memorial Giovanni Arpino, campionato di pallone elastico al cordino, questa sera nello sferisterio [illegible]. Be[illegible]ranod[illegible] fronte Tonello e Vogino opposti alla formazione mista composta da Bertola e Dogliotti. Domani [illegible] cherà invece a Cengio dove saranno di fronte Balocco ed Alcardi.

Per le semifinali, in programma venerdì a Santo Stefano Belbo, si sono già qualificati Berruti e Rosso I.

Aldo Scavino

CALCIO - I rossoblù contengono gli attacchi della Centese

La piccola grande Saviglianese

VINADIO — Sono tornati in ritiro con i musi un po' lunghi, ma certo soddisfatti per la bella prova disputata a Luserna San Giova[illegible] contro la Centese (C1). La gente — anche tifosi — che [illegible] sotto una valanga di reti [illegible] ricredersi. I giovani, anzi giovanissimi rossoblù (in campo quattro '72 e tre '71), hanno prima contenuto gli avversari, poi sono andati a segno [illegible] Luison. E' finita 2-1, hanno vinto gli emiliani (Cento è a pochi chilometri da Ferrara), ma la piccola grande Saviglianese ha fatto vedere in campo tutto il suo valore e la sua determinazione.

Ovvia la soddisfazione nel clan rossoblù, [illegible] an[illegible] il mister Mario Trebbi che da una settimana sta lavorando per fare di questa pattuglia di giovani una formazione affiatata e pronta a tutto. «*Sarebbe un peccato dover dire di no a giovani come questi*», è stato il [illegible]

Il presidente Luigi Bordone

mento del presidente Luigi Bordone.

Questa settimana sarà decisiva per il futuro [illegible] calcio cuneese. La Federazione a Roma e la Lega a Firenze [illegible] il ricorso presentato a nome della società dall'avvocato Vittorio Chiusano. I rossoblù continueranno a rimanere a Vinadio fino a sabato quando, dopo l'amichevole programmata [illegible] il pomeriggio con la «Berretti» del Torino, verranno sciolte le [illegible] e il rimanderà tutto a dopo Ferragosto. Nella quiete dell'albergo «Ligure» i «maghetti» seguiranno il programma tracciato dall'allenatore, in attesa di conoscere il loro futuro.

I calendari della serie C ver[illegible] resi noti solo dopo il 15. Cestani ha chiesto tempo perché alcune società hanno ancora da chiarire la loro posizione amministrativa. Questo vuol dire che non tutto è stato deciso — come vorrebbe [illegible] — ma che la Commissione di controllo deve ancora analizzare parecchie situazioni. Intanto il sottosegretario [illegible] Costa e il deputato Sergio Soave stanno cercando di capire perché la Saviglianese sia rimasta esclusa [illegible] ripescaggi.

In settimana dovranno venire a galla tutti i dubbi e così si potranno avere le idee chiare per quanto riguarda il campionato. Ancora ieri «Ciano» Longanizzi, vicepresidente della società, ha ribadito: «*Questa squadra di giovani ha bisogno ovviamente di alcuni giocatori di grande esperienza. E' chiaro che se* [illegible] *ci avessero truffato, allora la Saviglianese sarebbe* [illegible] *quasi pronta. Aspettiamo comunque fiduciosi che la giustizia sportiva faccia il* [illegible]. [illegible] *siamo anche decisi ad andare fino in fondo. Anche se siamo piemontesi bugia-nen, questo non vuol* [illegible] *che ci possono calpestare a loro piacimento*».

f. pau.

Stamane [illegible] Roma si decide il destino delle due gloriose società

Entella e Savona al d-day

A Chiavari la situazione è sempre ingarbugliata - Barbieri [illegible] pare disposto a sborsare quattrini - Più sereno l'ambiente biancoblù: il presidente Grenno fiducioso - I [illegible] in [illegible]

[illegible] — L'Entella Bacezza, ovvero l'arte della commedia applicata al calcio. Entro oggi bisogna far pervenire alla Lega nazionale dilettanti di Roma, sezione interregionale, i quattordici milioni previsti [illegible] d'iscrizione per il massimo campionato non professionistico, ed anche la fidejussione di venti milioni, altra condizione irrinunciabile per vedersi confermata l'ammissione. Il consiglio di Lega è riunito da stamattina per decidere la composizione [illegible] gironi e il calendario [illegible] Coppa Italia.

Ebbene, [illegible] ieri pomeriggio, l'amministratore unico (e sempre più primo attore) dell'Entella Bacezza, Sergio Barbieri, [illegible] timore a [illegible] duro: «Se provvederò a versare quanto [illegible]? Non lo so, fino [illegible] non l'ho fatto. A Chiavari scoppia la voglia di fare qualsiasi [illegible] poi l'ho detto chiaro che non voglio andare avanti. Dove sono quelli che volevano rilevarmi? Molti ritenevano che l'Entella non fosse da C2, ora che sono stati accontentati perché non si fanno avanti?».

[illegible] solito, la [illegible] affonda e invece di pensare di turare le [illegible] si pensa d'inviare cannonate ai nemici. Dopo le ultime liti, altro [illegible] cordate e gruppi, siamo ormai al «tutti contro tutti». Ma Barbieri, che è in contatto, almeno così dice lui, con persone influenti che ben lo consigliano, capirà facilmente come gli convenga [illegible] quanto dovuto entro il termine massimo [illegible] un nuovo sacrificio richiesto [illegible] commerciante chiavarese, [illegible] di modesta entità. Inoltre, anche se si tratta di procedure diverse e non compensabili, potrà in seguito rifarsi recuperando i venti milioni di iscrizione alla C2 versati [illegible] Lega professionisti di Firenze e che ormai, purtroppo, [illegible] più a nulla.

[illegible] quindi per scontato [illegible] trovi finalmente [illegible] collocazione nell'Interregionale, versando i quattrini oggi, non si è ancora però arrivati al vero nocciolo del problema, che volto avrà l'organigramma e [illegible] rosa del[illegible]. Del presidente si può solo dire [illegible] non sarà Barbieri: o [illegible] suo uomo di fiducia (Ivo Gamba) se rimarrà il principale azionista [illegible] società, o un nome a sorpresa se verrà acquistata [illegible] società da un gruppo [illegible] quale?).

[illegible] del presidente, bisogna pensare all'allenatore Sergio Vezzoso ha già informato che con una squadra di giovani mandati [illegible] sbara[illegible] sarebbe [illegible] organizzarsi il suicidio e ha gentilmente rifiutato. Barbieri vede molto bene Canali, ma il tecnico [illegible] blucerchiato per scendere di categoria do[illegible] essere adeguatamente ricompensato. Infine i giocatori: sparate a parte, il buon senso vuole che nemmeno Barbieri possa credere ad una squadra fatta interamente di belle speranze locali. Per cui, anche se tra i vecchi tesserati dell'Entella e il suo ex presidente è sempre aperto il contenzioso sulle liste di svincolo, può darsi che alla fine si trovi un punto d'incontro. [illegible] «senatori» potrebbero rimanere e [illegible] man forte [illegible] nuovi, [illegible] lasciando altri significativi pro[illegible] come quando e dove [illegible] chi ci si allenerà, se si parteciperà alla Coppa Italia, eccetera, eccetera, bastano queste incognite per far capire [illegible] l'11 settembre, [illegible] campionato Interregionale, troverà un'En[illegible] handicappata in quasi ogni settore. Dovrebbe accadere un vero miracolo perché il mese di tempo che rimane possa bastare a colmare il di[illegible].

Danilo Sanguineti

Giorgio Canali

SAVONA — Il Savona torna a Roma. Oggi, il presidente Enzo Grenno e il coordinatore Paolo Giometti saranno presso la sede della Federcalcio dilettanti, dove alle 9,30 si riunirà la Giunta esecutiva della Lega. Sarà in questa sede che verrà la sentenza per il Savona Calcio: riammissione o no nel campionato Interregionale?

Dopo le nubi dei giorni scorsi, un velato ottimismo ha permesso la vigilia del viaggio nella capitale in casa biancoblù. Al di là delle prese di posizione («Gli elenchi pubblicati finora non sono ufficiali», ha detto il presidente Giulivi riguardo a esclusioni e ripescaggi), ci sono nuove voci ad alimentare la speranza del Savona.

Sembra infatti che più di una squadra di quelle aventi diritto all'Interregionale o in odore di ripescaggio debba rinunciare alla categoria. Ecco dunque che si riaprirebbe per il Savona quella porta chiusa in faccia a Grenno la scorsa settimana. All'inferno e ritorno in sette giorni? C'è da augurarselo.

Stamattina, dunque, ci sarà la decisione finale. Le possibilità per i biancoblù sembrano ora ben maggiori rispetto a quelle dei giorni scorsi. Merito anche della levata di scudi da parte della città, e soprattutto da parte della «gente che conta»? Può essere: oltre ai parlamentari savonesi (Ruffino, Scardaoni, Urbani), se ne sono mossi altri (Biondi, Orillo, ma anche gli onorevoli Orsini, Cattanei, Morazzoni e Borruso). Tutti a perorare la causa del Savona, assieme al consigliere federale, il savonese Mario Vagnola.

Paolo Giometti, che col presidente Grenno è l'artefice di questa operazione di «salvataggio», commenta: «Non è il caso di essere più ottimisti del dovuto. Diciamo che c'è uno spiraglio e che ci auguriamo basti per rientrare dalla finestra, dopo essere usciti dalla porta. Non chiediamo trattamenti di riguardo: solo giustizia. Il Savona attuale non è certo società che merita di esser cancellata».

Già, perché il rischio di un nuovo e definitivo «no» a Roma significa quasi certamente Terza categoria o sparizione. Da Genova, infatti, il presidente federale regionale, Piero Minetti, ha fatto sapere che gli organici dei campionati di [illegible] (e [illegible] [illegible] ormai irrimediabilmente completi. Non ci sarebbe insomma posto per un Savona declassato.

Per i biancoblù e la città [illegible] [illegible] Giocatori svincolati (e «sullo tante» dice che qualche altra squadra si sarebbe già mossa per contattare i pezzi migliori e portarli con sé), società costretta in pratica alla chiusura da un «bagno» economico di decine e decine di milioni. Per non ripartire, ancora una volta, del blasone e della tradizione biancoblù, di un club vecchio di oltre 80 anni e attualmente davvero solido.

I tifosi attendono e sperano. I più ottimisti parlano già di un abbraccio alla squadra domani sera alle 21, quando allo stadio Bacigalupo sarebbe in programma l'amichevole con la Carcarese. Gli altri fanno gli scongiuri e si augurano che da Roma si mettano una mano sulla coscienza e non ci sia quell'intransigenza che appare, nel caso del Savona, davvero fuori luogo.

Ora, [illegible] la voce [illegible] attendibile) [illegible] rinuncia di qualche altra società, per il Savona le [illegible] volgerebbero [illegible] meglio. Sarebbe infatti stato assai problematico reinserire i biancoblù in organico se qualcuno non avesse lasciato loro il posto. Non importa se dal Piemonte, dalla Sicilia o dal La[illegible] i giochi degli spostamenti da [illegible] girone [illegible] molto meno complessi rispetto al fatto di dover sistemare una squadra in più.

In questo modo, invece, la Lega non scontenterebbe nessuno. Tutto questo discorso, ovviamente, regge fino al punto in cui i biancoblù sapranno domani confermare di poter far fronte alle pressanti e reali pendenze economiche.

Dice Grenno: «I soldi per Bisacchi ci sono, c'erano fin da mercoledì scorso, quando non è stato accettato il nostro assegno. Per le altre pertenze, a Roma hanno già capito che si tratta solo di un disguido. Iscrizione e versamento della fidejussione sono in pratica in possesso della Figc fin dallo scorso 30 luglio, quando abbiamo effettuato le operazioni necessarie per la Lega».

Se tutto si risolverà, ecco la più probabile composizione del prossimo girone A di Interregionale: Albenga, Aosta, Asti, Bellinzago, Stellese, Bra, Cairese, Carcarese, Levante Pegliese, Moncalieri, Pinerolo, Saint-Vincent, Savignanese, Savona, Vado, [illegible] Ventimiglia. Sono 17 squadre: l'ultima potrebbe essere il Borgoticino, proveniente dal girone B, o il ripescato Nizza Millefonti.

Roberto Baglietto

Ecco [illegible] squadre ammesse all'Interregionale

Operazione ripescaggi con gioie e molte deluse

Sicilia e Marche le regioni privilegiate - Città e abitanti

Gioia, soddisfazione, delusione, polemiche. L'elenco fatidico delle 30 squadre ammesse, a tavolino, al prossimo campionato Interregionale, reso noto giovedì scorso, [illegible] scatenando discussioni [illegible] non finire. [illegible]anda d'obbligo: le magnifiche 30 prescelte hanno davvero le carte in regola per [illegible] il premio?

[illegible] che si porsi l'interrogativo siano le candidate bocciate — un lungo elenco di delusioni — magari dopo aver ricevuto assicurazioni che l'ammissione all'Interregionale era cosa fatta. E l'elenco è davvero definitivo? Stando ai si dice [illegible] bra che il dott. Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, abbia un diavolo per cappello: «Le notizie [illegible] sono ufficiali. Chi ha reso noti certi elenchi dovrà risponderne», avrebbe detto. Una frase che lascerebbe aperta qualche speranza alle grandi deluse. Due di casa nostra: il Savona, messo fuori causa da un vecchio debito e da ri[illegible] postali, a dispetto di un nome e di un passato di prestigio; il Sanremo 80, che tradizioni grosse [illegible] ha, ma fa leva [illegible] città importante e su una situazione societaria sana [illegible] un Borra dietro le quinte). Le parole [illegible] Giulivi aprono ancora una breccia di speranza.

La cosa che ha fatto più [illegible]re sono stati i criteri, piuttosto misteriosi, che hanno guidato alla scelta delle 30 squadre. Meno misterioso il ripescaggio delle retrocesse. E' un criterio discutibile, che può avere, comunque, [illegible] sua logica; così le varie Aosta, Asti, Castelfrettese, Cerretese, [illegible]fulla, Gemeaz [illegible] Paolo, Mondragonese, Monturanese, Moltese, Paolano, Policoro, Pro Palazzolo, Termitana e Viareggio hanno rimediato, senza danno, [illegible] loro brutti campionati. Ma per il resto quali [illegible] stati i criteri? [illegible] salute delle società? Importanza della città rappresentata? Meriti sportivi? Nessuno li ha spiegati. [illegible] capito con tutto rispetto s'intende, che una città [illegible] Sanremo venga bocciata, ma accedano all'Interregionale Tricase (Lecce) [illegible] abitanti, Guspini (Cagliari) con 12.936 abitanti o Chiaravalle (Ancona) [illegible] 11.320 abitanti, e vengano riconfermati Monte Urano (Ascoli Piceno) [illegible] abitanti, Motta Visconti (Milano) [illegible] Policoro (Matera) con 4517 o Cerreto Guidi [illegible] 2.500.

E i titoli sportivi? Nel fatidico elenco, solo pochi club possono vantare glorie sportive passate, su tutti il Fanfulla [illegible] qual[illegible] campionato di serie [illegible] nei primi [illegible] 50; poi solo Asti, Marsala, Monfalcone e Viareggio [illegible] qualche altalenante [illegible] in serie C. Fortuna [illegible] c'è, almeno, l'Entella. [illegible] è una soddisfazione relativa: i chiavaresi [illegible] stati relegati in Interregionale, dopo essere stati bocciati in C2. Magra consolazione.

A far la parte [illegible] leone [illegible] state, [illegible] pratutto, la [illegible] [illegible] quattro squadre ammesse (Marsala, Folgore Castelvetrano, Paternò e Termitana [illegible] Termini Imerese) e, [illegible] tre, [illegible] Lombardia (Pro Palazzolo di [illegible] sull'Oglio, Fanfulla e Moltese) e le Marche (Castelfrettese [illegible] Castelferretti, Chiaravalle e Monturanese).

Le squadre dell'Italia Centrale avrebbero avuto un piccolo vantaggio rispetto alle altre per la necessità di creare un girone cui poter aggregare le formazioni sarde.

Bruno Monticone

PALLANUOTO - Lo scudetto agli juniores

Chiavari porta fortuna ai baby del Bogliasco

[illegible] tutti gli avversari - Solo un test per il Savona

CHIAVARI — *«Alla soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione si aggiunge la gioia per la vittoria del Bogliasco, segno [illegible] che per la pallanuoto ligure i tempi del risveglio si avvicinano. Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino è altrettanto vero [illegible] le squadre [illegible] nostra regione potranno rispolverare gli antichi fasti solo ricominciando a [illegible] i vivai».* Così [illegible] Capitti ha efficacemente commentato il [illegible] della squadra genovese, arri[illegible] abbastanza inaspettato nella finale del campionato italiano juniores (under 19) svoltosi a Chiavari da giovedì [illegible] a domenica mattina.

La Chiavari Nuoto, società organizzatrice della manifestazione, si è presa la sua parte di elogi, ma gli applausi più forti sono andati alla società biancazzurra del presidente Grondona che in una sola annata e nel giro di quindici giorni [illegible] conquistato i titoli [illegible] e juniores (in quest'ultimo [illegible] si tratta di un esordio sull'albo d'oro).

Il Bogliasco ha dominato le cinque [illegible] sarie che gli erano opposte nel girone unico. Le cifre parlano da sole: il Bogliasco è arrivato primo con cinque vittorie in cinque partite, [illegible] gol fatti e solo 23 subiti. Merito dei due portieri che Mino [illegible] (che [illegible] Eros [illegible] in quest'ultima fase) ha voluto [illegible] per due tempi a testa: Claudio Caorsi ('70), premiato come miglior numero uno, e Mauro Di Veroli ('72). In mezzo al campo è [illegible] Stefano Poggetti, che non può più essere chiamato speranza ma è una bella realtà della pallanuoto.

Mino Maraldi ha mascherato la sua soddisfazione [illegible] severa analisi tecnica: *«Abbiamo giocato [illegible] ma possiamo fare ancora meglio. In alcune partite abbiamo sofferto troppo rispetto al valore degli avversari. [illegible] questi ragazzi mi aspetto margini [illegible] miglioramento notevoli».*

Il presidente Grondona ha invece una parola di elogio per tutti: *«Annata incredibile questa per il Worker's Bogliasco. Oltre il successo del vivaio abbiamo festeggiato [illegible] promozione [illegible] serie A1, travagliata ma [illegible]. [illegible] il prossimo anno faremo meglio, mi domando cosa potremo... combinare!».*

Niente [illegible] fare per il Savona, [illegible] ultimo, e che forse ha conseguito il suo trionfo personale riuscendo a qualificarsi per queste [illegible] arrivando secondo [illegible] concentramento della zona Nord, alle spalle proprio del Bogliasco. Mario Scotti-Galletta ha [illegible] *«In ogni [illegible], oltre [illegible] già [illegible] Di Nola, esistono tre o quattro elementi su cui creare un nucleo valido per i prossimi appuntamenti».*

Classifica finale: Bogliasco, punti 10, e campione d'Italia 1988; Posillipo, 7; Civitavecchia e Fiamme Oro, 5; Canottieri Napoli, 3; Savona, 0.

d. s.

VELA - Il trofeo vinto da Enrico Solerio su oltre [illegible] concorrenti

Il Primavera va a Sanremo

La regata valevole per la classe Optimist si è svolta nelle acque di Diano Marina - Il fratello di Solerio, Franco, in coppia con Malabaila, ha vinto il Trofeo del Mare, classe 420, a Imperia

Imperia. Le imbarcazioni classe «Optimist» al via precedute dalla barca della giuria

DIANO MARINA — Enrico Solerio, [illegible] Yacht Club [illegible] Sanremo, [illegible] vinto a Diano Marina il trofeo Primavera di [illegible] per la [illegible] Optimist imponendosi [illegible] di un lotto di oltre cinquanta velisti giunti da ogni parte d'Italia.

Solerio terzo nella prima [illegible] di sabato, vinta da Bardini, di Marina di Carrara, secondo nella seconda prova, vinta dal consocio [illegible][illegible], ha poi regolato tutti [illegible] terza, [illegible] fino all'ultimo ancora da Bodino che, sfortunato nella prima prova in cui è giunto ventunesimo, è stato superato in [illegible] generale anche dal genovese Pregliasco.

Alle spalle dei primi tre, Chiappara, Bardini, Rivaroli, Junca, Pogliano, Croce, Esposito, Ferrari.

Le regate, ottimamente or[illegible] [illegible] dal Club del Mare, con [illegible] giuria presieduta [illegible] Pogliano, [illegible] Alassio, [illegible] state favorite dalle ottime condizioni di mare e di vento.

Vittoria di un Solerio, Franco, fratello di Enrico, anche ad Imperia: in coppia [illegible] Malabaila, dello Yacht club di Sanremo, [illegible] vinto il Trofeo del Mare, classe 420, nella regata organizzata dal Circolo velico. Alle spalle dei due [illegible] i bravi Bonjean-Valdini, della Lega navale di Imperia, vincitori della prima prova e quarti [illegible] seconda.

Nella classe 470 netta vi[illegible] [illegible] piemontesi Pesce-Zoncada, [illegible] Vela surf di Torino [illegible] lotta per il [illegible] e terzo posto fra Gentile-Durante, di Imperia, e Acquati-La Paglia, [illegible] Cnam di Alassio, classificati[illegible].

CLASSIFICHE. Classe 470: 1° Pesce-Zoncada, Vela Surf di Torino; 2° Gentili-Durante, L.N.I. Imperia; 3° Acquati-La Paglia, Cnam Alassio; 4° Ginbaldi-Tua, L.N.I. Imperia; 5° Antonetto-Frigerio, A.S. Aquilia, Laigueglia; [illegible] Amoretti-Piana, C.V. Imperia; 7° Vassallo-Clemenzi, C.V. Imperia; 8° Conti-Battaglino, L.N.I. Imperia.

Classe 420: 1° Solerio-Malabaila, Y.C. Sanremo; 2° Bonjean-Valdini, L.N.I. Imperia; 3° De Felice-Rognoni, L.N.I. Imperia; 4° Sasso-Oregoratto, L.N.I. Imperia; 5° Ruschena-Boni, Y.C. [illegible]mo; [illegible] Superina-Superina [illegible] Ventimiglia; 7° Feraud-Gamaneta, Y.C. Sanremo; 8° Carenzi-Orassil, L.N.I. Imperia; 9° Delbecchi-Teodori, L.N.I. Imperia.

b. v.

Jacopo Taccini [illegible] il nuovo presidente bianconero

Le ambizioni del Rapallo

RAPALLO — Fumata bianca dopo l'assemblea societaria del Rapallo, tenutasi nella Casa della Gioventù. E' [illegible] infatti nominato il nuovo presidente, l'avv. Jacopo Taccini che guiderà la [illegible] bianconera nella stagione 1988-'89.

Taccini non è un nome nuovo negli ambienti sportivi: è stato in passato vicepresidente [illegible] Rapallo [illegible] (suo figlio [illegible] è il portiere in [illegible] della Chiavari Nuoto). [illegible] ha rivestito compiti di [illegible]gnoa nella 17ª Usl. Subentra a Roberto Tosi, rimasto [illegible] carica [illegible] biennio 1986-'88 e di[illegible] [illegible] per ragioni personali.

Il [illegible] uno [illegible] ha portato con [illegible] ben [illegible] dirigenti. [illegible] «cordata» assai [illegible] legittima progetti ambiziosi per il futuro. Il [illegible] nome, uscito abbastanza a sorpresa, annulla le voci [illegible] volevano un interessa[illegible] del presidente del Pontedecimo, Mazzoni ad assumere [illegible] carica.

Il d.s. (confermatissimo) Corrado Vignolo, al riguardo, è categorico: *«Assurdo accostare il Rapallo [illegible] nostri [illegible] dirigenti [illegible] una società che [illegible] di fronte quest'anno nello stesso nostro girone. Il presidente Mazzoni deve pensare al Pontedecimo, vi è tra noi un ottimo rapporto di amicizia e nulla più».*

Smentito, almeno per quest'anno, [illegible] coinvolgimento nelle faccende bianconere [illegible]

L'allenatore [illegible]

genovesi, è [illegible] invece confermata una partenza da tempo annunciata: il vicepresidente Dellalonga e altri consiglieri lasciano. Dellalonga [illegible] infatti al Riviera [illegible] me e Maucci e Solari. Sono stati invece confermati l'allenatore Masta e lo sponsor, [illegible] la Iveco.

Come movimento giocatori, il d.s. Vignolo, apparso in ottima forma, spiega: *«Erano presenti all'assemblea i nuovi acquisti, ossia Cucurnia, Dimaio e Contini; assenti invece [illegible] (in [illegible] Barbados) e Spagglari, arri[illegible] per il raduno. I giocatori dell'anno [illegible] sono tutti confermati, Cesare [illegible] lillo compreso, che rimarrà con il duplice incarico di giocatore e allenatore dell'Under 19. C'è un unico dubbio che riguarda Celsi: per venire incontro alle esigenze del giocatore, [illegible] vuole [illegible] categoria, [illegible] alle richieste che lo riguardavano, provenienti da Levante. Per fare ciò abbiamo [illegible] che calato il prezzo del cartellino; aspettiamo [illegible] una telefonata [illegible] da parte del dirigente levantino Antoniotti, cercheremo di concludere [illegible] fretta, anche [illegible] non siamo disposti a fare ulteriori sconti».*

Vignolo fa finta di cadere dalle nuvole, ma prima del 18 agosto, quando la squadra [illegible] la preparazione [illegible] «Macera» di Rapallo, c'è la possibilità [illegible] i bianconeri sparino [illegible] grossi «botti»: [illegible] un terzino, un centrocampista che eventual[illegible] Celsi, e un «grosso nome» [illegible] ritiro ad un professionista) sarebbero [illegible] mirino.

Dopo il raduno e prima [illegible] 27 agosto, data [illegible] prima amichevole della stagione [illegible] l'Audace Campomorone, si saprà qualcosa di certo. Ma già da ora una cosa è sicura: la famosa «squadra [illegible] 55 punti», la quota che — secondo Vignolo — occorre per vincere finalmente il campionato di Promozione, sembra già essere a buon punto.

d. s.

PALLAVOLO - Stasera le finali del torneo maschile

Lavagna sceglie la reginetta

LAVAGNA — Mauro Marine, infaticabile organizzatore [illegible] manifestazione pallavolistica [illegible] più seguita [illegible] Tigullio, non [illegible] dubbi: *«E' la più bella edizione [illegible] torneo maschile che [illegible] ricordi, per la qualità del gioco e per i nomi prestigiosi che vi partecipano. Il pubblico, [illegible] ogni [illegible] gue numeroso le partite, [illegible] pa via mai deluso».*

[illegible] l'estrema incertezza che [illegible] tra le quattro promosse dei due gironi eliminatori renderà le finali [illegible] Ideal (alle 21 quella di consolazione, [illegible] sfida decisiva per l'assegnazione della coppa) quanto mai appassionanti.

Vediamo come si è arrivati alle semifinaliste. Dal girone A sono [illegible] Nobile di S. Salvatore di Cogorno e [illegible] lor's Club di Rapallo [illegible] per decidere chi fosse la prima del raggruppamento s'è dovuto attendere [illegible] partita di [illegible] sera tra [illegible] e CCCP [illegible] Lavagna. Chi vin[illegible] tra le due compagini era qualificata assieme al Sailor's, ma l'ordine del piazzamento sarebbe stato deciso [illegible] punteggio. I [illegible] gornesi se l'hanno [illegible] in poco tempo. La CCCP ha perso [illegible] due set, riuscendo a conquistare [illegible] [illegible] manciata di punti (15-5, 15-3).

Evidentemente non è l'a[illegible] positiva per i giocatori della Coopsette [illegible] cui la CCCP [illegible] l'espressione estiva).

[illegible] girone A: Nobile S. Salvatore e Sailor's Club p.ti 6; CCCP Lavagna e Volley Photocenter p.ti 4; Autoscuola Riviera 0.

Più semplici i conti [illegible] girone B. Sempre [illegible] sera era in programma la partita decisiva per assegnare il secondo posto nelle semifinali, fermo restando il primato del Patrick's Sun, unico team uscito [illegible] eliminatorie a punteggio pieno.

Poca suspence in Ricci Sport-Volley Friends: 2-0 per la prima squadra con eloquenti parziali di 15-5, 15-3.

Classifica girone B: Patrick's Sun p.ti 8; [illegible] Sport 6; Volley Friends 4; Bar Bistrò 2; Maxistecco 0.

Vediamo più da vicino le formazioni delle quattro [illegible] lotta per i primi posti. Cominciamo dall'imbattuto Patrick's Sun di Lavagna che può contare su quattro giocatori dell'Acli Lavagna di C2: Pescio, Gardella, Volta e Muda. In più sono della partita Fico della Coopsette, Capurro, Bacigalupo e Reggioni [illegible] Volley Chiavari di C1.

[illegible] avversaria più quotata è il Nobile di S. Salvatore, una squadra mediamente giovane che però ha nello straniero la punta di diamante. E' infatti presente Arnuffi della [illegible] di serie [illegible]. Però [illegible] della squadra è composta dai giovani della prima divisione del Chiavari Nobile, Corradi, Del Maso, Panchieri e Monaci. Infine vi sono Oggiano, Menichini e Minozzi dell'Acli Lavagna di C2.

Il Ricci Sport è sulla carta la formazione con i nomi meno prestigiosi: Ricci, Campanini, Copello, Sivori, [illegible] Benedetti e Lagasi [illegible] militano [illegible] in serie D nell'Acli Lavagna. Ma a rinforzare la squadra pensano [illegible] e Crema del Chiavari di serie C1.

Infine vi è [illegible] squadra più compatta, ovverossia il Sailor's Club che è forte di Vendina, Tomà Stefano, Canepa, Arguzio, Tomà Giorgio e Scattina del Volley Chiavari. In più vi sono Santini (libero), Bellazzini Michele [illegible] Polisportiva Malpiechi [illegible] Bologna ed i non tesserati Massimo Bellazzini, Spadoni, Catenaccio e Figallo.

d. [illegible]

■ Conscenti, stasera ultimo atto dopo le abbondanti «rinunce»

CONSCENTI — Siamo ormai allo «scandalo» al torneo di Conscenti, 19ª edizione della Coppa Val Graveglia, riservata alle squadre di 7 giocatori e che si disputa in notturna. Stasera, ultimo [illegible] della manifestazione «accorciato» per [illegible] di una clamorosa rinuncia. Dopo quella del Conscenti, che non ha partecipato alle finali di consolazione per l'assegnazione [illegible] posti [illegible] all'8°, è arrivato il forfait addirittura di una [illegible] l'Olivari Vezzosi, dopo essere stata sconfitta nettamente venerdì sera, nella partita di andata delle semifinali, da La Moggia per 5-3, domenica sera, nel ritorno, [illegible] pensato [illegible] presentarsi, perdendo così ogni diritto al piazzamento finale [illegible] e [illegible] premi relativi.

Per fortuna più regolare l'andamento [illegible] semifinale: La Brinca ha battuto l'Ideal in entrambe le occasioni (3-1 venerdì e 3-0 domenica). Perciò stasera, con inizio spostato alle ore 21,30 finalissima [illegible] Locanda Moggia [illegible] Lavagna e Trattoria La [illegible] di Ne. Il terzo posto [illegible] direttamente alla Paninoteca Ideal di Cavi di Lavagna, mentre il 4° posto [illegible] assegnato per la rinuncia della Olivari Vezzosi [illegible] Rapallo.

Gli organizzatori [illegible] torneo si sono detti molto dispiaciuti e sconcertati per la doppia rinuncia di Conscenti e Olivari Vezzosi. Il pronostico per l'assegnazione della Coppa Val Graveglia è quanto mai incerto.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]TRI

V. SCASSI (Sampierdarena, via Cantore). Ingresso libero. Serata in villa. Berrie a Sampierdarena. Ore 17: Ciao Augusto!. Spettacolo per bambini con la Nuova Compagnia Teatrale.
VILLA DURAZZO (Santa Margherita Ligure, via San Francesco d'Assisi 3). Per terra e per mare. Ingresso libero. Ore 21,30: William Cockter. Antologia di classici e futurismo. Int.: Stefano Cavedoni.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravaggi 47 r.): chiusura estiva.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Zombi.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Ghostbuster.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588 810): Il nome della rosa. L. 6000.
DIONISO: Amami ti prego ancora. Vietato 18.
INSTABILE: Arancia meccanica.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Come amare 3 donne...
ORFEO DOLBY: Casino Magnum.
SMERALDO: Ottobre una bambola. Vietato 18.
VERDI (via XX Settembre): Pazzi da legare.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]: Sala 1: Stimolazioni eccitazioni. [illegible] Il gay della porta accanto.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 251.586): chiuso per restauri.
CRISTALLO: chiuso estivo.
NETTUNO (Arena estiva): Suspect.

SECONDE [illegible]

SAMPIERDARENA
ABC: Marilyn Parlemet. Viet. 18.
ASTORIA: [illegible]. Viet. 18.
ELDORADO: Voglia di desiderio. Viet. 18.
SPLENDOR: Poker di donne. Viet. 18.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Taboo n. 4.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Baile speciali.
ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: La sorgiva della sette porte.
ARENZANO
ITALIA: Le avventure di Peter Pan.
CHIAVARI
ASTOR: Mr. Crocodile Dundee.

«Il pranzo di Babette» si proietta al S. Siro di Nervi

CANTERO: Giulia e Giulia.
MIGNON: Occhi eterni.
NUOVO: Amore dal vivo.
COGOLETO
VERDI ARENA ESTIVA: Appuntamento al buio.
NERVI
S. SIRO: Il pranzo di Babette.
PEGLI
EDEN: La balena d'agosto.
RAPALLO
GRIFONE: Wall Street.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Dirty Dancing.

[illegible]

DIANA: Big Foot e i suoi amici.
ELDORADO: Una fortuna sfacciata.
JOLLY: Pazzi dal piacere.
ALASSIO
COLOMBO: Beverly Hills cop. n. 2.
CAPITOL: Wall Street.
EXC[illegible]: [illegible]
RITZ: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
ALBENGA
AMBRA: Ciao ma'.
ASTOR: Quattro cuccioli da salvare.
CRISTALLO: Cenerentola.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: L'ultimo imperatore.
ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: Peetiere rose show.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: L'ultimo imperatore.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Cenerentola.
CALIZZANO
VERDI: Giulia e Giulia.
CELLE LIGURE
PIANE: Cenerentola.
CERIALE
FLORA: Tre uomini e una culla.
MOULIN ROUGE: Attrazione fatale.
ODEON: Gli intoccabili.
FINALE LIGURE
ARENA: Dirty dancing.
LUX: Tre scapoli e un bebè.
ONDINA: Fantasia.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Biancaneve e i sette nani.
LOANO
LOANESE: Fievel sbarca in America.
PERLA: La vedova nera.
STELLA: Facoltà di medicina.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Stregata dalla luna.
SPOTORNO
ARISTON: Asterix contro Cesare.
ASTRO: Arancia meccanica.
VARAZZE
TERO: Gli intoccabili.
TERO ESTIVO: La via del Signore non è finita.
VERDI: Il ritorno dei morti viventi.

IMPERIA

CENTRALE: Io e mia sorella.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Beverly Hills cop. n. 2.
CENTRO: Gli aristogatti.
GIARDINO: Attrazione fatale.
BORDIGHERA
OLIMPIA: L'impero del Sole.
CERVO
GARIBALDI: Biancaneve e i sette nani.
DIANO MARINA
PERGOLA: Beverly Hills cop. n. 2.
RIVA LIGURE
CORALLO: La storia fantastica.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Peter Pan.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: 007 zona pericolo.

[illegible]

ARISTON: ore 21,30 Voglia di vincere n. 2.
CENTRALE: Il ritorno dei morti viventi.
GIARDINO: Io e mia sorella.
ORFEO: Giulia e Giulia.
TABARIN: Tre scapoli e un bebè.
RITZ: L'ultimo imperatore.
SANREMESE: Peter Pan.

Taormina: parla l'attore impegnato in «Cecè» e «La patente»

Bucci: ho l'età per Pirandello

«Con questi [illegible] unici ho deciso di affrontare l'universo del grande drammaturgo» Progetta [illegible] allestimento: «Non si sa [illegible] con Lavia forse per il prossimo inverno

Flavio [illegible] più stimolanti i ruoli offerti [illegible] tv

TAORMINA — Flavio Bucci [illegible] le [illegible] e, anche quando si [illegible] dover parlare di uno spettacolo di successo come quello composto dai [illegible] atti [illegible] di Pirandello «Cecè» e «La patente», in scena in questi giorni al Teatro Villa Comunale di Taormina [illegible] un grande sforzo e non lo nasconde. «Mi sembra giusto, a quarant'anni, affrontare Pirandello; avrei [illegible] farlo prima, soprattutto con l'"Enrico IV", ma non è stato possibile per problemi di diritti. I [illegible] atti unici che presento in questi giorni mi sembrano particolarmente adatti per la cornice di questo teatro, raccolto, suggestivo, in grado di ospitare un massimo di [illegible] tecinquanta persone».

«Cecè» e «La patente» sono i titoli dei due [illegible] con cui [illegible] ha deciso di debuttare nell'universo pirandelliano: il primo, concepito nel 1913, contiene uno degli [illegible] che l'autore svilupperà nelle [illegible] opere successive e cioè lo sdoppiamento [illegible] della personalità. Il secondo, «quasi un vaudeville» secondo Bucci, descrive, in un clima esasperato e grottesco, la vicenda di Rosario Chiarchiaro, jettatore dalla nascita che prima cerca di ribellarsi alla [illegible] del pregiudizio e poi [illegible] di sfruttarla chiedendo addirittura che gli venga conferita una «patente» per le sue qualità di dispensatore del malocchio.

Lo spettacolo, che si snoda sulle scene di Bruno Garofalo, autore [illegible] serie di disegni che si incrociano in proiezioni e dissolvenze sullo sfondo del palcoscenico, andrà in scena nella prossima stagione al Delle Arti di Roma, il teatro che lo ha prodotto. Dice Bucci: «In "Cecè", ambientato in una stanza d'albergo ariosa e molto estiva, ho evitato con cura la trappola del patetismo, puntando tutto sul grottesco; in "La patente", che al contrario si svolge in un clima più chiuso e invernale, sono stato attento a non creare una situazione naturalistica, spingendo il pedale sulla chiave della follia e del surreale».

Con Bucci recitano la sua compagna Micaela Pignatelli, che in «Cecè» ha il ruolo di un'allegra prostituta d'inizio secolo tipo Feydeau, Donato Castellaneta, spalla e «contromaschera» del protagonista in tutte e due le commedie, e poi Tiziana Desti, Giancarlo Cortesi, Salvatore Corlli. «Il pubblico ci ha accolti molto bene — dice Bucci — tanto che in queste due serate abbiamo predisposto, in via straordinaria, [illegible] rappresentazioni, una alle 21, l'altra a mezzanotte».

[illegible] Pirandello l'attore tornerà molto presto, forse già dal prossimo inverno, se riuscirà a realizzare con Lavia il «Non si sa come» che da tempo desidera mettere in scena.

E poi ci sono gli impegni televisivi, abbastanza intensi nell'ultimo periodo, da quando il cinema, come dice Bucci, «non riesce ad offrire molto, al di là dei ruoli comici».

«In tv la qualità delle proposte è generalmente più elevata — osserva —, i ruoli sono più interessanti e stimolanti. Nella mia carriera ho sempre alternato senza difficoltà le interpretazioni [illegible] palcoscenico e quelle in video; basta trattare ogni cosa per quello che è».

Su quali impegni lo attendano in tv, Flavio Bucci è per il momento riservatissimo. [illegible] ama parlare delle cose che sta facendo nel momento in cui viene intervistato, figuriamoci di quelle ancora incerte.

Al teatro Villa Comunale [illegible] Taormina, dopo lo spettacolo pirandelliano, va in scena da giovedì, per tre giorni, il gruppo [illegible] «Cheek by Jowl» che presenta in prima mondiale il nuovo allestimento della «Tempesta» di Shakespeare.

f. c.

Dalla seconda metà d'agosto musica, danza [illegible] video al Teatro Antico

Il nuovo Béjart debutta a Taormina

T[illegible] — Particolarmente ricco di «prime», di novità e di grandi appuntamenti internazionali quest'anno non solo il cartellone teatro «Taormina arte», ma [illegible] quello di musica e balletto di che prenderà il via il 10 agosto per concludersi il 5 settembre. L'inaugurazione avverrà al Teatro Antico con la Philharmonia Orchestra (direttore Giuseppe Sinopoli, violinista Gil Shaham). In programma Mendelssohn e Mahler.

Secondo concerto il 20 con musiche di Johannes Brahms e Ciakovskij.

Il progra[illegible] proseguirà con la danza alla Villa comunale. Si balla e si ride il 21 e 22 agosto con The Spinach Ballet (prima [illegible], un duo ispirato a Braccio di Ferro e alla fidanzata Olivia.

Si torna al Teatro Antico dal 23 al 29 agosto con il Béjart Ballet Lausanne, cioè la compagnia creata dal coreografo di Marsiglia in Svizzera dopo il divorzio con [illegible]. Per gli svizzeri di Béjart è il debutto italiano. In programma per le diverse serate è molto vario. Il 23 e 24 prevede «Dyonisos suite», «Mephisto walzer pas de deux», «Prelude à l'après-midi d'un faune pas de deux» (prima [illegible]) e «Bolero», «Le sacre du printemps», «Cantates» (prima italiana), «Souvenir de Léningrad» (prima italiana). Ma l'attesa è per la prima italiana del curioso titolo «Patrice Chéreau (devenu danseur) règle la rencontre de Mishima et Eva Péron». Al Teatro Antico, il 30 agosto, ci sono i solisti di Santa Cecilia (con il violinista Uto Ughi). Il primo settembre, concerto del pianista Olli Mustonen.

Alla Villa Comunale, il 2 settembre, è di turno il David Short [illegible] ble. Al Teatro Antico, il 3 e 4 settembre, è di scena l'Alvin Ailey American Dance Theater.

Conclusione, alla grande, al Teatro Antico, il 5 settembre, con la Royal Philharmonic Orchestra (direttore Erich Leinsdorf).

Il 30 agosto e il 1° settembre si svolgerà la Rassegna Internazionale Video d'Autore che comprenderà [illegible] e convegni sui diversi linguaggi del video, del cinema e della [illegible]. Ci sarà anche una mostra personale dedicata a Marie Jo Lafontaine, figura tra le più interessanti nel campo della video-installazione.

Pronta la prossima stagione

Tanta musica al Chiabrera

In collaborazione con l'Opera Giocosa

Albertazzi sarà la voce recitante in «Pierino e il lupo»

SAVONA — E' in via di definizione la stagione musicale del Teatro Chiabrera di Savona che s'inizierà in ottobre per concludersi in aprile.

Gestito dall'assessorato alla Cultura del Comune il Chiabrera propone ormai da tempo un cartellone che ospita spettacoli lirici, sinfonici e cameristici.

Tale varietà è resa possibile dalla collaborazione con l'Opera Giocosa e con la Sinfonica di Sanremo. Il Teatro dell'Opera Giocosa dal 1986 si è ufficialmente trasferito da Genova a Savona assicurando così una struttura operativa al Chiabrera. La stagione lirica comprende quest'anno tre opere («Ciro in Babilonia» di Rossini, «L'ebreo» di Apolloni e «Il fanatico burlato» di Cimarosa), [illegible] recital (con [illegible] Dessy, Gabriella Morigi, Caterina Calvi e Luca Canonici) e l'esecuzione della Messa di Milano di Rossini recentemente ritrovata. Questi spettacoli si svolgeranno fra novembre e dicembre. Prima e dopo il Chiabrera ospiterà le serate sinfoniche e cameristiche. E' atteso l'arrivo dell'Orchestra [illegible] di Stato dell'Urss e dell'Orchestra da Camera di Praga. Gli altri incontri vedranno come protagonista l'Orchestra Sinfonica di [illegible].

Per quanto riguarda i solisti si citano i pianisti Paolo Bordoni, Massimiliano Damerini e Dezso Ranki, il flautista Mario Ancillotti, l'arpista Claudia Antonelli. Ci [illegible] pure Giorgio Albertazzi in qualità di voce recitante in «Pierino e il lupo» di Prokofiev.

r. i.

I murales dei ragazzi

ARENZANO — Nell'ambito delle [illegible] stazioni promosse dall'assessorato alla Cultura ad Arenzano verrà [illegible] una particolare mostra pittorica aperta ai ragazzi.

Teatro di questi giorni di [illegible] pittorica, dall'11 al 16 agosto, sarà il rione «Lastrè». Il progetto [illegible] nell'operare all'aperto, per cinque giorni, con cinque animatori assieme a ragazzi ed educatori in tanti spazi uguali e creare su un tema scelto dei murales. La [illegible] iniziativa si è appena conclusa a Fontanigorda.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, [illegible] 54 — Ore 13,30 Telegiornale, 13,40 Motociclismo; 15,45 Boxe; 17 Sport spettacolo; 19 Motocross; 20,30 Pallavolo; 22,30 Telegiornale, 22,40 Sport spettacolo.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Villa bianca; 12 Piume e paillettes; 12,40 I Ryan; 13,30 Mazinga, cartoon, 14 Villa b[illegible], teleromanzo; 14,50 [illegible] e paillettes; 15,30 Switch, 16,30 Qui casa, rubrica; 17 I documenti di Italia 7, 17,45 La regina dei 1000 anni, cartoni, 18,10 Capitan Harlock, cartoni, 18,35 [illegible] Goldie Gold, cartoni; 19 Mazinga, cartoni; 19,30 Brillante, teleromanzo; 20,30 Lo specchio nero, film, Usa 1984, thriller, 22,20 La nave fantasma, film, Gran Bretagna 1980, horror; 0,05 Switch - La leggenda del [illegible]; 2 Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 La battaglia del Sinai, film, 10,50 Marron [illegible], [illegible] 11,40 Gymnastic, [illegible]; 12,40 La follia di Offenbach, sceneggiato; 13,40 Mony Nash, telefilm; 14 Ostaggi, film; 16 Starlandia, spazio tv per i ragazzi; 17,30 Marude il cartoni; 18 La legge di Burke, telefilm; 18,50 Marron Glacé, telenovela; 19,30 Genamobe, telefilm; [illegible] Un giorno una vita, film [illegible]; [illegible] Telefilm [illegible] telefilm; 23 Frutto proibito; 23,30 Honey West, telefilm; 24 Daniel [illegible], telefilm; 1 La ruota del destino, te[illegible] 1,[illegible] stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 17 Meglio in due, telefilm; 18 [illegible] conquista di Lu[illegible], telefilm; 19 Mariana il diritto di nascere, novela; 19,30 Rocket Robin [illegible], cartoni; 20 Star Blazers, cartoni; [illegible] Il [illegible] della furia, film (1942), [illegible] 22 Airline, [illegible] Musicale; 0,10 Meglio in [illegible], 1,05 Particolari [illegible] di due giovani mogli, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 Multi Market Conemo, vendite; 13 Ulisse 31 - Le favole di H. C. Andersen, cartoni animati, 14 Telefilm; 14,30 Multi Market Conemo, vendite; 17,30 Ulisse 31 - Le favole di H. C. Andersen, cartoni animati; 18,45 Leonela, telenovela; 19,30 Pagine della vita, telenovela; 20,30 L'amante del male, film, [illegible] 1946, dramm.; 22,30 [illegible] poliziotto, [illegible] in [illegible] comedy; 23,30 Artiglio [illegible] drago, telefilm; 24 Film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore [illegible] Andersen, cartoni; 12,30 Leonela, novela; 13 Gli emigranti, sceneggiato; 13,50 Per l'estate; 14 Leonela, novela; 14,40 Redazionale; [illegible] Gli emigranti, sceneggiato; 18,30 Le favole di Andersen, cartoni; 19 Per l'estate; 19,30 Leonela, novela; 20 Telefilm; 20,30 Una specie di miracolo; 22 Telefilm; 23 Per l'estate; 23,15 Telefilm; 24 Love story, film, Non stop.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 60 — Ore 12 Video Clip; 13,30 Rubrica; 14,30 Telefilm; 15 Documentario; 16 [illegible] Clips; 17 [illegible]; 18 Tre [illegible] donne; 19 Bricolage; 20 Telefilm; 20,30 Documentario; 21 Film; 22,30 Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 11,[illegible] Mariana il diritto di nascere, novela; 12 Vendite promozionali; 15 Innamorarsi, novela; 14 [illegible] promozionali; 15,30 Coccinel[illegible], cartoni; [illegible], cartoni; Uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, [illegible]; 19 Illusione d'amore, novela; [illegible] Catch, 21 Il giustiziere di Londra, film (1985); 23 Catch; 24 La donna del mare, film; 1,30 L'isola a mezzanotte, varietà.

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9 Nel regno dei cartone, cartoni; 9,30 La battaglia di Port Arthur, film; 12 [illegible] fersone, rubrica, 12,40 [illegible]; 13 Quando di notte è sola su una [illegible], spettacolo; 13,30 Redazionale; 14,30 Telefilm; [illegible] Atelier, [illegible] 17,15 Mary Artman, situation comedy; 17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela; [illegible] Giallo cronaca, sceneggiato; 19,30 Tg4; 20 Dancing Days, telenovela; [illegible] quotidiano; 21,15 Storie della prateria, telefilm; 22,30 Sport e sport; 23,15 Rosso di sera, varietà.

[illegible]

Ore 10 Tamagon, cartoni; 10,30 L'idolo, telenovela; 11 Off the Wall, Mbl; 12,30 L'idolo, [illegible] (replica); 13,30 Redazionale; 14 Formula 1, Mbl; 15 Taverna dell'allegria, film; 16,30 Redazionale; 17,30 Tamagon Anglegirl, cartoni; 18,30 Totally live, Mbl, 19,00 Concerto; 20,30 Redazionale; 21 Formula 1, Mbl; 22,30 Catch the catch, sport; 23,30 Concer[illegible]

Appuntamenti flash

Eros in concerto a Chiavari

CHIAVARI — Con inizio alle 21,45 dello stadio comunale concerto di Eros Ramazzotti.

GENOVA — Alle 17 nei locali di Villa Scassi a Sampierdarena la «Nuova Compagnia Teatrale» porta in scena uno spettacolo per bambini dal titolo «Ciao Augusto».

GENOVA — Dalle [illegible] nei giardini di [illegible] Bianco in via Garibaldi è aperto lo spettacolo di pianobar.

GENOVA — Questa sera il panorama cinematografico nelle arene all'aperto propone: alle 20,30 ed alle 22,30 al Cinema Nettuno per i «lunedì d'essai» sarà proiettato il film di Lasse Hallstrom «La mia vita a quattro zampe»; a Cogoleto al Cinema Verdi è in programma [illegible] a partire dalle 21 la commedia [illegible] «Appuntamento al buio».

SANTA MARGHERITA — Alle 21,30 in piazza Caprera spettacolo di cabaret con il gruppo di Stefano Cavedoni «Rock cabaret».

SANTO STEFANO — Il Gruppo [illegible] Beunion e Giorgio Usai propongono questa sera alle 21 un revival delle [illegible] Beatles.

ALTARE — Il «Piccolo Teatro di Savona» si esibirà questa sera alle 21,30 in piazza Bertolotti.

[illegible] — Questa [illegible] 17 alla [illegible] scoteca «I Poeti» di via Silvio Amico s'aprono i botteghini per il concerto [illegible] White [illegible] a partire dalle 22.

LOANO — Al Chiostro di Sant'Agostino questa sera avrà luogo, con inizio alle 21,15, un concerto di musica classica da camera con il trio olandese «Maastrich».

Da ieri a Genova si lavora sulla motonave «Zanoobia»

Attenti, pericolo in porto

Devono essere portati a terra, e avviati allo smaltimento, 10.800 fusti di sostanze tossiche
Il materiale trasportato al superbacino - Monitoraggi a ritmo continuato

GENOVA — Da ieri si lavora intorno alla motonave «Zanoobia» per portare a terra i 10.800 fusti di materiale tossico nocivo che, dopo aver girovagato nell'oceano e nel Mediterraneo per diversi mesi, sono tornati nel maggio scorso al mittente, l'Italia.

Le operazioni di apertura, selezione, campionatura e scarico sono cominciate alle 8 del mattino. I fusti saranno trasportati dal molo Duca di Galliera, dov'è ormeggiata la «Zanoobia», al superbacino nel complesso della Fiera del Mare, in un cantiere di stoccaggio, per poi essere inviati ai diversi impianti di smaltimento. Ma i nomi e le località delle destinazioni sono mantenuti «top secret» per evitare movimenti di protesta e intralci all'operazione. La «Castalia», società dell'Iri specializzata nello smaltimento dei rifiuti industriali, ha vinto l'appalto dell'opera per la quale il governo italiano ha stanziato sette miliardi di lire. Il caso vuole che sei mesi fa l'azienda avesse organizzato proprio accanto al superbacino un laboratorio di analisi che dista, in linea d'aria, poche centinaia di metri dalla «Zanoobia».

Lì e in altri laboratori genovesi nei prossimi giorni saranno effettuate le analisi chimiche dei prodotti contenuti nei fusti della «nave dei veleni». Entro la fine della settimana dovrebbero essere noti i primi risultati. «*Per ora* — ha spiegato ieri l'ingegner Settimio Arazzini, capo del cantiere della Castalia — *abbiamo trovato un fusto contenente tubetti di silicone scaduto, molte vernici, insetticidi e pesticidi. Tutti i fusti sono stati sottoposti ad analisi con l'esplosimetro, per accertare la presenza di materiali esplosivi, e con il contatore Geiger per il controllo della radioattività. L'esito è sempre stato negativo. Il pericolo maggiore? Un solvente sotto pressione che, all'apertura del fusto, sprigioni del gas, ma noi lavoriamo osservando tutte le precauzioni. In cantiere c'è l'infermeria, accanto alla nave è sempre presente un mezzo rapido di soccorso*».

Sul pontone, una piattaforma di ... per 16 ormeggiata a ... della «Zanoobia», e nella stiva della nave lavorano in due turni al giorno trenta tecnici, camice bianco, maschera antigas a portata di mano. Dalla nave si diffonde nell'aria un odore forte, che fa bruciare la gola e gli occhi. I fusti danneggiati vengono rinchiusi in contenitori nuovi e poi portati all'esterno, quelli intatti vengono aperti sul pontone. ... «annusatori» compiono un primo esame organolettico dei prodotti che hanno origini e provenienze diverse: a seconda del colore e soprattutto dell'odore i ... vengono suddivisi in gruppi omogenei di riferimento (sono una trentina quelli ipotizzati dalla Castalia). Un campione di ciascuna sostanza viene inviato al laboratorio per le analisi chimiche che, in diversi stadi di approfondimento, dovrebbero mettere in luce l'eventuale presenza di materiali altamente tossici, come per esempio il famigerato Pcb, produttore di diossina.

Tutte le operazioni si svolgono sotto la supervisione di mr. Shreiber, un tecnico di una società americana altamente specializzata con cui la Castalia ha da tempo un rapporto di ... La vicenda «Zanoobia», infatti, presenta problemi e aspetti del tutto nuovi tanto da configurarsi come un esperimento. «*E' la prima volta al mondo che si compie un'opera di questo genere* — dice l'ingegner Arazzini — *per questa ragione abbiamo voluto un parere qualificato*».

Una volta prelevati i campioni e suddivisi i fusti in lotti, un rimorchiatore trainerà il pontone carico fino al superbacino attraversando l'imboccatura del porto. La Usl 12 ha prescritto che sia effettuato un monitoraggio continuo dell'aria e dell'acqua ... e l'ammiraglio Giuseppe Francese, commissario ad acta per la «Zanoobia», ha ... un'ordinanza che vieta l'accesso di estranei ... del cantiere, e che impone a tutte le imbarcazioni di mantenere una distanza non inferiore ai ... metri dalla ..., procedendo a velocità ... per evitare moti ondosi che provochino pericolose oscillazioni del pontone.

In tre ore, ieri mattina, i tecnici della ... aperto, rinfustato e selezionato ... contenitori, e ... il pontone compirà probabilmente il suo primo viaggio per il superbacino.

Daniela Grondona

■ In vigore la legge sul lavoro ai giovani

GENOVA — Il disegno di legge della Regione sugli interventi per favorire l'occupazione di persone in stato di emarginazione e di svantaggio sociale, già approvato dal governo, è entrato in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale. Agli altri quattro disegni di legge ... assunzioni a tempo indeterminato di giovani, interventi a favore di imprese cooperative per l'occupazione di giovani ed altri soggetti in condizioni svantaggiate, per l'occupazione di lavoratori in liste di mobilità ed infine per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro sono state apportate le modifiche richieste dalle osservazioni del governo e i relativi emendamenti sono stati già approvati dalla giunta regionale.

IN BICI DALLA LIGURIA A CAPO NORD E RITORNO

Ceriale. Domenica pomeriggio ... Ascoli, 57 anni, agricoltore di Ceriale, residente in via Pietrafaccia, ha dato le ultime pedalate della sua galoppata ciclistica durata 50 giorni su di una distanza di 9400 km che lo ha portato a Capo Nord, oltre il Circolo polare artico. Ad attendere il cicloamatore, che ha compiuto l'impresa come gesto polemico contro l'eccessiva motorizzazione, c'era l'assessore al Turismo Ennio Balloni, il presidente del Wwf Ingauno ... e Merlo dell'Associazione albergatori. Nel corso della sua avventura è stato anche investito da una ...

STASERA — Gli appuntamenti di oggi in Riviera

Barry White canta ai «Pozzi» Vera Goodman è a Sanremo

Carnevale brasiliano sul lungomare di Borghetto - Rock in piazza a Imperia

Varazze — Alle 22 alla discoteca «Le mask», Giochi in discoteca.

Savona — Alle 21 per la rassegna ... d'estate al Priamar verrà presentato «*Graffiti: rassegna di curiosità, chicche, novità e celebrità in video e in 16 mm*».

Pontinvrea — E' l'ora delle semifinali, stasera, al torneo di calcio in notturna di Pontinvrea. ... in ... ma la prima, tra Impresa Bu... e Assicurazioni ... Arredamenti Il Triangolo. La seconda, ... alle 21,45, metterà di fronte Cogima Genova e Bar Ghersi-Autodilte.

Altare — Alle 21,30 in piazza Bertolotti, spettacolo teatrale della compagnia «Piccolo teatro di Savona».

Cairo — Alle 21 in località Tecchio serata ... con ingresso libero con l'orchestra «Le gocce d'oro».

... — Alle 21 in località ... le stelle.

Spotorno — E' aperta la mostra di conchiglie ... e ... presso le scuole elementari di viale Europa (ore 17-23). Prosegue invece il ... «Trofeo Betso».

Borgio Verezzi — Mostra di minerali e fossili di tutto il mondo nel centro polivalente di via Municipio (ore 20.30-23.30), ingresso libero.

... **Ligure** — «Gente e ...» e il ... mostra fotografica in corso presso l'Auditorium La Pietra (ore 20-23.30); le opere esposte sono di Aldo Accinelli e Giuseppe Giordano.

Loano — Concerto di Barry White alla maxi discoteca Ai Pozzi di via ... Amico (apertura botteghini alle ..., inizio spettacolo ore ...). Concerto di musica classica del ... olandese «Maastricht» nel chiostro di Sant'Agostino (ore 21.15) ingresso L. ... Prosegue «Vivarium» mostra di 600 pesci ... le scuole elementari in ... Europa (ore 17-23).

Toirano — «Toirano: ... e vita fra Ottocento e Novecento», questo è il titolo della mostra in corso presso il Palazzo del Marchese (ore 16-19).

Barry White a Loano

Borghetto — ... Rio con il gruppo «Brazil ...ba» sul lungomare Matteotti (inizio ore 21).

Albenga — Concerto alle 21 in Piazza del Popolo della banda «Giuseppe Verdi».

Alassio — Parte stasera dal Manila ... di via Diaz la tournée estiva di Romano Mussolini e della sua orchestra jazz. ... anche la terza edizione dei Campionati internazionali di ... (doppio) presso l'Hanbury Tennis Club.

... - Circuito ciclistico notturno tipo pista per allievi e dilettanti.

Cervo — Barche e quadri marittimi d'epoca opera di Dino Durante, sono in mostra al Cà da Nin di via Matteotti.

... **Bartolomeo** — Baby day, ... bambini, alle ... sul lungomare e, alle 20.30, caccia al ... Alle 21.30, sul sagrato della Madonna della Rovere, il ... di clarinetto e pianoforte U. ... M. Perfetti in un concerto di ...

Imperia — In piazzetta S. Antonio, alle 21, concerto rock bianco e nero con gli ... e gli «Italian ...» a cura dell'Assessorato al Turismo. Alla piscina Cascione giochi e follie, incontri a squadre di dieci. A' Borgo Prino, ore 10.30, selezione torneo di mini-beach volley; alle 20.30, finali torneo calcetto.

Diano Castello — Alle 22.30, ... Futura, selezione provinciale di Miss Mondo.

Torre Paponi — Festival della commedia dialettale ligure con la compagnia filodrammatica di Pigna in tre atti di Antonio Rubaudo: «*U telefonu de barba Aniò*», «*I sodi di a tonta Madalena*», e «*Pic... e Baci*».

... — ... giornata del torneo di tennis tavolo (Tennis Club «Il Torrione», ore 9).

Arma di Taggia — Dance-clip con il complesso «Gli Shakers» (piazza Marinella, ore 21).

Bussana — Concerto di chitarra classica con i solisti Sara ... e Sergio ... e il Balletto della Scuola di danza ... e Moderna ... di Sanremo» di Lidsella Vallino (piazza Chiappe, ore 21.30).

Sanremo — Al teatro ... recital di Vera Goodman vedette del music-hall a Los Angeles e New York con la sua orchestra ... canzoni in ... e in ... (ore 21,30). Al Roof Garden del casinò musica e danze con il «Gin ... Ballet», la cantante Antonella Consolo e ... Sergio Nanni. All'«Odeon Music-Hall» elezione di «Miss Riviera dei Fiori» (ore 22). A Villa Ormond prosegue la mostra d'arte «Renato Guttuso, il ...» ... 16/24: ingresso lire ...

Ospedaletti — Torneo di bocce «Lui, lei e l'altro» (ore 21).

Apricale — Festa dei quartieri con giochi a squadre.

Montecarlo — Nell'ambito del 23° Festival internazionale dei fuochi d'artificio, ... alle ore 21 la Germania, ... artificiere Ernst Rohr di Hannover. Allo Sporting spettacolo con Peppino di Capri.

■ ...

ALASSIO — Sotto il sole cocente la ... premio dei castelli di sabbia ... ieri pomeriggio tutti i quattro chilometri dell'arenile ... per esaminare le opere partecipanti al concorso «C'era una volta un castello di splendida sabbia...». Il verdetto sarà reso noto questa sera durante la serata di proiezione (presso i giardini di Palazzo Comunale) delle diapositive di tutte le opere partecipanti.

■ S. Bartolomeo ... sagrato

... — Il pianista ..., diplomato a Perugia e già promettente allievo di ... Lonquich, e il clarinettista Marco Perfetti, vincitore del concorso di Stresa e del Premio Ancona, terranno un concerto di musica classica, questa sera (ore 21,15) sul sagrato del Santuario della Rovere. ... giorni ... si è già esibito a S. Lorenzo per la rassegna ... dalla Pro Loco.

Il duo eseguirà musiche di Brahms (Sonata in fa minore, op. 120 n. 1), Von Weber (Gran duo concertante op. 48) e Debussy (Premier Rhapsodie).

Il concerto di questa sera è organizzato dall'Azienda di soggiorno. Prossimo appuntamento il 12 agosto ... pianista Giachino.

Ritrovato per caso e venduto alla direzione della casa da gioco

In un negozio d'antiquariato il primo progetto del casinò

Era stato disegnato nel ... francese Eugenio Ferré - Un'ex casa di cura

SANREMO — Nove dicembre ...: l'architetto francese Eugenio Ferré, uno dei più grandi nomi dell'epoca, consegna al sindaco di Sanremo, Augusto Mombello, il progetto per la costruzione di un «*Kursaal*» (traduzione letteraria: sala di cura) nella zona della stazione ferroviaria, proprio all'inizio del corso degli Inglesi.

Sono sette tavole con il disegno della facciata, degli interni, dei soffitti. Il «*Kursaal*» in perfetto stile Liberty, ... tanto in voga in Francia, verrà inaugurato due anni dopo, nell'ottobre del ...

E' ... al suo ... un teatro, un giardino d'inverno, sale per conferenze, incontri. Per 32 anni vi si svolgono concerti, rappresentazioni teatrali. Alcune delle sue sale ospitano nobili e ricchi ospiti inglesi e russi, appassionati dal gioco delle carte. Soprattutto il Baccarat.

Lo gestisce Napoleon Alatier, per 25 anni membro del consiglio di amministrazione del casinò di Montecarlo.

Poi, il 27 dicembre del 1928, normalizzando una situazione di ... che durava da anni, il Comune di Sanremo fu autorizzato con il Regio Decreto n. 2448 «*ad esercitare i giochi d'azzardo per consentire la sistemazione del bilancio comunale e rendere possibile l'esecuzione di importanti opere pubbliche*».

Il «*Kursaal*» diventava casinò con le prime roulettes, i tavoli per lo Chemin de fer.

Tutti i documenti burocratici, i progetti, le planimetrie, risalenti al ..., con il trascorrere del tempo sono andati smarriti.

Nessuna traccia al Catasto, né all'interno dell'archivio della casa da gioco o in Comune. Nulla di nulla fino a qualche mese fa quando Angela Giovani, di Sanremo, trova fra le stampe esposte nella bottega d'antiquario del figlio, in via Costigliolo, gli originali del progetto dell'architetto Ferré, con tanto di marca da bollo da una lira con l'effigie del re d'Italia, la firma autentica dell'autore, i bolli dei vari uffici comunali.

Li offre in vendita per due milioni assieme ad un acquarello che illustra uno spaccato della casa da gioco e al «*lucido*» del «*Kursaal*», un foglio lungo oltre cinque metri con il progetto di tutti i singoli particolari di quella che, con il trascorrere degli anni, diventerà la principale azienda della provincia.

La proposta è stata accettata. Ora le tavole dell'architetto Ferré sono ritornate nell'archivio del casinò (da dove erano uscite misteriosamente chissà quando).

Ma non finiranno, nuovamente dimenticate, sotto cumuli di polvere. Al contrario si parla di promozione e valorizzazione. I vertici del casinò, infatti, hanno deciso di utilizzare alcuni dei disegni di Ferré per i biglietti d'auguri e per altre iniziative ... Fra breve, al posto di marchi e stemmi, brutti e costati molto, il casinò offrirà un biglietto ... di ben altra caratura. Firmato, nientemeno, che da Eugenio Ferré.

g. p. m.

La stagione teatrale si è chiusa positivamente, timori per il futuro

Verezzi e l'incognita dell'89

DAL NOSTRO INVIATO

BORGIO VEREZZI — *I riflettori si spengono sui fiabeschi costumi e sulla splendida scenografia della «Turandot» di Gozzi e cala il sipario anche sulla ventiduesima stagione di prosa di Borgio Verezzi. I comici se ne vanno, a proseguire altrove la tournée, e la gente si allontana nei vicoli di questo antico, e sempre magico, borgo saraceno. Si smontano le scene, si ... sedie. Piazza S. Agostino riprende l'aspetto abituale, ma resta un po' di nostalgia per i momenti di sogno che il teatro sa offrire.*

Per gli organizzatori (Ente Provinciale per il Turismo di Savona e Comune di Borgio) è il tempo dei bilanci. Il pubblico ha risposto bene: circa 6.000 gli spettatori complessivi, distribuiti sulle quattordici sere di spettacolo. I costi sfiorano il mezzo miliardo, il deficit sarà coperto dai contributi degli enti pubblici (Ministero del Turismo, Regione e Provincia) e degli sponsor (Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia).

Luci ed ombre accompagnano Verezzi '88. Se buona è stata la risposta degli spettatori, la critica invece è stata severa. Soltanto le «Baruffe Chiozzotte» di Goldoni, magnificamente rappresentate dal Veneto Teatro (una garanzia), non hanno sollevato perplessità: per «La commedia cortigiana» dall'Aretino, «Falstaff e le allegre comari di Windsor» da Shakespeare ed anche per la «Turandot» sono state avanzate molte riserve, se non addirittura pesanti «stroncature».

Una stagione un po' sotto tono, almeno per quanto riguarda la qualità? L'interrogativo è giustificato anche da altre considerazioni. Per la prima volta in diciotto anni, il Premio Veretium non è stato consegnato. Attribuito dalla giuria di critici a Carla Gravina per «Stella» di Goethe, avrebbe dovuto essere ritirato (com'è felice consuetudine) durante una delle repliche. Ma l'attrice ... disponibile: era già partita per la Patagonia, dove gira un film.

E, almeno provvisoriamente, è stata accantonata l'alternativa della cava al Cimitero dei Fossili sulla Caprazoppa, sede negli ultimi due anni di spettacoli d'intensa suggestione, come la visita guidata all'Inferno e «La figlia di Jorio». Si era pensato al «Prometeo incatenato» di Eschilo con Michele Placido, ma si trattava di un progetto troppo costoso. E così, in assenza di soluzioni realizzabili, si è preferito rinviare l'esperimento all'estate '89.

Giovanni Bono, presidente dell'Ept di Savona, è soddisfatto: «E' andata bene, non mi pare che esistano dubbi. Le presenze, durante la Cortigiana, che è la produzione di Verezzi, sono aumentate del 25% sull'anno scorso, mentre per i tre spettacoli della rassegna classica si è avuto quasi sempre il tutto esaurito. La Cortigiana? E' stata una scelta ragionata, fatta sia in base alle proposte pervenute, sia per rispettare la linea di privilegiare testi che abbiano motivi d'interesse culturale».

Ed ora, aboliti gli Ept dalla legge che istituisce le nuove Apt (Aziende di promozione turistica), quale futuro si apre, per la stagione di prosa? Risponde Bono: «La situazione è ancora incerta. Una delle ipotesi più attendibili è quella di creare un ente specifico, che si occupi della manifestazione, e la programmi da un anno all'altro. Dovrebbe avere un budget finanziario certo, anche se minimo, e ricercare poi contributi pubblici e privati».

... Delfino

Uno studio sui prezzi a Sanremo, Ventimiglia, Mentone e Nizza

La concorrenza al confine

[illegible] quali acquisti [illegible] conveniente oltrepassare la frontiera? - Un test del Comitato difesa consumatori su oltre cento prodotti - Benzina e liquori - Le modalità doganali

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Benzina, liquori, sigarette, ma anche macchine fotografiche, formaggi, audiocassette, dopo-barba, budini, shampoo e altri [illegible] prodotti minuziosamente [illegible] elencati. Conviene comprarli in Italia, oppure in Francia? All'interrogativo, [illegible] interessa soprattutto gli abitanti delle zone di confine (ma anche i turisti), ha dato [illegible] risposta lo studio realizzato [illegible] «Comitato italiano difesa consumatori».

Su iniziativa della Cee, il Beuc, l'Ufficio europeo dell'unione consumatori (che raggruppa le principali organizzazioni nazionali) [illegible] svolto un'indagine [illegible] larga [illegible] riferita [illegible] zone di confine. L'area geografica presa in esame comprende Sanremo, Ventimiglia, Mentone e Nizza. Il paniere di prodotti elenca beni e oggetti che fanno parte della spesa di un consumatore medio. Il campione dei negozi è stato scelto in modo casuale.

Lo studio riflette anche le differenze esistenti fra Italia e Francia nella distribuzione (predominanza in Francia di supermercati e ipermercati; in Italia di negozi al dettaglio). La rilevazione dei prezzi, successivamente elaborati con l'ausilio del computer, è stata svolta alla [illegible] 1987.

Perché [illegible] differenze di prezzo? Spesso le variazioni sono assai sensibili, provocate da molteplici fattori. In particolare, per il campione preso in esame dal Comitato difesa consumatori, si [illegible] sempre tener presente il problema dei punti vendita sottoposti [illegible] «test». Nelle città frontaliere italiane, la maggior parte dei prezzi è stata rilevata nei negozi al dettaglio. Una tipologia distributiva che riflette la realtà italiana nel [illegible] complesso. Altre differenze sono legate alla tassa sul valore aggiunto e alle accise, [illegible] alle imposte sulla [illegible]zione applicate nei due Paesi.

Prezzi a confronto. Nella tabella riassuntiva elaborata dal Comitato difesa consumatori [illegible] l'elenco dei prodotti è stato suddiviso in vari settori: molto convenienti da acquistare in Francia (34 voci, tra cui la benzina); convenienti da acquistare in Francia (24); con differenze di prezzo minime (30 voci); molto convenienti da acquistare in Italia (23, con super alcolici e pasta ai primi posti), convenienti da acquistare in Italia (22).

Le differenze, in certi casi [illegible] significative a livello di singoli prodotti, nel totale complessivo finiscono per annullarsi portando a un costo della vita (che non tiene conto però di trasporti, energia, sanità e altri [illegible]ti) abbastanza simile.

Il ritorno a casa, problemi e formalità doganali. Le disposizioni italiane e le direttive della Cee stabiliscono che i viaggiatori sono esentati dal pagamento dei diritti fiscali e doganali per gli oggetti e i generi di consumo acquistati all'estero, in un Paese della Comunità [illegible] economica europea, fino all'ammontare di 350 Ecu [illegible] 532.375 lire).

Per i residenti nelle zone di confine (entro 15 chilometri [illegible] frontiera) e per il personale dei servizi di trasporto adibiti al traffico internazionale tale valore è ridotto a 35 Ecu (circa 53.235 lire).

[illegible] caso in cui il bene acquistato superi tale cifra, si dovrà pagare l'Iva sul valore della merce acquistata. In questo caso, però, può accadere di dover pagare la tassa sul valore aggiunto due volte: al momento dell'acquisto all'estero e quando si torna.

La commissione delle Comunità europee, in seguito alle sentenze della Corte di giustizia, si è pronunciata contro [illegible] duplice imposizione.

E' possibile [illegible] di pagare oppure farsi rimborsare la tassa sul valore aggiunto in Francia. Il privato, al momento dell'acquisto deve far presente che il bene passerà la [illegible]. Potrà anche chiedere al venditore di effettuare l'esportazione, accertandosi però di non dover [illegible] due volte la tassa (in Francia e, nel caso la merce venga spedita, all'atto dello sdoganamento all'ufficio postale italiano). L'Iva potrà essere anche pagata in dogana, al rientro.

E' importante sottolineare che tutte le norme relative a tasse e dogane sono in continua evoluzione, con cambiamenti anche rilevanti. Aggiustamenti e modifiche con cui i Paesi della Cee stanno cercando di prepararsi all'apertura delle frontiere prevista per il '92. Quando si decide un acquisto di una certa consistenza è comunque sempre consigliabile chiedere chiarimenti in dogana al momento di lasciare l'Italia.

«Lo studio è un'interessante guida al consumatore e offre diversi spunti di riflessione, anche in prospettiva dell'importante appuntamento del 1992 quando [illegible] ranno abbattute le barriere doganali all'interno della Cee», spiegano alla sede milanese del Comitato difesa consumatori.

Una sfida che coinvolge soprattutto le zone di confine. Per Ventimiglia, si presenta un'occasione di rilancio, attraverso l'ammodernamento del settore commerciale e delle strutture di supporto, a cominciare da trasporti e viabilità. Un'occasione [illegible] importante, anche perché potrebbe essere l'ultima.

Maurizio Pico

Il «pieno» in Francia, la pasta in Italia

VENTIMIGLIA — Ecco una breve tabella per una guida all'acquisto.

Benzina. Il prezzo penalizza il consumatore italiano. Andando in Costa Azzurra per rifornirsi di carburante è possibile risparmiare [illegible] 340 lire [illegible] «normale» e [illegible] «super».

Alcolici. L'acquisto è molto più conveniente in Italia.

Sono stati presi in considerazione vari tipi di whisky e liquori [illegible] aperitivo. In generale, la convenienza media all'acquisto in Italia è del 62,7 per cento. In Francia, infatti, ai superalcolici viene applicata una tassa di fabbricazione pari a 5128 [illegible] ogni bottiglia (0,75 litri), cioè maggiore del 394,3 per cento rispetto a quella italiana.

La Costa Azzurra si riscatta in parte con lo champagne. Facendo un confronto fra le principali marche, la differenza è di quasi 8 mila lire a bottiglia, con un risparmio (in Francia) del 10 per cento circa.

Pasta. Grande convenienza si registra nell'acquisto in Italia. Per le principali marche la media di risparmio si aggira sul 35 per cento.

In Francia risulta invece molto conveniente l'acquisto di sigarette. Sono stati presi in esame [illegible] chi, fra i più noti in Italia: per acquistare tutti i pacchetti campionati (al cambio valutario di fine '87) si spenderebbero 17.798 lire, mentre in Francia la spesa sarebbe di 12.141 lire.

Altre voci. L'elenco [illegible] prodotti il cui acquisto è molto conveniente in Francia comprende [illegible] birre, tè, caffè liofilizzato, formaggio, budino, dopo-barba, [illegible] per scrivere e lampadine.

Altrettanta convenienza, ma in Italia, si ha per lamette da barba, shampoo, sale, audiocassette, saponette e detersivo.

m. f.

A Sanremo, operazioni di carabinieri e polizia

Per un furto di gioielli bloccate due persone

Arrestato il presunto ladro e denunciato per ricettazione un orefice

SANREMO — Movimentato weekend a Sanremo per carabinieri e polizia, impegnati in questo periodo soprattutto [illegible] fronte [illegible] tinui furti in appartamenti.

L'episodio più curioso è accaduto nella notte tra sabato e domenica: un giovane jugoslavo, Risto Jaskovac, [illegible] anni, è riuscito a [illegible] nell'appartamento di Virgilio Belloni, al terzo piano di un condominio in via Galilei 457, e, senza che l'uomo e altre tre persone che dormivano in casa si accorgessero di nulla, si è impossessato di una macchina fotografica.

Ma i [illegible] movimenti sono stati notati da un passante, che ha avvertito la polizia. Gli agenti Sabato e Zunino hanno bloccato il giovane mentre tentava di fuggire; un complice che faceva da «palo» è riuscito invece a dileguarsi. Lo jugoslavo è [illegible] arrestato.

I carabinieri hanno arrestato il responsabile di un furto di gioielli (per un valore di 20 milioni) avvenuto la settimana scorsa in una villetta [illegible]. E' Claudio Giordano, [illegible] anni, via Massa 165, imbianchino; nella sua abitazione i militari hanno ritrovato, [illegible] a parte della refurtiva, anche 4 grammi di eroina. Accusato di detenzione di droga e furto, il giovane ieri ha ottenuto la libertà provvi[illegible].

Nei guai è finito anche un orefice, Luciano Rivara, 38 anni, via Galilei 47, titolare di un laboratorio in via Calvi, incensurato, fermato e poi denunciato a piede libero per ricettazione: è stato trovato in possesso di [illegible] grammi di oro e pietre preziose provenienti dal furto commesso da Giordano.

Infine, la polizia ha arrestato un turco, [illegible] Sert, 39 anni, domiciliato a Imperia, pescatore, colpito da un ordine di cattura.

c. d.

[illegible] Il traffico ai valichi

VENTIMIGLIA — L'Enit (Ente nazionale italiano turismo di frontiera) ha reso noto i [illegible] sugli autoveicoli entrati in Italia attraverso i tre valichi [illegible] mese di luglio.

A fronte di un incre[illegible] del 6,53% sul totale complessivo tra gli entrati nell'87 e quelli dell'88 (382.486 contro 407.488) si rileva un notevole aumento di passaggi attraverso l'Autofiori.

Infatti mentre il valico di Ponte S. Luigi è sceso da 39.197 a 36.062 (—8%), e S. Lodovico da 138.775 a [illegible] (—6,10%), all'Autofiori si è passati da 204.514 a 241.154 (+18%)

Note positive nel consuntivo dei primi sei mesi dell'anno

Industria, floricoltura e porto gli assi nella manica di Imperia

Buona anche la campagna olivicola - L'analisi compiuta dalla Camera di Commercio

IMPERIA — Eccellente lo sviluppo della floricoltura, positive sia la campagna olivicola che l'attività portuale, favorevole l'andamento del settore industriale (con la sola, ormai consueta eccezione del comparto delle costruzioni) e pressoché stazionaria la situazione del movimento turistico e del commercio.

Questa la radiografia economica della Provincia di Imperia nei primi sei mesi dell'88, a quanto risulta dalle analisi, compiute dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio. [illegible] forzanti, [illegible] se la popolazione conti[illegible]: a fine aprile, i residenti erano scesi a 221.109, 340 in [illegible] dal 31 dicembre.

Agricoltura. L'ultima campagna olivicola si è conclusa con [illegible] produzione di 123.000 quintali di olive, di cui 117.000 destinati all'oleificazione. Osserva Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio: *«Dalla loro spremitura, sono stati ricavati 27 mila quintali di olio: la resa media è stata del 23,5%, [illegible] in alcune zone, specie lungo la costa, si è giunti anche al 26%»*.

Per la floricoltura, il primo [illegible] dell'anno ha presentato *«un andamento eccezionale, sotto il profilo quantitativo e qualitativo»*. Le ceste, introdotte nel mercato [illegible] fiori di Sanremo, dove transita il 40% circa della produzione globale, raggiungono le 214.000. L'incremento, rispetto allo stesso periodo dell'87, è stato del 26%.

La produzione lorda vendibile è valutata sui [illegible] di (più 25%). Gli operatori, approfittando di un periodo economico favorevole, hanno [illegible] la produzione, specie durante l'estate, coltivando qualità tipicamente stagionali, [illegible] l'«agapanthus».

Industria. [illegible] Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio: *«Il trend si mantiene favorevole, con livelli produttivi e utilizzo di impianti sempre crescenti, soprattutto per [illegible] che riguarda il ramo [illegible] industrie agroalimentari»*. Per la pasta Agnesi, la produzione a tutto [illegible] era di [illegible] quintali, con un lieve incremento sull'87 (all'estero, [illegible] stati esportati 33.400 quintali).

Porto. Si è rimesso a tirare. I segnali sono confortanti: [illegible] tonnellate di merce movimentate tra Porto Maurizio e Oneglia, contro le 79 016 dell'87. L'incremento è del 18,5%. La tendenza all'espansione si è affermata soprattutto nel settore degli sbarchi [illegible] tonnellate contro 59.325), ma è buona anche negli imbarchi, saliti da 19.891 a 26.029 tonnellate.

Turismo. Il bilancio dell'attività turistica presenta alti e bassi. Le presenze sono state superiori ai 2 milioni (più 2,1% sull'anno scorso), ed anche gli arrivi hanno manifestato un incremento del 3,9%. Emerge però un aspetto preoccupante: la clientela straniera, nei primi cinque mesi, ha subito una flessione del 7% negli arrivi e un decremento ancor più rilevante negli esercizi alberghieri (meno 9,2%).

Commercio. Non vi [illegible] variazioni di spicco, a paragone del periodo gennaio-[illegible]o dell'87. Ancora Sappa: *«Il settore è stato caratterizzato da una dinamica produttiva moderatamente soddisfacente, mentre per quanto riguarda i prezzi non si denotano significativi mutamenti. Per il comparto non alimentare, invece, i prezzi hanno subito una crescita leggermente superiore all'indice di svalutazione»*.

Varie. Nel primo trimestre '88, sono stati depositati nelle banche locali 2.232.593.000 (1.825.057.000 dei quali da parte di famiglie), mentre altri 15 miliardi e mezzo sono stati versati nei primi cinque mesi dell'anno [illegible] risparmi presso gli uffici postali, e oltre 14 sono [illegible] investiti in buoni postali [illegible]fferi. Ma alla [illegible] di aprile, alle liste di collocamento di Imperia, erano iscritte [illegible] persone (di cui 4388 femmine), la maggior parte nel settore dei servizi (2028) o degli impiegati (2012).

E i fallimenti, nel primo quadrimestre, sono stati 12 (8 di società), mentre in tutto l'87 erano stati 40 (30 di società). E, ancora, nei cinque mercati all'ingrosso della provincia, dislocati a Oneglia, Porto Maurizio, Taggia, Sanremo e Ventimiglia, tra gennaio e maggio sono stati introdotti [illegible] quintali di ortaggi, 43.800 quintali di frutta e 41.249 quintali di [illegible]

Stefano Delfino

Nei pressi di [illegible] Roma

Nuovi posti auto a Porto Maurizio

Saranno [illegible] 200 - Il progetto

IMPERIA — Proprio quando sembrava che per Porto Maurizio non vi fosse speranza per il problema parcheggi, dopo la bocciatura del piano del cinema Centrale, è scattato il semaforo verde che aprirà inizialmente le porte a 150/160 [illegible] piazzole.

L'area scelta è quella dell'orto dei Frati Minori in piazza Roma, dietro all'edificio dell'Intendenza di Finanza, dove erano state installate le [illegible] prefabbricate dell'Istituto nautico e dove già il Comune era proprietario di 800 metri di terreno.

Lo ha annunciato Sergio Lanteri, consigliere d[illegible] al patrimonio: *«Il Comune ha firmato una convenzione [illegible] vennale rinnovabile con i [illegible] anche la Pro[illegible] proprietaria del passo carraio, ha dato il consenso. Il numero dei posti potrà essere raddoppiato se si faranno le opere necessarie per realizzare sulla stessa area un secondo piano rialzato»*.

Poiché i progetti sono [illegible] pronti, il nuovo parcheggio potrà entrare in funzione entro quest'anno: l'accesso [illegible] di Ponente, [illegible] strada esistente fra l'Intendenza e la chiesa, l'uscita da Levante, lungo via Verdi.

Con l'entrata in servizio di questa attrezzatura, la cui gestione sarà affidata all'Amat, sarà possibile eliminare la caccia selvaggia al parcheggio particolarmente intensa durante l'anno scolastico.

Il Comune ha anche preso in affitto dai Frati i locali dell'ex oratorio per trasferirvi le cucine ora nel palazzo scolastico di piazza Roma.

Ha concluso [illegible]: *«Tutte le pratiche sono già state approvate in giunta: l'inizio dei lavori è imminente, data [illegible]che l'urgenza di risolvere alcuni delicati problemi urbanistici»*.

b. v.

Nozze Micaletto-Dicicco

[illegible] — Gianni Micaletto, collaboratore della redazione imperiese de «La Stampa» e volto popolare delle trasmissioni sportive di «Tele Arcobaleno», e Tiziana Dicicco si [illegible] sposati domenica pomeriggio nella chiesa di Cristo Re, a Ventimiglia. Agli sposi, che hanno poi salutato parenti e amici nella festosa cornice del ristorante Erio a Vallecrosia, i più fervidi auguri dei colleghi di «Cronache della Liguria».

Trova un proiettile di cannone

SANREMO — Allarme ieri mattina sul porto vecchio, per il ritrovamento di un proiettile di cannone del peso di quasi 4 chili, risalente alla seconda guerra mondiale. Recuperato tra gli scogli [illegible] di Ponente da un inconsapevole pensiona[illegible] di Sanremo, Antonio Rappon, 61 anni, l'ordigno è stato mostrato ad un vigile urbano, poi preso in custodia dalla polizia. Sistemato e protetto da transenne in via Nazario Sauro (chiusa al traffico), davanti alla «Permare», il proiettile è stato infine prelevato dagli artificieri dell'esercito e fatto brillare.

Il servizio di pulizia nei cimiteri

VENTIMIGLIA — L'annoso problema delle pulizie dei cimiteri comunali è stato risolto. La ditta Imar di Ventimiglia ha vinto la gara d'appalto per tale servizio, con un ribasso d'asta del 16,5% su 86 milioni. Nove le ditte partecipanti su 21 invitate. Dal primo agosto, fino a che non sarà espletato l'iter burocratico perché l'Imar possa operare, si presume per ottobre, ha disposto che un uomo dell'Ispa, la ditta che svolge il servizio di nettezza urbana, pagato dal Comune effettui le pulizie.

Cade dalla moto e si [illegible]

IMPERIA — Cadendo dalla moto Ferdinando Bonapace, 32 anni, Diano Marina via Sottana alla Foce, si è fratturato tre costole.

Si è chiusa la mostra patrocinata da «La Stampa» a Ventimiglia

E «La Strada» è stata un successo

VENTIMIGLIA — S'è [illegible] chiusa domenica la [illegible] di pittura «La strada», organizzata da operatori economici locali, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, dell'assessorato al Turismo e della «Stampa - Cronache della Liguria».

Per una settimana, dall'1 al 7 agosto, via Martiri chiusa al traffico, è stata trasformata in una pinacoteca all'aria aperta, dove 105 quadri, dipinti da 65 artisti, hanno fatto ininterrottamente mostra dalle 9 alle 23. Sabato sera la premiazione; domenica ultimo giorno a disposizione.

La giuria della «Strada», composta da esperti, si è [illegible] pronunciata: i [illegible] premi di 700 mila lire [illegible] stati assegnati a pari merito a Sergio Biancheri, di Bordighera, Franco Littardi di Ventimiglia e Mara Taggiasco di Vallecrosia. I quadri sono ora a disposizione dell'Amministrazione comunale per far parte di una futura pinacoteca locale.

[illegible] menzioni speciali per [illegible] Franco Gepponi, Mario Gigioli, Marisa Novaro, Barbadirame, Andrea Rebaudo e Carlo Senesi. Le polemiche [illegible] mancate: in una valutazione è sempre difficile che i giudizi siano condivisi. [illegible] gli organizzatori: *«Anche questo è un modo per pubblicizzare la manifestazione. Raccoglieremo tutti i suggerimenti e le critiche, facendo tesoro d'entrambi per il prossimo anno»*.

L'affluenza del pubblico durante tutte le [illegible] serate, animate da spettacoli d'arte varia, è stata notevole. Sabato [illegible] oltre agli organizzatori, [illegible] presenti [illegible] che hanno conferito un maggior prestigio alla manifestazione; [illegible] sen. Lorenzo Acquarone, che come ventimigliese non manca mai agli appuntamenti cittadini di prestigio, il viceprefetto Elio Landolfi, già [illegible] prefettizio di Ventimiglia, il sindaco Albino Ballestra, al vice questore dott. Renato De Santis, al commissario dell'Azienda di soggiorno Alberto Cassini, all'assessore al Turismo Guido Pastor.

L'iniziativa di questa proposta nuova di connubio tra arte-cultura-spettacolo, affacciatasi l'anno scorso, ha trovato quest'anno una con[illegible] in ogni senso. Spiega Ettore Russo, presidente del Comitato promotore: *«Nel ringraziare tutti per l'aiuto che ci è stato dato e la calorosa e affettuosa attenzione riservataci, desideriamo rivolgere un particolare plauso alla "Stampa - Cronache della Liguria", che ci ha seguito con particolare occhio di riguardo. Il patrocinio concessoci è [illegible] per noi [illegible] sprone a fare il meglio»*.

[illegible] targhe sono state distribuite [illegible] organizzatori a persone che pur non essendo coinvolte direttamente, hanno contribuito alla riuscita della mostra-spettacolo.

Spente le luci sulla «[illegible] di pittura La Strada», si pensa già all'edizione '89. I suggerimenti e le critiche, che sono stati raccolti in un contenitore messo a disposizione dagli organizzatori [illegible]no esaminate attentamente.

l. m.

[illegible] i finanziamenti per il [illegible] archeologico

VENTIMIGLIA — L'Amministrazione provinciale ha approvato importanti finanziamenti che riguardano Ventimiglia. Trenta milioni [illegible] stati destinati all'Istituto internazionale studi liguri (sede di Bordighera), per l'arredamento e il completamento delle tre prime sale che dovranno ospitare il Museo civico Gerolamo Rossi al Forte dell'Annunziata, a Ventimiglia.

Dice la direttrice dell'Istituto Francisca [illegible]: *«Con questa disponibilità e i 25 milioni [illegible] a disposizione dall'Istituto Bancario S. Paolo saremo in grado di indire la gara d'appalto e, al massimo per fine anno, i locali potranno [illegible] aperti al pubblico»*.

Fra gli istituti di credito, solo il San Paolo, che è presente in Liguria con varie filiali, ha risposto all'appello dell'Istituto internazionale studi liguri. I finanziamenti consentiranno il completamento di quest'importante opera culturale.

Altri venti milioni [illegible] stati destinati dall'Amministrazione provinciale al Comune di Ventimiglia, finalizzati alla prosecuzione dei lavori di completamento del progetto, in attesa che altri fondi regionali siano disponibili, per terminare la ristrutturazione delle altre sale [illegible] Forte dell'Annunziata.

A opera conclusa, Ventimiglia potrà vantarsi d'avere un museo archeologico e storico di [illegible] prestigio. Si comincerà così a tirare fuori dalle casse i reperti preziosi, per un'adeguata sistemazione.

Un ultimo contributo finanziario, stanziato dalla Provincia a favore di Ventimiglia, è quello di trenta milioni per l'allargamento della [illegible] stradale nell'abitato della frazione Verrandi.

l. m.

Via da ieri mattina all'opera di bonifica voluta dal governo

Acna, conto alla rovescia

All'interno dello stabilimento tecnici e operai delle imprese specializzate - Rapporto dei carabinieri sui blocchi stradali e ferroviari - Altro inquinamento del Bormida: sotto [illegible] una piccola azienda

CENGIO — Tanta gente con tute colorate (gialle, verdi o blu), tante facce nuove che vanno e vengono nel piazzale dell'Acna: all'interno il via vai [illegible] mezzi di imprese specializzate.

[illegible] è iniziata in grande stile. La fabbrica [illegible] continua la fermata, la messa in sicurezza e la bonifica degli impianti imposte dal ministro Ruffolo. [illegible] la massima collaborazione. Dicono alcuni dirigenti: «*Faremo tutto quello che [illegible] necessario per fugare ogni [illegible] ombra di dubbio [illegible] ricorrere a furbizie di piccolo cabotaggio. Sviluppiamo il massimo sforzo per adempiere alla lettera all'ordinanza ministeriale*». Da ieri mattina sono al lavoro le imprese specializzate [illegible] «bonifica» degli impianti; gli operai dei reparti collaborano alla manutenzione ordinaria e straordinaria. L'azienda ha richiamato in servizio pensionati che per [illegible] anni hanno lavorato in determinati settori e che, come consulenti, sono in grado di fornire il maggior numero di notizie utili.

Gente [illegible] che prima [illegible] nuova gestione dello [illegible] mento era stata testimone di tutto quello che, nel [illegible] e nel male, avveniva all'interno dell'Acna.

I dati che forniranno [illegible] no preziosi. Finalmente si potrà [illegible] — ad [illegible] pio — se è [illegible] (come sostengono alcuni pensionati) che [illegible] «oltre Piave» [illegible] seppelliti fusti di sostanze tossiche, si saprà la [illegible] prodotti trattati e gettati nella di[illegible] e verranno date [illegible] notizie [illegible] su [illegible] intervenire.

Muoversi all'interno dello stabilimento è difficile per chi non ha mai varcato il cancello. I nuovi reparti, funzionali, tirati a lucido, perfetti dal punto di vista tecnico, sicuri, [illegible] accanto a fatiscenti pannoni [illegible] mentari sull'archeologia [illegible].

Parte dei locali, immensi, lugubri, anneriti dal tempo e dal fumo servono come magazzino, [illegible] abbandonati. L'unico segno di modernismo i cartelli che segnalano pericolo [illegible] degli [illegible] da u[illegible] in caso di incendio.

Quarantacinque giorni [illegible] mettere in atto i [illegible] una fabbrica che per [illegible] ni, [illegible] cioè della nuova gestione, ha fatto in val Bormida il buono e il cattivo tempo sono sufficienti? Gli esperti dicono di sì. E, per controllare che tutto avvenga nel migliore dei modi, il ministro ha [illegible] nato un suo tecnico e ha incaricato le Regioni Liguria e Piemonte di fare altrettanto.

I tre esperti avranno anche il compito di tenere aggiornato il ministro Ruffolo su [illegible] fase della bonifica, in vista di un più ampio disinquinamento di tutta la Val Bormida.

E con la fermata degli impianti si è placata anche la piccola guerra civile tra liguri e piemontesi, anzi c'è un clima di distensione. Bartolo Berta, segretario della Cisl di Savona che ha seguito in prima persona ogni fase [illegible] trattative vuole aprire un dialogo: «*Siamo disponibili a incontrarci con tutti coloro che danno segni di buona volontà a partire dagli ecologisti e dagli esponenti del mondo cattolico che invitano alla riflessione e alla ricerca di un più corretto orientamento comune. E' infatti cresciuta nel [illegible] paese la consapevolezza [illegible] si può e si deve far convivere l'industria con l'ambiente*».

Sul fronte [illegible] continuano le indagini dei carabinieri che nei prossimi giorni consegneranno alla procura un dettagliato rapporto, corredato da decine di fotografie, sui blocchi stradali e ferroviari eseguiti due settimane fa a Cengio. Sarebbero state individuate oltre 200 persone, tra operai, sindacalisti e [illegible] della Val Bormida che potrebbero essere citati a giudizio con l'accusa di interruzione di pubblico [illegible].

E [illegible] al fiume [illegible] continuano. La [illegible] scorsa le guardie ecologiche della provincia di Savona hanno accertato nel tratto tra Millesimo e Cengio ([illegible] dell'Acna) un grave inquinamento [illegible] e v[illegible]. Sono stati avvertiti i [illegible] dell'Unità [illegible] locale che hanno iniziato le indagini. Pare che, a gettare le sostanze nel fiume, sia stata, durante il temporale della notte di mercoledì, l'Anodica Val Bormida, una piccola fabbrica di Roccavignale che produce leghe in alluminio.

[illegible] stata individuata la p[illegible] fabbrica che ogni tanto «colora» il fiume di azzu[illegible] presso Millesimo.

Infine, questa mattina alle [illegible] in Comune di Cengio, si svolgerà [illegible] convocata dall'assessore regionale all'Ambiente Gili Acerbi al fine di dare immediato avvio alle operazioni di monitoraggio ambientale (campionamento dell'aria e dell'acqua) della zona della Val Bormida direttamente interessata all'attività dell'Acna. Alla riunione interverranno anche il presidente della Provincia di Savona Guido Bonino, il sindaco di Cengio Sergio Gamba, esperti del[illegible] n. 6, dell'Università di Genova e tecnici dell'Acna. E' stata [illegible] anche la Regione Piemonte.

Gian Paolo Cartini

Immagine d'archivio dello stabilimento Acna (Foto Goletti)

Dopo le denunce in locali di Celle e Varazze

Pesce fresco o surgelato? I ristoratori si difendono

«Non tutti siamo disonesti: il prezzo, da solo, parla chiaro»

[illegible] — Conti troppo salati [illegible] pranzi e [illegible] di discutibile qualità hanno indotto la [illegible] di finanza, su [illegible] e [illegible] lazioni degli interessati, a controllare a tappeto i ristoratori di Varazze e Celle. La categoria ne è uscita con le [illegible] rotte: una trentina di titolari di ristoranti e trattorie, su poco più di cinquanta ispezionati dalle [illegible] gialle, [illegible] stati denunciati per frode in commercio.

Bianca Tassara, che gestisce il ristorante Bri, di Varazze, ha ricevuto la «visita» della Guardia di finanza ma ne è uscita indenne. La specialità del suo locale è il pesce fresco, accompagnato da primi piatti tipicamente liguri. «*Ho sentito molti colleghi lamentarsi per una presunta fiscalità da parte degli uomini della Guardia di finanza. Lamentano di non potere contenere i prezzi [illegible] insegne al pesce fresco, [illegible] cucinano anche il surgelato. Non [illegible] vedo la ragione. [illegible] specificare qualità e prezzi sul menù e non si incorre in alcun provvedimento. Forse troppi ristoratori ignorano le disposizioni di legge, ma sicuramente c'è chi — e ritengo che si tratti di una minoranza — si lascia prendere la mano dai guadagni troppo facili*».

Dal rapporto inviato dalla Guardia di finanza al pretore di [illegible] (le denunce [illegible] ancora pervenute materialmente alla cancelleria penale ma cominciano a trapelare alcuni nomi di presunti «disonesti») i ristoratori che [illegible] somministrato ai clienti pe[illegible] carne surgelata al prezzo di quelli freschi non [illegible] soltanto degli sprovveduti [illegible] il fenomeno sar[illegible] circoscritto soltanto a Celle Ligure e Varazze.

Lino Renzoni, titolare del ristorante «Gianni ai Pescatori», di Albisso[illegible], dove carne e pesci freschi sono una sicurezza, [illegible]: [illegible] «*rimasto meravigliato dai risultati dei controlli della Guardia di finanza, ma non troppo. Il costo di un pranzo — e intendo dall'antipasto al primo e al secondo — a base di pesce fresco [illegible] può essere inferiore alle 50.000 lire. Scorrendo la [illegible] si vedono, invece, molti ristoranti che espongono prezzi decisamente inferiori. Liberissimi di farlo: ma allora si deve precisare, come prevede la legge, che si servono cibi surgelati*».

Una questione di scelte commerciali, dunque, ma che il ristoratore vorrebbe vedere tradotte in [illegible] di[illegible] classificazione dei lo[illegible]. «*Bisogna ritornare a chiamare [illegible] il loro vero nome i diversi posti di ristorazione. Ormai, self-services, trattorie e [illegible] hanno [illegible] il nome e i prezzi dei veri ristoranti. Spesso cercano di controbattere la qualità del servizio di quelli veri con prezzi stracciati che li obbligano a servire cibi di scarsa qualità*», co[illegible] un altro operatore del settore.

La legge [illegible] reprime le frodi in [illegible] il caso dei [illegible] denunciati) è est[illegible] severa. Prevede la reclusione fino ad un massimo di 2 [illegible] e multe [illegible] a quattro milioni. [illegible] caso di carne congelata, le multe aumentano fino a cinquanta milioni.

Secondo le poche indi[illegible] trapelate, la Guardia di finanza avrebbe trovato frighi colmi di pesce e carne surgelati [illegible] menu non si trovava [illegible]. [illegible], in molti casi, [illegible] specificato: «Pesce fresco». Da qui la presunzione di frodare gli avventori. L'ultima parola spetta al magistrato.

Bruno Salbo

Operazione anticrimine dei carabinieri

ALBENGA — [illegible] operazione anticrimine e antidroga dei carabinieri. Il servizio coordinato è partito nella notte fra domenica e lunedì.

Sono stati impegnati reparti che fanno capo a caserme di tutto il Ponente savonese.

Coordinati dal capitano De Luca [illegible] da Finale Ligure ad Andora hanno controllato 60 tossicodipendenti.

Sono state controllate anche molte persone che hanno a che fare con il mondo della prostituzione.

L'intera operazione, terminata alle 5 di mattina, ha portato all'arresto di una persona e all'emissione di cinque fogli di via obbligatori: molti non potranno più tornare nel Savonese.

Un incendio ad Albenga

ALBENGA — Un incendio divampato alle prime luci dell'alba di ieri ha distrutto una serra agricola sulla riva destra del fiume Centa in regione Campolau, di proprietà di Giovanni Trifoglio residente a Villanova. Le fiamme hanno distrutto le strutture in legno di una vecchia serra, dove si trovava una motozappa.

Controlli [illegible] bagni

NOLI — Tempi duri per gli stabilimenti balneari che servono pasti caldi senza autorizzazione. I carabinieri di Noli stanno effettuando controlli: un titolare di [illegible] è [illegible] segnalato al pretore per questo motivo. Controlli anche per le discoteche che [illegible] sprovviste di alcuni permessi.

Va potenziato il segnale Rai

[illegible]E LIGURE — Si [illegible] male il segnale [illegible] Comuni dell'entroterra di Finale. Per ovviare a questi inconvenienti la [illegible] montana del Pollupice, che amministra il territorio agricolo dell'entro[illegible] in corso trattative con la sede Rai di Genova per [illegible] o potenziare i ripetitori che trasmettono il segnale delle [illegible] di Stato.

Le palme per Albenga

[illegible] — E' giunto il secondo dei quattro Tir con i quali [illegible] portate ad Albenga le [illegible] palme destinate ad ombreggiare la nuova passeggiata a mare. Le palme giungono [illegible] Spagna e [illegible] già [illegible] di [illegible] tre metri. Per un [illegible] periodo dovranno [illegible] le foglie protette, per concedere [illegible] impatto più favorevole col clima [illegible] lungomare.

La replica della «Tenax»

CELLE — A proposito [illegible] polemiche sollevate dagli [illegible] via Milano, via Marconi e via Cocca dei Piani, che lamentano la presenza di drogati e balordi, il titolare della discoteca «Tenax», Giuseppe Bruzzo, dice che [illegible] suo locale [illegible] trovati [illegible] drogati [illegible] siringhe [illegible]: «*Svolgo tutti i [illegible] possibili e ho assunto guardie giurate che vigilano all'interno della discoteca. Non è certo colpa del mio locale se nella [illegible] i drogati abbandonano siringhe e ogni tipo di rifiuti*».

Devastata la collina tra Ranzi e Giustenice

Quattro aerei a Pietra per spegnere il fuoco

Distrutti trenta ettari di macchia mediterranea - Le [illegible]

PIETRA LIGURE — Primo incendio boschivo di grandi proporzioni nell'estate [illegible] Savonese con circa trenta ettari di verde tipico della macchia mediterranea che sono andati distrutti nella giornata di ieri sulle colline fra Pietra Ligure e Giustenice. A più riprese quattro aerei hanno versato migliaia di [illegible] d'acqua e ritardante sulla zona, riuscendo nel tardo pomeriggio a circoscrivere le [illegible].

L'incendio è divampato [illegible] dopo la mezzanotte [illegible] Pietra Ligure (collina di Ranzi) e Giustenice in Val Maremola. In poche ore le fiamme, alimentate dal vento di tra[illegible] hanno [illegible] vasta zona [illegible] un fronte di oltre un chilometro. La collina colpita da questo incendio era già stata devastata dal fuoco alcuni anni fa. Secondo gli esperti [illegible] guardi forestale ad alimentare e favorire il fuoco [illegible] contribuito, oltre al vento, il fondo secco del sottobosco e la drastica diminuzione dell'umidità registrata negli ultimi giorni.

[illegible] zona sono intervenuti più volte durante la giornata di ieri ben quattro aerei: due Canadair, un G222 e un C130. I Canadair, i più maneggevoli, [illegible] concepiti [illegible] questo tipo di intervento, versando 5 mila litri d'acqua pescata in mare ad ogni lancio, hanno contribuito in modo determinante a fermare l'avanzata del fuoco. Il C130, anche se più capiente (12 mila litri), doveva invece ad ogni lancio fare ritorno alla base di Livorno per caricare acqua e ritardante.

Spiegano al comando della forestale di Spotorno e Savona: «*Come sempre [illegible] questi casi i lanci d'acqua dall'alto, anche grazie alla bravura dei piloti, sono stati fondamentali. Anche i volontari si sono dati da fare; purtroppo c'è gente che, [illegible] tanta buona voglia di aiutare, si presenta da noi in braghe corte e scarpette di plastica [illegible] valutare che per questi interventi bisogna [illegible] ben coperti malgrado faccia molto caldo*».

La [illegible] mobilitato i suoi uomini di Bormida, Spotorno, Albenga e Loano, [illegible] i gruppi [illegible] sono arrivati da [illegible], Finale Ligure, Albenga, Pietra Ligure e Calice Ligure. Solo nel tardo pomeriggio di ieri il fuoco è stato circoscritto, [illegible] c'erano ancora [illegible] focolai. Il danno al patrimonio boschivo è notevole.

a. r.

Ancora grave il bimbo travolto a Finale

SAVONA — Davide Medina, il bimbo di sette anni abitante a Borgomanero (Novara) in via Cascina Vallassa è travolto da un ciclomotore, nella tarda serata di domenica [illegible] a [illegible] Ligure, dove [illegible] in vacanza [illegible] i genitori, è [illegible] trasferito [illegible] Corona al «Gaslini» di Genova.

La prognosi è riservata. Ha riportato un grave [illegible] cranico e [illegible] lacero-contuse.

Il trasferimento [illegible] bimbo all'ospedale pediatrico genovese, deciso dopo che il piccolo era stato sottoposto da una serie di esami (fra questi, anche la «Tac», tomografia assiale compu[illegible] [illegible] pericolo di complicazioni cerebro-neurologiche, [illegible] dal [illegible] l'incidente, si è rivelato consistente.

Yacht con sei persone stava imbarcando acqua

Alassio, scatta il soccorso per un panfilo in avaria

Sos sulla rotta per la Corsica - L'intervento della Capitaneria

[illegible] — Il [illegible] imbarca acqua, i motori sono in avaria, e la [illegible] ligure è lontana [illegible] 70 [illegible]. In questa [illegible] situazione, mentre per [illegible] il mare si [illegible] gonfiando (forza 3), si è trovato il conducente dello yacht partito domenica mattina alle 6 dal porto di Alassio, diretto in Corsica.

A bordo sei persone, cinque delle quali (ad eccezione del proprietario della barca) [illegible] ko dal mal di mare.

[illegible] 34 [illegible] proprietario [illegible] «Scacciapensieri», un'imbarcazione di quasi 10 metri di lunghezza di [illegible] al porticciolo turistico alassino, ha lanciato un messaggio di richiesta di soccorso (erano circa le 9,30). Un'ora [illegible] lo stesso [illegible] aveva avuto la brutta sorpresa di vedersi semiallagata la sentina a causa della rottura del raffreddamento [illegible] motori.

Senza perdere la calma, Ragni, che risiede con la famiglia ad Andora in via delle Colline 5, è riuscito [illegible] qualche [illegible] assicurare la rotta al timone. [illegible] nel vano motori con [illegible] oggetti è [illegible] a tamponare [illegible].

Sono stati brutti momenti, [illegible] maro che [illegible] malore ai cinque passeggeri (moglie, figlia e nipote del proprietario più due amici).

Intanto il [illegible] assistenza in mare intercettava il messaggio [illegible] la Capitaneria di Imperia, [illegible] tra i colleghi di Savona i quali facevano prendere il largo, per la ricerca dello «Scacciapensieri», a un rimorchiatore.

Nel frattempo si [illegible] anche allertata la stazione della Capitaneria di Alassio che seguiva [illegible] le operazioni, in [illegible] tatto radio costante con lo «Scacciapensieri». [illegible], [illegible] tanto, fermata l'infiltrazione d'acqua [illegible] riusciva a [illegible] azione und[illegible] dei due [illegible] ri con il quale, [illegible] lentamente dato l'appesantimento dello scafo per l'acqua imbarcata, riusciva a raggiungere con i propri mezzi la costa e il porticciolo [illegible].

La brutta avventura [illegible] lieto fine è comunque servita a verificare l'efficienza del Servizio di soccorso.

r. sz.

Gioco [illegible], [illegible]

ALBISSOLA MARE — Il questore di Savona ha ordinato la chiusura fino al 27 agosto [illegible] «Napoleon» per gioco d'azzardo. Il titolare, Giovanni Bianchi, dovrà rispondere di favoreggiamento. I carabinieri hanno scoperto la bisca controllando alcuni pregiudicati.

[illegible] traffico [illegible] porto di [illegible]

SAVONA — Nel [illegible] di quest'anno il movimento delle merci, nei porti di Savona e Vado, è stato di [illegible] tonnellate, 31.803 tonnellate in più rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible].

Una lotteria a favore dei canili

BOISSANO — Una lotteria a favore dei canili di Boissano e Cadibona è stata organizzata dall'Enpa di Savona. I biglietti si possono acquistare in numerosi negozi del Ponente savonese. Con il ricavato saranno migliorati i due unici canili della provincia. L'estrazione [illegible] fatta a Boissano il 28 agosto.

RENATO PROMETTE: «VERRO' IN VACANZA AD ALASSIO»

[illegible] Portaluppi, [illegible] anni, nell'arte della «pelota» acclamato attaccante [illegible] nazionale brasiliana col solo nomignolo di Renato. Il giocatore è ora in forza alla Roma e sabato notte ha approfittato di due ore libere per lasciare la comitiva dei giallorossi (dopo l'amichevole giocata a Savona con il Genoa, terminata con la vittoria dei liguri [illegible] 1-1) per fare visita ad Alassio. Il solo ed estroverso giocatore è stato ospite presso il [illegible]. Dante di [illegible] juventino che, tramite Bettega, propiziò la [illegible] di Alassio per il ritiro premondiale degli azzurri nell'82). Renato si è ripromesso di tornare a farvi visita ad [illegible] alla fidanzata. Si pensa anche [illegible] Brasile ad Alassio in occasione [illegible]

La pratica è completa e potrà essere trasmessa al Fio

Per il nuovo depuratore arriva l'ok di Giustenice

Il Consiglio ha approvato la costruzione dell'opera

GIUSTENICE — E' finalmente completa la pratica che accompagnerà la richiesta di [illegible] al Fio (circa 15 miliardi di lire) per la costruzione del depuratore consortile di Pietra Ligure, Magliolo, Tovo S. Giacomo e Giustenice. Sabato sera [illegible] il Consiglio [illegible] nale di quest'ultima [illegible] ha approvato la variante al piano [illegible] che prevede il [illegible] depuratore nella [illegible] di località Scartocio. Dopo un im[illegible] durava da mesi, il prosindaco di Giustenice, Agnese Fiallo, ha dunque portato in approvazione la pratica.

Commenta Aldo Morello, presidente del [illegible]: «*Senza questo passaggio la nostra richiesta [illegible] incompleta con [illegible] quasi certo no al finanziamento. Ora la pratica è completa: entro il 15 settembre [illegible] in Regione. [illegible] dare [illegible] che al vicesindaco di [illegible] Ligure Mario Robutti di avere sbloccato la situazione*». Dice infatti il primo cittadino di Pietra Ligure: «*Sappiamo che entro la prossima primavera ci sarà la risposta [illegible] richieste di finanziamento al Fio, [illegible] le cose andranno per il [illegible] giusto potremo già appaltare i lavori entro l'estate dell'89*».

L'esigenza di un depuratore è [illegible] anche nel comprensorio [illegible] solo per garantire la pulizia del mare ma a[illegible] per [illegible] la Maremola, risultato inquinato di recente per la presenza di gran lunga superiore alla norma di colibatteri [illegible] e [illegible]. Nel Maremola c'è il divieto di balneazione [illegible] come [illegible] in un tratto limitato e [illegible] spiagge di 50 metri a levante e a ponente [illegible] foce [illegible] torrente. In successive [illegible] l'acqua del Ma[illegible] anche nel tratto dopo gli impianti di depurazione di Tovo S. Giacomo, sarebbe ri[illegible] «buona»: questo fatto conferma [illegible] non sempre gli impianti [illegible] meglio. La moria di pesci che c'è stata alcune settimane fa nel torrente sarebbe stata causata da un'alta presenza di ammoniaca.

Secondo Mario Robutti e Aldo Morello è importante, in attesa che vada in porto il finanziamento per il depuratore, «*che la rete fognaria di [illegible] S. [illegible] sia collegata (la spesa è inferiore ai 300 milioni di lire) [illegible] quello di Pietra Ligure così come avviene già per Giustenice*». Questo fatto eviterebbe almeno il rischio di inquinare il torrente. Uno stralcio (spesa [illegible]) [illegible] progetto è però già stato realizzato dal Comune di Pietra Ligure con la sistemazione in [illegible] condotta che scarica i liquami a quasi un chilometro e mezzo dalla costa.

a. r.

Stamane a Roma si decide il destino delle due gloriose società

Entella e Savona al d-day

A Chiavari la situazione è sempre ingarbugliata - Barbieri non pare disposto a sborsare quattrini - Più sereno l'ambiente biancoblù: il presidente Grenno fiducioso - I tifosi in ansia

CHIAVARI — L'Entella Baccezza, ovvero l'arte della commedia applicata al calcio. Entro oggi bisogna far pervenire alla Lega nazionale dilettanti di Roma, sezione Interregionale, i quattordici milioni previsti come tassa d'iscrizione per il massimo campionato non professionistico, ed anche la fidejussione di venti milioni, altra condizione irrinunciabile per vedersi confermata l'ammissione. Il consiglio di Lega è riunito da stamattina per decidere la composizione dei gironi e il calendario di Coppa Italia.

Ebbene, ancora ieri pomeriggio, l'amministratore unico (e sempre più primo attore) dell'Entella Baccezza, Sergio Barbieri, non aveva timore a sparare duro: *«Se provvederò a versare quanto occorre? Non lo so, fino ad ora non l'ho fatto. A Chiavari scoppia la voglia di fare qualsiasi cosa. E poi l'ho detto chiaro che non voglio andare avanti. Dove sono quelli che volevano rilevarmi? Molti ritenevano che l'Entella non fosse da C2, ora che sono stati accontentati perché non si fanno avanti?»*.

Siamo alle solite, la barca affonda e invece di pensare di turare le falle si pensa d'inviare cannonate ai nemici. Dopo le ultime liti, altro che cordate e gruppi, siamo ormai al *«tutti contro tutti»*. Ma Barbieri, che è in contatto, almeno così dice lui, con persone influenti che ben lo consigliano, capirà facilmente come gli convenga versare quanto dovuto entro il tempo massimo. Si tratta di un nuovo sacrificio richiesto al commerciante chiavarese, ma di modesta entità. Inoltre, anche se si tratta di procedure diverse e non compensabili, potrà in seguito rifarsi recuperando i venti milioni di iscrizione alla C2 versati alla Lega professionisti di Firenze e che ormai, purtroppo, non servono più a nulla.

Dando quindi per scontato che l'Entella trovi finalmente una collocazione nell'Interregionale, versando i quattrini oggi, non si è ancora però arrivati al vero nocciolo del problema: che volto avrà l'organigramma e la rosa dell'Entella '88-'89? Del presidente si può solo dire che non sarà Barbieri: o un suo uomo di fiducia (Ivo Gamba) e rimarrà il principale azionista della società, o un nome a sorpresa se verrà acquistata la società da un gruppo (ma quale?).

Detto del presidente, bisogna pensare all'allenatore: Sergio Vezzoso ha già informato che con una squadra di giovani mandati allo sbaraglio sarebbe come organizzarsi il suicidio e ha gentilmente rifiutato. Barbieri vede molto bene Canali, ma il tecnico ex blucerchiato per scendere di categoria dovrebbe essere adeguatamente ricompensato. Infine i giocatori: sparate a parte, il buon senso vuole che nessuno pensi che Barbieri possa credere ad una squadra fatta interamente di belle speranze locali. Per cui, anche se tra i vecchi tesserati dell'Entella e il suo ex presidente è sempre aperto il contenzioso sulle liste di svincolo, può darsi che alla fine si trovi un punto d'incontro. Alcuni «senatori» potrebbero rimanere a dare man forte ai nuovi. Tralasciando altri significativi problemi come quando e dove e con chi ci si allenerà, se si parteciperà alla Coppa Italia, eccetera, eccetera, bastano queste incognite per far capire come l'11 settembre, data d'inizio del campionato Interregionale, troverà un'Entella handicappata in quasi ogni settore. Dovrebbe accadere un vero miracolo perché il mese di tempo che rimane possa bastare a colmare il divario.

Danilo Sanguineti

Giorgio Canali

SAVONA — Il Savona torna a Roma. Oggi, il presidente Enzo Grenno e il coordinatore Paolo Giometti saranno presso la sede della Federcalcio dilettanti, dove alle 9,30 si riunirà la Giunta esecutiva della Lega. Sarà in questa sede che verrà la sentenza per il Savona Calcio: riammissione o no nel campionato Interregionale?

Dopo le nubi dei giorni scorsi, un velato ottimismo ha permeato la vigilia del viaggio nella capitale in casa biancoblù. Al di là delle prese di posizione (*«Gli elenchi pubblicati finora non sono ufficiali»*, ha detto il presidente Giulivi riguardo a esclusioni e ripescaggi), ci sono nuove voci ad alimentare la speranza del Savona.

Sembra infatti che più di una squadra di quelle aventi diritto all'Interregionale o in odore di ripescaggio debba rinunciare alla categoria. Ecco dunque che si riaprirebbe per il Savona quella porta chiusa in faccia a Grenno la scorsa settimana. All'inferno e ritorno in sette giorni? C'è da augurarselo.

Stamattina, dunque, ci sarà la decisione finale. Le possibilità per i biancoblù sembrano ora ben maggiori rispetto a quelle dei giorni scorsi. Merito anche della levata di scudi da parte della città, e soprattutto da parte della «gente che conta»? Può essere: oltre ai parlamentari savonesi (Ruffino, Scardaoni, Urbani), se ne sono mossi altri (Biondi, Gelio, ma anche gli onorevoli Orsini, Cattanei, Morazzoni e Borruso). Tutti a perorare la causa del Savona, insieme al consigliere federale, il savonese Mario Vagnola.

Paolo Giometti, che col presidente Grenno è l'artefice di questa operazione di «salvataggio», commenta: *«Non è il caso di essere più ottimisti del dovuto. Diciamo che c'è uno spiraglio e che ci auguriamo basti per rientrare dalla finestra, dopo essere usciti dalla porta. Non chiediamo trattamenti di riguardo: solo giustizia. Il Savona attuale non è certo società che merita di esser cancellata»*.

Già, perché il rischio di un nuovo e definitivo «no» a Roma significa quasi certamente Terza categoria o sparizione. Da Genova, infatti, il presidente federale regionale, Piero Minetti, ha fatto sapere che gli organici dei campionati di Promozione (e inferiori) sono ormai irrimediabilmente completi. Non ci sarebbe insomma posto per un Savona declassato.

Per i biancoblù e la città sarebbe il dramma. Giocatori svincolati (e «radio fante» dice che qualche altra squadra si sarebbe già mossa per contattare i pezzi migliori e portarli con sé), società costretta in pratica alla chiusura di un «bagno» economico di decine e decine di milioni. Per non riparlare, ancora una volta, del blasone e della tradizione biancoblù, di un club vecchio di oltre 80 anni e attualmente dannatamente...

I tifosi attendono e sperano. I più ottimisti parlano già di un abbraccio alla squadra domani sera alle 21, quando allo stadio Bacigalupo sarebbe in programma l'amichevole con la Carcarese. Gli altri fanno gli scongiuri e si augurano che da Roma si mettano una mano sulla coscienza e non ci sia quell'intransigenza che apparve, nel caso del Savona, davvero fuori luogo.

Ora, con la voce (del tutto attendibile) della rinuncia di qualche altra società, per il Savona le cose volgerebbero al meglio. Sarebbe infatti stato assai problematico reinserire i biancoblù in organico se qualcuno non avesse lasciato loro il posto. Non importa se dal Piemonte, dalla Sicilia o dal Lazio: i giochi degli spostamenti da uno all'altro girone sono molto meno complessi rispetto al fatto di dover aggiungere una squadra in più.

In questo modo, invece, la Lega non scontenterebbe nessuno. Tutto questo discorso, ovviamente, regge fino al punto in cui i biancoblù sapranno domani confermare di poter far fronte alle presunte o reali pendenze economiche.

Dice Grenno: *«I soldi per Bisacchi ci sono, c'erano fin da mercoledì scorso, quando non è stato accettato il nostro assegno. Per le altre vertenze, a Roma hanno già capito che si tratta solo di un disguido. Iscrizione e versamento della fidejussione sono in pratica in possesso della Figc fin dallo scorso 30 luglio, quando abbiamo effettuato le operazioni necessarie per la Lega»*.

Se tutto si risolverà, ecco la più probabile composizione del prossimo girone A di Interregionale: Albenga, Aosta, Asti, Bellinzago, Biellese, Bra, Cairese, Carcarese, Levante Pegliese, Moncalieri, Pinerolo, Saint-Vincent, Saviglianese, Savona, Vado, Valenzana, Ventimiglia. Sono 17 squadre: l'ultima potrebbe essere il Borgoticino, proveniente dal girone B, o il ripescato Nizza Millefonti.

Roberto Baglietto

Ecco le squadre ammesse all'Interregionale

Operazione ripescaggi con gioie e molte deluse

Sicilia e Marche le regioni privilegiate - Città e abitanti

Gioia, soddisfazione, delusione, polemiche. L'elenco fatidico delle 30 squadre ammesse, a tavolino, al prossimo campionato Interregionale, reso noto giovedì scorso, sta scatenando discussioni a non finire. Domanda d'obbligo: le magnifiche 30 prescelte hanno davvero le carte in regola per meritarsi il premio?

Inevitabile che a porsi l'interrogativo siano le candidate bocciate — un lungo elenco di delusioni — magari dopo aver ricevuto assicurazioni che l'ammissione all'Interregionale era cosa fatta. Il l'elenco è davvero definitivo? Stando ai si dice sembra che il dott. Giulivi, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, abbia un diavolo per cappello: «Le notizie non sono ufficiali. Chi ha reso noti certi elenchi dovrà risponderne», avrebbe detto. Una frase che lascerebbe aperta qualche speranza alle grandi deluse. Due di casa nostra: il Savona, messo fuori causa da un vecchio debito e da ritardi postali, a dispetto di un nome e di un passato di prestigio; il Sanremo 80, che tradizioni grosse non ha, ma fa leva su una città importante e su una situazione societaria sana (con un Borra dietro le quinte). Le parole di Giulivi aprono ancora una breccia di speranza.

La cosa che ha fatto più discutere sono stati i criteri, piuttosto misteriosi, che hanno guidato alla scelta delle 30 squadre. Meno misterioso il ripescaggio delle retrocesse. E' un criterio discutibile, che può avere, comunque, una sua logica: così le varie Aosta, Asti, Castelfrettese, Cerretese, Fanfulla, Gomeaz San Paolo, Mondragonese, Monturanese, Moliese, Paolana, Policoro, Pro Palazzolo, Termitana e Viareggio hanno rimediato, senza danno, ai loro brutti campionati. Ma per il resto quali sono stati i criteri? Stato di salute delle società? Importanza della città rappresentata? Meriti sportivi? Nessuno li ha spiegati. Così capita, con tutto rispetto s'intende, che una città come Sanremo venga bocciata, ma accedano all'Interregionale Tricase (Lecce) 10.481 abitanti, Guspini (Cagliari) con 12.936 abitanti o Chiaravalle (Ancona) con 11.370 abitanti; o vengano riconfermati Monte Urano (Ascoli Piceno) con 6.073 abitanti, Motta Visconti (Milano) con 4.847, Policoro (Matera) con 4517 o Cerreto Guidi con 3.500.

E i titoli sportivi? Nel fatidico elenco, solo pochi club possono vantare glorie sportive passate: su tutti il Fanfulla con qualche campionato di serie A nei primi anni 50; poi solo Asti, Marsala, Monfalcone e Viareggio possono vantare qualche altalenante presenza in serie C. Fortuna che c'è, almeno, l'Entella. Ma è una soddisfazione relativa: i chiavaresi sono stati relegati in Interregionale, dopo essere stati bocciati in C2. Magra consolazione.

A far la parte del leone sono state, soprattutto, la Sicilia con quattro squadre ammesse (Marsala, Folgore Castelvetrano, Paternò e Termitana di Termini Imerese) e, con tre, la Lombardia (Pro Palazzolo di Palazzolo sull'Oglio, Fanfulla e Moliese) e le Marche (Castelfrettese di Castelferretti, Chiaravalle e Monturanese).

Le squadre dell'Italia Centrale avrebbero avuto un piccolo vantaggio rispetto alle altre per la necessità di creare un girone cui poter aggregare le formazioni sarde.

Bruno Monticone

PALLANUOTO - Lo scudetto agli juniores

Chiavari porta fortuna ai baby del Bogliasco

Dominati tutti gli avversari - Solo un test per il Savona

CHIAVARI — *«Alla soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione si aggiunge la gioia per la vittoria del Bogliasco, segno indubitabile che per la pallanuoto ligure i tempi del risveglio si avvicinano. Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino è altrettanto vero che le squadre della nostra regione potranno rispolverare gli antichi fasti solo ricominciando a curare i vivai»*. Così Enrico Capitti ha efficacemente commentato il successo della squadra genovese, arrivato abbastanza inaspettato nella finale del campionato italiano juniores (under 19) svoltosi a Chiavari da giovedì scorso a domenica mattina.

La Chiavari Nuoto, società organizzatrice della manifestazione, si è presa la sua parte di elogi, ma gli applausi più forti sono andati alla società biancazzurra del presidente Grondona che in una sola annata e nel giro di quindici giorni ha conquistato i titoli allievi e juniores (in quest'ultimo caso si tratta di un esordio sull'albo d'oro).

Il Bogliasco ha dominato le cinque avversarie che gli erano opposte nel girone unico. Le cifre parlano da sole: il Bogliasco è arrivato primo con cinque vittorie in cinque partite, 43 gol fatti e solo 23 subiti. Merito dei due portieri che Mino Marsili (che ha affiancato Fred Zonari in quest'ultima fase) ha voluto schierare per due tempi a testa: Claudio Cefrsi ('70), premiato come miglior numero uno, e Mauro Di Verdi ('72). In mezzo al campo è emerso Stefano Poggetti, che non può più essere chiamato speranza ma è una bella realtà della pallanuoto.

Mino Marsili ha mascherato la sua soddisfazione attraverso una severa analisi tecnica: *«Abbiamo giocato bene ma possiamo fare ancora meglio. In alcune partite abbiamo sofferto troppo rispetto al valore degli avversari. Da questi ragazzi mi aspetto margini di miglioramento notevoli»*.

Il presidente Grondona ha invece una parola di elogio per tutti: *«Annata incredibile questa per il Worker's Bogliasco. Oltre il successo del vivaio abbiamo festeggiato la promozione in serie A1, travagliata ma meritata. Se il prossimo anno faremo meglio, mi domando cosa potremo... combinare!»*.

Niente da fare per il Savona, arrivato ultimo, e che forse ha conseguito il suo trionfo personale riuscendo a qualificarsi per queste finali, arrivando secondo nel concentramento della zona Nord, alle spalle proprio del Bogliasco. Mario Scotti-Galletta ha dichiarato: *«In ogni caso, oltre al già conosciuto III Nola, esistono tre o quattro elementi su cui creare un nucleo valido per i prossimi appuntamenti»*.

Classifica finale: Bogliasco, punti 10, è campione d'Italia 1988; Posillipo, 7; Civitavecchia e Fiamme Oro, 5; Canottieri Napoli, 3; Savona, 0.

d. s.

VELA - Il trofeo vinto da Enrico Solerio su oltre 50 concorrenti

Il Primavera va a Sanremo

La regata valevole per la classe Optimist si è svolta nelle acque di Diano Marina - Il fratello di Solerio, Franco, in coppia con Malaballa, ha vinto il Trofeo del Mare, classe 420, a Imperia

Imperia. Le imbarcazioni classe «Optimist» al via precedute dalla barca della giuria

DIANO MARINA — Enrico Solerio, dello Yacht Club di Sanremo, ha vinto a Diano Marina il trofeo Primavera di vela per la classe Optimist imponendosi su di un lotto di oltre cinquanta velisti giunti da ogni parte d'Italia.

Solerio terzo nella prima prova di sabato, vinta da Bardini, di Marina di Carrara, secondo nella seconda prova, vinta dal consocio Bodino, ha poi regolato tutti nella terza, tallonato fino all'ultimo ancora da Bodino che, sfortunato nella prima prova in cui è giunto ventunesimo, è stato superato in classifica generale anche dal genovese Pregliasco.

Alle spalle dei primi tre, Chiappara, Bardini, Rivaroli, Junca, Pogliano, Croce, Esposito, Ferrari.

Le regate, ottimamente organizzate dal Club del Mare, con la giuria presieduta da Pogliano, di Alassio, sono state favorite dalle ottime condizioni di mare e di vento.

Vittoria di un Solerio, Franco, fratello di Enrico, anche ad Imperia: in coppia con Malaballa, dello Yacht Club di Sanremo, ha vinto il Trofeo del Mare, classe 420, nella regata organizzata dal Circolo velico: alle spalle dei due sanremesi i bravi Bonjean-Valdini, della Lega navale di Imperia, vincitori della prima prova e quarti nella seconda.

Nella classe 470 netta vittoria dei piemontesi Pesce-Zoncada, del Vela surf di Torino. Accanita la lotta per il secondo e terzo posto fra Gentile-Durante, di Imperia, e Acquati-La Paglia, del Cnam di Alassio, classificatisi nell'ordine.

CLASSIFICHE: Classe 470: 1° Pesce-Zoncada, Vela Surf di Torino; 2° Gentile-Durante, L.N.I. Imperia; 3° Acquati-La Paglia, Cnam Alassio; 4° Giribaldi-Tua, L.N.I. Imperia; 5° Antonetto-Frigerio, A.S. Aquilia, Laigueglia; 6° Amoretti-Piana, C.V. Imperia; 7° Vassallo-Clemensi, C.V. Imperia; 8° Conti-Battaglino, L.N.I. Imperia.

Classe 420: 1° Solerio-Malaballa, Y.C. Sanremo; 2° Bonjean-Valdini, L.N.I. Imperia; 3° De Felice-Rognoni, L.N.I. Imperia; 4° Sasso-Gregoratto, L.N.I. Imperia; 5° Ruschena-Boni, Y.C. Sanremo; 6° Superina-Superina, C.V. Ventimiglia; 7° Feraud-Oamaneta, Y.C. Sanremo; 8° Carenzi-Grassiti, L.N.I. Imperia; 9° Delbecchi-Teodori, L.N.I. Imperia.

b. v.

Pareggio (0-0) contro la formazione del Chieti

La Cairese non segna

CAIRO M. — Con una bella prova (pareggio per 0-0 contro il Chieti, formazione del girone C della C 2, terzo lo scorso campionato e con ambizioni di vincere il prossimo), la Cairese ha debuttato domenica sera di fronte al suo pubblico.

Si è trattato di una prestazione positiva, al di là del punteggio, perché ottenuta contro un avversario di prestigio, che non ha lasciato nulla d'intentato per cercare la vittoria.

La formazione del presidente Francia ha dovuto, inoltre, fare a meno di tre elementi quali Boveri, Cornaglia e Eretta, assenti giustificati.

Pur costretta nella metà campo durante il primo tempo, la Cairese ha saputo reggere alle offensive degli abruzzesi.

Nel secondo tempo la ridda di sostituzioni in entrambe le formazioni ha abbassato il tasso tecnico dell'incontro, che è rimasto comunque sempre buono.

Interessanti le indicazioni per il nuovo tecnico-giocatore Manuell. Lo stesso trainer, uno dei migliori in campo nella prima parte dell'incontro, ha fatto giocare Ciferri come libero, sostituendolo nel ruolo di terzino sinistro con Pieri.

Proprio da Ciferri è venuta una delle conferme più entusiasmanti, per cui l'utilizzo problematico in quel ruolo del titolare Cornaglia, militarmente militare, sembra essere stato risolto in modo egregio.

Applauditissima anche la prova del portiere Bellasera. Riserva lo scorso anno, Bellasera si è esibito in numerosi spettacolari interventi aerei.

Tutta la squadra ha girato già su buoni livelli: l'amalgama dello scorso anno è stato subito ritrovato.

Soddisfatto il presidente Adolfo Francia: *«Malgrado lo scarso allenamento, la Cairese ha mostrato di avere carattere e potenzialità tecniche tali da far sperare in un buon campionato»*.

Unico punto dolente dell'incontro di domenica sera è stata la scarsa partecipazione di pubblico. Domani sera è in programma (stadio Vesima, alle 20,30) un'altra amichevole, con la Vogherese.

e. m.

BEACH VOLLEY - Successo tedesco, le finali ad Albissola il 20 e 21

A Diano restano le polemiche

DIANO MARINA — Vittoria straniera nell'ultima tappa, prima del Gran Prix finale, nel Riviera Circuit di beach volley. A Diano Marina, nella spiaggia comunale del centro cittadino, per la quale ci sono state anche polemiche, si sono imposti i tedeschi Lamer-Grosser, atleti della serie A di pallavolo, in Riviera per la preparazione precampionato.

Tre conferme ai posti d'onore nella tappa: Martino Raffaldi, di Asti ed Alessandria (secondo posto), Rossi Oria di Torino (terzo posto), Rosetti Sorello di Mondovì (quarti). I primi liguri, al quinto posto assoluto, sono stati Reggiani-Dufour (Chiavari-Genova).

Nella classifica femminile si sono imposte di nuovo le atlete di Pinerolo Bruno-Bonelli-Mourglia davanti alle dianesi Nuvolone-Ciravegna-Baudano.

Il grande pubblico presente alla giornata finale (quasi 1000 persone) non ha cancellato le polemiche degli organizzatori. Dicono i responsabili del Riviera Circuit: *«Il Comune di Diano Marina ci aveva promesso un certo spazio ed invece abbiamo dovuto effettuare gli incontri in una spiaggia che si trovava a pochi metri dal mare con sabbia per pochi centimetri e con sotto sassi e terriccio. Malgrado questi inconvenienti è andata tutto bene, sia sul piano tecnico-agonistico che per la risposta del pubblico»*.

Entro una settimana sarà stilato il cartellone delle 16 squadre maschili che si contenderanno il Grand Prix finale in programma ai Bagni Mirage di Albissola Marina il 20 e il 21 agosto prossimi. Alla fase conclusiva saranno ammessi tutti i vincitori delle tappe e i secondi classificati, oltre ai meglio piazzati nella classifica a squadre individuale.

Ad Albissola ci sarà anche un torneo riservato alle donne le cui iscrizioni sono però aperte: non ci sarà cioè solo l'ammissione delle meglio piazzate nelle tappe già svolte.

Commenta Beppe Boido dell'organizzazione: *«Non è ancora tempo di bilanci ma ci sembra di poter dire, dati alla mano, che l'interesse del pubblico è stato crescente, aspettiamo il tutto esaurito per Albissola Marina dove avremo a disposizione due campi e spazi adeguati»*.

Al Riviera Circuit (alla manifestazione collaborano La Stampa Cronaca della Liguria e Radio Onda Ligure 101) è prevista anche l'elezione di una Miss: un tocco di mondanità che non guasta in una specialità molto dura in cui prevalgono i muscoli e la tecnica.

a. r.

PALLONE ELASTICO - Agili successi all'andata, la situazione in serie B

Aicardi e Berruti per lo scudetto?

All'insegna della sorpresa la prima giornata dei «play-off» in serie A di pallone elastico. A Canale sabato Balocco è stato battuto da Berruti per 11-5, mentre a Cuneo Aicardi ha travolto Bertola con il punteggio di 11-1. Domenica e lunedì prossimi, a Alba e S. Stefano Belbo gli incontri di ritorno.

Per Balocco, che ha perso malamente il confronto casalingo, le possibilità di accedere alla finale sono ridotte al minimo. A S. Stefano Berruti appare in grado di fronteggiare con maggiore facilità un avversario che gioca con l'assillo di dover vincere, per poter sperare in un eventuale spareggio. Ancora più difficile il compito di Bertola.

Decisamente più incerta la situazione della serie cadetta. Alla fine del campionato non è dato sapere chi occupi il secondo posto in classifica, subito dietro a Novaro, che dà diritto all'accesso alla fase finale a quattro per il titolo. Infatti Molinari e Grasso sono a pari punti, ma Molinari mercoledì sera dovrà disputare nuovamente l'incontro con il Bardino di Tealdi, in quanto la vittoria nel precedente incontro è stata annullata dalla Fipe per errore tecnico dell'arbitro. Per cinque giochi Molinari, infortunato, si era fatto sostituire dal giovane Flavio Dotta, di categoria inferiore, e l'arbitro non gli aveva concesso i regolamentari due metri di vantaggio in battuta. A questo punto Molinari se vince domani sera (inizio ore 21) sarà finalista di diritto, mentre Grasso (terzo in classifica) giocherà i «play-off» con Balestra. Se dovesse vincere Tealdi sarà necessario uno spareggio a tre fra lo stesso Tealdi, Grasso e Molinari per decidere la formazione seconda classificata.

Anche Poggio (Bormidese) aspetta il risultato di domani sera per conoscere chi sarà il suo avversario nei «play-off». I risultati di domenica sono stati senza sorprese. Magnifica la prestazione della Bormidese di Poggio, vincitrice contro Aschiero, 4 anni or sono campione d'Italia in serie B, per 11-6. Fermo la spalla titolare Bogliacino, con il braccio destro infortunato, ha giocato come battitore Massimo Navoni, mentre Poggio è passato nel ruolo di spalla. Navoni, 18 anni, capoclassifica nel campionato juniores, ha disputato un incontro stupendo per tenacia e doti tecniche palesate, mostrando insieme al cugino Franco, terzino titolare nella Bormidese di serie B, come questa piccola società valbormidese possa guardare al futuro con grande serenità.

Il Bardino di Tealdi ha vinto a tavolino l'ultimo incontro (11-0) in quanto Paoletto non si è presentato. Balestra, privo di Arrigo, è stato sconfitto da un Molinari in gran forma per 11-5. Infine Novaro ha prevalso senza troppa fatica su Pettavino per 11-4. Ha riposato Grasso. Da segnalare come le tre società liguri (Bardino, Bormidese e Villanovese) siano tutte in corsa per la fase finale. Il campionato resterà fermo, salvo eventuali spareggi, per 15 giorni.

Enrico Marchisio

Un sondaggio ordinato dall'Agip a una ditta specializzata britannica

A Novara trenta tecnici inglesi cercano petrolio sotto le strade

Entrano in azione ogni notte - Utilizzano onde sonore e piastre vibranti per «ascoltare» il sottosuolo

NOVARA — In questo periodo le notti dei novaresi rimasti in città sono popolate da strani rumori, come si trattasse di micro-terremoti. Nella zona di Sant'Agabio e nella periferia Sud del capoluogo, strade, campi ed orti sono attraversati da chilometri di cavi gialli, collegati ad un camion «misterioso». Che cosa sta succedendo? Semplice: sono in corso speciali ricerche geologiche che dovranno accertare se nel sottosuolo della città di San Gaudenzio si nasconde un tesoro, fatto di petrolio o metano.

A condurre l'indagine è una società inglese specializzata nel settore, la «Rees Geophisical», che sta svolgendo queste operazioni per conto dell'Agip. E' un tipo di ricerca che applica sofisticate tecnologie, senza scavi né perforazioni. Vi sono impegnati una trentina di tecnici britannici, che hanno stabilito il loro «quartier generale» in alcune villette in località «Palazzolino», una zona agricola tra Olengo e Trecate. A coordinare le squadre è l'ingegner Philippe Turner, 28 anni, di Londra, specializzato in elettronica: *«Non posso dire molto. Il nostro compito è soprattutto quello di provvedere alla raccolta dei dati provenienti dall'esplorazione del sottosuolo, che vengono registrati su un nastro magnetico. Successivamente queste informazioni vengono processate con computers in appositi centri. Il tutto viene trasmesso all'Agip, dove i dati vengono analizzati e interpretati da geologi e geofisici. Abbiamo già lavorato in molte zone d'Italia: Veneto, Emilia, Friuli e Liguria. In Piemonte siamo stati a Mondovì, Alessandria e Ovada».*

Il metodo impiegato consiste nell'immettere nel terreno particolari onde sonore, a frequenze controllate: questi «segnali» vengono riflessi dai diversi strati di rocce presenti nel sottosuolo, fino a tre chilometri di profondità. A captare le «onde di ritorno» sono sismometri molto sensibili ed esse vengono convogliate via cavo all'apparecchiatura di registrazione che è montata sul camion attrezzato (*recording truck*).

A far partire le onde sonore, sono quattro mezzi speciali, dotati di una piastra vibrante, che si dispongono in colonna a breve distanza uno dall'altro. La piastra è appoggiata sul terreno: qualche «scarica» di pochi secondi e quindi viene sollevata, ripetendo l'operazione dopo uno spostamento di qualche metro.

Con questo sistema sono stati «scandagliati» parecchi chilometri quadrati del capoluogo, comprese le aree circostanti via Curtatone, nei pressi della stazione ferroviaria e nei quartieri vicino all'Ospedale Maggiore. Attualmente i tecnici della «Rees Geophisical» hanno piazzato le stazioni di rilevazione tra la Cittadella e torrion Quartara. Lasceranno la città domani.

Pietro Benacchio

NELLE SALE DEI PRINCIPI BORROMEO

Stresa. Le Isole Borromee sono le mete preferite dei numerosi turisti che in questi giorni affollano le rive del Lago Maggiore. In particolare l'Isola Bella, per lo storico palazzo e le sue stupende sale, è il punto preferito degli stranieri che sbarcano in continuazione dai battelli (foto Tonino Di Marco)

Ustioni di primo e secondo grado, ricoverata al Cto di Torino

Esplode bombola di gas donna grave a Maggiora

Emigrata a Londra, era tornata in paese con la famiglia - L'esplosione quando ha acceso il fornello

MAGGIORA — Una donna di 66 anni, Romana Lovison Bocchinelli, è rimasta gravemente ustionata per un'esplosione avvenuta domenica mattina in una casa al numero 3 di via Bocchinelli. Ricoverata in un primo momento all'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero con prognosi riservata, la Lovison è stata trasferita al «Cto» di Torino, nel reparto ustionati, dove si trova ora in gravi condizioni.

All'origine dell'incidente è stata ancora una volta la solita bombola di gas liquido, che — per un possibile difetto o perché non chiusa bene — ha avuto una perdita. L'esplosione è stata — come spesso accade — involontariamente provocata dalla stessa vittima, che avrebbe agito forse con una certa imprudenza.

Il fatto è avvenuto verso le 10 in un edificio a due piani, una delle caratteristiche vecchie case locali costruite, come si dice, «a manica semplice», per cui gli alloggi hanno solitamente la cucina e l'eventuale salotto al pian terreno, mentre le camere da letto si trovano al piano soprastante.

Romana Lovison è scesa in cucina, e ha subito avvertito un odore sospetto, o meglio una puzza di gas. La donna ha prudentemente spalancato la porta, ma poi si è avvicinata alla bombola e — ritenendo ormai che il gas se ne fosse andato — ha acceso il fornello con un fiammifero.

Di qui lo scoppio. Un grande botto che è stato avvertito in quasi tutto il paese, e che ha fatto accorrere sulla strada parecchia gente. Il fuoco ha invaso il locale, la donna si è trovata per un momento in mezzo alle fiamme. Conseguenze: ustioni di primo e di secondo grado al capo, alle braccia e alle gambe per la Lovison; notevoli danni alla casa.

Romana Lovison, che è stata subito soccorsa e portata all'ospedale borgomanerese, si trovava da pochi giorni a Maggiora con un figlio, Luciano Bocchinelli, 38 anni. La famiglia vive attualmente a Londra, e così come fanno tante altre famiglie maggioresi residenti all'estero, anche in altri continenti, era venuta come ogni anno a trascorrere un periodo di riposo al paese. Se la Lovison non avesse spalancato la porta, molto probabilmente l'esplosione avrebbe potuto avere conseguenze più tragiche.

Lo scoppio di Maggiora ha avuto poche settimane fa un precedente nel vicino comune di Briga Novarese. In quel caso, la vittima, invece del fiammifero, aveva acceso la luce elettrica. f. a.

Padre e figlio arrestati per oltraggio

LAVENO — Arrestati per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale padre e figlio. La loro auto, lasciata in divieto di sosta, era stata multata. Valentino Stefanelli, 51 anni, residente a Laveno, ha avvicinato il vigile urbano Carlo Giuli di servizio in quella zona protestando vivacemente. Invitato alla moderazione è passato invece agli insulti, spalleggiato dal figlio Pierluigi, 24 anni, intervenuto a dare manforte al padre. (a. c.)

Arona: rapina al supermercato Coop

ARONA — Rapina da 30 milioni al supermercato Coop Cpl di via Pasubio. E' avvenuta sabato sera poco prima della chiusura e l'hanno compiuta due giovani (forse c'era un terzo complice a bordo di un'auto) a viso scoperto. La somma rappresenta l'introito di sei casse: circa ogni ora un incaricato passa a ritirare il denaro ponendolo in un sacchetto di plastica che poi è collocato nella cassaforte centrale; i rapinatori hanno bloccato l'impiegato prima che raggiungesse gli uffici e puntandogli addosso due pistole gli hanno intimato di consegnare i quattrini.

I clienti, del resto ormai pochi a quell'ora, non si sono quasi accorti di quello che stava accadendo. I rapinatori, usciti sul piazzale antistante l'emporio, hanno esploso un colpo in aria e quindi, saliti su una Peugeot 205, hanno preso il largo in direzione di Oleggio Castello. (m. b.)

Ha cent'anni la Rosina di Soriso

SORISO — Rosa Cerutti, nota in paese come «la Rosina», compie 100 anni: è nata infatti a Soriso il 10 agosto del 1888, dove vive attualmente con la figlia Maria Teresa nella sua casa di largo Mongini. In gioventù la Rosina è stata bambinaia a Borgosesia; più tardi è tornata a Soriso dove ha sposato un artigiano calzolaio, Giulio Valloragi, suo coetaneo. Dal matrimonio sono nate due figlie: la seconda, Maria Teresa, quando ormai aveva quarantun anni.

Donna semplice e riservata, la centenaria sorisese ama i fiori; guarda la tv con interesse. Ammirava Claudio Villa; ora che non c'è più si consola con Gianni Morandi e Peppino Di Capri. Non ha mai seguito diete: *«Mangio di tutto e bevo poco vino, purché sia buono»* dice con arguzia.

Il mese scorso, per la prima volta, è stata ricoverata in ospedale: una banale caduta che le è costata una decina di punti di sutura al capo. Ora è a letto, ma in ripresa. Nel giorno del compleanno l'intera comunità sorisese, con il sindaco Giuliano Alliata, festeggerà la Rosina, testimone di un secolo vissuto in esemplare dignità. (r. b.)

Sette capre uccise dal fulmine

VERBANIA — I vigili del fuoco sono intervenuti per recuperare e incenerire sette capre uccise da un fulmine durante un violento temporale della notte di venerdì ai 1500 metri di quota a Pizzo Pai in Valle Intrasca. L'operazione si è resa necessaria perché proprio in quella località si trovano le falde che alimentano l'acquedotto di Intragna e i paesi vicini. (a. c.)

Nuova voce per l'antico organo

BORGOLAVEZZARO — Un concerto di Mario Duella, solista italiano di fama internazionale, ha inaugurato dopo la recente opera di restauro l'organo della chiesa antonelliana dei Ss. Bartolomeo e Gaudenzio, un grandioso e storico strumento di fine Ottocento, la cui «voce» ha accompagnato per un secolo le manifestazioni più vive della fede e dell'arte del paese. Composto da 1741 canne, due tastiere e una pedaliera (e leggio), l'organo fu costruito dalla ditta «Alessandro Mentasti» nel 1884 e inaugurato il 13 agosto di quell'anno. Fu sistemato sulla tribuna, sopra la porta principale d'ingresso, un'ubicazione mantenuta anche dopo l'oneroso restauro (iniziato nell'autunno '87 e ultimato qualche giorno fa) che lo ha riportato nelle condizioni originarie. Autorevoli studiosi della Commissione organi antichi del Piemonte, organologi e organisti, per le pregevoli caratteristiche foniche e storiche, hanno infatti voluto lasciarlo nella stessa posizione. (p. ben.)

Incidenti nel Novarese e in Liguria, muore un cameriere

Grave il bambino investito a Finale Bimba di 4 mesi ferita in uno scontro

Davide Medina, 7 anni, di Borgomanero, è stato trasferito al Gaslini di Genova

SAVONA — Davide Medina, il bimbo di sette anni abitante a Borgomanero in via Cascina Vallazza 2, travolto da un ciclomotore a Finale Ligure, è stato trasferito dal Santa Corona, di Pietra Ligure, al «Gaslini» di Genova.

La prognosi è riservata. Ha riportato un grave trauma cranico e ferite. Il trasferimento del bimbo all'ospedale pediatrico genovese, deciso dopo che il piccolo era stato sottoposto a una serie di esami (fra questi, anche la «Tac», tomografia assiale computerizzata), fa supporre che il pericolo di complicazioni cerebro-neurologiche, temuto dai medici subito dopo l'incidente, si sia rivelato consistente.

L'incidente è avvenuto in via Lungosciusa, nel rione di Finalpia, dove l'investitore, Roberto Peluffo, 16 anni, abita al civico 14/2. La ricostruzione della dinamica non è ancora completa. La polizia stradale di Finale, intervenuta sul posto, cerca di acquisire ulteriori elementi interrogando i pochi testimoni.

DOMODOSSOLA — Una bimba di soli quattro mesi, Cristina De Bernardi, di Parabiago, è ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Novara. Ha riportato una frattura parietale in un incidente stradale avvenuto domenica sera sulla statale della Valle Vigezzo, all'altezza del bivio per Masera. La piccola viaggiava sulla «Polo» del padre, Mauro De Bernardi, 38 anni, che aveva a fianco la moglie, Tiziana Miretti, 33 anni. La famigliola stava andando in vacanza in Valle Vigezzo.

La «Polo» si è scontrata quasi frontalmente con una «Delta» guidata dallo studente Stefano Griffa, 19 anni, di Vigevano, che scendeva verso Domodossola con altri due coetanei, Davide Leali e Alessandro Capone. Sul luogo dell'incidente è accorsa subito una pattuglia della Polstrada di Domodossola.

VERBANIA — Emozione e commozione a Verbania per la tragica morte in un incidente stradale di Pierangelo Recchia, 33 anni, cameriere, sposato, abitante in via Milazzo 6. Sabato pomeriggio in sella a una grossa Honda stava scendendo dal confine svizzero verso Verbania quando, in prossimità della frazione Cannobiese di Carmine, andava a tamponare una 131.

Disarcionato dall'impatto è finito nella corsia opposta dove è stato travolto da un'altra moto di grossa cilindrata alla cui guida era Renzo Ramponi, 29 anni, di Omegna.

Iniziativa contro i licenziamenti

Cerano, spiraglio per la Nuova Solea

Ieri mattina incontro in prefettura

CERANO — Forse si apre uno spiraglio nella vertenza della «Nuova Solea», il calzaturificio del gruppo Capra che l'altro giorno ha inviato le lettere di licenziamento ai 92 dipendenti, motivando il provvedimento con la decisione di voler cessare l'attività con il 27 agosto. Venerdì sera una sessantina dei lavoratori, la maggioranza degli addetti che attualmente sono a casa in cassa integrazione straordinaria (il trattamento è in scadenza proprio con la data della chiusura annunciata) hanno partecipato all'assemblea in fabbrica indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria. Erano presenti anche il sindaco Mario Quaglia e l'assessore anziano di Cerano.

Ieri mattina i sindacati sono stati ricevuti dal prefetto reggente Attilio Giucastro e dal presidente della Provincia Sergio Giroldi, con i quali hanno svolto un esame.

«Al Prefetto e al massimo dirigente dell'Amministrazione provinciale — ha detto Italo Formigoni, componente della segreteria territoriale della Filtea-Cgil — *abbiamo chiesto un interessamento diretto per promuovere, nonostante il periodo di ferie, un incontro tra le parti e con gli organismi regionali».*

p. ben.

Salvatore Orofino, 20 anni, proveniente dal Fano, è il decimo acquisto del Novara

Un nuovo attaccante per gli azzurri

Domani sera prima uscita ufficiale della Juve Domo contro la Primavera del Torino

ARMENO — E' ufficiale: Salvatore Orofino, 20 anni, attaccante proveniente dal Fano, è il decimo acquisto della Società azzurra. La notizia dell'ingaggio è stata data dal ds Roberto Bacchin ad Armeno, dove il nuovo Novara ha salutato con una «goleada» la conclusione del ritiro. Una semplice partitella di allenamento, vinta dagli azzurri per 12 a 1, ma che è servita soprattutto a strappare i primi, timidi applausi alle centinaia di tifosi novaresi che erano saliti ai piedi del Mottarone per assistere alla prima uscita ufficiale della squadra.

L'approccio tra i «nuovi» ed il pubblico è nato sotto i migliori auspici. Ad Armeno, nonostante il test poco probante, la formazione-mosaico che Adriano Fedele sta plasmando giorno dopo giorno ha già evidenziato buone individualità. Fra le prestazioni più apprezzate quelle del centravanti Bruno Gava, autore di quattro gol; di Domenico Uscidda, che ha farcito di due reti e di preziosismi tecnici la già buona prestazione come rifinitore; del dinamico centrocampista Italo Bertolutti, protagonista di efficaci discese sulle fasce laterali insieme a Birtig e Campioli.

L'impressione generale è che comunque ci sia ancora molto lavoro da svolgere. Lo conferma lo stesso Fedele: *«Per colpa dell'intossicazione collettiva abbiamo perso quattro giorni. Dobbiamo quindi accelerare i tempi e mettere al servizio della preparazione anche le prossime amichevoli e gli incontri di Coppa Italia. Questa squadra ha bisogno di trovare al più presto assetto ed equilibrio fra i reparti e solo i continui collaudi in partita possono favorire questo processo di amalgama. Per quanto riguarda l'organico, sono soddisfatto. Con l'arrivo di Orofino, abbiamo completato lo schieramento d'attacco. Ci manca ancora qualcosa in fase difensiva. Purtroppo nel reparto arretrato ci è venuto a mancare Rotolo, fermato da un infortunio. Non ho potuto così valutare alcune soluzioni».* p. ben.

DOMODOSSOLA — Prima uscita ufficiale della Juve Domo modello C2 domani sera al «Curotti» (la gara inizierà alle 20,45) contro la Primavera del Torino. Sarà davvero un'amichevole di lusso per l'indiscusso e strameritato prestigio di cui gode la formazione giovanile granata allenata da Sergio Vatta, campione d'Italia anche nella scorsa stagione e finalista al torneo di Viareggio.

Da due anni la Primavera del Toro, dalla quale sono usciti fior di campioni, ha scelto Macugnaga per il ritiro estivo, ospite della nuova associazione promozionale «Monte Rosa Est». La stazione alpina ai piedi del Rosa dispone infatti di un nuovo campo di calcio che è considerato fra i migliori della provincia. E i dirigenti della Juve Domo non si sono lasciati sfuggire l'occasione di un confronto con quello che è reputato il miglior settore giovanile della Serie A. Gli ossolani fanno di rischiare grosso in questa prima uscita, la fortissima Primavera granata potrebbe rivelarsi una formazione travolgente.

Tanto più che l'assetto della Juve Domo 1988-89 è ancora in parte da definire. *«Vogliamo offrire al pubblico del Curotti gioco e spettacolo* — dicono i dirigenti della Juve Domo — *domani sera non mancheranno di certo».* La squadra ossolana è ormai vicina all'ingaggio dell'incontrista che dovrebbe completare la rosa dei centrocampisti. La Juve Domo sembra disposta a un sacrificio economico per assicurarsi il meglio che offre il mercato. Ha contattato Giampiero Percassi, ventiseitenne mediano del Derthona.

Il giocatore è di proprietà della Virescit, ha disputato gli ultimi tre campionati in C1. In un primo tempo sembrava che la società granata volesse puntare per lo stesso ruolo su Marozzi, proveniente dalla Solbiatese, altro giocatore di sicura affidabilità e rendimento che ha giocato in C con il Pavia. Uno dei due sarà il futuro mediano della Juve Domo, la decisione è ormai questione di ore. Entro la fine della settimana si dovrebbe conoscere anche il nome del nuovo stopper che dovrà rimpiazzare Luciano Pochesato, il quale ha rinunciato volontariamente al calcio professionistico.

I dirigenti ossolani sembrano orientati su un difensore della Pro Patria di cui non si conosce però il nome. Domani sera esordirà tra i pali della Juve Domo Paolo Mulato, il giovane portiere prelevato dalla Juventus. Pozzati si è infortunato, salterà le prime amichevoli. Fra i nuovi acquisti giocheranno sicuramente Marabotto, Bellavia e il giovanissimo Patelli, prelevato dal Villadossola. Saranno della partita anche Luciano Foti e il bomber Ivano Conte, entrambi vittime di un lieve stiramento che aveva impedito loro di scendere in campo nell'incontro di sabato con una formazione vigezzina, vinto dai granata ossolani per sei a zero. a. v.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Desiderio sessuale (luce rossa). Orario 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto: Hamburger hill. Ore 21,25.
ELDORADO: Beverly Hills Cop 2. Ore: 20; 22,15.

BORGOMANERO
MODERNO: film a luce rossa. Ore 20; 22.

GATTINARA
ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

TRECATE
VITTORIA: Collegiali incestuose (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Trasgressioni erotiche (luce rossa). Ore 21,15.
VIP: Balle spaziali. Ore 20,15; 22,15.
SOCIALE (Intra): Ciao ma'. Ore 20,15; 22,15.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino.

IN PROVINCIA
Dormelletto: Ragozzi.
Castelletto: Picchio.
Colazza: Borsi.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.
Verbania (Intra): Prati.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Nel ricordo della cara Luisa, per tutto il bene che le ha voluto, Vincenzo e Renata Galbani annunciano la scomparsa della loro indimenticabile

Nena Valle ved. Rognone

e si uniscono al dolore dei familiari.
— Novara, 9 agosto 1988.

Partecipano al dolore Maria Antonietta e Peppino Merlo.

Dopo le 57 denunce per i «lampeggi di solidarietà»

Svaniti controlli e multe?

Domenica non sono state elevate altre contravvenzioni sulla Vercelli-Biella, ma la maggior parte degli automobilisti critica la linea dura di polstrada e carabinieri

VERCELLI — *«E adesso rischio una denuncia anche se lampeggio per segnalare un pericolo? Quante volte mi capita di fare un flash con le luci per segnalare a chi mi precede che sto superando, oppure per avvertire chi sorpassa venendomi incontro che sta invadendo la mia corsia di marcia?»*. Sono queste le considerazioni di un automobilista, che ieri mattina, in un bar del centro, stava commentando la vicenda delle denunce dei carabinieri di Vercelli per i «lampeggi di solidarietà»: le sue dichiarazioni riassumono i dubbi di molti automobilisti, che in questi giorni seguono la polemica finita in Parlamento con un'interrogazione del presidente della commissione Trasporti al ministro dell'Interno.

E' trascorsa una settimana dal discusso servizio di controllo attuato dai carabinieri sulla Trossi, la statale Vercelli-Biella, e l'episodio al momento non ha avuto seguito: né i carabinieri e né la polstrada hanno denunciato altri automobilisti per aver infranto l'articolo 110 del Codice della strada. Infrazioni non si sono registrate neppure domenica: malgrado la giornata di festa, le strade del Vercellese erano deserte e le pattuglie in servizio non sono dovute intervenire per reprimere «lampeggi di solidarietà». Non sono state neppure elevate contravvenzioni per eccesso di velocità, ma c'è da dire che l'altro ieri le apparecchiature «Multavelox» non sono state neppure installate.

La polstrada non ha ancora organizzato, a differenza dei carabinieri, uno specifico servizio di controllo, ma avverte comunque gli automobilisti *«di desistere dall'uso di lampeggi per segnalare pattuglie e posti di blocco. In caso contrario saremo costretti a intervenire»*. Insomma, il fronte dell'antilampeggio si sta rafforzando. Ma le forze di polizia stanno seguendo direttive particolari dei loro comandi, o il servizio si inserisce in un disegno più vasto per cercare di ridurre le infrazioni al Codice della strada?

Forse è soltanto una coincidenza, ma l'intervento così drastico contro i lampeggi di solidarietà sembra dettato dalle recenti misure decise dal ministro Ferri per garantire un traffico sicuro sulle strade delle vacanze e di cui il «tetto» dei 110 chilometri all'ora è soltanto il segnale più vistoso. Se così fosse, ecco spiegata l'operazione dei carabinieri, sfociata nelle denunce di chi ha segnalato i posti di blocco.

Le perplessità degli automobilisti però rimangono. Il sindacato degli autotrasportatori, almeno localmente, sostiene che una maggior educazione stradale li metterebbe al riparo dai timori del posto di blocco (anche se, per la verità, i primi a mettere giudizio dovrebbero essere i conducenti dei Tir), ma va detto che colpire indiscriminatamente il lampeggio rischia di alimentare la confusione e la polemica. E' comprensibile non lampeggiare se si incrocia un altro veicolo nelle ore notturne, ma di giorno quale fastidio può arrecare un colpo di fari? La parola passa ora al pretore, che alla ripresa dell'attività giudiziaria dovrà affrontare la spinosa questione.

Daniele Cabras

Niente segnali anti-pattuglia e meno incidenti nel Biellese

BIELLA — Automobilisti prudenti e rispettosi dei nuovi limiti di velocità nel Biellese e in Valsesia. Le recenti disposizioni imposte dal «decreto Ferri» stanno dando i frutti sperati.

I dati statistici comunicati dalla sede biellese della polizia stradale parlano chiaro: dal 25 luglio, giorno di entrata in vigore dei limiti di velocità, a ieri, nel Biellese sono stati rilevati dagli agenti della Polstrada soltanto sei incidenti contro i sedici del corrispondente periodo dell'87. Inoltre mentre l'anno scorso si erano avuti una decina di feriti (un paio in serio pericolo di vita), nelle scorse due settimane si sono registrati appena due ricoveri in ospedale ed entrambi per lesioni non gravi.

«Come dire che a qualcosa i nuovi limiti sono serviti — sostengono al distaccamento della Polstrada di via Torino —. *Sarà per il timore di incorrere in pesanti sanzioni, sarà perché la normativa ha di riflesso responsabilizzato chi viaggia, fatto sta che il traffico in queste ultime due settimane è stato molto più disciplinato»*.

Il discorso non cambia se si prende in considerazione il numero di contravvenzioni comminate con il «multavelox», il rilevatore di velocità: dalle 150 assegnate nel periodo 25 luglio-7 agosto '87, si è passati alle 80 inflitte nel corrispondente arco di tempo dell'88.

Su alcune arterie di grande viabilità del Biellese (la superstrada Biella-Cossato, la Trossi, la statale per il lago di Viverone) sono però ancora molti gli automobilisti che non rispettano il limite imposto dalla legge. *«Sono molte le auto che sfrecciano a velocità sostenuta infischiandosene delle norme in vigore* — sostiene ad esempio un automobilista «pendolare» che ogni giorno transita sulla superstrada Biella-Cossato —. *Dopo i primi giorni, almeno il cinquanta per cento delle vetture in circolazione ha ricominciato a superare abbondantemente il tetto dei 90 chilometri l'ora. In particolare ne approfittano gli autisti di furgoni e le auto con targhe straniere»*.

In diminuzione invece i «lampeggi anti-pattuglia», anche se nel Biellese carabinieri e polstrada non hanno finora compiuto veri e propri posti di blocco.

r. eyn.

L'allarme dato dall'abbaiare dei cani di un contadino

Sandigliano, in fiamme un capannone di fibre

Danni per un miliardo - L'incendio alla Com.Fi.Tess - Difficile ricerca dell'acqua per spegnere il rogo

SANDIGLIANO — Un incendio ha distrutto l'altra notte la Com.Fi.Tess, un magazzino di fibre tessili, in via Carducci 12. L'azienda è di di Mario Taglioretti, 55 anni, di Biella, mentre il capannone, che è parte di un'area attrezzata per il terziario, è di proprietà di Elio Zocchetti, 74 anni, di Ronco. Secondo una prima stima, i danni si aggirano sul miliardo di lire.

Le fiamme sono state notate l'altra sera verso le 22,30 da un contadino della zona, richiamato dal furioso abbaiare dei suoi cani. Come l'uomo si è affacciato sull'aia ha notato il fumo denso che usciva dal capannone, che sorge a una quindicina di metri di distanza dalla linea ferroviaria Biella-Santhià.

L'uomo è subito corso ad avvisare il titolare della Mag-Trasport, Antonio Ferrari, il cui capannone è adiacente al magazzino in fiamme. E' quest'ultimo ha telefonato ai vigili del fuoco.

Sul posto sono subito arrivate tre squadre. Racconta Elio Zocchetti: «*Quando sono arrivato, il portone in ferro del capannone era incandescente. Non si vedevano fiamme molto alte, ma un grande braciere e il calore era insopportabile*».

Il magazzino era stipato di sottoprodotti di fibre tessili, parte acrilico e parte cotone. I vigili, indossati i respiratori, sono penetrati nel capannone per cercare di circoscrivere il focolaio principale, che era stato localizzato nella parte a Sud. Ma in un attimo, come fossero benzina, tutte le balle hanno preso fuoco e il locale si è trasformato in un rogo.

Sono stati chiesti rinforzi, e da Vercelli, Ponzone e Santhià sono giunti altri uomini e mezzi dei vigili del fuoco. Ed è iniziata la frenetica ricerca di acqua. E' stata inizialmente utilizzata la riserva di una filatura a Sandigliano; un squadra è arrivata fino a Biella per far rifornimento alla condotta di acqua forzata; poi, è stata individuata una roggia, a Magnonevolo, che pescando acqua dal torrente Elvo, si è dimostrata una fonte molto ricca.

Facendo la spola freneticamente ogni 5/10 minuti, sul rogo sono state riversate centinaia di migliaia di litri d'acqua, e verso l'alba l'incendio era quasi del tutto soffocato, ma non spento. Sotto le tonnellate di materiale le fiamme continuavano a covare, e per tutto il giorno, a turno, alcune squadre sono rimaste sul posto continuando ad innaffiare il cumulo di macerie e fibre tessili carbonizzate.

L'incendio non ha raggiunto i binari della Biella-Santhià e all'ora in cui si sono sviluppate le fiamme ormai non passavano più treni. Diversamente, per il grande calore, la linea avrebbe dovuto essere momentaneamente interrotta.

Il fuoco ha distrutto il capannone di circa 700 metri quadrati (valore 300 milioni), e tutto il materiale (si parla di un valore di 700 milioni). Sconosciute per il momento le cause del rogo: per ora si pensa all'autocombustione.

Maurizio Alfisi

I funerali della «nonna» di Trivero

TRIVERO — Si sono svolti ieri i funerali di Angela Aprile Cagnet, la nonnina di Trivero e della Valle di Mosso. L'anziana donna due mesi fa aveva compiuto la veneranda età di 102 anni. Angela Aprile Cagnet viveva con la nipote Rina Foglia in un caseggiato situato in via Roma.

La pensionata, nubile, aveva goduto di buona salute e fino allo scorsa settimana aveva mantenuto una grande lucidità di mente. Improvvisamente erano apparsi i primi malori che si sono rivelati fatali.

Angela Aprile Cagnet aveva sempre risieduto a Trivero, paese nel quale era nata il 9 aprile 1886.

UNA BIELLESE MISS CINEMA

Andorno. Caterina Giachino, 21 anni, figlia del consigliere comunale di Biella, Mario Giachino, è stata eletta miss Piemonte Cinema durante un concorso svoltosi sabato scorso al «Ferragosto» andornese. Nella foto di Sergio Fighera, Caterina Giachino subito dopo l'incoronazione. Alla sua sinistra la torinese ventunenne Ivette Caboni, miss gambe, a destra la diciassettenne astigiana Simona Torchio, miss eleganza

Si avrà un raccolto fra i più significativi

Sono ottime le previsioni della nuova campagna riso

Vendita record della produzione '87 - Poca rimanenza nei magazzini

VERCELLI — Il mercato del riso è giunto al giro di boa. Si stanno smaltendo le ultime partite giacenti nei magazzini dei produttori e già si vanno facendo previsioni sul nuovo raccolto del prossimo autunno.

Vendite — Dei 10 milioni e 814 mila quintali disponibili della produzione 1987, alla data del 1° agosto — secondo le informazioni dell'Ente Risi —, mancavano esitati 10 milioni e 389 mila quintali pari al 96,07 per cento con una rimanenza, quindi, da commercializzare nel mese di settembre di soli 465 mila quintali. Una percentuale di vendita decisamente superiore a quelle registrate negli ultimi cinque anni. Più consistenti le vendite delle varietà destinate all'export (Lido, Ribe-Ringo, Europa, Veneria, Cristallini) commisurate al 97,68 per cento delle partite disponibili; vendite al 93,45 per cento per le varietà destinate all'interno.

Prezzi — Se tranquillizzante è la campagna di commercializzazione per quanto concerne il totale collocamento delle giacenze disponibili, apprezzabile appare anche l'andamento dei prezzi in «dirittura d'arrivo» dell'annata 1987-88. Le quotazioni massime dei risoni (Ura esclusa), salvo la varietà Lido, ferme a 59 mila lire, tutte le altre si sono attestate — all'ingrosso — oltre le 60 mila lire, e precisamente dalle 61 mila del Veneria alle 67.500 dell'Arborio, varietà che ha subito dal febbraio ad oggi un calo di 14 mila lire il quintale. In flessione anche Ribe-Ringo.

Superfici — Secondo alcune indicazioni di Angelo Pollì, direttore generale dell'Ente Risi, sulla base degli elementi raccolti ed elaborati dai tecnici dello stesso ente, si stima *«che la superficie coltivata a riso in Italia nel 1988 stabilisca il record storico di questo secolo con una estensione di circa 199.000 ettari (+4,4 per cento), dovuto soprattutto agli incrementi verificatisi nella provincia di Pavia e nelle province minori (+6-7 per cento), essendo più contenuti quelli delle province di Vercelli e di Novara (+2-3 per cento)»*.

Previsione dei nuovi raccolti — *«Stando così le cose* — precisa Franco Ardizzone, responsabile del Servizio decentrato agricoltura della Regione — *le previsioni del raccolto sono buone. L'annata potrebbe rivelarsi fra le più significative del secolo»*.

Walter Nasi

Una serie di operazioni legate al caso Terramossi

E dopo l'arresto del «boss» cinque in carcere per droga

Blitz dei carabinieri a Cossato e in altri quattro centri del Biellese

BIELLA — Cinque persone in carcere per spaccio di droga al termine di una serie di operazioni dei carabinieri che sembrano collegate ad un solo episodio: il clamoroso arresto agli inizi di luglio di Antonio Terramossi, 35 anni, via Pietro Micca.

Nell'abitazione di Terramossi, agli arresti domiciliari, erano stati trovati alcuni etti di eroina: la scoperta ha consentito di stroncare uno dei principali canali di rifornimento per i tossicodipendenti del Biellese. Così molti piccoli spacciatori, trovatisi improvvisamente in difficoltà, hanno dovuto uscire allo scoperto finendo per essere individuati.

I carabinieri hanno arrestato a Cossato Pier Luigi Rocco, 26 anni, mentre a Tollegno, grazie anche alla collaborazione della gente del paese che si è mobilitata contro gli spacciatori, hanno sorpreso Antonio Dibiasi, di 24, di Andorno. L'operazione è proseguita a Miagliano, dov'è stato bloccato Tiziano Brumana, 22 anni, anch'egli originario di Andorno.

Le indagini hanno dato buoni frutti anche nella valle di Mosso, un'altra zona «calda» per la droga. A Mosso Santa Maria è stato fermato, mentre vendeva alcune dosi, Fabrizio Berra, 24 anni, originario di Trivero.

Uno degli interventi più decisi è stato compiuto a Valle San Nicolao. Ai carabinieri di Bioglio erano giunte diverse segnalazioni che una frazione un po' isolata era diventata centro operativo dei tossicodipendenti. L'altro pomeriggio, con un blitz, sono arrivati sul posto e hanno sorpreso un giovane di Trivero, Mario Moreno Zangorini, 25 anni: aveva ancora 4 grammi di eroina, mentre un altro grammo e mezzo (poi recuperato) l'aveva gettato via alla vista dei militari.

Nella zona sono stati fermati e identificati una decina di tossicodipendenti i cui nominativi sono stati segnalati alle autorità insieme a quelli di altre tre persone, una di Bioglio, una di Biella e una di Salussola.

Durante questa serie di operazioni antidroga i carabinieri hanno fermato a Mongrando due giovani pregiudicati, Cataldo Zazà, di 24 anni, e Daniele Taglioretti, di 21: erano colpiti da un'ordine di carcerazione del tribunale di Ivrea. Condannati per una rapina a 2 anni, dovevano ancora scontare 6 mesi di reclusione.

m. al.

I bianchi in campo domani sera a Châtillon

Pro alla prova Telgate

VERCELLI — Per la Pro il match di domani sera, a Châtillon con il Telgate, sarà sicuramente più attendibile di quelli disputati finora; la squadra appare in buone condizioni di forma ed ha già dato alcuni saggi di bel gioco contro il Torino e contro il Fénis, battuto sabato per 8-0 (tre reti nel primo tempo, cinque nel secondo).

Il Telgate è una formazione di C2 (girone B), quindi in grado di impegnare seriamente i bianchi che però non avranno soltanto tutto da guadagnare, come avvenuto invece contro il Torino, ma dovranno dimostrare di essere competitivi e cercare anche il risultato.

Il presidente della società, Giuseppe Celoria, che ha raggiunto Fénis assieme ad un gruppo di tifosi, è rimasto favorevolmente colpito dal lavoro dell'allenatore Giuliano Zoratti, che sta cercando di mettere assieme un gruppo di giocatori di notevole valore ma provenienti da varie formazioni (la Pro ha pizzicato il meglio un po' dovunque), quindi non certo abituati a giocare insieme. Il tecnico è già riuscito due volte in questa impresa e dirigenti e tifosi confidano in un nuovo successo.

Altro motivo di soddisfazione per Celoria è che già molti giocatori, con in primo piano il centravanti Bianchini, sono apparsi in ottime condizioni di forma. Spiega Celoria: «E' una *squadra che si sta battendo benissimo, con un gioco efficace ed ordinato; e quando scenderà in campo Gava, per ora a riposo per un infortunio ad un piede, la Pro diventerà ancor più competitiva»*.

Celoria non ha fatto cenno al probabile acquisto del centrocampista Conca dal Carbonia, ma ha invece lasciato intendere che una delle punte in più verrà ceduta.

Infine le condizioni di Tumelero, che ha giocato a Fénis tra i rincalzi, non destano preoccupazioni: il suo ginocchio sembra migliorare rapidamente. Celoria ha inoltre elogiato anche i rincalzi Leone II e Cugusi.

La Pro a Fénis è scesa in campo con Longo, Meneghetti, Ulisse, De Falco, Sora, Regina, Finozzi, Bellatorre, Gradella, Bianchini, Petroni. Nel secondo tempo si è schierata con Corona, Rastello, Zoppo, Lippi, Tumelero, Carera, Daniele, Leone II, Di Stefano, Garzogno, Cugusi. Bianchini e Cugusi hanno segnato tre volte, una Leone II e Carera. E' possibile che contro il Telgate Zoratti schieri i giocatori del primo tempo a Fénis.

f. l.

Domani a Borgosesia sarà ospite la Sammargheritese

Prende forma la Biellese di Caligaris

BORGOSESIA — La Biellese '88-'89 incomincia a prendere forma. La gara con il Pavia, giocata a Borgosesia, al di là del punteggio chiaramente a favore degli azzurri lombardi, ha confermato quanto di buono si era intravisto nell'esordio con il Torino.

La «mano» di mister Caligaris inizia a farsi sentire. Alcuni movimenti, tipo gli scambi di ruolo tra i centrocampisti, gli affondo sulla fascia sinistra di Volpi, le diversioni delle punte per l'inserimento dei centrocampisti, e di Betz in particolare, già si notano chiaramente. *«Siamo in ritiro da una sola settimana* — dice mister Sergio Caligaris — *e quindi il lavoro è appena abbozzato. Comunque i primi risultati tutto sommato sono confortanti. Oltretutto dobbiamo fare i conti con la differente potenza fisica dei giocatori. Betz ad esempio è già in discreta forma mentre Cavagliá, proprio per la sua stazza, non è ancora al meglio»*.

L'amichevole con il Pavia è stato un ottimo banco di prova. Sono arrivate le positive conferme del libero Galerotti, già entrato perfettamente nei panni di leader della difesa, di Volpi, buon cursore sulla fascia, dei portieri Buda e Beccari, ma nonostante la buona volontà di Cancino e Baruffa la squadra è apparsa in difficoltà sui traversoni alti dalle fasce laterali; a questo proposito è certo l'ingaggio in tempi brevi di un marcatore centrale d'esperienza.

A centrocampo è apparso in crescendo l'affiatamento tra Franciosa, Scalzi, Ranghetti e Betz, mentre ancora da perfezionare sono i movimenti del tre attaccanti Cavagliá-Galeano-Zagaria.

La riprova è attesa per domani pomeriggio (inizio alle 18) nella seconda amichevole programmata a Borgosesia; questa volta sarà ospite la Sammargheritese, una buona compagine dell'Interregionale.

r. eyn.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Pazza.
NUOVO ITALIA: chiusura estiva.
PRINCIPE: chiusura estiva.
VIOTTI: chiusura estiva.

GATTINARA

ITALIA: film vist. 18.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MUSEI

Borgosesia: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Rivera*, corso Libertà 176, tel. 63.672.
Ussl 50 - Romagnano: farmacia *Longhi Borghi*, piazza Libertà 30.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Chiatta Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 833.777; **Crocemosa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.580.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

GPL

VERCELLI: **National Gas**, km 70,500 per Torino.
SANTHIA': **Valdengas**, regione Pagera.

SELF SERVICE

(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
BIELLA-ESTATE: Highlander - l'ultimo immortale.

COSSATO

PRIMAVERA: film per adulti.

VARALLO

SOTTORIVA: Attrazione fatale.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Camberoni*, via Italia 61, tel. 22.320; **Ronco, Pollone, Cerrione.**
Ussl 48 - Vigliano: *Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona, Bioglio, Crevacuore.**
Ussl 49 - Borgosesia: *Corra*, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Migliorini, tel. 20.899.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masserantonio, **Occhieppo Inferiore, Vercelli:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Macchine speciali e tecnici nello stabilimento di Cengio

Acna, la bonifica si è iniziata «In 45 giorni ce la faremo»

Intanto 200 persone rischiano di essere citate a giudizio per i blocchi stradali e ferroviari

CENGIO — Tanta gente con tute colorate gialle, verdi o blu, tante facce nuove che vanno e vengono nel piazzale dell'Acna; all'interno un via vai dei mezzi di imprese specializzate. La bonifica si è iniziata e in grande stile. La fabbrica continua la fermata; la messa in sicurezza e la bonifica degli impianti imposte dal ministro Ruffolo sta dimostrando la massima collaborazione. Dicono i dirigenti: *«Faremo tutto quello che sarà necessario per fugare ogni ombra di dubbio senza ricorrere a furbizie di piccolo cabotaggio. Sviluppiamo il massimo sforzo per adempiere alla lettera all'ordinanza ministeriale»*.

Da ieri mattina sono al lavoro le imprese specializzate nella «bonifica» degli impianti, gli operai dei reparti collaborano alla manutenzione ordinaria e straordinaria, l'azienda ha richiamato in servizio pensionati che per trent'anni hanno lavorato in determinati settori che, come consulenti, sono in grado di fornire il maggior numero di notizie utili. Gente cioè che prima della nuova gestione dello stabilimento era stata testimone di tutto quello che, nel bene e nel male, avveniva all'interno dell'Acna.

I dati che forniranno saranno preziosi. Finalmente si potrà conoscere ad esempio se è vero (come sostengono alcuni pensionati) che nella zona denominata «oltre Piave» sono stati seppelliti fusti di sostanze tossiche, si saprà la consistenza dei prodotti trattati e gettati nella discarica e verranno date ai tecnici le notizie necessarie su come intervenire.

Muoversi all'interno dello stabilimento è difficile per chi non ha mai varcato il cancello. I nuovi reparti, funzionali, tirati a lucido, perfetti dal punto di vista tecnico, sicuri, sorgono accanto a fatiscenti capannoni che ricordano i documentari sulla archeologia industriale. Parte dei locali, immensi, lugubri, anneriti dal tempo e dal fumo, servono come magazzino, gli altri sono abbandonati. L'unico segno di modernismo i cartelli che segnalano pericolo o la sistemazione degli idranti da utilizzarsi in caso di incendio.

Quarantacinque giorni, per mettere in atto i controlli in una fabbrica che per cent'anni, prima cioè della nuova gestione, ha fatto in Val Bormida il buono e il cattivo tempo, sono sufficienti? Gli esperti dicono di sì. E, per controllare che tutto avvenga nel migliore dei modi, il ministro ha nominato un suo tecnico e ha incaricato le Regioni Liguria e Piemonte di fare altrettanto. I tre esperti avranno anche il compito di relazionare il ministro Ruffolo su ogni fase della bonifica in vista di un più ampio risanamento di tutta la Val Bormida.

E con la fermata degli impianti si è placata anche la piccola «guerra civile» tra liguri e piemontesi, anzi c'è un clima di distensione. Bartolo Berta, segretario della Cisl di Savona, che ha seguito in prima persona ogni fase della trattativa vuole aprire un dialogo: *«Siamo disponibili a incontrarci con tutti coloro che danno segni di buona volontà a partire dagli ecologisti e dagli esponenti del mondo cattolico che invitano alla riflessione e alla ricerca di un più corretto orientamento comune. E' infatti cresciuta nel nostro paese la consapevolezza che si può e si deve far convivere l'industria con l'ambiente»*.

Sul fronte giudiziario continuano le indagini dei carabinieri che nei prossimi giorni consegneranno alla procura della Repubblica un dettagliato rapporto, corredato da decine di fotografie, sui blocchi stradali e ferroviari eseguiti due settimane fa. Sarebbero state individuate oltre 200 persone, tra operai, sindacalisti e abitanti della Val Bormida che potrebbero essere citati a giudizio con l'accusa di interruzione di pubblico servizio.

E intanto gli «attacchi» al fiume Bormida continuano. La settimana scorsa le guardie ecologiche della provincia di Savona hanno accertato nel tratto tra Millesimo e Cengio (a monte dell'Acna) un grave inquinamento da sostanze tossiche e velenose. Sono stati avvertiti i tecnici dell'Unità sanitaria locale che hanno iniziato le indagini. Pare che, a gettare la sostanza nel fiume, sia stata, durante il temporale della notte di mercoledì, l'Anodica Val Bormida, una piccola fabbrica di Roccavignale che produce leghe in alluminio.

Inoltre sarebbe stata individuata la piccola fabbrica che ogni tanto colora il fiume di azzurro, nei pressi di Millesimo.

Gian Paolo Carlini

I velivoli avranno base a Savigliano e Varallo

Arrivano due elicotteri per il soccorso sulle Alpi

Il servizio (finanziato dalla Regione) sarà garantito dall'Aci

TORINO — E' stata firmata ieri mattina in Regione la convenzione con l'Aci che estende anche in montagna il servizio di eliambulanze, avviato dieci giorni fa in pianura, a Torino e Novara. Due le basi: a Savigliano e a Varallo Sesia. La prima sarà operativa da giovedì prossimo, la seconda dal 18 agosto.

Dice Eugenio Maccari, assessore regionale alla sanità: *«Il Piemonte è la prima regione in Italia ad aver organizzato un servizio di eliambulanza sull'intero territorio. L'esperimento durerà un anno. Poi tracceremo un bilancio dell'iniziativa, che comporta per l'ente regionale un impegno di spesa robusto: quasi nove miliardi»*.

I due elicotteri impiegati per i soccorsi nelle zone montane saranno di dimensioni più piccole rispetto a quelli che operano in pianura, ma ugualmente equipaggiati di tutte le attrezzature utili per qualsiasi tipo di emergenza. Insieme con il pilota, ci saranno un medico, un infermiere e due volontari del soccorso alpino, la cui presenza sarà indispensabile nelle operazioni di soccorso in alta quota.

Per chiederne l'intervento sarà sufficiente comporre il 116 dell'Aci. L'elicottero di stanza a Savigliano risponderà alle chiamate che arriveranno dalla provincia di Cuneo e dalla zona montana compresa tra le Alpi Marittime e il Gran Paradiso. Quello di Varallo opererà tra il Sesia e la Svizzera. Il servizio sarà garantito dalle sette del mattino al tramonto.

Gli elicotteri dei carabinieri, dell'esercito e dei vigili del fuoco, che da quindici anni appoggiano le squadre di soccorso nei salvataggi in alta montagna, saranno comunque sempre pronti a intervenire, in caso di emergenza. Lo ha auspicato lo stesso presidente della Regione, Vittorio Beltrami, sottolineando come *«la loro collaborazione sia stata sempre molto utile e preziosa»*.

Scomparirà, invece, «Granda soccorso», il servizio istituito cinque mesi fa (il 13 marzo, per l'esattezza) dall'Unità sanitaria di Savigliano e poi appoggiato da tutte le altre Usl della Granda. Ufficialmente viene assorbito da quello dell'Aci, in realtà, cambia la società che fornisce gli elicotteri: non più la Elisystem di Rivanazzano, ma la Elialpi di Torino.

Per l'équipe saviglianese che in questi mesi ha garantito l'importante servizio è dunque tempo di bilanci. Spiega Danilo Borio, medico e ideatore del servizio: *«In centocinquanta giorni di attività abbiamo compiuto 252 interventi. Siamo stati chiamati da tutte le parti della Granda, per gli interventi più disparati: dal soccorso ai feriti in incidenti stradali al recupero di una mucca caduta nel lago; al trasporto di malati da un ospedale all'altro. In altre parole, abbiamo dimostrato come l'elicottero, se ben coadiuvato a terra, è il mezzo più adatto per qualsiasi tipo di emergenza in una provincia vasta e, spesso difficile da raggiungere, come quella Cuneese»*.

Pier Paolo Luciano

Robella d'Asti celebra un Carnevale fuori stagione

Allegria! E giù acqua

«E' un modo come un altro per avere un po' di refrigerio» - Sui carri anche idropulitrici con getti a decine di metri - La «battaglia» si è conclusa al tramonto (e non sono mancati gli ultimi scherzi)

Robella d'Asti. Due momenti della «Battaglia dell'acqua» che si è svolta domenica pomeriggio per le vie del piccolo centro (Foto Vittorio Ubertone)

DAL NOSTRO INVIATO

ROBELLA D'ASTI — «Ciao a tutti» è scritto con la vernice bianca in mezzo alla strada. Il saluto appare dopo l'ultimo tornante della lunga salita che porta ai 400 metri di Robella. Dal paese si gode una vista bellissima sulle colline del Nord Astigiano, al confini con il Torinese: è un balcone naturale illuminato dal sole cocente d'agosto. Fa caldo, ma in paese hanno trovato un modo allegro di procurarsi un refrigerio collettivo.

Abbassando lo sguardo si nota infatti che l'asfalto è bagnato da un curioso rigagnolo. «Curioso» perché nell'acqua galleggiano pezzetti di carta colorata che sembrano coriandoli. Al muro un manifesto di carta paglierina annuncia a lettere cubitali «Carnevale d'estate 1988». Ma allora sono davvero coriandoli!

Superato lo stupore, non resta che avvicinarsi circospetti alla zona dei festeggiamenti. Il cronista sa infatti che questi «allegri matti di Robella», per rendere più frizzante il loro Carnevale d'agosto, hanno pensato bene di vivacizzarlo con una battaglia dell'acqua.

«L'idea — confessa Giuseppe Martini, presidente della Pro loco — *ci venne undici anni fa con un gruppo di amici seduti la sera al bar»*. La regola è mutuata dal celebre Carnevale di Ivrea sostituendo semplicemente l'acqua alle arance. E così la via principale del paese (500 abitanti) viene ogni anno delimitata in «zona acqua» e «zona coriandoli». Chi si avventura nella parte «idrica» del percorso ne esce generalmente grondante.

Dai carri allestiti alla buona e carichi di giovani in costume partono le prime secchiate verso spettatori e abitanti asserragliati nei cortili. *«La nostra annuale battaglia* — commenta Martini — *si è evoluta tecnicamente. Prima molti usavano le macchine per dare il verderame oggi i più attrezzati montano sui carri le idropulitrici in grado di lanciare getti a decine di metri con estrema precisione»*. Chi soffre di reumatismi stia alla larga, perché se si salva dai congegni più moderni rischia di finire colpito da una «bomba» (palloncini di gomma colmi di due o tre litri d'acqua) o essere tradizionalmente preso a «secchiate». Ogni strumento è valido, assicurano in paese, purché sia in grado di contenere acqua.

Davanti ai carri ad aprire il corteo c'è una banda musicale. I suonatori preoccupatissimi sbirciano lo spartito, ma soprattutto controllano che dai balconi non si aprano le ostilità durante il loro passaggio. Nessuno è certo di tornare a casa asciutto, ma del resto abitanti e turisti sanno fin quassù sanno benissimo che «il bagno» fa parte del gioco.

E di un gran gioco si tratta visto che tutti in paese sembrano divertirsi un mondo, compreso il parroco don Mario De Vecchi che, addentando un'anguria, ci spiega: *«E' diventata un'allegra tradizione, una volta anche noi facevamo Carnevale come tutti prima della Quaresima, poi è venuta questa idea di spostarlo d'estate, il paese si anima e in fondo un po' d'acqua non fa male a nessuno»*.

Soltanto le maschere di Robella (il Marchese e la Marchesa quest'anno impersonati da Lorenzo Piolatto di Crescentino e Patrizia Bava) dovrebbero essere certe di non venire bagnate. Il condizionale è d'obbligo visto che dopo le premiazioni di rito (alla festa hanno partecipato anche la banda dei pifferi di Montaldo d'Ivrea e le moto d'epoca del «Veteran car» di Asti) si è scatenata una gioiosa caccia all'asciutto. Ragazzi e ragazze fradici si inseguono tra la gente come se fossero sulla spiaggia.

La bancarella dei giocattoli vende le ultime pistole ad acqua a chi si è ritrovato bagnato a tradimento e cerca vendetta. *«La maggior parte dell'acqua arriva da pozzi privati e solo una parte è attinta dall'acquedotto»*, si affrettano a precisare in Municipio. In tempi di penuria idrica e di inquinamenti questo gioco semplice e antico rischiava anche di diventare «prezioso».

Ma l'acqua a Robella finora non manca. Lo dimostra l'ultima «bordata» che colpisce l'auto del cronista mentre si allontana. E' come stare sotto il tunnel del lavaggio automatico. Ma per fortuna i finestrini erano chiusi. Che Carnevale!

Sergio Miravalle

Incontri di calcio sacerdoti-laici

NOVARA — Festa dello sport a Bracchio di Mergozzo. Nel fitto programma c'è anche una sfida calcistica singolare. Oggi alle 17 saranno di fronte una squadra formata dai parroci dell'Alto Novarese e una di laici di Mergozzo.

A guidare la formazione dei sacerdoti sarà don Giuseppe Ruffini, il parroco appassionato di sport automobilistico, noto per la partecipazione a competizioni fuori-strada e rally. Capitano dell'altra squadra sarà il geometra Sergio Bertinotti, vicesindaco socialista di Mergozzo.

Busca, un concorso fotografico

BUSCA — La commissione cultura del Centro coordinamento giovani organizza il primo concorso fotografico nazionale «Città di Busca», al quale possono partecipare tutti i fotoamatori. Il concorso si articola in quattro sezioni: tema libero (suddiviso in stampe bianco-nero e a colori); tema fisso «Viaggiare senza inquinare...» (suddiviso in stampe bianco-nero e a colori). Il termine per la presentazione delle opere è il 27 agosto. Le fotografie saranno esposte a settembre nei locali dell'ex biblioteca di piazza XX Settembre. La premiazione avverrà il 10 settembre alle 21.

Il giovane Oscar Bertone è stato selezionato per le prossime Olimpiadi

Un cuneese in viaggio per Seul

Ha 21 anni ed è nato a Savigliano - Non sa ancora se sarà in gara dal trampolino di tre metri o dalla piattaforma «Speriamo di conquistare almeno la finale» - Una ideale stretta di mano con il campionissimo Maurizio Damilano

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Dal trampolino di tre metri o dalla piattaforma da dieci? *«Non lo so ancora. Lo deciderà il commissario tecnico, comunque ho fatto un allenamento diversificato e sono pronto per tutte e due le gare»*. Oscar Bertone, 21 anni, saviglianese, adesso domiciliato a Roma, farà parte della squadra azzurra che andrà a Seul per le prossime e ormai imminenti Olimpiadi. Campione europeo juniores, Oscar Bertone è considerato l'erede di Giorgio Cagnotto e Klaus Di Biasi, i tuffatori che seppero fare grande l'Italia in tutte le gare internazionali.

La notizia è arrivata a Bertone solo l'altro giorno. Prima un'indiscrezione sul giornale, poi la conferma — via telex — della Federazione. Contento? *«Tantissimo, sono davvero soddisfatto. Non avrei creduto di riuscire ad entrare nel ristretto gruppo di atleti che difenderanno i colori del nostro Paese in una disciplina difficile come quella dei tuffi. Cagnotto, che è il mio maestro, me lo aveva anticipato, ma ho atteso senza patemi la comunicazione della Federazione. Posso dire che ce la metterò tutta. L'Italia ha bisogno di soddisfazioni e so che la squadra darà il massimo»*.

Con Oscar Bertone andranno ai Giochi di Seul Massimo Castellani, che sarà impegnato dal trampolino di tre metri, Domenico Rinaldi, sicuro concorrente dalla piattaforma e Piero Italiani che, come il giovane saviglianese, non sa ancora in che categoria sarà inserito. Oscar, che cosa può fare questa pattuglia azzurra? Si può sperare nella finale? *«Credo proprio di sì. Conosco le nostre forze e posso dire che le possibilità di entrare a far parte dei dieci finalisti mondiali ci sono tutte. La zona medaglie è un'altra cosa, ma sono convinto che tutti e quattro lotteremo ad armi pari contro i grandi tuffatori americani, sovietici e giapponesi»*.

E' il primo saviglianese di tutti i tempi a partecipare ad un'Olimpiade, ma è anche uno dei pochi cuneesi ad entrare nell'albo dei Giochi. Oscar Bertone e Maurizio Damilano saranno gli unici due atleti a rappresentare a Seul la Provincia Granda e tra il giovane tuffatore e il campionissimo ci sarà un legame di affetto, una ideale stretta di mano. *«Damilano è grandissimo e ha già vinto tutto quello che si poteva vincere. Per me l'Olimpiade era un sogno che è diventato realtà grazie a quattro righe arrivate una mattina con un fattorino delle Poste. Essere cuneese come Maurizio sarà uno stimolo in più, mi servirà pensare alle gesta del campione di Scarnafigi, anche lui all'epoca di Mosca troppo dimenticato»*.

Parliamo del futuro prossimo. Che cosa farà? *«Parto oggi per Pescara e per quattro giorni penserò solo a riposarmi. Vado in Abruzzo per la grande festa del nuoto e dei tuffi e, mi hanno detto, c'è una medaglia anche per me. Poi il 12 si parte per Bolzano dove ci faremo le ossa e parteciperemo ad un meeting per mantenerci nella mentalità di gara. Il ritiro s'inizierà il 25 a Roma. Dal 25 all'8 settembre dovremo dare il massimo ed essere pronti per la partenza»*.

Emozionato? *«Sì, lo sono, ma credo sia normale. L'Olimpiade è la massima espressione sportiva del mondo, vorrei proprio conoscere l'atleta in grado di affrontare un impegno del genere senza timori e paure. Io ho anche paura, ma anche questo è normale»*.

Oscar Bertone è nato atleticamente allo Swimming Club di Savigliano, alla corte di «re» Guido Oulieri, direttore sportivo senza sorriso, ma allenatore capace, negli anni in cui la figlia del «boss» della piscina, Roberta, continuava a dominare i campionati tricolore di nuoto. Quando si capì che il giovanissimo Oscar aveva bisogno di uscire dai confini della provincia, si decise per la Libertas Dino Rora di Torino, con allenatore Giorgio Cagnotto. Ricorda Oscar: *«Savigliano è stata la mia prima casa atletica, non la dimenticherò mai. Ricordo i primi tuffi dal trampolino alto e anche gli sguardi d'invidia degli amici che si buttavano solo da un metro. Poi Torino, per avere a disposizione la piattaforma da 10 metri, indispensabile per un tuffatore»*.

La carriera di Bertone non conosce un attimo di tregua. Cagnotto si trasferisce a Bolzano e Oscar lo segue. Arriva il primo grande risultato e il giovane saviglianese esce dall'anonimato: è campione europeo juniores, un traguardo di grande prestigio. Ne parlano i giornali del Vecchio Continente, ci sono tecnici che lo designano come l'erede ufficiale di Cagnotto e Di Biasi.

E se dovesse dare un consiglio ad un giovane piemontese alle prime armi nel mondo dei tuffi? *«Gli direi di continuare. E' vero che questa disciplina non premia subito, ci vuole tempo e costanza, ma se i risultati ci sono, prima o poi uno è costretto ad emergere. Quanto mi alleno? Adesso praticamente tutto il giorno, dal mattino al tramonto. Se gli impegni agonistici sono più distanti, ne bastano sufficienti tre ore al giorno»*.

Fiorenzo Panero

Una recente immagine di Oscar Bertone al termine di una gara internazionale di tuffi (Telefoto)